

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XV Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**88<sup>a</sup> SEDUTA**

**MERCOLEDI' 29-GIOVEDI' 30 APRILE 2009**

Presidenza del Presidente CASCIO

*indi*

del Vicepresidente FORMICA

*A cura del Servizio Resoconti*

## INDICE

**Assemblea regionale siciliana**

(Saluto ai docenti e agli studenti dell'Istituto comprensivo 'Antonio Amore' di Pozzallo - RG) .....	4
(Saluto ai giovani del baby Consiglio comunale di Paternò - CT) .....	13
(Saluto ai docenti e agli studenti dell'Istituto comprensivo 'Ruggero Settimo' di Caltanissetta) .....	17
(Saluto a docenti e studenti di scuola media di Gela (CL)) .....	74
(Ringraziamento agli Uffici e ai Gruppi parlamentari per il lavoro svolto):	
PRESIDENTE .....	200
CIMINO, <i>assessore per il bilancio e le finanze</i> .....	201

<b>Congedi</b> .....	4,77
----------------------	------

**Disegni di legge**

**«Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 (249-327/A)**

(Votazione dell'articolo 9 - Entrata in vigore):

PRESIDENTE .....	199
------------------	-----

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE .....	200
------------------	-----

**«Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009» (250/A)**

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE .....	6,9,34,46,55,59,65,66,69,74,78
.....	128,133,168,169
LOMBARDO, <i>presidente della Regione</i> .....	146
CIMINO, <i>assessore per il bilancio e le finanze</i> .....	10,19,20,34,47,51,58,68,85,103
.....	139,168,169
SAVONA, <i>presidente della Commissione e relatore di maggioranza</i> .....	15,16,22,27,32
GALVAGNO, <i>vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza</i> .....	81,115,120
ANTINORO, <i>assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione</i> .....	61,63,65,67,77,94,96
SORBELLO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i> .....	82,118,119
DI MAURO, <i>assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca</i> .....	50,52,126,128
BUFARDECI, <i>assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti</i> .....	161
CRACOLICI (PD) .....	8,10,20,23,28,32,35,39,40,41,50
.....	52,61,64,73,74,93,126,133,149
ADAMO (Misto) .....	8
MANCUSO (PDL) .....	9,11,18
DE LUCA (MPA) .....	9,11,18
LUPO (PD) .....	9
DE BENEDICTIS (PD) .....	10,14,18,22,33,77,92
ROMANO (MPA) .....	12,16,76
BENINATI (PDL) .....	12,17,53,96
LACCOTO (PD) .....	13,21,28,62,75,79,82,85,119,123
LEANZA NICOLA (MPA) .....	14,20,33,36,51,57,68,73,78,127
FORMICA (PDL) .....	21,34
POGLIESE (PDL) .....	20,23,24,73
LEONTINI (PDL) .....	39,70
ODDO (PD) .....	47,66,77
MARROCCO (PDL) .....	49
MARINELLO (PD) .....	52,80,138,160,162
CAPUTO (PDL) .....	53
FARAONE (PD) .....	59,70,133,135,198
ARDIZZONE (UDC) .....	73
VINCIULLO (PDL) .....	74
RINALDI (PD) .....	84,95
MINARDO (MPA) .....	101
DI BENEDETTO (PD) .....	92,116,158
MAIRA (UDC) .....	124
LENTINI (MPA) .....	125
D'ASERO (PDL) .....	126,155
SPEZIALE (PD) .....	143,149,150,152,156
MARZIANO (PD) .....	144

XV LEGISLATURA

88ª SEDUTA

29-30 Aprile 2009

DONEGANI (PD) .....	132,145
ARICO' (PDL) .....	174

(Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 48.6 e risultato):	
PRESIDENTE .....	62

(Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 4.6 e risultato):	
PRESIDENTE .....	104

(Votazione per scrutinio segreto del subemendamento A128 e risultato):	
PRESIDENTE .....	110

(Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 54.12 e risultato):	
PRESIDENTE .....	113

(Votazione per scrutinio nominale del subemendamento A58.1 e risultato):	
PRESIDENTE .....	151

(Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento A408 e risultato):	
PRESIDENTE .....	156

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):	
PRESIDENTE .....	198

#### Ordini del giorno

(Annunzio nn. 126, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161).....	174
PRESIDENTE .....	197,198
ILARDA, <i>assessore alla Presidenza</i> .....	197
(Votazione numeri 159 e 160) .....	198

#### Interrogazioni

(Annunzio) .....	4
------------------	---

Missione .....	119
----------------	-----

#### Per richiamo al Regolamento

PRESIDENTE .....	54,64
CRACOLICI (PD) .....	54
CIMINO, <i>assessore per il bilancio e le finanze</i> .....	55
LEANZA NICOLA (MPA) .....	64

#### Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE .....	56,79,136
LACCOTO (PD) .....	79,136
LEANZA NICOLA (MPA) .....	56
CRACOLICI (PD) .....	136
FARAONE (PD) .....	136
CIMINO, <i>assessore per il bilancio e le finanze</i> .....	136
RAGUSA (UDC) .....	137
MARINELLO (PD) .....	138

**La seduta è aperta alle ore 11.10**

VITRANO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

**Saluto ai docenti e agli studenti dell'Istituto comprensivo 'Antonio Amore' di Pozzallo (RG)**

PRESIDENTE. Rivolgo un saluto ai docenti e agli studenti dell'Istituto comprensivo 'Antonio Amore' di Pozzallo (RG) che sono presenti in Aula.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero aver luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Greco e Colianni hanno chiesto congedo per oggi. L'Assemblea ne prende atto.

**Annunzio di interrogazioni**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta orale presentata.

VITRANO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione, premesso che il comparto agricolo sta attraversando una grave crisi economica con conseguenze sociali e ambientali dovute all'ulteriore abbandono delle campagne e alla perdita di posti di lavoro;

la nomina ad Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste del prof. Giovanni La Via è stata accolta positivamente da tanti agricoltori in quanto è largamente riconosciuta la sua profonda conoscenza delle problematiche del settore;

ciò nonostante, le attese sono state deluse da una politica di annunci piuttosto che da una concreta opera di soluzione dei problemi;

considerata la martellante campagna pubblicitaria avviata su base locale (e non nazionale) e incentrata sulla figura dell'Assessore e sui tanti progetti annunciati piuttosto che per comunicare la risoluzione degli innumerevoli gravi problemi dell'agricoltura siciliana;

rilevato l'acquisto a pagamento di intere pagine di quotidiani locali corredate da numerose foto e interviste dell'Assessore e la giornaliera presenza del professore La Via sulle numerose emittenti locali con servizi e interviste, con alle spalle il logo della Regione siciliana;

per sapere se non ritenga più utile, invece di pubblicizzare l'immagine dell'Assessore (forse finalizzata ad una candidatura alle prossime elezioni per il Parlamento europeo), finanziare le innumerevoli pratiche di credito agrario agevolato dal 2001 al 2007 e dare una boccata di ossigeno alla disastrosa condizione economica degli agricoltori siciliani». (582)

DI GUARDO

Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura della interrogazione con richiesta di risposta scritta presentata.

VITRANO, *segretario*:

«All'Assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, premesso che:

l'articolo 24 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, ha istituito in Sicilia la comunicazione di inizio attività;

ai fini dell'applicazione della citata normativa, con decreto presidenziale del 20 giugno 2005 è stato approvato l'elenco delle categorie economiche rientranti nella previsione di legge, allegato sotto la lettera A;

tra le imprese destinatarie del provvedimento, alla lettera G dell'allegato, risultano indicate quelle esercenti commercio all'ingrosso e al dettaglio, senza alcuna distinzione tra settore alimentare e non alimentare;

l'Assessorato della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca, al fine di assicurare uniformità di interpretazioni e comportamenti tra le amministrazioni comunali, ha emanato la circolare 11 dicembre 2008, n. 10;

al paragrafo 7 della citata circolare, dedicata agli esercizi del vicinato, l'Assessorato tra l'altro sostiene: 'dal tenore letterale dell'art. 24 della legge regionale n. 17 del 2004, la CIA, sostituendo 'le licenze, le concessioni, i nulla-osta, i permessi, la autorizzazioni richieste per l'esercizio di attività economiche', sembrerebbe non potere sostituire la comunicazione prevista dall'art. 7 della legge regionale n. 28 del 1999, per l'apertura di un esercizio di vicinato del settore non alimentare e per il trasferimento e/o ampliamento di qualsiasi esercizio di vicinato';

pertanto, interpretando alla lettera la norma, si potrebbe così concludere: 'Un esercizio di vicinato del settore alimentare, precedentemente soggetto ad autorizzazione amministrativa, può avviarsi con la CIA, ed avere effetto immediato, così come previsto nel decreto presidenziale; mentre un esercizio di vicinato nel settore non alimentare può avviarsi con la CIA ad effetto differito di 30 giorni, secondo quanto previsto dall'art. 7 della legge regionale n. 28 del 1999';

un'attenta lettura dell'ultimo capoverso dell'art. 24, comma 1, della l.r. n. 17 del 2004, secondo cui 'Sono abrogate le disposizioni della legge regionale 6 agosto 1997, n. 27 che risultino in contrasto con il presente comma, nonché ogni altra disposizione incompatibile con lo stesso', lascia intendere, a chiare note, che tra le disposizioni abolite rientri anche l'art. 7 della l.r. n. 28 del 1999;

per sapere, alla luce della normativa che ha istituito la comunicazione di inizio attività, se:

1) un esercizio di vicinato per il commercio al dettaglio del settore non alimentare (già soggetto alla semplice comunicazione in virtù dell'art. 7 della l.r. n. 28 del 1999) debba avviarsi ad effetto differito di 30 giorni, mentre un esercizio di vicinato per il commercio al dettaglio del settore alimentare e le altre attività economiche, incluse nell'allegato A del D.P.R. 29 giugno 2005 (già soggette alle procedure più complesse del rilascio licenze, concessioni, nulla-osta, permessi ed autorizzazioni), possano avviarsi con la CIA ed avere effetto immediato;

2) l'interpretazione, resa dall'Assessorato Cooperazione, commercio, artigianato e pesca, con circolare 11 dicembre 2008, contrasti con la legislazione regionale, vigente in materia, e con l'art. 38 'Impresa in un giorno' del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133». (581)

ARDIZZONE

PRESIDENTE. L'interrogazione testé annunciata sarà inviata al Governo.

**Seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009» (250/A)**

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge numero 250/A «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009», posto al numero 2).

Onorevoli colleghi, in attesa che arrivi il Governo, sospendo brevemente la seduta .

*(La seduta, sospesa alle ore 11.31, è ripresa alle ore 11.41)*

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, ricordo che avevamo sospeso l'esame del disegno di legge all'articolo 32. Ne do lettura:

**«Articolo 32  
Fondo progettazione**

1. E' istituito nel bilancio della Regione, Ragioneria Generale della Regione, un Fondo di rotazione destinato alla copertura finanziaria delle spese occorrenti alla progettazione definitiva ed esecutiva e per il perfezionamento delle procedure tecniche, amministrative ed operative, necessarie per l'accesso ai flussi di finanziamento, anche di provenienza extraregionale, volti alla realizzazione di interventi finalizzati alla riqualificazione urbana.

2. L'importo del Fondo di cui al comma 1 è determinato, a valere sulle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate (F.A.S.) assegnate alla Regione siciliana 2007-2013, in 60.000 migliaia di euro per l'anno 2009 e 90.000 migliaia di euro per l'anno 2010.

3. Il Fondo di cui al comma 1 è destinato:

a) per il 15 per cento alle finalità previste dall'articolo 5 della legge regionale 20 novembre 2008, n. 15;

b) per il 25 per cento in favore dei rami dell'Amministrazione regionale nonché delle società a prevalente partecipazione regionale;

c) per il 60 per cento in favore degli enti locali, da corrispondere, al netto delle priorità riportate nella lettera c) del comma 4, in misura proporzionale all'estensione territoriale e al numero di abitanti.

4. Con decreto dell'Assessore regionale per i lavori pubblici, di concerto con l'Assessore regionale per il bilancio e le finanze, previa deliberazione della Giunta regionale, sono stabilite le modalità di utilizzazione del Fondo di cui al comma 1, che comunque devono attenersi ai seguenti criteri di priorità:

a) inserimento, per gli enti locali, dell'opera nell'ultimo piano triennale delle opere pubbliche approvato in allegato al bilancio di previsione e per le amministrazioni regionali nell'ultimo Documento di programmazione economica finanziaria;

b) finalizzazione dell'intervento al completamento o messa in sicurezza o valorizzazione del patrimonio urbanistico o ambientale;

c) destinazione del fondo degli enti locali ai comuni, o consorzi tra essi, con popolazione complessiva inferiore a 15.000 abitanti ;

d) eventuale cofinanziamento dell'onere di progettazione da parte del soggetto richiedente.

5. Le eventuali risorse non utilizzate per le finalità previste dal comma 3 sono ripartite proporzionalmente tra le restanti destinazioni.

6. Il Fondo di cui al comma 1 è alimentato con le somme che i soggetti destinatari del presente articolo provvedono a rimborsare entro novanta giorni dall'atto dell'erogazione del finanziamento degli interventi e delle opere.

7. Indipendentemente dal finanziamento degli interventi e delle opere, i comuni e le società a totale partecipazione della Regione sono comunque tenuti, nel termine di tre anni dall'erogazione delle somme previste dal presente articolo, a versare al Fondo di rotazione di cui al comma 1 le somme anticipate dalla Regione.

8. In caso di mancato versamento la Ragioneria Generale della Regione è autorizzata a provvedere al recupero, a valere sui trasferimenti regionali in favore degli enti beneficiari, delle somme erogate.

9. I soggetti di cui ai commi 6 e 7 sono obbligati a dare tempestiva comunicazione alla Ragioneria generale della Regione dell'avvenuto versamento delle somme anticipate ai sensi dei precedenti commi. In caso di mancata comunicazione o versamento il soggetto inadempiente non può accedere ai benefici previsti dal presente articolo.

10. L'articolo 12, sub articolo 17 bis, della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, l'articolo 69 della legge regionale 28 dicembre 2004 n. 17, e i commi 2 e 3 dell'articolo 5 della legge regionale 20 novembre 2008, n. 15, sono abrogati.

11. In deroga a quanto disposto dall'articolo 14 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, come introdotto dall'articolo 8 della legge regionale 2 agosto 2002, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni, per l'anno 2009 il programma triennale e l'elenco annuale delle opere pubbliche sono adottati anche separatamente dall'approvazione del bilancio di previsione e comunque entro il 30 giugno 2009.

12. Per le finalità di cui all'articolo 25 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata per l'esercizio finanziario 2009 la spesa di 2.500 migliaia di euro».

Comunico che all'articolo 32 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Cracolici: 32.16, 32.17, 32.18, 32.19, 32.20, 32.21, 32.22, 32.23, 32.24, 32.25, 32.26, 32.27, 32.28;
- dall'onorevole Adamo: A184;
- dall'onorevole De Luca: 32.5, 32.8, 32.6, 32.9, 32.7, 32.10;
- dagli onorevoli Romano ed altri: 32.1;
- dagli onorevoli De Benedictis e Cracolici: 32.30, 32.31, 32.34;
- dall'onorevole Formica: 32.4, 32.3,
- dagli onorevoli Pogliese, Formica, Marrocco, Vinciullo ed altri: 32.2 (al comma 3), 32.2 (al comma 4), 32.2 (al comma 7), 32.2 (aggiuntivo);
- dall'onorevole Fagone: 32.12;
- dall'onorevole Greco: 32.13,
- dagli onorevoli Campagna, Lentini, Corona, Torregrossa: 32.14;
- dagli onorevoli Maira e Cordaro: 32.15;
- dal Governo: 32.32; 32.36, 32.38;
- dagli onorevoli Ragusa, Marrocco, Vinciullo: 32.33;
- dall'onorevole Romano e Minardo: 32.1.1;
- dagli onorevoli Pogliese, Vinciullo e Falcone: 32.35;
- dagli onorevoli Caputo e altri: 32.2.2.

Si passa all'emendamento 32.16, soppressivo dell'articolo 32, a firma dell'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento A184, a firma dell'onorevole Adamo.

ADAMO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 32.17, soppressivo del comma 1, a firma dell'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 32.5, a firma dell'onorevole De Luca. L'emendamento è improponibile. Tutti gli emendamenti che hanno una sola firma o meno di quattro firme sono improponibili, tranne che non siano a firma di presidenti dei Gruppi parlamentari.



MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei avere dal Governo una delucidazione riguardo al comma 4, lettera c), il quale prevede che il fondo degli enti locali sia destinato ai comuni o a consorzi di essi con popolazione complessiva inferiore a 15 mila abitanti.

Considerato che si tratta di un fondo di rotazione, immagino che la spesa non sia così importante. Non riesco a comprendere, pertanto, perché sia destinato soltanto a quei comuni e non a tutti i comuni della Sicilia.

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solamente per una precisazione. Signor Presidente, lei ha ragione per quanto riguarda gli emendamenti che sono stati presentati con una sola firma; vorrei però precisare che, ieri pomeriggio, il vicepresidente, onorevole Formica, ha consentito l'esame e la discussione di tutti gli emendamenti a prescindere dal numero delle firme.

La pregherei, pertanto, signor Presidente, e confido nella sua bontà e comprensione, di continuare su questa linea anche oggi perché diversamente si creerebbe una situazione antipatica per tutti.

Mi appello alla sua sensibilità, pur dandole ragione per quanto riguarda l'applicazione formale del Regolamento.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, una volta che la Presidenza ha assunto una determinazione che mi risulta essere stata anche condivisa e seguita dal vicepresidente, onorevole Formica, non può cambiare opinione anche per non fare torto a chi ha già subito questo tipo di trattamento.

Su quegli emendamenti su cui c'è una condivisione anche da parte del Governo, considerato che il Governo può sempre presentarli e riscriverli in Aula, il Governo si farà carico di presentarli a sua firma e, quindi, cambierebbe la forma ma non la sostanza.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, pur condividendo la sua valutazione in ordine agli emendamenti presentati ai sensi del comma 4 dell'articolo 112, laddove si prevedono le quattro firme, vorrei sottolineare che è diritto di ogni deputato presentare emendamenti a firma singola prima che si inizi la discussione generale.

Molti degli emendamenti a firma singola sono stati presentati prima dell'inizio della discussione generale. Non capisco come possano essere dichiarati inammissibili. Questo almeno per quanto mi riguarda.

PRESIDENTE. Onorevole Lupo, ovviamente, non sono in archivio quando vengono presentati gli emendamenti. Gli Uffici mi confermano che prima della discussione generale non è stato presentato alcun emendamento, per cui tutti gli emendamenti sono stati presentati dal momento in cui è stata aperta la discussione generale e, quindi, tutti gli emendamenti non possono che subire, ovviamente, da un punto di vista formale, lo stesso trattamento.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo fa proprio l'emendamento 32.5, dell'onorevole De Luca, con la precisazione che il riferimento è al comma 1 e non al comma 7, che così recita: .

«Al comma 7 dopo le parole: “progettazione definitiva”, *sopprimere le parole* “ed esecutiva e per il perfezionamento delle procedure tecniche, amministrative ed operative”.»

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sul Fondo di progettazione, tradizionalmente, quest'Aula trova il suo punto di massimo godimento. E' da sedici anni che quasi tutti gli anni assistiamo all'Assemblea che torna a legiferare su questo punto.

Vorrei segnalare tra l'altro che oltre alle correzioni, agli emendamenti, addirittura abbiamo soppresso un articolo già soppresso con una finanziaria, cioè l'abbiamo soppresso due volte. Una prima volta e successivamente una seconda volta. Bisogna, quindi, stare attenti perché su questo la confusione è grande ed anche qui ci possono essere degli errori.

A tal proposito, vorrei dire perché questo Fondo di progettazione deve essere finalizzato solo ad interventi di riqualificazione urbana. Se lo scopo è quello di agevolare la spesa per investimenti e, quindi, consentire agli enti l'accesso ai Fondi FAS come alle progettazioni di tutti gli altri interventi che sono possibili con i Fondi strutturali.

Il problema delle progettazioni, onorevole Assessore, riguarda tutte le infrastrutture. Ad esempio, le infrastrutture viarie nulla hanno a che fare con la riqualificazione urbana come anche le attrezzature per lo sport che possono non essere opere di riqualificazione urbana; tutte quante incontrano lo stesso problema, cioè la mancanza di progettazioni per accedere ed utilizzare i fondi di cui disponiamo.

Credo, pertanto, che la limitazione prevista al comma 1 e, quindi, la finalizzazione esclusiva alla riqualificazione urbana, se non mi si spiega, appare incomprensibile ed errata. Vorrei sottoporre la questione all'attenzione del Governo per valutare la possibilità di emendare questo comma, scrivendo più genericamente 'per interventi finalizzati ad investimenti secondo le provvidenze agevolative consentite'.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole assessore Cimino, suggerirei al Governo di riscrivere l'articolo 32 per intero, sia per le ragioni spiegate dall'onorevole Mancuso sia per la questione posta dall'onorevole De Benedictis.

Aggiungo che il fatto che il Governo faccia proprio l'emendamento De Luca, la dice lunga sul rischio di pressapochismo con cui rischiamo di fare questa norma.

Se dovessimo approvare, infatti, l'emendamento 32.5, se ho capito bene, tra l'altro era al comma 1 e non al comma 7, stabiliremmo che si accede al Fondo di rotazione solo per la progettazione definitiva e non per il resto.

DE LUCA. Ci vorrebbero troppe somme per l'esecutivo. Per fare un esecutivo ci vuole un 70 per cento in più.

CRACOLICI. Capisco l'onorevole De Luca. Il Fondo di rotazione presuppone che, se si passa dal definitivo all'esecutivo, siamo già in fase di finanziamento e di cantierizzazione dell'opera. La cantierizzazione presuppone che ci sia il rimborso del costo di progettazione.

Teoricamente, l'esecutività di un progetto è connaturata alla possibilità di restituzione del Fondo della progettazione per l'opera stessa.

In ogni caso, leggendo ho visto una serie di imprecisioni. E vado alla questione che diceva l'onorevole De Benedictis: possiamo fare il Fondo di rotazione soltanto per la riqualificazione urbana e non, ad esempio, per organizzare una scuola, una squadra, una palestra, o chissà cosa? Mi parrebbe una scelta parziale.

Ecco perché - non so chi abbia materialmente elaborato questo articolo - suggerirei al Governo di presentare una riscrittura in modo da risolvere anche il problema sollevato dall'onorevole Mancuso.

Va bene considerare una specifica per i comuni sotto i 15 mila abitanti, ma così come è scritto l'accesso al Fondo di rotazione rischia addirittura di essere esclusivo per i comuni sotto i 15 mila abitanti. Ritengo, quindi, necessaria una riscrittura che consenta la funzionalità di questo articolo, altrimenti, temo che approveremo un articolo che resterebbe inapplicato perché non metterebbe in moto alcunché.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per due ordini di motivi.

Il primo perché, considerato che avevamo posto una questione secondo me importante, mi dispiace che alla mia osservazione debba rispondere l'onorevole Cracolici e non il Governo che, invece, risponde soltanto all'onorevole De Luca.

Il secondo; entrando nel merito dell'emendamento 32.5, ritengo che bisogna correggere il richiamo al comma 7 che è sbagliato; infatti, si tratta del comma 1.

Ritengo - e questa volta sono d'accordo con l'onorevole Cracolici - che, nella riscrittura, a mio avviso, non bisogna considerare i commi 10 e 11 perché, rispetto alla formulazione, hanno poco a che fare con questo articolo in generale.

Quindi, sarei grato se il Governo oltre ad aiutare l'onorevole De Luca - non è per gelosia - aiutasse l'intero Parlamento in quella che è una riscrittura completa, ritengo, di un articolo molto importante per tutti i comuni siciliani.

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non sono un 'tuttologo', però non posso nascondere un'esperienza di vent'anni di amministratore e vorrei precisare all'onorevole Cracolici che c'è una grande differenza tra ciò che sostiene il mio emendamento e quanto è stato programmato in questo articolo, per un motivo molto semplice.

Intanto, non ritengo opportuno - poi faremo anche una disquisizione sul progetto definitivo ed esecutivo - che il Fondo di rotazione venga utilizzato per altre finalità, cioè per il perfezionamento delle procedure tecniche, amministrative ed operative, che non significa nulla.

Vorrei precisare ciò perché in questi termini si potrebbero nascondere tante cose, consulenze ed altro ancora, e questo sempre dalla mia modesta esperienza di amministratore.

Per quanto riguarda, invece, il discorso tra definitivo ed esecutivo, vorrei ricordare a me stesso che, rispetto a qualunque quadro economico, di qualunque elementare opera pubblica, si evince che ci sono tre livelli di progettazione e tre relativi impegni economici: c'è il preliminare, c'è il definitivo e c'è l'esecutivo.

La proporzione tra il preliminare, il definitivo e l'esecutivo è di oltre il 50 per cento, nel senso che se io, pubblica amministrazione, comune, devo assumere un impegno per fare un definitivo, per un'opera di un milione di euro, dovrò impegnare circa 50 mila euro. Se, invece, devo fare un esecutivo dovrò impegnare circa 150 mila euro.

La differenza non è solo terminologica; è di sostanza perché ormai quelli che sono, comunque, gli elementi minimi per la partecipazione ai bandi che sono stati emanati in questi anni prevedono una progettazione almeno definitiva.

Cosa significa? Che non impedisce ai comuni di poter partecipare ai bandi utilizzando il livello di progettazione definitiva.

Quindi, è eccessivo prevedere il Fondo di rotazione per quanto riguarda la redazione di progetti esecutivi; sarebbe insufficiente, perché - faccio l'ultimo esempio e concludo - per fare un progetto di cinque milioni di euro, si impegnerebbe da questo fondo un milione di euro per fare la progettazione esecutiva.

Ciò significa che basterebbero quindici comuni nell'Isola che fanno quindici progetti del genere ed il Fondo comunque verrebbe impegnato, pur se è a rotazione e si impinguerrebbe in continuazione, cioè fino a quando poi non verranno restituite queste somme il fondo non opererà più, come è successo già in passato, quando una norma aveva istituito il Fondo di rotazione.

Quindi, gradirei - e ringrazio il Governo che ha colto questa precisazione - di cassare quei termini che non hanno nulla a che vedere con la progettazione e vincolare il fondo di rotazione solo per la progettazione definitiva, per dare la possibilità a più comuni di poter usufruire di questo beneficio e ringrazio il Governo, nella qualità di sindaco, di averlo proposto nella finanziaria.

ROMANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo a sostegno della tesi che l'onorevole De Luca ha perfettamente illustrato. Lo spirito della norma prevede che i comuni e le amministrazioni possano dotarsi di progettazioni per partecipare ai futuri bandi.

Lo spirito, dunque, vuole essere quello di consentire in qualche modo il maggior numero di progetti, di pacchetti di progetti, di opere da realizzare.

Va bene, quindi, il livello di progettazione definitiva; va bene e va sostenuta l'idea di estendere al tema della riqualificazione anche le opere principali, primarie e secondarie, non escludendo scuole e ospedali.

E credo sia importante riscrivere il testo cercando di estendere la possibilità ai comuni che hanno più di 15 mila abitanti.

Concludo dicendo che è un intervento a sostegno di questa tesi e invito il Governo a riscrivere l'intero articolo.

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, anche io vorrei suggerire al Governo di riscrivere l'emendamento e pertanto chiedo al Governo di accantonare l'argomento, considerato che in effetti le perplessità che qualche collega ha posto sono reali. Assessore, forse è opportuno prendere una pausa sull'argomento perché è una materia molto delicata.

Gli emendamenti dell'onorevole De Luca superano un po' alcune perplessità poste dall'onorevole Cracolici; in particolare, quando dice di non limitarsi ad una fattispecie ma di andare anche alle opere di urbanizzazione primaria e secondaria. Ed è giusto.

Nelle secondarie è compreso tutto (scuole, chiese, eccetera), quindi, è giusto inserire l'emendamento dell'onorevole De Luca al riguardo, così come è vero che, se si mette "*progetti esecutivi oltre che definitivi*", effettivamente, si appesantisce il problema.

Sarebbe bene lasciare solo i definitivi, anche perché forse molti dimenticano che col progetto definitivo in ogni caso si può fare la gara utilizzando la tipologia dell'appalto integrato; anzi, è una procedura molto più celere.

Suggerisco, pertanto, di riscriverlo facendo tesoro di queste considerazioni particolari; mi sembra corretto con i due emendamenti dell'onorevole.

A questo punto, si supera il problema posto dall'onorevole De Benedictis. L'emendamento a firma dell'onorevole De Luca, infatti, prevede chiaramente "*opere di urbanizzazione primaria e secondaria*", cioè tutto e, quindi, il problema in parte è risolto.

Seppure lo spirito della norma non è sbagliato, cioè prevederlo per i comuni sotto i 15 mila abitanti - la verità è che questi comuni sono più in difficoltà perché non hanno le risorse in quanto non hanno finanza derivata, mentre i comuni più grossi ce l'hanno -, vorrei suggerire, Assessore, che sarebbe opportuno - e questa è la terza proposta nella riscrittura - prevedere una quota di questo fondo per i comuni, cioè il 50/60 per cento della quota di 60 milioni di euro per i comuni sotto i 15 mila; tutto il resto si fa per i comuni sopra i 15 mila.

In tal modo, possiamo avvantaggiare i piccoli comuni - che sono la gran parte in Sicilia e sono quelli che hanno difficoltà economiche nel fare i progetti - e limitarci al definitivo.

### **Saluto ai giovani del Baby consiglio comunale di Paternò (CT)**

PRESIDENTE. Rivolgo a nome dell'Assemblea tutta un saluto al baby Consiglio comunale di Paternò che è presente in Aula.

### **Riprende la discussione del disegno di legge numero 250/A**

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo in maniera veloce per ribadire ciò che ha detto l'onorevole Beninati.

*(Assume la Presidenza il Vicepresidente FORMICA)*

Le difficoltà sono maggiori per i comuni inferiori a 15 mila abitanti che hanno un problema sicuramente di esistenza e, quindi, bisognerà prevedere una percentuale maggiore per i comuni inferiori a 15 mila abitanti. Non mi appassiona il problema della progettazione definitiva o esecutiva; se le somme sono poche si può optare per la progettazione definitiva, ma è chiaro che deve sicuramente esserci una percentuale riservata dal momento che l'ottanta per cento dei comuni in

Sicilia hanno meno di 15 mila abitanti e hanno problemi per quanto riguarda le competenze, la possibilità di impegno di spesa maggiori dei grossi comuni. E' questa l'importanza della norma.

LEANZA NICOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA. Signor Presidente onorevoli colleghi, ritengo che questo articolo 32 che prevede questo fondo sia uno degli articoli più qualificanti di questa manovra. E ritengo che non ci siano divisioni così nette fra chi ha parlato. L'idea sposata dall'onorevole De Luca, come anche da altri colleghi tra i quali l'onorevole Beninati, ritengo sia un fatto positivo e penso che possa togliere anche quell'antica consuetudine che vedeva molto spesso i progettisti proporre le opere per i comuni.

Ritengo che la precisazione del livello quasi definitivo possa essere una misura opportuna anche per evitare vecchie e antiche consuetudini.

Rispetto all'allargamento, onorevole Cracolici, voglio ricordare che in Commissione avevamo parlato dell'allargamento. Non solo della riqualificazione, quindi, e a tutte le opere.

C'è un altro emendamento che lo stesso onorevole De Luca ha presentato e che possiamo presentare come Commissione perché è giusto che si estenda a tutte le opere che, ovviamente, riguardano i comuni.

Rispetto all'ultima annotazione rilevata dall'onorevole Mancuso, ritengo che i comuni sotto i quindicimila abitanti siano quelli che hanno maggiore bisogno. Possiamo utilizzare il termine "*prioritariamente*" in modo da consentire a tutti di poterlo fare. In questo modo è più corretto, perché è vero che non tutto si ferma sotto i quindicimila abitanti, ma certamente quei comuni sono quelli che hanno maggiore difficoltà e, avendo ascoltato l'ANCI, abbiamo verificato che la Commissione si è mossa in questa direzione.

In ogni caso, possiamo anche prevedere delle fasce per l'accesso ai finanziamenti, cioè che possano essere dati per fasce e, quindi, consentiremmo a tutti di potere accedere a questo fondo, che è un fondo vitale per la vita di un'amministrazione.

Infine, se c'è bisogno di una riscrittura possiamo farla, ma io ritengo, signor Presidente, che se analizziamo gli emendamenti ad uno ad uno possiamo andare avanti tranquillamente e portare a termine questo articolo.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, rispetto alla questione della progettazione, vorrei dire anche all'onorevole De Luca che ha sollevato il problema della progettazione definitiva ed esecutiva, che la questione è la seguente: è vero che si può accedere alle fonti di finanziamento anche con il solo progetto definitivo - questo è il livello minimo richiesto - ma i bandi attribuiscono maggiore punteggio ai progetti esecutivi. Quindi, noi rischieremmo con questa norma, cassando il finanziamento dei progetti esecutivi, di ottenere esattamente l'effetto opposto di quello sperato. I comuni maggiormente dotati integrerebbero le somme e porterebbero a livello di progettazione esecutiva e chi invece deve fare ricorso solamente al fondo di progettazione si fermerebbe al livello di progettazione definitiva. E, quindi, sarebbe in realtà un nocumento.

Credo che, se quello è il problema che è stato posto, lo stesso va affrontato con uno sforzo da parte del Governo - che in questo momento si sta occupando d'altro - con l'ampliamento del *plafond* disponibile.

Assessore Cimino, è stato detto che per la limitatezza dei fondi varrebbe la pena non ammettere al finanziamento le progettazioni anche esecutive, ma soltanto quelle definitive.

Quelle definitive sono consentite dai bandi; quelle definitive più esecutive però hanno un maggior punteggio.

Limitare l'accesso al Fondo di rotazione solamente alle progettazioni definitive significa penalizzare quei comuni che possono attingere solo al Fondo di rotazione e quindi occorre avvantaggiare quelle progettazioni che possono integrare con propri fondi.

Se il problema è questo piuttosto che creare una disparità, sarebbe il caso di sforzarsi per ampliare il *plafond* di disponibilità finanziaria.

Mi unisco pertanto alla richiesta che aveva fatto l'onorevole Cracolici, di fermarsi per riscrivere l'articolo e correggerlo in quelle parti cruciali che possono consentirne una validità piena. Questa è la cosa migliore che possiamo fare.

Rispetto alla proposta che faceva l'onorevole De Luca e che è stata ribadita dall'onorevole Beninati riguardo l'estensione dell'oggetto, oltre la riqualificazione urbana delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, ho presentato un emendamento che in maniera più estensiva finalizza il fondo agli investimenti ammessi dalle fonti di finanziamento previste, comprendendo anche le opere di urbanizzazione primaria e secondaria perché potremmo non prevederne alcuna all'interno di questa categoria.

Ci sono opere che non sono di riqualificazione urbana né di urbanizzazione primaria e secondaria che tuttavia sono attivate dalle forme di finanziamento che il fondo di progettazione potrebbe promuovere.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 32.5. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 32.34. Ne do lettura:

«Al comma 1 sostituire le parole: “finalizzati alla riqualificazione urbana” con le parole “finalizzati agli investimenti ammessi dai finanziamenti regionali ed extraregionali”.»

Pongo in votazione l'emendamento 32.34. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Gli emendamenti 32.18 e il 32.19, soppressivi rispettivamente del comma 2 e del comma 3, a firma dell'onorevole Cracolici sono ritirati.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 32.2. Ne do lettura:

«Apportare le seguenti modifiche al comma 3:

- alla lettera a) sostituire le cifre "15" con "10";

- sopprimere la lettera b);

- alla lettera c) sostituire le cifre "60" con "90", e sopprimere le parole da "da corrispondere" sino a "di abitanti"».

Pongo in votazione l'emendamento 32.2. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione il subemendamento 32.2.1. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Gli emendamenti 32.6 e 32.12 sono assorbiti.

Si passa all'emendamento 32.29. Lo dichiaro precluso.

Si passa all'emendamento 32.9.

ROMANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho presentato questo emendamento perché ho ritenuto importante inserire il tema della prevenzione sismica negli edifici strategici, così come tutte le ordinanze più attuali, dopo i fatti dell'Abruzzo, prevedono.

L'emendamento prevede di riservare una somma del 10 per cento dell'intero importo, pari a 6 milioni di euro per il 2009 e a 9 milioni di euro per il 2010, perché i comuni possano fare le verifiche



sismiche degli edifici strategici e di rilevanza strategica; tecnicamente si dicono rilevanti, ricadenti nei comuni.

Questo è un tema attualissimo, in merito al quale ritengo che il Governo possa dare un primo segnale, considerato che abbiamo guardato i fondi FAS e ne abbiamo parlato con l'assessore Cimino. Direi di inserire al comma 3, lettera d), un 10 per cento che potremmo ottenere riducendo alla lettera c) il 60 per cento portandolo al 50 per cento, operazione che ci consentirebbe di recuperare la somma per dare un primo segnale.

I comuni grossi chiedono questo tipo di intervento che interessa tutta la Sicilia e l'ordinanza nazionale e la delibera di Giunta del 2003...

PRESIDENTE. L'emendamento 32.9 è improponibile.

Onorevole Romano, sul comma 3, l'Aula si è già espressa, si è già votato. Ci affidiamo, tutt'al più, ad una riscrittura del Governo. Le percentuali sono già state votate, quindi, un emendamento che tende a modificare le percentuali che già abbiamo votato è precluso. Un emendamento che parla d'altro lo possiamo discutere, ma se interviene sulle percentuali non lo possiamo fare.

CRACOLICI. Abbiamo già votato anche l'emendamento dell'onorevole De Luca; non si può più fare.

POGLIESE. Abbiamo rimodulato le percentuali.

PRESIDENTE. L'emendamento 32.1, unitamente al subemendamento 32.1.1, è precluso. Si passa all'emendamento 32.20.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

### **Saluto ai docenti e agli studenti dell'Istituto comprensivo "Ruggero Settimo" di Caltanissetta**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, rivolgo a nome dell'Assemblea tutta, un saluto agli alunni del liceo classico "Ruggero Settimo" di Caltanissetta che sono venuti per assistere alla seduta d'Aula.

### **Riprende la discussione del disegno di legge numero 250/A**

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 32.30.

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non voglio tornare su un argomento che lei correttamente ha messo in discussione e posto in votazione in Aula, ma vorrei sottolineare, e non è un appunto agli Uffici, che se effettivamente l'emendamento 32.1 è stato messo in votazione - ed è chiaro che dopo che si è votato non si può più votare - forse si sarebbe dovuto mettere in votazione prima l'emendamento 32.1.

Questa è la verità, signor Presidente. Possiamo dire tutto, ma non mi sembra giusto discutere di un errore che non ha fatto l'onorevole Romano, ma che pur non di meno è stato fatto, cioè doveva essere votato prima l'emendamento 32.1 e poi il resto.

Precludere ora in quanto si è già votato, non mi sembra corretto. E' opportuno, quindi, vedere come sistemare questa vicenda.

PRESIDENTE. Lo vedremo nel prosieguo dell'articolo, onorevole Beninati.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sull'emendamento 32.30 e approfitto per fare una premessa. La verifica delle condizioni di sicurezza degli edifici strategici è stata già oggetto di una specifica norma di legge a cui il Dipartimento della Protezione civile ha dato adempimento facendo le verifiche.

Quando torneremo sull'argomento non dimentichiamoci e non incominciamo da zero, visto che ogni volta finanziamo cose che sono già state fatte e magari abbiamo ignorato e dimenticato. Dobbiamo dare seguito alle cose fatte e non ricominciare da zero.

Inoltre, l'emendamento 32.30, sul quale intervengo, ha semplicemente lo scopo di fissare i termini entro i quali la legge prevede che debbano essere fatte le cose che sono previste.

Entro sessanta giorni dall'approvazione della presente legge, quindi, è previsto che si emani il decreto di cui al comma 4.

Chiedo, quindi, al Governo di apprezzarlo positivamente per queste ragioni.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 32.30. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole rimanga seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per avere un chiarimento da parte della Presidenza.

Desidero capire perché l'emendamento 32.9, un emendamento al comma 3, è stato inserito come 32.9.

Sul merito della questione, vorrei semplicemente chiarire un fatto a questo Parlamento, poi ognuno fa le scelte che ritiene opportune. La legge definisce le Unioni dei comuni-enti locali. La legge nazionale e tutte le leggi regionali che sono state emanate hanno previsto provvidenze in favore delle Unioni. Non è bello sentire determinati commenti su questo tipo di ente locale che

esiste, che è previsto a livello nazionale e che a livello regionale è comunque destinatario di risorse ed escluderlo da quella che oggi è una situazione pratica ed evidente. Le Unioni dei comuni, quelle serie, che non sono mascherate sotto forma di consorzio, progettano perché ne hanno la titolarità, possono progettare opere contigue, intercomunali a tutti gli effetti.

Capisco che ci sono alcune Unioni costituite in Sicilia che funzionano semplicemente per fare qualche sagra, cioè svolgono le funzioni improprie di consorzio, però la legge le definisce enti locali a tutti gli effetti.

Se il Parlamento non comincia a considerarle tali, cioè per tutte quelle che sono le competenze degli enti locali, non capisco perché dall'altro lato continuiamo a contemplare le Unioni dei comuni in alcuni provvedimenti, mentre in uno così importante, dove una unione può progettare legittimamente un'opera intercomunale, non si può dare la possibilità di farlo come gli altri comuni.

Signor Presidente, gradirei che questo emendamento venisse apprezzato, considerato. Non si vuole mettere il dieci per cento, si metta il cinque. Non è questo il problema ma da questo punto di vista credo che si intraveda una piena contraddizione nel non considerare in questo contesto le Unioni dei comuni. C'è già una proposta di legge a livello nazionale, credo che l'avete letto anche sui giornali, che punta esattamente a questo tipo di ragionamento. Significa che le Unioni vanno potenziate, in modo serio, per la gestione e – aggiungo – la pianificazione del territorio, soprattutto quando si parla di Unioni di territori contigui, perché purtroppo c'è l'anomalia che in Sicilia esistono altre Unioni che non sono, sotto il profilo territoriale, contigue.

Signor Presidente, gradirei che tale questione venisse riconsiderata.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se lei ritiene opportuno riaprire la discussione sugli emendamenti sui quali già questa Presidenza ha deciso lo dica perché ho da parlare di tutta una serie di emendamenti che vanno dall'articolo 1 all'articolo 30.

Consiglierei all'onorevole De Luca, il quale ha testé rassegnato la propria esperienza di vent'anni di amministratore a tutto il Parlamento, che qualora qualche cosiddetta Unione dei comuni ha bisogno di progettazione, basta che un comune lo consegna all'Unione dei comuni e il problema è risolto, se il problema è questo.

Ritengo che ci sono degli emendamenti che vogliono particolarità territoriali o settoriali su tutta una serie di azioni che non hanno lo spirito di questa norma.

Le aggiungo che vorrei conoscere, perché è la terza volta che lo chiedo al Governo, se ritiene che la lettera c) del comma 4 deve essere confermata oppure c'è un emendamento del Governo. Dico ciò solo per conoscere la volontà del Governo.

PRESIDENTE. L'emendamento 32.4 che è superato.  
Si passa all'emendamento 32.2 (al comma 4).

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, il Governo è contrario su questo articolo per una serie di motivazioni. Innanzitutto, perché si tratta di un Fondo di rotazione ed è istituito nel bilancio della Regione dal ragioniere generale del Bilancio ed in più si tratta di fondi per le aree sottoutilizzate dove l'autorità di gestione è l'Assessorato del Bilancio. Volere spostare la

competenza di questo Fondo all'assessorato dei lavori pubblici crea soltanto una complicità nelle attività che si vanno a realizzare e si ottiene soltanto di ritardare l'effettiva utilizzazione dell'iniziativa. Posto che i fondi per le aree sottoutilizzate vengono...

CRACOLICI. In altre parole, l'assessore ai lavori pubblici, a suo avviso, provocherebbe ritardi all'amministrazione?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. No, onorevole Cracolici, il punto è ben diverso. Nel momento in cui noi stiamo cercando con una politica di razionalizzazione un'attività di concentrazione ed anche di razionalizzazione del sistema del Fondo di rotazione, la gestione, le ipotesi, i criteri sono propri dell'assessore ai lavori pubblici, ma il Fondo di rotazione è materia di carattere economico-finanziaria che deve rimanere all'assessorato al Bilancio.

LEANZA NICOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA. Signor Presidente, onorevole colleghi, vorrei ricordare all'onorevole Cracolici, così come a lei, signor Presidente, che già in Commissione Bilancio avevamo fatto un lunghissimo dibattito notturno ed avevamo condiviso questo articolo in questi termini prevedendo la concertazione sia con il Bilancio, come autorità di gestione, e per la parte tecnica con l'assessorato ai lavori pubblici. Mi sembrano opportuno le argomentazioni poste dall'assessore.

POGLIESE. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.  
Comunico che l'emendamento 32.35 è inammissibile.  
Gli emendamenti 32.13 e 32.3 sono improponibili.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. L'onorevole Di Mauro ha voluto, giustamente, sottolineare il punto che riguarda le progettazioni inserendo nella lettera b) del comma 4 - *"finalizzazione dell'intervento a completamento messa in sicurezza o valorizzazione del patrimonio urbanistico ed ambientale"* - anche la tematica delle progettazioni portuali e pescherecce. E, peraltro, la portualità peschereccia ha attinenza anche con i fondi comunitari e con i borghi marinari. E ringraziamo il collega Di Mauro per avere posto questa attenzione.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero assicurare che c'è un emendamento dell'onorevole De Benedictis ed altri, come il 32.34, che copre tutte queste progettazioni perché supera tutte le difficoltà che così recita: *"finalizzata agli investimenti ammessi dai finanziamenti regionali ed extraregionali"*; quindi, anche i porti, anche il problema dei pescherecci rientrano nel finanziamento e così tutto è risolto.

(Assume la Presidenza il Presidente CASCIO)

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per quanto riguarda il comportamento da tenere sugli emendamenti e sui testi di leggi da parte dei deputati, dei Gruppi, della Commissione e non ultimo anche del Governo deve essere comunque improntato a criteri innanzitutto di imparzialità e rivolto all'efficienza della legge che si vuole approvare, in merito anche alla procedura ed alla procedibilità delle leggi stesse.

In Sicilia siamo di fronte ad un problema che da sempre ci ha penalizzato, e cioè spesso facciamo leggi che per la farraginosità della composizione, per la complicazione delle norme di esecuzione delle leggi stesse di fatto ci impediscono di beneficiare degli effetti di quelle leggi.

In questa finanziaria abbiamo introdotto alcuni provvedimenti tesi a sbloccare immediatamente il mercato del lavoro e gli investimenti in maniera da dare un impulso forte all'economia. Per questo motivo sono stati proposti i cantieri di lavoro; e sono stati proposti con una procedura veloce ed immediata. Per questo motivo si è cercato di risolvere il problema del Fondo di progettazione, che è una carenza che abbiamo, e che hanno i nostri enti locali, e che in passato ci ha impedito di utilizzare i finanziamenti e i fondi europei. Perché? Perché i comuni non avevano la possibilità di accedere alla progettazione definitiva ed esecutiva, mentre i bandi prevedono l'obbligatorietà della progettazione esecutiva o definitiva.

Di fronte a questo problema che risolviamo brillantemente - ed è merito di questo Governo che ha introdotto il Fondo - mi compiaccio con il Governo per la proposta di introdurre criteri dualistici cioè di doppie autorizzazioni per la concessione di questo Fondo di progettazione. Ciò significa bloccare le procedure, significa rallentare i tempi e non si capisce in virtù di che cosa!

Allora, o il Fondo resta confinato tutto al Bilancio o il Fondo resta confinato ai Lavori pubblici. Secondo me, trattandosi di una valutazione tecnica, e cioè della qualità dei progetti presentati, il Fondo deve restare di competenza dei Lavori pubblici. Introdurre l'espressione "*di concerto*" serve solo a rallentare i tempi. Serve solo ad introdurre elementi di doppio controllo che nulla hanno a che vedere né con la velocità, né con la rapidità, né con l'efficienza dei provvedimenti, né con il raggiungimento degli obiettivi.

Invito, quindi, caldamente il Governo ad introdurre l'emendamento che attribuisce al solo Dipartimento Lavori pubblici la titolarità del Fondo di progettazione per le ragioni che ho detto. Non è stato bocciato, onorevole Leanza, è stato ritirato e c'è un ulteriore emendamento. O facciamo le cose per bene oppure ci fermiamo. O facciamo cose efficaci oppure è inutile andare avanti.

Invito il Governo a rivedere l'argomento e a decidere di attribuire per intero la titolarità al Bilancio o di attribuirla per intero ai Lavori pubblici. Diversamente, significa soltanto ritardare i provvedimenti di erogazione con controlli doppi che non si sa a cosa rispondono. A mio avviso, è un fatto che va contro l'interesse della norma stessa.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 32.36, a firma del Governo.  
Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato il subemendamento 32.37 a firma degli onorevoli Cracolici e De Benedictis, che così recita:

*“Al comma 4, lettera b), dopo la parola ‘patrimonio’ inserire la parola ‘edilizio’”.*

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siccome si parla di messa in sicurezza, e quindi presumibilmente si tratta di edifici, occorre scrivere *“edilizio”*; un edificio non appartiene al patrimonio urbanistico e quindi mi sembra scontato che occorre tale precisazione. Dobbiamo scrivere edilizio perchè il patrimonio urbanistico non sono gli edifici, e quindi bisogna aggiungere *“patrimonio edilizio urbanistico-ambientale”*.

PRESIDENTE.. Al comma 4, lettera b) leggo testualmente: *“finalizzazione dell'intervento al completamento o messa in sicurezza o valorizzazione del patrimonio edilizio, urbanistico o ambientale”*.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono tre categorie differenti. Il patrimonio edilizio e il patrimonio urbanistico sono due cose differenti. Siccome prevediamo la messa in sicurezza ritengo di edifici, bisogna aggiungere edilizio.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

CRACOLICI. Dichiaro di ritirare gli emendamenti 32.21, 32.22, 32.23.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 32.31, degli onorevoli De Benedictis e Cracolici. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 32.2 (al comma 7) a firma degli onorevoli Pogliese ed altri.

Ne do lettura:

«Al comma 7 sopprimere le parole “e le società” sino a “della Regione”».

POGLIESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POGLIESE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento è stato scritto esclusivamente per una esigenza di coerenza del testo rispetto all'emendamento 32.2 che è già stato approvato.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'emendamento 32.14 degli onorevoli Campagna ed altri è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 32.7 dell'onorevole De Luca è improponibile.

Si passa all'emendamento 32.15, a firma degli onorevoli Maira e Cordaro.

DE LUCA. Chiedo di apporvi la mia firma.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Gli emendamenti 32.24, 32.25, 32.26 e 32.27 sono ritirati.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 32.28 dell'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 32.32 è ritirato. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 32.10 dell'onorevole De Luca è inammissibile.

Si passa all'emendamento 32.2 (aggiuntivo) degli onorevoli Pogliese ed altri.

Ne do lettura:

«*Aggiungere il seguente comma:*

“Le disposizioni del presente articolo si applicano anche alle eventuali procedure selettive avviate mediante avviso pubblico per l'individuazione di interventi coerenti alle finalità previste al comma 1”».

POGLIESE. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POGLIESE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento è stato presentato per evitare una *vacatio legis* inerente ad alcune procedure avviate recentemente dall'Assessorato dei lavori pubblici mediante avviso pubblico, quindi per far inglobare all'interno di questo fondo eventuali progetti che gli enti locali possono presentare successivamente alla presentazione dell'avviso pubblico dell'Assessorato regionale si lavori pubblici di qualche settimana fa.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

Si passa all'emendamento 32.38 a firma del Governo.

Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 32, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrari si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 33. Ne do lettura:



## «Articolo 33

*Recupero edifici situati nei centri storici e zone omogenee*

1. L'Assessorato regionale dei lavori pubblici di concerto con la Ragioneria Generale della Regione è autorizzato a stipulare con gli istituti di credito apposite convenzioni finalizzate alla stipula di contratti di mutuo ventennale con i titolari di immobili situati nei centri storici e nelle zone omogenee classificate "A" nei piani regolatori generali dei comuni della Sicilia per il restauro, il ripristino funzionale degli stessi, o di porzioni di essi, per un importo massimo di 300 migliaia di euro per ciascuna unità abitativa, ponendo a carico del bilancio regionale il cento per cento del costo degli interessi. I mutui di cui al presente comma possono coprire il 100% del costo degli interventi di restauro e di ripristino funzionale.

2. Per le finalità del presente articolo è autorizzato, a decorrere dall'esercizio finanziario 2009, un limite di impegno ventennale dell'importo di 7.500 migliaia di euro, a decorrere dall'esercizio finanziario 2010, un limite di impegno ventennale di 2.500 migliaia di euro e a decorrere dall'esercizio finanziario 2011 un limite di impegno ventennale di 2.500 migliaia di euro».

Comunico che all'articolo 33 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Cracolici:

emendamento 33.7:

«Sopprimere l'articolo»;

emendamento 33.8:

«Sopprimere il comma 1»;

emendamento 33.9:

«Sopprimere il comma 2»;

emendamento 33.10:

«Al comma 1, dopo la parola "restauro" aggiungere "manutenzione straordinaria, adeguamenti alle disposizioni antisismiche"»;

- dagli onorevoli Falcone e Leontini:

emendamento 33.4:

«Sostituire l'articolo con il seguente:

“Per le finalità di cui all'articolo 25 della legge regionale 6 febbraio 2008, n. 1, recante norme in materia di recupero degli edifici situati nei centri storici, è autorizzato altresì a decorrere dall'esercizio finanziario 2009, un limite di impegno ventennale dell'importo di 7.500 migliaia di euro, a decorrere dall'esercizio finanziario 2010, un limite di impegno ventennale di 2.500 migliaia di euro e a decorrere dall'esercizio finanziario 2011 un limite di impegno ventennale di 2.500 migliaia di euro.”»

- dagli onorevoli De Benedictis, Di Benedetto e Cracolici:

emendamento 33.11:

«Al comma 1, sesto rigo, dopo le parole "300 migliaia di euro" aggiungere "e comunque non superiore ad un importo massimo di 2.000 euro/mq.”»

emendamento 33.12:

«Al comma 1, sesto rigo, dopo le parole “porzione di essi,” aggiungere “per unità immobiliari da adibire ad uso residenziale,”»

- dagli onorevoli Pogliese, Formica, Vinciullo ed altri:

emendamento 33.1:

«Al comma 1 sostituire la parola “titolari” con “proprietari”»

emendamento 33.2:

«Dopo l'ultimo periodo del primo comma aggiungere il seguente:

“I criteri e le modalità di accesso al superiore beneficio sono quelli stabiliti dall'articolo 25 della legge regionale 6 febbraio 2008, n. 1”.»

- dagli onorevoli Faraone, Cracolici, Apprendi:

emendamento 33.14:

«Al comma 1 dopo le parole “centri storici” aggiungere “e edifici classificati netti storici”»

- dagli onorevoli Gucciardi ed altri:

emendamento 33.3:

«Al comma 1 dopo le parole “nei piani regolatori generali dei comuni della Sicilia per” aggiungere “la manutenzione straordinaria, l'adeguamento alle norme vigenti”»

- dagli onorevoli Di Benedetto e Cracolici:

emendamento 33.13:

«Al comma 1, sesto rigo, dopo le parole “300 migliaia di euro” aggiungere “per ciascun soggetto richiedente e”»

- dall'onorevole De Luca:

emendamento 33.5:

«Alla fine del comma 1 aggiungere il seguente periodo:

“Sarà data priorità alle aree dotate di prescrizioni esecutive per le zone A e/o a strumenti urbanistici generali (PRG) adeguati alla circolare DRU 3/2000”.

- dall'onorevole Scammacca:

emendamento 33.6:

«Aggiungere il seguente comma:

“Le convenzioni di cui al comma 1 del presente articolo dovranno prevedere anche la rinegoziazione dei mutui in essere stipulati per le medesime finalità, limitatamente alla quota residuale di debito”».

- dal Governo:

emendamento 33.2:

«Dopo l'ultimo periodo del primo comma aggiungere il seguente:

“I criteri e le modalità di accesso al superiore beneficio sono quelli stabiliti dall'articolo 25 della legge regionale 6 febbraio 2008, n. 1”.»

Gli emendamenti 33.7, 33.4 e 33.8 sono ritirati.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 33.1, degli onorevoli Pogliese ed altri.  
Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 33.14, degli onorevoli Faraone ed altri. Lo pongo in votazione.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa agli emendamenti 33.3 e 33.10, di identico contenuto. Li pongo congiuntamente in votazione.

Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Sono approvati)*

Si passa all'emendamento 33.12, dell'onorevole De Benedictis ed altri. Lo pongo in votazione.  
Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 33.13, degli onorevoli Di Benedetto e Cracolici. Lo pongo in votazione.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 33.11, degli onorevoli De Benedictis ed altri. Lo pongo in votazione.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 33.2 degli onorevoli Pogliese ed altri.

CRACOLICI. Signor Presidente, ma non è in contraddizione con quello che abbiamo fatto?

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato da parte del Governo il subemendamento 33.15: «L'articolo 25 della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 1, è abrogato».

Onorevoli colleghi, sopprimendo l'articolo 25, l'emendamento 33.2 degli onorevoli Pogliese ed altri è superato. Vi leggo l'articolo 25 della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 1:

*“Articolo 25  
Recupero degli edifici situati nei centri storici*

*1. L'assessore regionale per i lavori pubblici è autorizzato a stipulare con gli istituti di credito apposite convenzioni finalizzate alla concessione di mutui ventennali, contratti dai proprietari di*

*unità immobiliari da adibire a residenza principale o secondaria del richiedente ubicata nei centri storici e nelle zone omogenee delle zone classificate 'A' nei piani regolatori generali dei comuni della Sicilia, finalizzati alla realizzazione di interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente di cui all'articolo 20 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71, ponendo a carico del bilancio regionale il costo totale dei relativi interessi ovvero per la rinegoziazione o nuova stipula dei mutui contratti entro i termini di validità delle graduatorie di cui all'articolo 137 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, dai soggetti utilmente ivi inseriti che non hanno ottenuto il beneficio alla data di scadenza della graduatoria stessa.*

*2. Entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge l'Assessore regionale per i lavori pubblici determina, con proprio decreto, sentito il parere della competente commissione legislativa, i criteri e le modalità di accesso ai benefici di cui al comma 1.*

*3. Per le finalità del presente articolo è autorizzato, a decorrere dall'esercizio finanziario 2008, un limite d'impegno ventennale dell'importo di 1000 migliaia di euro, cui si provvede ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera l), della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10.".*

Pongo in votazione l'emendamento 33.15. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

L'emendamento 33.2 è precluso.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirare l'emendamento 33.9 a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 33.6 dell'onorevole Scammacca è improponibile.

Comunico che è stato presentato dal Governo il subemendamento 33.5.1:

«*Aggiungere al comma:*

“Sarà data priorità alle ARCE dotate di prescrizioni esecutive per le zone A e/o a strumenti urbanistici generali (PRG) adeguati alla circolare DRU 3/2000”».

CRACOLICI. ...Ma non c'entra niente!

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, premesso che stiamo per emanare una norma che dia ai cittadini che vivono nei centri storici la possibilità di accendere un mutuo e che molti comuni non hanno le prescrizioni esecutive nelle zone dei centri storici perché mancano le somme, se noi le vincoliamo a coloro che fanno i piani esecutivi, è chiaro che penalizziamo i cittadini. Se la finalità è invece quella di un recupero del patrimonio edilizio nei centri storici, non capisco perché si fa questa prescrizione che non ha niente a che vedere con la norma e con lo spirito della legge.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Dichiaro di ritirare l'emendamento 33.5.1.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 33 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 34. Ne do lettura:

«Articolo 34

*Programma di interventi per l'edilizia abitativa*

1. Entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, l'Assessore regionale per i lavori pubblici predispone un programma di iniziative volte alla realizzazione di alloggi, anche mediante il recupero di unità immobiliari degradate, alla riqualificazione urbana ed alla riqualificazione energetica di edifici di proprietà pubblica destinati ad alloggi popolari. L'Assessore regionale per i lavori pubblici trasmette il programma all'Assemblea regionale siciliana per l'acquisizione del parere delle Commissioni legislative competenti per il merito e per gli aspetti finanziari.

2. In particolare il programma di cui al comma 1 finanzia:

a) il recupero e la riqualificazione energetica di alloggi degradati e non abitati, di proprietà degli Istituti autonomi case popolari e dei comuni;

b) lo scorrimento della graduatoria dell'iniziativa "Contratti di quartiere II", per le proposte ammesse, ma non finanziate con risorse dello Stato e della Regione;

c) un ulteriore dotazione di risorse del "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" di cui al decreto dell'Assessore regionale per i lavori pubblici dell'11 luglio 2008, al fine di ampliare il numero delle proposte ammissibili al finanziamento;

d) l'acquisto, da parte dei comuni capoluoghi di provincia, di alloggi da destinare ad edilizia residenziale pubblica;

e) i programmi integrati predisposti dai comuni.

3. Il programma di cui al comma 1 ripartisce le risorse in modo che alle iniziative di cui alla lettera a) di cui al comma 2 sia destinato non meno del 20 per cento dello stanziamento disponibile, alle iniziative di cui alla lettera b) non meno del 25 per cento, alle iniziative di cui alla lettera c) non meno del 15 per cento, alle iniziative di cui alla lettera d) non meno del 15 per cento, alle iniziative di cui alla lettera e) non meno del 25 per cento.

4. Al finanziamento del programma di cui al presente articolo si provvede mediante l'utilizzo delle economie rivenienti dai programmi ex Gescal a titolarità regionale di cui alla specifica convenzione stipulata in data 18 luglio 2001 tra la Regione e la Cassa Depositi e Prestiti».

Comunico che all'articolo 34 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Cracolici:

emendamento 34.10:

«Sopprimere il comma 1»;

emendamento 34.11:

«Sopprimere il comma 2»;

emendamento 34.15:

«Al comma 1 dopo la parola “alloggi” aggiungere “, nonché di edilizia residenziale universitaria,”».

emendamento 34.12:

«Sopprimere il comma 3»;

emendamento 34.13:

«Sopprimere il comma 4»;

emendamento 34.16:

«Sostituire il comma 4 con il seguente:

“Al finanziamento del programma di cui al presente articolo ed entro il limite di spesa di 100.000 migliaia di euro, si provvede mediante utilizzo delle risorse disponibili sui programmi ex GESCAL a titolarità regionale di cui alla specifica convenzione stipulata in data 18 luglio 2001 tra la Regione siciliana e la Cassa Depositi e Prestiti”».

- dall'onorevole Formica:

emendamento 34.7.1:

«Alla lettera f) cassare le parole “di recupero di immobili di proprietà pubblica, di enti ecclesiastici o religiosi finalizzati all'istruzione,” con “enti di culto”»;

emendamento 34.7:

«Al comma 2, aggiungere la lettera f):

“Opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di recupero di immobili di proprietà pubblica, di enti ecclesiastici o religiosi finalizzati all'istruzione, enti morali e/o assistenziali finalizzati all'assistenza agli anziani, disabili ed indigenti, nonché edilizia universitaria”».

- dagli onorevoli Currenti, Formica, Vinciullo ed altri:

emendamento 34.4:

«Sostituire il secondo periodo del comma 1 con il seguente:

“Il programma è approvato dall'Assessore regionale per i lavori pubblici sentito il parere delle competenti commissioni legislative”».

- dagli onorevoli Pogliese, Currenti, Formica ed altri:

emendamento 34.5:

«Dopo la lettera e) è aggiunta la seguente:

“f) un programma di interventi per la realizzazione delle opere di urbanizzazione in aree destinate alla realizzazione di consistenti insediamenti di alloggi di edilizia agevolata, laddove sono presenti fenomeni di emergenza abitativa: A tal fine, su iniziativa dell'Assessore regionale per i lavori pubblici, al Regione promuove appositi accordi di programmi per la definizione delle modalità e delle procedure, anche urbanistiche, per la realizzazione degli insediamenti abitativi di cui alla presente lettera”».

- dal Governo:  
emendamento 34.9:

«Al comma 1 dopo le parole “l’assessore” aggiungere “previa delibera della Giunta regionale”»;

emendamento 34.17:

«Al comma 4, dopo le parole “al presente articolo” sono inserite le parole “ed entro il limite di spesa di 80.000 migliaia di euro”»;

«dopo la parola “utilizzo” le parole “delle economie rinvenienti dai” sono sostituite con le parole “dalle risorse disponibili sui”».

emendamento 34.18:

«All’articolo 34 è aggiunto il seguente comma 5:

“5. Possono beneficiare della proroga di cui all’articolo 1 le cooperative edilizie, incluse nei piani di utilizzazione degli stanziamenti di cui alle leggi regionali 20 dicembre 1975, numero 79 e 5 dicembre 1977, numero 95, relativi agli anni 1981, 1983, 1984, 1989 e 1991, comprese quelle che non avessero il requisito di cui all’articolo 6, comma 1, della legge regionale 8 maggio 2007, numero 13, che comprovino, prima della scadenza della proroga e contestualmente al compimento delle attività prescritte dagli articoli 1, 7, 13, 16 della legge regionale 24 luglio 1997, numero 25, il possesso dei requisiti per il mantenimento delle agevolazioni, attraverso attestazione o certificazione di revisione ordinaria in corso di validità alla data di pubblicazione della presente legge.”»

- dagli onorevoli Gucciardi ed altri:  
emendamento 34.6:

«Al comma 2, lettera d), dopo le parole “capoluoghi di provincia” aggiungere “e dei comuni con popolazione superiore a 30 mila abitanti”»;

- dall’onorevole Caputo:  
emendamento 34.2:  
«Sopprimere il comma 3»;

emendamento 34.3:

«Al comma 4 aggiungere in fine “ad eccezione dei fondi previsti dalle leggi regionali 20/12/1975, n. 75 e 5 dicembre 1977 n. 95, nonché della legge n. 457 del 05/08/1978”».

CRACOLICI. Dichiaro di ritirare l’emendamento 34.10.

PRESIDENTE. L’Assemblea ne prende atto.

L’emendamento 34.7 è precluso.

Si passa all’emendamento 34.15, dell’onorevole Cracolici.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, assessore per il bilancio e le finanze. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, presidente della Commissione e relatore di maggioranza. Favorevole.



PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'emendamento 34.14, dell'onorevole Cracolici. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei conoscere quali dovrebbero essere le commissioni competenti e quale la funzione in questo programma che deve essere attuato secondo criteri e non secondo giudizi.

PRESIDENTE. Onorevole De Benedictis, le Commissioni competenti saranno individuate dalla Presidenza.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che l'emendamento 34.4 possa essere discusso unitamente all'emendamento 34.9 perché riguarda l'iter procedurale che vede le competenze dell'assessore per i lavori pubblici, previa delibera della Giunta regionale, sentito il parere della competente Commissione legislativa.

LEANZA NICOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non ho nulla in contrario a livello pregiudiziale, ma non ritengo proprio necessario inserire "*sentito il parere delle competenti Commissioni legislative*".

GENTILE, *assessore per i lavori pubblici*. Onorevole Leanza, se ne è già discusso in Commissione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è prevista la separazione netta delle competenze tra il Governo e il Parlamento.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se non leggiamo il testo, non comprendiamo la *ratio* dell'emendamento. Il comma 1 che prevede l'acquisizione nelle Commissioni di merito e nella Commissione Bilancio del parere preventivo, implica una serie di procedure che allungherebbero di molto l'iter e l'efficacia stessa del provvedimento che, invece, si vuole velocizzare con la proposta dell'onorevole Currenti.

Ritengo, inoltre, che l'emendamento 34.4 debba essere trattato assieme all'emendamento 34.7, di materia analoga; pertanto, si potrebbe procedere con una riscrittura che li comprenda entrambi.

Inviterei, quindi, ad accantonare l'emendamento 34.4 in modo da consentire una riscrittura che recepisca sia le indicazioni del Governo sia quanto era previsto nell'emendamento 34.7.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo saggia la proposta dell'onorevole Formica; ma si può procedere velocemente perché i tre articoli dicono cose elementari. Il punto che ha posto l'onorevole Leanza, secondo me, è un punto molto importante che riguarda l'accelerazione della spesa; pertanto, bloccare un piano di interventi come questo anche solo al preventivo parere delle Commissioni legislative lo ritengo pleonastico.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, potremmo eventualmente prevedere di aggiungere all'emendamento 34.4 *“con parere della competente Commissione da rendere entro 15 giorni”* e avremmo superato l'empasse.

FORMICA. E' già specificato nella norma.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, al fine di consentirne una migliore riformulazione, l'articolo 34 è accantonato. Si passa all'articolo 35. Ne do lettura:

#### «Articolo 35

##### *Rete sperimentale di Centri di orientamento per l'immigrazione*

1. La Regione provvede alla realizzazione di una rete sperimentale di centri di orientamento per gli immigrati che favoriscano l'integrazione sociale e culturale e l'inserimento professionale degli stessi».

Comunico che all'articolo 35 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Cracolici:

emendamento 33.4:

«Sopprimere l'articolo»;

emendamento 33.5:

«Sopprimere il comma 1»;

- dagli onorevoli Maira, Cordaro e Dina:

emendamento 35.3:

«Sostituire l'articolo con il seguente:

“1. La Regione, attraverso l'Assessorato regionale dei beni culturali e della pubblica istruzione e l'Assessorato regionale della famiglia e delle autonomie locali, sentita la competente Commissione legislativa permanente dell'ARS, provvede alla realizzazione di una rete sperimentale di centri di orientamento per gli immigrati che favoriscano l'integrazione sociale e culturale e l'inserimento professionale degli stessi.”»;

- dagli onorevoli Caronia e Currenti:

emendamento 35.2:

«Al comma 1 sostituire le parole “La Regione” con “L’assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l’emigrazione.”»;

- dall’onorevole Romano:

emendamento 35.1:

«Aggiungere le parole: “nella gestione dei centri deve essere presente un ente associazione o cooperativa sociale che abbia la sede nella città in cui verrà realizzato il centro iscritto alla prima sezione del registro di enti ed associazioni che svolgono attività a favore degli stranieri immigrati, ai sensi dell’articolo 42 comma 2 decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286, presso il ministero del lavoro, ed un ente regionale riconosciuto dalla legge regionale 24/1976. I centri devono essere realizzati almeno in ogni capoluogo di provincia”».

- dal Governo:

emendamento 35.6:

«Al comma 1, all’articolo 35, le parole “provvede alla realizzazione” sono sostituite con le parole “promuove iniziative volte alla realizzazione”;

dopo le parole “degli stessi” sono inserite le parole “senza alcun onere a carico del bilancio della Regione”.».

Si passa all’emendamento 35.4, soppressivo dell’articolo 35.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in Commissione Bilancio - ammetto la mia stanchezza - non mi ero accorto che si parlava di una norma-manifesto che non ha copertura finanziaria e che, per avere copertura col Fondo sociale europeo, dovrebbe essere contenuta nel Piano operativo del Fondo sociale europeo.

Ripeto, è una norma che ha un’ambizione, ma non dice come raggiungerla e, soprattutto, non dà le risorse per realizzare questi centri.

Pertanto, ritengo che, così com’è, sia assolutamente improponibile e per questo ho presentato un emendamento tendente a cassare l’articolo.

LEANZA NICOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per sottolineare che sono assolutamente d’accordo con quanto detto dall’onorevole Cracolici e, pertanto, dichiaro di voler apporre la firma all’emendamento soppressivo 35.4.

PRESIDENTE. L’Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l’emendamento 35.4. Il parere del Governo?

CIMINO, assessore per il bilancio e le finanze. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Onorevoli colleghi, l'articolo 35 è, pertanto, soppresso.  
Si passa all'articolo 37. Ne do lettura.

«Articolo 37  
*Misure urgenti per l'emergenza sociale*

1. L'Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione è autorizzato a finanziare, nell'anno 2009 e nell'anno 2010, interventi straordinari aventi ad oggetto la realizzazione di progetti per l'esecuzione o la manutenzione straordinaria di opere di pubblica utilità appartenenti al demanio dei comuni dell'Isola, da realizzarsi mediante l'impiego dei lavoratori che abbiano presentato al Centro per l'Impiego competente per territorio la dichiarazione di disponibilità di cui al decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, come modificato dal decreto legislativo 19 dicembre 2002, n. 297.

2. La gestione dei cantieri di cui al comma 1 è affidata direttamente ai comuni.

3. Possono essere ammesse a finanziamento le spese concernenti:

- a) retribuzione ed oneri assicurativi del personale di direzione;
- b) retribuzione ed oneri assicurativi dei lavoratori;
- c) spese forfetarie di progettazione e compenso forfetario spettante al R.U.P.;
- d) costo del materiale, dei trasporti, noli e mano d'opera qualificata o specializzata.

4. Il trattamento economico dei lavoratori utilizzati per la realizzazione dei progetti previsti dal comma 1 nonché del personale di direzione, è fissato nella misura prevista dalla vigente normativa per i cantieri di lavoro.

5. I rappresentanti legali dei Comuni inoltrano istanza di finanziamento all'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione. Le istanze sono corredate del progetto regolarmente approvato dagli organi competenti e munito dei visti necessari.

6. L'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione dispone l'accreditamento dell'intero ammontare delle somme finanziate dopo aver acquisito i seguenti documenti:

- a) comunicazione di inizio dei lavori;
- b) verbale di selezione dei lavoratori da avviare al cantiere;
- c) nomina e ratifica del personale di direzione;
- d) dichiarazione da parte di un istituto di credito di accettazione del servizio di cassa;
- e) copia del verbale di aggiudicazione della fornitura dei materiali, noli e trasporti.

7. L'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione può disporre ispezioni amministrative sulla conduzione dei cantieri.

8. Il Comune, entro e non oltre trenta giorni dalla conclusione dei lavori, trasmette all'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione la relazione consuntiva finale dei lavori e contestualmente versa in entrata nel bilancio della Regione eventuali somme residue, con la specifica degli interessi maturati ed al netto della commissione bancaria.

9. L'Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione è autorizzato a finanziare ad ogni comune dell'Isola, per l'anno 2009, un numero di cantieri di lavoro secondo il seguente prospetto:

- a) n. 2 per i comuni fino a 3.000 abitanti;
- b) n. 4 per i comuni fino a 5.000 abitanti;
- c) n. 5 per i comuni da 5001 a 10.000 abitanti;
- d) n. 6 per i comuni da 10.001 a 15.000 abitanti;
- e) n. 7 per i comuni da 15.001 a 30.000 abitanti;
- f) n. 8 per i comuni da 30.001 a 60.000 abitanti;
- g) n. 12 per i comuni oltre 60.000 abitanti;
- h) almeno 15 per i comuni oltre 300.000 abitanti.

10. Per le finalità della presente legge è autorizzata per l'anno finanziario 2009, la spesa di euro 55.400 migliaia di euro e per l'anno 2010 la spesa di 166.200 migliaia di euro cui si provvederà con la disponibilità del FONDI FAS 2007-2013 – linea d'azione 6.3 del PAR Sicilia.

11. Entro 30 giorni dalla pubblicazione della presente legge l'Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione emana apposita direttiva per stabilire i tempi e le modalità per la presentazione delle istanze di finanziamento nonché le relative norme di gestione.

12. Il comma 2 dell'articolo 40 della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2 è abrogato. Per quanto non previsto nella presente legge si applicano le disposizioni sui cantieri di lavoro di cui alla legge regionale 1 luglio 1968, n. 17 e successive modifiche ed integrazioni».

Comunico che all'articolo 37 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Cracolici:
  - emendamento 37.11:  
«Sopprimere l'articolo»;
  - emendamento 37.12:  
«Sopprimere il comma 1»;
  - emendamento 37.13:  
«Sopprimere il comma 2»;
  - emendamento 37.14:  
«Sopprimere il comma 3»;
  - emendamento 37.15:  
«Sopprimere il comma 4»;
  - emendamento 37.16:  
«Sopprimere il comma 5»;
  - emendamento 37.17:  
«Sopprimere il comma 6»;
  - emendamento 37.18:

«Sopprimere il comma 7»;  
emendamento 37.19:  
«Sopprimere il comma 8»;  
emendamento 37.20:  
«Sopprimere il comma 9»;  
emendamento 37.21:  
«Sopprimere il comma 10»;  
emendamento 37.22:  
«Sopprimere il comma 11»;  
emendamento 37. 23:  
«Sopprimere il comma 12»;

- dagli onorevoli Gucciardi, Lupo, Bonomo e Fiorenza:

emendamento 37.2:

«Al comma 1 dopo le parole: “appartenenti al demanio” aggiungere le parole “o al patrimonio»;

emendamento 37.3:

«Dopo il comma 12, è aggiunto il seguente:

“13. Nell’ambito delle previsioni di spesa di cui al comma 9 e nel limite dello stanziamento di cui al comma 10, l’Assessore regionale per il lavoro è autorizzato ad emanare le direttive per l’applicazione di quanto previsto dal comma 12 con particolare riferimento all’articolo 1 della legge regionale dell’ 01 luglio 1968”»;

- dagli onorevoli Leontini, Currenti e Falcone:

emendamento 37.1:

«Al secondo comma dopo le parole “ai comuni” aggiungere “e agli enti morali”;

«Al quinto comma dopo le parole “dei comuni” aggiungere “e degli enti morali”;

- dall’onorevole De Luca:

emendamento 37.6:

«Al comma 5 sostituire “regolarmente approvato dagli organi competenti e munito dei visti necessari” con la parola “esecutivo”;

emendamento 37.7:

«Al comma 6 dopo la parola “dispone” aggiungere “entro 30 giorni dal ricevimento delle singole istanze”;

emendamento 37.8:

«Al comma 9 dopo le parole “è autorizzato” aggiungere “previo finanziamento per l’anno 2009 di un cantiere di lavoro per ogni comune dell’Isola che ne avesse fatto richiesta”;

- dagli onorevoli Galvagno e Termine:

emendamento 37.9:

«Al comma 9, sostituire le parole “è autorizzato a finanziare” con la parola “finanzia”;

- dagli onorevoli Di Benedetto e Cracolici:

emendamento 37.24:

«Al comma 9, sostituire le parole “è autorizzato a finanziare” con la parola “finanzia”;

- dagli onorevoli Leontini e Falcone:

emendamento 37.5:

«Al comma 9, dopo le parole “2009” aggiungere le seguenti: “fino a”;

- dal Governo:

emendamento 37.10:

«Al comma 11 cassare le parole “nonché le relative norme di gestione”.

Si passa all'emendamento 37.11, dell'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirare gli emendamenti 37.11 e 37.12.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 37.2, degli onorevoli Gucciardi, Lupo ed altri. Lo pongo in votazione.

Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Gli emendamenti 37.13, 37.14, 37.15, 37.16 e 37.17 sono ritirati.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 37.1, dell'onorevole Leontini.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa materia era già stata trattata in Commissione e ci era stato spiegato dal Ragioniere Generale, presente anche l'Assessore, che poiché questi interventi sarebbero stati finanziati con i fondi FAS e l'autorità di gestione dei fondi FAS deve essere un'autorità pubblica, quest'ultima non può che essere il comune.

Avevamo valutato anche la possibilità di utilizzare enti morali, ma questo è stabilito dalla legge regionale.

Preciso all'onorevole Leontini che questi interventi sono aggiuntivi ai cantieri che sono in capo all'assessorato al lavoro, di cui al capitolo di finanziamento, perché vengono finanziati con le risorse previste dai fondi FAS.

In questo senso, pertanto, l'emendamento non può essere proponibile in quanto la materia non può essere gestita da soggetti diversi dagli enti pubblici.

LEONTINI. Signor Presidente, dichiaro di ritirare l'emendamento 37.1.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.  
Gli emendamenti 37.6, 37.7 e 37.8 sono improponibili.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirare gli emendamenti 37.18, 37.19 e 37.20.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.  
L'emendamento 37.4 è improponibile.  
Gli emendamenti 37.21, 37.22 e 37.23 sono ritirati.  
L'Assemblea ne prende atto.  
Pongo in votazione l'emendamento 37.10, del Governo. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

CRACOLICI. Dichiaro, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare l'emendamento 37.3.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'articolo 38. Ne do lettura:

«Articolo 38

*Provvedimenti per assicurare lo svolgimento delle attività formative per l'anno 2009*

1. Al fine del contenimento dei costi ricadenti sul bilancio della Regione e della garanzia delle tutele, di cui all'articolo 2 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, del personale in servizio alla data del 31 dicembre 2008, per l'anno formativo 2009 l'Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione è autorizzato a prorogare le attività finanziate a valere del Piano regionale dell'offerta formativa dell'anno 2008 apportando le variazioni necessarie secondo quanto previsto dall'ultimo comma dell'articolo 6 della legge regionale 6 marzo 1976, n. 24».

Comunico che all'articolo 38 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

dagli onorevoli Scilla, Cordaro, Currenti, Falcone ed altri:  
emendamento 38.6:  
«Sopprimere l'articolo»;

dall'onorevole Cracolici:  
emendamento 38.7:  
«Sopprimere l'articolo»;

emendamento 38.8:



«Sopprimere il comma 1»;

dagli onorevoli Gucciardi, Bonomo, Fiorenza e Vitrano:

emendamento 38.1:

«Sostituire l'articolo con il seguente:

“Art....

1. Ai fini del contenimento dei costi ricadenti sul bilancio della Regione Siciliana e delle garanzie delle tutele di cui all'art. 2 della l.r. 1 settembre 1993, n. 25 ed all'art. 39 della l.r. 23 dicembre 2002, n. 23, l'Assessore Regionale per il Lavoro, Previdenza Sociale, Formazione Professionale ed Emigrazione è autorizzato ad avviare per l'anno 2009 il Piano Regionale dell'Offerta Formativa per un monte ore pari a quello dell'anno 2008.

2. La priorità per l'avviamento del Piano di cui al comma precedente deve essere concessa agli Enti Formativi con personale dipendente con lavoro subordinato ed a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2008. 3. Al personale dipendente e a tempo indeterminato è pertanto garantita la salvaguardia del posto di lavoro in ragione delle ore di lavoro contrattualizzate ed effettivamente prestate.

4. Per quanto non previsto nei commi precedenti si applica l'art. 6 della legge regionale 06/03/1976 n. 24”»;

dall'onorevole Romano:

emendamento 38.2:

«Sostituire l'articolo con il seguente:

“Art....

1. Al fine del contenimento dei costi ricadenti sul bilancio della regione della garanzia delle tutele di cui all'articolo 2 della legge regionale 1 settembre 1993 n. 25 e successive modifiche e integrazioni del personale in servizio alla data del 31 dicembre 2008, sono prorogate le attività finanziate a valere del piano regionale dell'offerta formativa dell'anno 2008. Eventuali successive variazioni, modifiche e/o aggiornamenti inerenti vengono autorizzati dal dipartimento regionale formazione professionale”».

dagli onorevoli Caronia, Cordaro, Lentini ed altri:

emendamento 38.3:

«Sostituire l'articolo con il seguente:

“Art....

Al fine di assicurare la garanzia delle tutele occupazionali di cui all'articolo 2 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, del personale in servizio alla data del 31 dicembre 2008, per l'anno formativo 2009 l'assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione è autorizzato a finanziare nei limiti delle disponibilità di bilancio un piano che comprenda prioritariamente i progetti presentati e valutati ai sensi di quanto previsto dall'avviso pubblico n. 12 del 17 settembre 2008 dai soggetti già inseriti nel piano regionale dell'offerta formativa dell'anno 2008 sino alla concorrenza delle ore autorizzate nell'ambito dello stesso”».

dall'onorevole Caronia:

emendamento 38.4:

«Sostituire l'articolo con il seguente:

“Art....

1. Al fine di assicurare la garanzia delle tutele occupazionali di cui all'articolo 2 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, del personale in servizio alla data del 31 dicembre 2008, per l'anno formativo 2009 l'assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione

professionale e l'emigrazione è autorizzato a finanziare nei limiti delle disponibilità di bilancio un piano che comprenda prioritariamente i progetti presentati e valutati ai sensi di quanto previsto dall'avviso pubblico n. 12 del 17 settembre 2008 dai soggetti già inseriti nel piano regionale dell'offerta formativa dell'anno 2008 sino alla concorrenza delle ore autorizzate nell'ambito dello stesso.

2. Per le finalità di cui al presente articolo l'assessore regionale per il lavoro la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione è autorizzato ad apportare le variazioni necessarie secondo quanto previsto dall'ultimo comma dell'articolo 6 della legge regionale 6 marzo 1976 n. 24".»

dagli onorevoli Panarello e Cracolici:

emendamento 38.9:

«Sostituire l'articolo con il seguente:

“Art....

Provvedimenti per assicurare lo svolgimento delle attività formative legge regionale n. 24/1976 -  
1. Al fine del contenimento dei costi ricadenti sul bilancio della Regione e della garanzia delle tutele, di cui all'articolo 2 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25 e successive modifiche e integrazioni, del personale in servizio alla data del 31 dicembre 2008, sono prorogate le attività finanziate a valere del Piano regionale dell'offerta formativa dell'anno 2008. Eventuali successive variazioni, modifiche e/o aggiornamenti inerenti vengono autorizzati dal Dipartimento regionale della formazione professionale".»

dal Governo:

emendamento 38.5:

«Dopo la parola “autorizzato” aggiungere “nei limiti degli stanziamenti autorizzati dal bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2009”».

Comunico che gli onorevoli Faraone, Raia, D'Antoni, Bonomo, Musotto, Mattarella, Leanza Edoardo, Arena, Bosco e Corona dichiarano di apporre la firma all'emendamento 38.6.

L'Assemblea ne prende atto.

Non sorgendo osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'articolo 38.

Si passa all'articolo 39. Ne do lettura:

#### «Articolo 39

#### *Misure urgenti di sostegno all'occupazione*

1. Al fine di consentire la tempestiva attivazione degli investimenti previsti nel Piano attuativo regionale (P.A.R.) della Regione siciliana 2007-2013, è autorizzata, sino al 31 dicembre 2011, l'utilizzazione dei soggetti di cui ai commi 1, 2, 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2008, n. 25.

2. Per le medesime finalità del comma 1 è, altresì, consentita, sino al 31 dicembre 2011, l'utilizzazione delle 22 unità di personale contrattualizzato dal Ministero dello Sviluppo economico - PON ATAS 2000-2006 che ha prestato servizio presso l'Amministrazione regionale sino al 31 ottobre 2008.

3. Per far fronte agli oneri discendenti dall'attuazione dei commi 1 e 2, è autorizzata la spesa di 73.342 migliaia di euro per l'anno 2009 e in 109.988 migliaia di euro per ciascuno degli anni 2010 e 2011.

4. Per le finalità dell'articolo 6 della legge regionale 15 maggio 1993 n. 15, è autorizzata fino al 31 dicembre 2011 la prosecuzione dei contratti di lavoro in essere vigenti alla data del 31 dicembre 2008. Per le finalità del presente comma è autorizzata, per gli esercizi finanziari 2009-2011, la spesa annua di 50 migliaia di euro.

5. Il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, di cui all'articolo 26, comma 12, della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4 e successive modifiche ed integrazioni, che alla data di entrata in vigore della presente legge presta servizio presso l'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze, è inquadrato a domanda, da presentarsi da parte degli interessati entro sessanta giorni dalla data dell'entrata in vigore della presente legge e previo consenso dell'Amministrazione di appartenenza, nel ruolo organico regionale di cui all'articolo 5 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, mantenendo l'anzianità e la posizione giuridica possedute, al momento del passaggio, nell'Amministrazione di provenienza. Il trattamento di fine rapporto, maturato presso l'amministrazione di provenienza dai dipendenti che abbiano presentato la domanda di cui al presente comma, è acquisito in entrata nel bilancio regionale. Alla spesa derivante dall'applicazione del presente comma si fa fronte con parte delle risorse disponibili previste per gli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 26, comma 12, della legge regionale 16 aprile 2003 n. 4.

6. Al fine del contenimento della spesa, il personale dell'Amministrazione regionale, previo consenso dell'interessato, può essere temporaneamente assegnato dai competenti dipartimenti, a qualsiasi titolo e per funzioni da concordare in protocolli d'intesa, con oneri a carico dell'Ente o società destinatarie, fermo restando il trattamento previdenziale a carico della Regione e le salvaguardie previste dal vigente contratto collettivo di lavoro, presso amministrazioni dello Stato, società a totale capitale pubblico, enti pubblici anche economici, organi istituzionali ed apparati serventi di organi legislativi, nonché presso enti soggetti a controllo e/o vigilanza della Regione.

7. Il Ragioniere Generale della Regione è autorizzato ad apportare al bilancio della Regione le necessarie variazioni discendenti dall'applicazione del presente articolo.

8. L'Assessore regionale con delega alla protezione civile è autorizzato a rinnovare i contratti di diritto privato a tempo determinato, per un periodo triennale, con i soggetti di cui al comma 8 dell'articolo 4 della legge regionale 14 aprile 2006 n. 16. Per le finalità del presente comma è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2009, la spesa di 1.300 migliaia di euro. Per gli esercizi finanziari 2010 e 2011 è altresì autorizzata la spesa annua di 2.100 migliaia di euro.

9. Al fine di valorizzare le professionalità già utilizzate dagli Enti Parco in progetti finalizzati alla valorizzazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile, anche attraverso la formazione di specifiche professionalità, per la realizzazione di ulteriori progetti di recupero e valorizzazione del territorio, finanziati nell'ambito del PAR o con risorse ordinarie, gli Enti Parco procedono a rinnovare, fino al 31 dicembre 2011, i contratti con tale personale, sempre che la loro contrattualizzazione sia avvenuta a seguito di specifiche procedure selettive nell'ambito del progetto "Formazione occupazione ambiente Sicilia". Per le finalità del presente comma è autorizzata per l'esercizio finanziario 2009 la spesa di 776 migliaia di euro e per gli esercizi finanziari 2010 e 2011 la spesa, per ciascun anno, di 1.260 migliaia di euro.

10. Per le finalità progettuali legate all'internazionalizzazione delle imprese, i contratti stipulati dall'IRCAC ai sensi della legge regionale 1 marzo 1995 n. 17, sono rinnovati per il triennio

successivo dalla data della loro naturale scadenza. Gli oneri finanziari di cui al presente comma sono a carico del bilancio dell'IRCAC.

11. Per le finalità connesse alla prevenzione ed alla salvaguardia delle popolazioni e del territorio, i comuni possono prorogare, per un periodo di tre anni, il personale assunto a tempo determinato, ai sensi degli articoli 14, comma 14 e 23-quater della legge 31 marzo 1998, n. 61 e che abbia prestato servizio per almeno due anni, anche interrotti, negli ultimi cinque anni. Per le finalità di cui al presente comma è autorizzata, per l'anno 2009 la spesa di 500 migliaia di euro. Per gli anni 2010 e 2011 è altresì autorizzata la spesa di 900 migliaia di euro per ciascun anno.

12. L'ARPA è autorizzata a rinnovare, per il periodo di un anno, i contratti di cui all'art. 25 della legge regionale 29 dicembre 2003 n. 21. Per le finalità del presente comma è autorizzata per l'esercizio finanziario 2009 la spesa di 3.000 migliaia di euro.

13. All'art. 5 comma 2 della legge regionale 14 aprile 2006 n. 16, dopo le parole "articolo 2" sono aggiunte le seguenti parole "nonché dei soggetti che abbiano partecipato, anteriormente al 31 dicembre 1995, per periodi non inferiori a centoottanta giorni alla realizzazione dei progetti di utilità collettiva disciplinati dall'art. 23 della legge regionale 11 marzo 1988 n. 67, e successive modifiche ed integrazioni, che non abbiano beneficiato di misure di fuoriuscita e che versino in stato di inoccupazione o disoccupazione da almeno 24 mesi". In sede di emanazione delle direttive di cui all'art. 5 comma 4 della legge regionale 14 aprile 2006 n. 16, ai soggetti destinatari delle previsioni di cui al presente comma, nell'ambito della riserva complessiva già determinata in forza delle disposizioni vigenti, è destinata una riserva pari al 5% delle assunzioni riservate o dei posti riservati messi a concorso. Per le finalità della spesa relativa al presente comma è autorizzata per l'anno finanziario 2009 la spesa di 100 migliaia di euro».

Comunico che all'articolo 39 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

dall'onorevole Cracolici:

emendamento 39.13:

«Sopprimere l'articolo»;

emendamento 39.14:

«Sopprimere il comma 1»;

emendamento 39.15:

«Sopprimere il comma 2»;

emendamento 39.17

«Sopprimere il comma 4»;

emendamento 39.18:

«Sopprimere il comma 5»;

emendamento 39.19:

«Sopprimere il comma 6»;

emendamento 39.26:

«Sopprimere il comma 13»;

emendamento 39.27:

«Aggiungere il seguente comma al terz'ultimo rigo dopo le parole "o dei posti messi a concorso":

"Conseguentemente il termine di cui all'art. 5 della legge regionale n. 16/2006 viene prorogato al 31 dicembre 2012 e nelle more dell'espletamento degli stessi i lavoratori interessati possono essere utilizzati in attività socialmente utili".»

dall'onorevole Cimino:

emendamento 39.9 (al comma 1):

«Al comma 1 sostituire il numero “2011” con “2009”»;

emendamento 39.9 (al comma 2):

«Al comma 2 sostituire il numero “2011” con “2009”»;

emendamento 39.9 (al comma 3):

«Al comma 2 sostituire il numero “2011” con “2009”»;

emendamento 39.9 (al comma 5):

«Premettere al comma 5 le seguenti parole:

“Per l'espletamento degli ulteriori compiti istituzionali che si ascrivono all'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze in applicazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e del comma 11 dell'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2008, n. 25”»;

emendamento 39.11:

«Sopprimere il comma 10»;

dagli onorevoli Faraone, Cracolici, Apprendi ed altri:

emendamento 39.34:

«Al comma 5 dopo le parole “l'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze” aggiungere:

“e il personale già dipendente dell'Amministrazione regionale transitato nei ruoli degli enti parco ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 76 del 30 ottobre 1995, al fine di utilizzarne la professionalità acquisita per sopperire alle esigenze funzionali e/o organizzative, di controllo e vigilanza in materia di parchi e riserve in capo all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione regionale”»;

dagli onorevoli Di Benedetto e Cracolici:

emendamento 39.28:

«Al comma 5, ottavo rigo, sopprimere le parole “mantenendo l'anzianità e la posizione giuridica posseduta, al momento del passaggio, nell'Amministrazione di provenienza”»;

emendamento 39.31:

«Alla fine del comma 5 aggiungere “l'articolo 26 della legge regionale n. 4 del 16 aprile 2003 è soppresso”»;

dall'onorevole Leontini:

emendamento 39.6:

«Sostituire il comma 12 con il seguente:

“L'Arpa è autorizzata a rinnovare, fino al 31 dicembre 2011, i contratti di lavoro a tempo determinato con il personale selezionato con procedura di evidenza pubblica, già utilizzato per l'attivazione dei fondi POR 2000/2006 che abbiano prestato servizio presso la stessa per più di quattro mesi. Per le finalità del presente comma è autorizzata per l'esercizio finanziario 2009 la spesa di 3.000 migliaia di euro”».

CIMINO, assessore per il bilancio e le finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, chiedo l'accantonamento dell'articolo 39 perché il Governo vorrebbe presentare un emendamento di riscrittura e confrontarsi con l'Aula per creare le condizioni affinché in un articolo si possano, di fatto, realizzare le iniziative concernenti le cosiddette proroghe e in un articolo aggiuntivo si possano invece concretizzare le tematiche dei rinnovi. Questo Parlamento, infatti, nell'approvazione dell'esercizio provvisorio, erroneamente, ha operato situazioni di disequilibrio rispetto a lavoratori con le stesse opportunità e gli stessi requisiti.

Riterrei opportuno, quindi, realizzare in queste due scritture, con la volontà del Parlamento, un'azione di riequilibrio e di garanzia occupazionali per entrambi le categorie.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per errore, alcuni emendamenti che ho presentato all'articolo 39, come era espressamente scritto, sono stati considerati emendamenti aggiuntivi.

Chiedo, pertanto, che gli emendamenti A401 e A403 vengano considerati emendamenti all'articolo 39 perché riguardano la materia che stiamo trattando.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, nella riscrittura che il Governo si è impegnato a fare terremo conto di questi due emendamenti.

Non sorgendo osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'articolo 39.

Si riprende l'esame dell'articolo 44 e del relativo emendamento 44.2, in precedenza accantonato.

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 44.5, interamente sostitutivo dell'articolo 44.

Pongo in votazione l'emendamento 44.5. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Dichiaro di ritirare l'emendamento 44.2.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

ODDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che dobbiamo intenderci su cosa noi vogliamo sostanzialmente fare e su cosa il Governo intende fare per quanto concerne la legge 33 del 1998, che rappresenta una parola magica per il settore della pesca.

Tale norma, come i colleghi ricorderanno, è stata oggetto nel passato di tanta e tanta attenzione, sia per quanto riguarda eventuali possibilità di intervenire in caso di determinate calamità sia per quanto concerne le modalità di erogazione dei soldi.

Stiamo ora scoprendo che possiamo nuovamente mettere in gioco le legge 33 del 1998 e, pertanto, vorremmo capire su che cosa realmente si vuole intervenire. Se ci possono essere, infatti, impegni di spesa, ci sta bene, così come ci può stare bene che ci possa essere un piccolo 'tesoretto', che è rimasto bloccato - lo sappiamo - perché si sono cercate soluzioni nel passato che effettivamente non hanno dato le risposte sperate.

Che tutto ciò però venga richiamato oggi, in questa maniera, assessore Di Mauro, senza esplicitare qual è l'obiettivo strategico che noi vogliamo porci, è quantomeno singolare perché in questo momento, come il Governo sa, il settore attraversa una fase molto particolare e difficile.

Non vorrei che, ancora una volta, in un periodo molto delicato, a pochi giorni da una campagna elettorale che non si presenta semplice, qualcuno possa dire che non ci sono campagne elettorali semplici, anche perché potremmo essere d'accordo. Ma in tale settore nel passato, purtroppo, le incursioni, per quanto concerne anche le manovre per il bottino elettorale, sono state tante, e molte a volte sono state anche impostate sulla legge regionale 33 del 1998. E si tratta di una realtà importante, ricordo che nella nostra Sicilia c'è la prima flotta peschereccia del Mediterraneo, mi riferisco a Mazara del Vallo, oltre a quella di Sciacca.

E' ovvio che ci sono anche le elezioni amministrative, dobbiamo intenderci, mi piace parlar chiaro, questa è un'operazione che tende a mettere mano e a recuperare alcune questioni che nel passato non è stato possibile affrontare e portare evidentemente a bordo (non c'è terminologia più adatta, "a bordo"); oppure è un'operazione che sostanzialmente mette mano ad una possibile chiave di volta per quanto concerne le problematiche serie che in questo momento sta vivendo la marineria siciliana?

Se a questo si dà, assessore Di Mauro, una risposta chiara, questo può essere un emendamento del Governo condiviso da parte nostra, ma bisogna essere chiari perché diversamente la legge regionale 33 del 1998 diventerà solo oggetto di spicciola campagna elettorale e non di una seria discussione per le questioni della marineria siciliana.

Su questo voglio essere chiaro fino in fondo, non mi piace arzigogolare, non mi piace utilizzare sofismi. Dobbiamo essere seri. Se c'è un obiettivo strategico, se ci sono soluzioni a portata di mano, se la sopraccitata norma ci permette di intervenire per quanto concerne questioni serie che stanno attraversando il settore della pesca che è un settore che vive anche una crisi delicata, bene! Se stiamo partorendo uno strumento per fare le solite campagne elettorali alla siciliana, stiamo commettendo un errore grave e stiamo sottovalutando quello che sta accadendo ad un comparto decisivo per l'economia della nostra isola.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ricordo che l'articolo 44 è stato già approvato.

Si riprende l'esame dell'articolo 45, in precedenza accantonato. Ne do lettura:

«Articolo 45  
*Consorzi Ittici*

1. Non possono far parte dei consorzi ittici i comuni il cui territorio non confina con il mare o che non abbiano nel proprio territorio industrie di conservazione o trasformazione di prodotti ittici.»

Comunico che all'articolo 45 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

dall'onorevole Cracolici:

emendamento 45.6:

«Sopprimere il comma 1»;

dagli onorevoli Beninati e Buzzanca:

emendamento 45.2:

«*Sostituire l'articolo con il seguente:*

“1. Entro 120 giorni dalla pubblicazione della presente legge, l'Assessore regionale alla cooperazione, commercio, artigianato e pesca, con proprio decreto, previo parere vincolante della competente Commissione dell'Assemblea regionale siciliana, ridetermina il numero dei comuni che fanno parte dei singoli consorzi di ripopolamento ittico, eventualmente includendo solo quelli il cui territorio confina con il mare o con corsi d'acque perenni di valenza ambientale o che abbiano nel proprio territorio industrie di conservazione o di trasformazione di prodotti ittici.

2. I consorzi di ripopolamento ittico che risultino commissariati dalla data di pubblicazione della presente legge devono insediare il consiglio di amministrazione entro 90 giorni; qualora non abbiano provveduto, decorso tale termine si intendono sciolti e l'Assessore regionale alla cooperazione, commercio, artigianato e pesca con proprio decreto nomina il commissario liquidatore”».

dagli onorevoli Corona, Leontini, Torregrossa e Bosco:

emendamento 45.5:

«*Al comma 1 sostituire “industrie” con “imprese” ed aggiungere dopo la parola “conservazione”, la parola “commercializzazione”*»;

dall'onorevole De Luca:

emendamento 45.3:

«*Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:*

“2. Possono fare parte dei consorzi ittici, le unioni dei comuni ed i consorzi tra i comuni qualora almeno uno dei comuni facenti parte confina con il mare od abbia nel proprio territorio industrie di conservazione o trasformazione di prodotti ittici.” »;

dagli onorevoli Ruggirello, Leontini e Caronia:

emendamento 45.4:

«*Aggiungere il seguente comma:*

“Viene demandato al Presidente della Regione Sicilia o ad un suo delegato l'istituzione di un comitato di controllo sulla realizzazione dei consorzi ittici”.»;

dagli onorevoli Corona, Leontini, Torregrossa e Bosco:

emendamento 45.5:

«*Al comma 1 sostituire “industrie” con “imprese” ed aggiungere dopo la parola “conservazione”, la parola “commercializzazione”*»;

dagli onorevoli Marrocco e altri:

emendamento A128:

«*L'articolo 45 è così sostituito:*

“1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge, i Consorzi di ripopolamento ittico previsti dalla legge regionale 1 agosto 1974, numero 31, nonché quelli costituiti ai sensi dell'articolo 172 della successiva legge regionale 23 dicembre 2000, numero 32 e successive modifiche e integrazioni, sono sciolti.

2. L'Assessore alla cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca è autorizzato a nominare dei commissari liquidatori per i consorzi medesimi. Il Presidente, l'Assemblea, il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei revisori, o il commissario straordinario di ogni singolo consorzio, si intendono decaduti.



3. Entro la fine dell'esercizio finanziario in corso, e comunque non oltre il 30 giugno 2010, i Commissari liquidatori provvedono all'estinzione di tutti i rapporti giuridici pendenti.”»;

sub emendamento A496.4:

«All'emendamento A496 al comma 3 sostituire “50” con “40”»;

dall'onorevole Cracolici e altri:

emendamento A496.3:

«E' fatto divieto ai consorzi di ripopolamento ittico di procedere all'assunzione di personale.»;

dagli onorevoli Falcone e altri:

emendamento 45.2.1:

«Dopo il comma 2 aggiungere il comma 3:

“I Consigli dell'amministrazione dei Consorzi di ripopolamento ittico entro 50 giorni dall'entrata in vigore della presente legge sono ridotti a tre componenti”.»

MARROCCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARROCCO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento A128, da me presentato, è stato erroneamente messo fra gli aggiuntivi, ma si riaggancia al testo dell'articolo.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento A496, sostitutivo dell'articolo 45 e, se approvato, farebbe decadere tutti gli altri emendamenti. Ne do lettura:

«L'articolo 45 è sostituito dal seguente:

#### *Consorzi di ripopolamento ittico*

1. Al fine di procedere ad una razionalizzazione della spesa pubblica, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della predetta legge, l'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio l'artigianato e la pesca è autorizzato a procedere, con proprio decreto, a una riorganizzazione dei comuni costituenti i Consorzi di ripopolamento ittico, fermi restando i consigli di amministrazione oggi in carica previsti dalla legge regionale 1 agosto 1974, numero 31, nonché di quelli costituiti ai dell'articolo 172 della legge 23 dicembre 2000, numero 32 e successive modifiche e integrazioni.

2. Dei Consorzi di ripopolamento ittico di cui al comma 1 non possono fare parte i comuni il cui territorio non confina con il mare o che non abbiano nel proprio territorio industrie di conservazione o trasformazione di prodotti ittici.

3. Il compenso da corrispondere ai presidenti e vicepresidenti dei consorzi è pari al 50 per cento dell'attuale.

4. Sono autorizzati, previa convenzione con l'assessorato della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca, negli ambiti territoriali di loro competenza, a svolgere i servizi previsti dagli articoli 175, 176, 177, 178, 179 e 180 della predetta legge, nonché indagini biologiche delle acque ed il monitoraggio degli ambienti marino-costieri.»

CRACOLICI. L'emendamento da lei comunicato non è ancora in nostro possesso.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, gli emendamenti interamente sostitutivi presentati dal Governo hanno priorità rispetto agli altri.

Onorevole Marrocco, legga l'emendamento del Governo, può darsi che le sue ragioni siano già espresse in quell'emendamento.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, capisco che la procedura è quella che lei ha appena ricordato, però vorrei rammentare che in questo caso l'emendamento A128 ha una finalità interamente abrogativa dell'istituzione dei consorzi. Non è così, ritengo, ma ancora non è in mio possesso, per quanto riguarda quello del Governo. Se ho capito bene, cioè, l'emendamento a firma Marrocco ed altri è un emendamento più radicale.

Quindi, da questo punto di vista mi parrebbe corretto votare prima la scelta più radicale, perché se sono abrogati i consorzi non può essere messo in discussione quello che li dimezza.

Se non viene approvato l'emendamento Marrocco si vota quello che dimezza.

Ma mi pare un fatto di logica parlamentare; in questo caso l'emendamento Marrocco abrogerebbe i consorzi ittici. A quel punto non ci sarebbe bisogno di dimezzarli.

Non so se sono stato chiaro nella spiegazione della procedura.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo è contrario all'emendamento dell'onorevole Marrocco che mira all'abrogazione dei consorzi ittici. Volevo dirlo perché l'Aula e l'onorevole Cracolici si determinino di conseguenza.

LEANZA NICOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che l'emendamento del Governo sostitutivo dell'articolo 45 in qualche modo concili le varie esigenze che man mano sono venute da quest'Assemblea, cioè quelle di dare maggiore trasparenza e maggiore produttività ai consorzi ittici, cancellandone alcuni.

Pertanto, invito l'onorevole Marrocco come primo firmatario e gli altri ad apprezzare eventualmente l'emendamento del Governo, il quale razionalizza questa materia e, nello stesso tempo, l'avvia ad una certa soluzione.

Non dimentichiamo che stiamo dimezzando le indennità e, soprattutto, vengono tolte le zone montane. Quindi, così come era emerso in Commissione Bilancio, stiamo andando in questa direzione.

DI MAURO, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei aggiungere alle cose dette dall'onorevole Leanza, che è anche prevista, in quest'emendamento, la riduzione del 50 per cento del compenso al presidente ed al vice presidente ed anche i compiti che vengono assegnati ai consorzi di ripopolamento ittico.

Quindi, con questo emendamento diamo un seguito all'emendamento che era stato proposto in Commissione bilancio, che oggi di fatto è nel disegno di legge all'articolo 45, l'emendamento del Governo lo assorbe, lo fa suo, immagina un percorso che rivede l'appartenenza dei comuni ai consorzi ittici, che ovviamente non possono che essere quelli che hanno uno sbocco a mare, definisce le competenze, secondo quello che è il FEP, ne riduce i compensi ai componenti dei consigli di amministrazione e avvia un percorso che è previsto dal FEP 2007-2013.

PRESIDENTE. Comunico che il Governo ha presentato due subemendamenti:

emendamento A496.1:

«Sostituire la parola “industria” con “impresa”»;

emendamento A496.2:

«Aggiungere:

“I commissari straordinari in carica da più di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, decadono con effetto immediato.”»

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

CRACOLICI. Signor Presidente, non c'è di peggio che fare le cose a metà. Dico questo perché vorrei capire il profilo che molto spesso viene spiegato sui giornali anche dal Presidente della Regione quando annuncia l'intendimento di superare strumenti che ormai sono sostanzialmente inutili nella vita pubblica e amministrativa della nostra Regione. E continuo a pensare che i consorzi ittici fanno parte di quelle attività che possono essere superate.

Non credo che tutto questo nocerebbe all'attività dei nostri pescatori, delle imprese, degli armatori e dei lavoratori della pesca, sono superfetazioni della politica. Dico al Presidente della Regione e al Governo tutto, e appongo la mia firma all'emendamento Marrocco, che se si vuole cambiare questa Regione le vie di mezzo servono soltanto a rimanere impallinati; pertanto, o decidiamo che i consorzi ittici non servono, quindi vengono abrogati; o se servono non capisco perché si riducono. Delle due l'una: fare queste cose a metà per cui se ne toglie qualcuno, perché magari meno amico e se ne fa rimanere qualche altro perché più amico, questa sì è 'politichetta', neanche vecchia politica!

Chiedo all'Assemblea di bocciare l'emendamento del Governo, non condivido la procedura che sta seguendo il Presidente, perché questo è un emendamento più radicale, è più lontano dal testo dell'articolo, è un emendamento che abroga i consorzi.

Qualora non fosse approvato, è giusto votare quello del Governo, e annuncio che lo faccio mio. Qualora l'Assemblea non approvasse l'emendamento A128, sarebbe corretto votare quello del Governo, ma impedire all'Assemblea di pronunciarsi sull'abrogazione dei consorzi ittici la ritengo una forzatura regolamentare.

In ogni caso, personalmente voterò contro l'emendamento del Governo e a questo punto preannuncio che, se lei intende metterlo ai voti, chiederò il voto segreto, per consentire, invece, di votare l'emendamento A128, per dare un segnale, onorevole Presidente, e far vedere che questa finanziaria fa qualcosa, perché fino ad oggi questa finanziaria mantiene lo stato di cose esistenti in ogni angolo dell'Amministrazione regionale.

DI MAURO, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei chiarire alcune cose che sono state dette. La prima è che i consorzi ittici sono previsti dal FEP. Una misura prevista dal FEP è l'articolo 45 che prevede l'organizzazione nel territorio di queste strutture.

Si tratta di stabilire i territori che sono interessati seriamente ai consorzi; stabilire che ai componenti del consiglio di amministrazione, come ho detto, venga ridotto in maniera sostanziosa il compenso che è stato fino ad oggi stabilito e dare competenze.

Non è possibile, onorevole Cracolici, che tutto sia accentrato negli uffici della Regione siciliana, perché credo che si possono ridurre i consorzi così come è stato indicato in Commissione bilancio con una proposta nella quale si eliminano completamente quei consorzi che non rispondono alle esigenze del territorio e si rideterminano nel territorio le strutture che svolgono un'attività di servizio al settore della pesca, cominciando da quella sportiva.

Su questo ci misureremo inserendo una serie di norme che prevedono il recepimento degli articoli 172, 174, 175 che sono norme previste dal FEP attraverso la vecchia normativa numero 32 del 2000.

MARINELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

MARINELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, condivido l'emendamento che hanno proposto i colleghi Marrocco ed altri, relativo all'abolizione dei consorzi ittici. Dico che la Regione siciliana, se vuole cambiare pagina, lo può fare.

La norma 32, in particolare, prevede l'istituzione degli uffici periferici della pesca e dato che è lo strumento di cui dispone l'Assessorato, il Governo della Regione può risparmiare circa un milione e mezzo di euro. Abbiamo tantissimi dipendenti regionali, anche tantissimi precari, ma poiché ci sono tantissimi dipendenti della Regione, la stessa si può avvalere, come braccio operativo, degli uffici periferici della pesca.

Perché non pensare all'istituzione di questi uffici periferici e risparmiare e utilizzare questo milione e mezzo di euro del bilancio della Regione per potenziare gli uffici periferici della pesca che sarebbero a diretto contatto con le marinerie siciliane e con gli operatori e con le imprese di pesca siciliane?

Noi sappiamo come sono stati istituiti quei consorzi, molti dei quali con comuni che non vedono il mare neanche lontanamente, non sono bagnati dal mare. Addirittura sono previsti undici consorzi! Faccio riferimento a quello della provincia di Agrigento che non ha mai funzionato. Un consorzio che è stato istituito, e parlo di una provincia prettamente marinara, fatta eccezione per alcuni comuni.

Il problema è che bisogna fare una scelta di campo e il Governo deve porre in essere che tipo di scelta di campo voglia fare. Il fatto di ridurle, di farne uno per ogni provincia, sostanzialmente otto o nove, non risolve il problema, a mio avviso, per una semplice ragione: non c'è bisogno dei consorzi di ripopolamento, perché questi consorzi non hanno mai funzionato. Addirittura, mi risulta che il consorzio di Patti, onorevole Presidente della Regione, ha assunto unità di personale.

Vorrei capire perché dal momento che nella nostra Regione abbiamo tante di quelle persone, tanti dipendenti, e peraltro ho visto che c'è un emendamento che proibisce nuove assunzioni. A mio avviso, non sono risolutive. C'è un emendamento presentato dai colleghi Pogliese ed altri.

Allora, perché non votarlo e rassegnarlo a questa Assemblea?

E vorremmo anche qui una risposta da parte del Governo della Regione. E' una risposta a metà quella che il Governo della Regione vuole dare in merito ai consorzi. Utilizziamo meglio, invece, questo milione e mezzo di euro da destinare alla pesca. Diamo questa somma ai pescatori, alle imprese di pesca siciliane che ne hanno necessità. Per esempio, l'articolo che abbiamo approvato è una vecchia legge che questo Parlamento aveva approvato, la legge 33, ai sensi della quale molte istanze sono rimaste inevase perché il regolamento non è mai stato varato da parte della Regione o quello varato è stato storpiato dal Consiglio di giustizia amministrativa.

C'erano 120 miliardi delle vecchie lire, 60 milioni di euro, che io auspico che il Governo della Regione ne dia attuazione.

E' una risposta in favore della pesca e dei pescatori siciliani.

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei chiarire alcune disinformazioni sull'argomento. Da assessore *pro-tempore*, nel periodo 2006-2007, ho ritenuto opportuno, in un periodo in cui mi sono ritrovato a ricoprire quella delega, di comprendere un modo migliore per far spendere i soldi alla Regione siciliana. Penso di averlo fatto in tutte le deleghe. Prova ne è che se oggi si parla – e l'assessore me ne darà prova – dei bandi europei delle aree artigianali, l'unico assessorato che ha messo in cantiere la spesa dei fondi comunitari è l'Assessorato alla cooperazione, con le aree artigianali.

In atto, nessun altro assessorato ha messo in movimento i fondi comunitari 2007-2013.

Ho voluto fare questa premessa perché sul FEP, che è stato l'ultimo documento di programmazione comunitaria che la Regione ha avuto approvato e l'Assessore ne è a conoscenza, e noi abbiamo difeso questa regione dove per gli anni passati aveva avuto non più di 50-60 mila euro, per la prima volta e forse per l'ultima questa Regione gestirà ben 160 milioni di euro.

E' stata un'azione di quel Governo, di quell'assessore che si è battuto per far mantenere il rispetto della giusta equiparazione dei fondi per la Regione.

Ora mi sembra veramente paradossale discutere sui consorzi, se chiuderli o aprirli.

In merito ai consorzi ha detto bene l'onorevole assessore, la norma e il regolamento comunitario del 2006 che ha attivato tutte le competenze del nuovo piano per la pesca, il FEP, e quelli che spenderemo per il periodo 2007-2013 e, all'articolo 45, si prevede che la Regione incentivi l'unione dei comuni e del territorio.

Quale migliore occasione, avendo già dei consorzi sul territorio di cui tre storici, che non hanno una situazione uguale agli ultimi otto che sono stati attivati da un anno e mezzo proprio per far spendere i soldi della Comunità europea, anzi per aiutare la spesa!

L'assessore sa che buona parte dei fondi quando sono riferiti all'assessorato stesso non si riescono a spendere.

I consorzi sono lo strumento che meglio permette la spesa futura dei fondi comunitari.

Abbiamo notato e condiviso *in toto* che c'erano delle anomalie, come ad esempio alcuni comuni che non ne facevano parte, in quanto nulla hanno a che vedere con il mare; somme date al presidente, agli amici del presidente, esagerate.

Tutto questo ha fatto in modo che con l'emendamento del Governo si rimedi a tutto ciò.

Oggi il Governo, l'Assemblea, se porta avanti qualcosa che è stato creato da due anni proprio per attivare i fondi comunitari, diversamente credo che fa un grossissimo errore.

Ognuno farà le proprie valutazioni. Condivido la proposta del Governo.

CAPUTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPUTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, comprendo bene il lavoro dell'opposizione, ma ritengo che siamo bravi a distruggere e a demolire tutto.

Credo che la sensibilità e l'intelligenza di un Parlamento stia nell'individuare quali sono le strutture che hanno un ruolo importante nel territorio.

Credo che la proposta di cancellare i consorzi di ripopolamento ittico sia un errore e, se adottata in maniera generale, è forse anche lontana dal vero problema. Sono convinto che quello che c'è di buono in queste strutture vada conservato. Molti consorzi hanno fatto un ottimo lavoro.

Se oggi vi è la salvaguardia e si è accentuato il fenomeno del ripopolamento ittico, lo si deve a queste strutture.

Credo che la proposta del Governo sia condivisibile, cioè di delegare l'Assessore e l'Assessorato di individuare le strutture che hanno lavorato bene, di ridurre i Consigli e i compensi dei consigli di amministrazione e salvaguardare le strutture e i consorzi che hanno operato bene in Sicilia.

### **Per richiamo al Regolamento**

CRACOLICI. Chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non intervengo più nel merito perché il merito è chiaro, mi permetto di leggere il 3° comma dell'articolo 116 del Regolamento interno che stabilisce: *“Gli emendamenti ad un emendamento - cioè i subemendamenti - sono votati prima dello stesso; gli emendamenti proposti dai singoli deputati, prima di quelli proposti dalla commissione e quelli presentati dalla commissione, prima di quelli proposti dal Governo.”*

Di conseguenza, gli emendamenti dei deputati vengono votati prima di quelli del Governo!

La norma mi pare chiara: l'Aula si determinerà, ci mancherebbe, la ritengo tra l'altro la procedura più trasparente e laddove l'Aula si dovesse determinare in maniera negativa all'emendamento Marrocco, che ho fatto mio, si procederà alla votazione dell'emendamento del Governo. Ma credo che sia a questo punto necessario che l'emendamento A128 venga votato prioritariamente così come prevede il Regolamento interno. Evitiamo quindi forzature, con serenità l'Aula si determinerà. Diversamente, chiederò che la votazione dell'emendamento A128 avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, il suo richiamo al Regolamento non è esatto perché fa riferimento ai subemendamenti. Noi non stiamo trattando un subemendamento, stiamo trattando di un emendamento del Governo che è di intera riscrittura dell'articolo 45, è un'altra fattispecie.

CRACOLICI. Signor Presidente, dovrebbe limitarsi a convocare la Giunta per il Regolamento!

PRESIDENTE. Faccio riferimento all'articolo 111, comma 1, del Regolamento interno e, così come lei ha letto l'articolo 116 del Regolamento, ne do lettura: *«Ogni deputato ha diritto di proporre emendamenti i quali vengono discussi secondo l'ordine di presentazione o secondo quell'ordine logico che il Presidente, inappellabilmente, reputa opportuno per la discussione»*.

Mi pare che questo sia abbastanza definitivo.

CRACOLICI. Sulla base di una procedura più logica. Non continui con questa forzatura e convochi la Giunta per il Regolamento. Fermi i lavori dell'Aula e la convochi. Lei non può interpretare il Regolamento come vuole. Le formalizzo la richiesta di convocazione

PRESIDENTE. E' la sua interpretazione che forzerebbe il Regolamento e lo sa perfettamente. Allora, le dico un'altra cosa e cioè che questa è prassi consolidata di questo Parlamento, possiamo prendere centinaia di precedenti in cui si mettono in votazione sempre prima gli emendamenti del Governo, al di là dell'emendamento o del subemendamento.

CRACOLICI. Lei convochi la Giunta per il Regolamento.

PRESIDENTE. Convocheremo la Giunta per il Regolamento. Intanto si è all'emendamento A496 di cui lei ha chiesto il voto segreto, o no?

Onorevole Cracolici, lei deve abituarsi a confrontarsi su un piano democratico! Quello che dice lei non è la regola, quello che dice lei ha esattamente la valenza di quello che dice qualunque altro deputato. Se lei la pone su questo piano possiamo discutere da qua a domani, ma se lei ritiene di avere sempre ragione con me non discuta.

CRACOLICI. Deve convocare la Giunta per il Regolamento.

PRESIDENTE. Io la convocherò quando lo riterrò opportuno, non certamente in questo momento, non c'è tensione tra me e lei, non c'è una interpretazione diversa, c'è un Regolamento che è chiarissimo.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, considerato che sono le ore 14.00, chiedo se è possibile aggiornare i lavori alle ore 16.00.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, così come preannunciato, sospendo i lavori che riprenderanno alle ore 15.30.

*(La seduta, sospesa alle ore 14.00, è ripresa alle ore 16.19)*

La seduta è ripresa.

### **Riprende la discussione del disegno di legge numero 250/A**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi informo circa l'andamento dei lavori d'Aula e vi annuncio che riprenderemo l'esame dell'articolo 45 e procederemo esaminando i due fascicoli degli emendamenti fino a completare l'esame del testo della finanziaria.

Prima di passare all'esame degli emendamenti aggiuntivi, quindi, preannuncio una riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, con l'Assessore per il bilancio e il presidente della Commissione bilancio, per verificare preliminarmente la proponibilità degli emendamenti aggiuntivi presentati.

Abbiamo già fatto una prima valutazione con gli Uffici in base alla tipologia degli argomenti trattati, alla compatibilità con il testo, alla copertura finanziaria, etc. e il numero degli emendamenti aggiuntivi, che era di circa 850, si è ridotto in maniera sensibile a circa cinquanta.

Non sorgendo osservazioni, così resta così stabilito.

Si riprende l'esame dell'articolo 45.

**Sull'ordine dei lavori**

LEANZA NICOLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei chiedere, se possibile, un momentaneo accantonamento dell'articolo 45, anche, lo dico subito, in considerazione del fatto che l'onorevole Cracolici aveva preannunciato la richiesta di voto segreto e che, visto che stanno arrivando in Aula altri colleghi, possiamo passare ad altri articoli.

**Riprende la discussione del disegno di legge numero 250/A**

PRESIDENTE. Onorevole Leanza, l'onorevole Cracolici aveva chiesto la votazione per scrutinio segreto sull'emendamento A496.

LEANZA NICOLA. Signor Presidente, ritengo sia opportuno passare subito alla trattazione di un altro articolo.

PRESIDENTE. Scusi onorevole, vuole bocciare l'articolo?

LEANZA NICOLA. No, signor Presidente, vorrei accantonare l'articolo in questo momento.

PRESIDENTE. Per poi bocciarlo o approvarlo?

LEANZA NICOLA. No, signor Presidente, poi lo deciderà l'Aula; intanto chiedo l'accantonamento per passare ad altro articolo.

PRESIDENTE. Ma si può votare senza ricorrere alla votazione per scrutinio segreto. L'Aula si esprimerà tranquillamente.

Non sorgendo osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'articolo 45.

Si passa all'articolo 46. Ne do lettura:

**«Articolo 46*****Norme sulle cooperative giovanili***

“1. Dopo il comma 5quater dell'articolo 22 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25 e successive modifiche ed integrazioni, sono inseriti i seguenti commi:

‘5 *quinquies*. Al fine di consentire il superamento del grave stato di crisi ed il mantenimento dei livelli occupazionali delle cooperative giovanili operanti in Sicilia, che siano in attività ed in regola con gli obblighi occupazionali di cui all'articolo 22 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25 e successive modifiche ed integrazioni e della legge regionale 18 agosto 1978, n. 37 e successive modifiche ed integrazioni e della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25 e successive modifiche ed integrazioni.

5 *sexies*. E' sospeso, senza alcun onere aggiuntivo per le imprese beneficiarie il pagamento delle rate scadute e non pagate alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché di quelle che andranno a scadere fino al 31 dicembre 2010 relative a crediti di esercizio e mutui concessi dall'Istituto regionale per il credito alla cooperazione (IRCAC) ai sensi della legge regionale 18



agosto 1978, n. 37 e successive modifiche ed integrazioni e della legge regionale 7 febbraio 1963, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni.

5 *septies*. Sono altresì sospesi gli eventuali interessi di mora già maturati sulle rate sospese che verranno poi corrisposti contestualmente al pagamento della rata a cui si riferiscono.

5 *opties*. Il pagamento delle rate oggetto della sospensione avverrà in coda al piano di ammortamento che viene prolungato di un numero di rate pari a quelle scadute e non pagate in virtù della presente legge e secondo la medesima periodicità prevista originariamente.

5 *nonies*. Il tasso di interesse annuo, comprensivo di ogni altro onere accessorio e spese, per il pagamento delle rate oggetto della sospensione da applicare dovrà essere quello corrente fissato dall'Istituto regionale per il credito alla cooperazione (IRCAC) ai finanziamenti agevolati concessi dalla medesima alle cooperative siciliane.

5 *decies*. I suddetti benefici si applicano anche in presenza di azioni esecutive escluse le procedure concorsuali, avviate per il recupero delle rate oggetto della sospensione, a condizione che l'impresa debitrice provveda al pagamento delle spese legali connesse'».

Comunico che all'articolo 46 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

dal Governo:

emendamento 46.4:

«Sopprimere l'articolo»;

dall'onorevole Cracolici:

emendamento 46.5:

«Sopprimere l'articolo»;

dall'onorevole Caputo:

emendamento 46.1:

«Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

“5 *sexies*. La durata dei mutui anche già stipulati E/0 in corso di ammortamento e preammortamento di cui agli ex articoli 10 e 13 della legge regionale 18 agosto 1978, n. 37 e successive modifiche ed integrazioni, può essere prolungata ad anni venti, con un preammortamento massimo di cinque anni, per le cooperative giovanili che a seguito di richiesta vengano autorizzate da parte della segreteria tecnica per l'imprenditoria giovanile del dipartimento regionale industria qualora abbiano avuto approvati gli atti di collaudo finale ed abbiano iniziato l'attività. Le somme già riscosse dall'istituto per il credito alla cooperazione (IRCAC) per le rate di preammortamento e/0 ammortamento dei mutui saranno detratte dall'importo dovuto per il pagamento delle rate in scadenza risultanti dal nuovo piano finanziario di ammortamento. Gli oneri eventualmente derivanti dal prolungamento del periodo di durata dei mutui sono in ogni caso interamente a carico della cooperativa giovanile”».

dagli onorevoli Apprendi e Cracolici:

emendamento 46.6:

«Aggiungere il seguente comma:

“Per le finalità del presente articolo si fa fronte con le risorse prelevate dal capitolo 215704 accantonamento positivo 1001”».

Sono stati altresì presentati l' emendamento 46.7, degli onorevoli Campagna ed altri e il sub emendamento 46.1.1, degli onorevoli Maira e Dina.

Li dichiaro improponibili.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 46.4.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Dichiaro di ritirare l'emendamento 46.4.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 46.5, dell'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 46.1 dell'onorevole Caputo è improponibile.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 46.6, dell'onorevole Apprendi.

APPRENDI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 46.8. Ne do lettura:

«Per le finalità del presente articolo è autorizzata per gli esercizi finanziari 2009 e 2010 la spesa annua di 1.500 migliaia di euro cui si provvede mediante riduzione di pari importo delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2, capitolo 215704 - accantonamento 1001».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

FARAONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FARAONE. Signor Presidente, l'emendamento 46.7 non è improponibile.

PRESIDENTE. Onorevole Faraone, si tratta di un emendamento aggiuntivo, non modificativo, e in questa fase del dibattito parlamentare non si possono presentare emendamenti che non siano di modifica di un emendamento già inserito nel fascicolo.

FARAONE. Signor Presidente, questo è un subemendamento concordato con l'assessore Gianni e riguarda la vicenda dei "raccolitori del ferro" di Palermo che stanno creando un gran caos.

A costo zero, e applicando la legge che abbiamo approvato a fine dicembre del 2008, è possibile avviare l'iter per la risoluzione. Tra l'altro, è un tema concordato trasversalmente tra tutte le forze politiche presenti a Palermo nei gruppi consiliari, ma che riguarda tutte le province.

Non vi sono costi. Dovrebbe occuparsene il sindaco Cammarata, ma gli risolviamo il problema noi!

PRESIDENTE. Onorevole Faraone, comprendo perfettamente le sue tesi, e le condivido poiché da palermitano vivo anch'io questo problema; però, tecnicamente, questo emendamento non può essere inserito.

FARAONE. Troviamo dove poterlo inserire.

PRESIDENTE. Onorevole Faraone, vedremo se sarà possibile inserirlo in un maxi-emendamento che faremo entro stanotte; di questo se ne occuperà la Presidenza.

Pongo in votazione l'articolo 46, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 48. Ne do lettura:

«Articolo 48  
*Norme in materia di organizzazione e snellimento delle procedure  
relative a beni culturali, musei e raccolte di enti locali  
e di interesse locale della Regione*

1. Gli enti locali promuovono la valorizzazione e la fruizione dei beni culturali ed ambientali nonché gli studi e la ricerca scientifica ad essi relativi.

2. Per le finalità di cui al comma 1 gli enti locali provvedono, in forma diretta, indiretta o associata anche mediante affidamento a fondazioni a partecipazione pubblico-privata:

a) all'istituzione, alla gestione, allo sviluppo ed al coordinamento dei musei e delle raccolte di cui sono titolari nonché all'approvazione dei regolamenti e delle carte dei servizi ed alla promozione dell'autonomia gestionale;

b) all'apertura al pubblico dei musei, adottando orari e modalità che ne favoriscano la più ampia fruizione da parte della collettività;

c) all'efficienza delle strutture e all'idoneità dei servizi per la conservazione, la tutela e la sicurezza dei beni e delle persone;

d) alla collaborazione con le istituzioni e le associazioni finalizzate allo sviluppo della conoscenza e della valorizzazione dei beni culturali ed ambientali.

Comunico che all'articolo 48 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

dall'onorevole Cracolici:

emendamenti 48.6 e 48.9 (di identico contenuto):

«Sopprimere l'intero articolo»;

emendamento 48.7:

«Sopprimere il comma 1»;

emendamento 48.8:

«Sopprimere il comma 2»;

emendamento 48.10:

«Al comma 2 dopo la parola “affidamento” aggiungere “attraverso procedure di evidenza pubblica”»;

dagli onorevoli Maira e Cordaro:

emendamento 48.4:

«Sostituire il comma 1 con il seguente:

"L'Assessorato regionale dei beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione, può stipulare accordi con gli enti locali per definire strategie e obiettivi comuni di valorizzazione nonché per elaborare piani strategici di sviluppo culturale per la fruizione degli stessi nonché potenziare gli studi e la ricerca scientifica ad essi relativi."»;

emendamento 48.3:

«Alla fine del comma 2 aggiungere il seguente:

“e/o qualificati soggetti giuridici”».

dagli onorevoli Di Benedetto e Cracolici:

emendamento 48.11:

«Al comma 2 dopo la parola “fondazioni” aggiungere “pubbliche o”.

dall'onorevole Leontini:

emendamento 48.1:

«Al comma 2, sostituire le parole “a partecipazioni pubblico-private” con “di diritto pubblico o di diritto privato”»;

dall'onorevole Romano:

emendamento 48.2:

«Al comma 2 dopo la parola “pubblico-privata” aggiungere “e a cooperative sociali o associazioni onlus riconosciute dalla vigente normativa”»;

dal Governo:

emendamento 48.12:

«Al comma 2 dell'articolo 48 la parola “affidamento” e le parole “a partecipazione pubblico-provata” sono eliminate”».

Si passa all'esame degli emendamenti 48.6-48.9.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa legge definisce compiti, in capo agli enti locali, che gli enti locali già hanno. L'ho letto e riletto e continuo a non capire la finalità di questo articolo, se non quella di prevedere procedure di affidamento che – ricordo – sono regolate dal codice degli appalti, delle forniture dei servizi. Ribadisco, non riesco a capire il senso di questa norma.

Come l'ho intesa io, questa norma andrebbe cassata perché intenderebbe derogare alle procedure di affidamento con procedure di evidenza pubblica. Mi pare che su questa materia ci siano una serie di pronunciamenti giurisdizionali che non consentono alcun tipo di deroga. Pertanto, mantengo il mio emendamento fino a prova contraria.

Se il senso è quello che ho inteso, la norma in gran parte già esiste e quello che si vuole fare non si può fare, neanche con legge.

Se il Governo ha una spiegazione diversa la illustri per poter comprendere.

ANTINORO, *assessore per i beni culturali ed ambientali e la pubblica istruzione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTINORO, *assessore per i beni culturali ed ambientali e la pubblica istruzione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le cose dette dall'onorevole Cracolici sono in parte fondate rispetto al fatto che parecchie delle cose, qui inserite, sono già attività che possono essere sostanzialmente svolte. Qui ci si riferisce più alla possibilità di correggere l'emendamento che era stato proposto, anche se questo non è emendamento proposto dal Governo, ma era stato proposto allora - per quanto mi riguarda non c'entro nulla con tale proposta - dagli enti locali perché su alcuni comuni siciliani ci sono finanziamenti del Ministero dei beni culturali per l'apertura di musei, per esempio il comune di Capaci per il Museo del mare.

Diciamo esattamente le cose come stanno: c'è la necessità di dimostrare al Ministero che c'è la voglia e la consapevolezza e la ragione di proseguire nelle attività di finanziamento del Museo del mare allora istituito. Giunsero i fondi e in parte questi fondi furono persi, e nell'ultimo periodo in parte siamo riusciti a recuperarli, come si dice in gergo 'in zona Cesarini'.

E' stato sbagliato scrivere «*gli enti locali promuovono la valorizzazione e la fruizione*» per la semplice ragione che ai sensi del codice dei beni culturali la valorizzazione può essere soltanto effettuata dalla Regione siciliana a seguito della legge del 1980 che prevede la esclusiva potestà legislativa di gestione in capo alla Regione.

E', pertanto, una sorta di norma-manifesto, per poter – con il comune di Capaci nella fattispecie, ma con chiunque eventualmente vorrà portarla avanti – immaginare rapporti di questo tipo.

Dico fin da subito che sono assolutamente favorevole all'emendamento 48.10 dell'onorevole Cracolici. Relativamente alle procedure d'evidenza pubblica, mi trova perfettamente d'accordo; non ho nulla in contrario, dato che, comunque sia, si rivolge a una platea ben precisa e non vi saranno stravolgimenti e nulla di più.

Non vi è alcun impegno di spesa da parte della Regione se non quello di attivare, dal punto di vista amministrativo e gestionale, ciò che ha l'obbligo di fare e quindi è una enunciazione, è una mera elencazione delle cose che già la Regione non soltanto vuole fare, ma ha il dovere di fare.

Sostanzialmente, non c'è nulla di particolare. L'unica correzione era quella del comma 1 per evitare di incorrere in un blocco rispetto alla legge nazionale, riguardante il codice dei beni culturali che ci ha assegnato le funzioni.

Spero di essere stato sufficientemente chiaro.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che l'indirizzo del Governo era quello di semplificare e di eliminare alcuni enti e alcune formalità che hanno appesantito il carico regionale.

Con questa norma si appesantisce il carico degli enti locali e tra l'altro non abbiamo la potestà per farlo.

Ricordo che il Titolo V della Costituzione dà autonomia agli enti locali e, quindi, è un articolo che non ha senso perché attraverso una norma contorta cerchiamo di dire tutto e il contrario di tutto. Cerchiamo di fare questa riserva, una riserva rispetto ai finanziamenti. Non capisco perché la riserva rispetto ai finanziamenti la dovremmo fare solamente per la gestione o in associazione, o in forma pubblica, o in forma mista, o in forma privata, e quindi stiamo creando un nuovo mostro.

Credo sia molto più opportuno cercare di cassare, mantenere quello che dice l'onorevole Cracolici e cassare l'articolo, perché, onestamente, su una norma si innestano tre, quattro o cinque norme che sono in contrasto, tra l'altro, con la normativa vigente sia a livello di evidenza pubblica, sia a livello di formazione sia soprattutto rispetto alla prerogativa degli enti locali.

Non complichiamo ogni finanziaria mettendoci cose che ci complicano la vita.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, mantiene gli emendamenti 48.6 e 48.9?

CRACOLICI. Sì, li mantengo e chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

*(Gli onorevoli D'Antoni, De Benedictis, Digiacomo, Di Guardo, Donegani, Faraone, Ferrara e Gucciardi si associano alla richiesta)*

### **Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 48.6**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 48.6.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

*Votano:* Adamo, Ammatuna, Antinoro, Apprendi, Ardizzone, Aricò, Beninati, Bonomo, Bosco, Buzzanca, Campagna, Caputo, Caronia, Cascio Salvatore, Cimino, Cordaro, Corona, Cracolici, Cristaudo, Currenti, D'Agostino, D'Antoni, D'Asero, De Benedictis, De Luca, Digiacomo, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Donegani, Falcone, Faraone, Federico, Ferrara, Formica, Forzese, Galvagno, Greco, Gucciardi, Incardona, Laccoto, Leanza Nicola, Lentini, Leontini, Limoli, Lo Giudice, Lupo, Maira, Mancuso, Marinello, Marinese, Marrocco, Marziano, Minardo, Mineo, Nicotra, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Pogliese, Ragusa, Raia, Rinaldi, Romano, Ruggirello, Savona, Scammacca, Scilla, Scoma, Speciale, Termine, Torregrossa, Vinciullo, Vitrano.

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

XV LEGISLATURA

88ª SEDUTA

29-30 Aprile 2009

---

Presenti .....	76
Votanti .....	75
Maggioranza .....	38
Favorevoli .....	45
Contrari .....	30

---

(E' approvato)

L'articolo 48 è soppresso.

(Brusì dai banchi di destra)

Si riprende l'esame dell'articolo 49, in precedenza accantonato, e dei relativi emendamenti: 49.1 (soppressivo dell'articolo), 49.2 e 49.3.

Do lettura dell'articolo 49:

«Articolo 49

*Norme sull'Istituto regionale dei sordi di Sicilia*

1. L'Istituto regionale dei sordi di Sicilia, assume la nuova denominazione di 'Istituto per l'educazione e l'istruzione dei diversamente abili di Sicilia'.

2. L'Assessore regionale per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione è autorizzato ad approvare con proprio decreto entro novanta giorni dalla pubblicazione della presente legge le conseguenti e necessarie modifiche del relativo statuto.»

Gli emendamenti 49.1, 49.2, 49.3 sono ritirati.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 49.4, di riscrittura dell'articolo 49:

«La vecchia denominazione della struttura è sostituita dalla seguente:

“Istituto regionale per la integrazione dei diversamente abili di Sicilia”».

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei alcuni chiarimenti da parte dell'assessore Antinoro, premesso che accettiamo il cambio di denominazione come avevamo convenuto. Desidero sapere se il potere di modifica dello Statuto non era già fra le competenze dell'organo e perché dobbiamo operare su una competenza che non è nostra.

ANTINORO, assessore per i beni culturali, ambientali e la pubblica istruzione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTINORO, assessore per i beni culturali ed ambientali e la pubblica istruzione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se fossi venuto in Aula a proporre soltanto il cambio della denominazione, sarebbe poco sforzo, ma dato che ho cura di informare l'Aula di quello che stiamo

facendo, preciso che in merito a tale Istituto non ho bisogno di essere autorizzato con legge per modificare il relativo statuto perché lo posso modificare; tuttavia, considerato che stiamo tentando di rilanciare questa struttura, cominciamo dal nome, che non è solo un aspetto formale ma è un fatto di sostanza. Ciò per essere chiari.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 49.4, a firma del Governo. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si riprende l'esame dell'articolo 52 e dei relativi emendamenti 52.2 (soppressivo dell'articolo), 52.3 e 52.1. Ne do lettura:

*«Articolo 52  
Modalità di sostegno alle iniziative per la diffusione e conoscenza  
delle tradizioni popolari siciliane*

1. Le modalità di cui al comma 2 dell'articolo 39 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, si applicano altresì per le iniziative di cui all'articolo 6 della legge regionale 5 marzo 1979, n. 16.»

Gli emendamenti 52.3 e 52.2 sono ritirati.

L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 52.1 è improponibile.

Pongo in votazione l'articolo 52. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

**Per richiamo al Regolamento**

LEANZA NICOLA. Chiedo di parlare per richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per ripristinare la serenità in Aula, le chiedo cortesemente di garantire al massimo che ogni deputato voti per se stesso; c'è il rischio infatti che in alcuni momenti ci siano delle schede ma non ci siano le persone.

Le chiediamo di aumentare, se è possibile, il controllo affinché chi è presente voti e chi non è presente non voti. Mi sembra lapalissiano che ciò sia garantito.

PRESIDENTE. Proprio per evitare questo spiacevole inconveniente, onorevole Leanza, ho richiamato tutti i deputati a stare seduti ai propri posti, ma lei era uno di quelli che non voleva farlo neanche con la forza; per essere chiari, dia l'esempio anche lei e si accomodi. Se durante le votazioni ci accomodiamo è più facile anche per me gestire l'Aula. Invito i deputati questori, onorevoli Gucciardi, Ardizzone e Ruggirello, a coadiuvarmi nel controllo della regolarità in Aula.



**Riprende l'esame del disegno di legge numero 250/A**

Si riprende l'esame dell'articolo 54 e dei relativi emendamenti. Ne do lettura:

**«Articolo 54*****Risanamento e recupero del centro storico di Ragusa Ibla***

1. Per la realizzazione delle opere di risanamento e recupero del centro storico di Ragusa Ibla e delle zone adiacenti di cui all'articolo 7 della legge regionale 11 aprile 1981, n. 61 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata la spesa di 2.000 migliaia di euro per ciascuno degli anni del triennio 2009-2010-2011.»

Comunico che all'articolo 54 è stato presentato dal Governo l'emendamento di riscrittura 54.12:

*«All'articolo 55 è aggiunto il seguente comma:*

“Per le finalità del presente articolo è autorizzata per il triennio 2009-2011 la spesa annua di 25.000 migliaia di euro cui si provvede mediante utilizzo delle risorse del Fondo Aree sotto utilizzate (FAS) a titolarità regionale per il periodo 2007-2013 programmate con il relativo Programma Attuativo Regionale 2007-2013.”»

ANTINORO, *assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTINORO, *assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*. Desidero fare una precisazione alla Presidenza in riferimento all'articolo 52 sul quale ho avuto un momento di distrazione. Mi sono avvicinato ai banchi della Commissione e ho notato che il testo, così come era stato esitato dalla Commissione 'Bilancio', presenta un errore nel titolo e tra le leggi che gli si connettono.

Signor Presidente, in considerazione degli errori che ci sono e considerato che anche gli emendamenti erano stati ritenuti improponibili, chiedo se ai sensi dell'articolo 117 - e considerato ripeto l'errore che non ho avuto tempo poco fa di dichiarare – si può considerare cassato tutto l'articolo per evitare di incorrere in errori successivi che ci potrebbero portare a momenti di ulteriore confusione.

PRESIDENTE. L'articolo 52 l'abbiamo già approvato. Pur non di meno, visto che l'Assessore ci comunica che questo articolo, così com'è, sostanzialmente è inapplicabile perché fa riferimento a leggi che non andrebbero a incidere sull'intendimento del Governo, diamo mandato agli uffici di verificare tutte le condizioni di applicabilità dell'articolo stesso anche tramite l'articolo 117.

CRACOLICI. Verifichiamo l'applicabilità o meno con l'articolo 117.

PRESIDENTE. Verifichiamo l'applicabilità, altrimenti lo sopprimiamo.

Si riprende l'esame dell'emendamento 54.12.

ODDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Non so perché ma immagino di che cosa lei volesse parlare, ripeto, non so perché. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, penso che, rispetto a quanto è stato detto ieri sera, l'ammalato si è aggravato; in queste ore non è migliorato per niente.

Ieri sera, assessore Cimino - approfitto perché è presente l'onorevole al ramo, l'assessore Antinoro - abbiamo posto un problema che riguarda non tanto Ragusa Ibla, e specifico ancora meglio come ho potuto fare ieri sera rispetto all'agibilità dell'Aula. Noi, considerando circa un ventennio, abbiamo messo a disposizione, per quanto concerne il barocco siciliano che riguarda soprattutto Ragusa Ibla, che non è solo barocco siciliano, per carità, io penso che sia un patrimonio vero di questa nostra Regione, l'ho detto ieri sera e lo ripeto per non essere frainteso, ma abbiamo messo a disposizione, come Regione siciliana, una somma ingente.

Ora, non la vado a calcolare perché sarei uno stupido a tentare di dare una cifra tanto per creare un effetto chissà di quale tipo.

Assessore Cimino, penso che nel corso di questo ultimo ventennio ha fatto bene la Regione ad avere, per quanto concerne anche questa testimonianza, forse unica, per quanto concerne anche le nostre realtà urbane parlando di centro storico, a valorizzare e a fare in modo che si recuperi al massimo quel patrimonio.

Tuttavia mi pongo e vi pongo un problema che ieri sera ho tentato di sviluppare. Non è possibile continuare ad ignorare, onorevole assessore Antinoro, e mi rivolgo anche a lei e non solo all'assessore Cimino, anche perché ieri, dato che non era presente in Aula, ho fatto la richiesta e il Governo, evidentemente, non l'ha assolutamente ascoltata.

Interveniamo su Ragusa Ibla, diamo a Ragusa Ibla quello che merita, nel contempo sappiamo bene che in Sicilia ci sono centri storici di rilevanza sicuramente anche per quanto concerne l'aspetto storico oltre che come patrimonio architettonico monumentale, e potrei continuare, che sono completamente abbandonati, cioè li stiamo vedendo crollare.

Sto parlando di patrimonio pubblico, non sto parlando, evidentemente, di unità abitative private su cui abbiamo fatto, secondo me, uno sforzo più o meno interessante. Ora non lo voglio enfatizzare, non mi pare male quello che stiamo prevedendo in questa finanziaria per quanto concerne il recupero dei centri storici.

Vedete, cari colleghi, signor Presidente, onorevole Antinoro, che si tratta anche di un argomento che dovrebbe appassionarvi oltre che per la cassa dell'assessore Cimino. Cosa facciamo per questi altri centri storici? E non sto parlando della realtà in cui ognuno di noi vive e opera.

Questo tipo di patrimonio, questa tipologia, non è assolutamente irrilevante per quanto concerne anche ciò che la Sicilia rappresenta sia per i siciliani e sia anche per il resto d'Italia, e mi permetto di aggiungere anche per ciò che rappresenta sul piano internazionale. Al di fuori del contesto, se sono patrimonio o meno dell'umanità, se l'Unesco agisce o non agisce, l'elenco dei siti e di chi vi rientra e di chi ne esce ogni 'x' anni, noi abbiamo il dovere di porci seriamente un obiettivo. E' su questo che ritengo che il Governo si debba pronunciare.

Signor Presidente, gradirei che il Governo si pronunciasse, penso che sia utile che il Governo si pronunci, vorrei capire se c'è un obiettivo strategico, perché le norme fatte vent'anni fa, su cui si interviene con cinque milioni di euro, e poi da questo podio ho sentito che siamo sul Titanic, ho sentito che siamo in una situazione di difficoltà e, nel contempo, non ci si rende conto che si interviene già da venti anni e non si ha neanche la sobrietà di intervenire con un atto normativo di maggior respiro, non solo finalizzato a rifinanziare una legge, altrimenti scatta il meccanismo che, in questa Regione, chi fa arrivare in porto una norma può stare tranquillo per decenni.

Questo non è giusto!

Non lo è soprattutto per i cittadini siciliani, e non per gli interessi più o meno politici – di ampio respiro che ognuno di noi spero abbia – non è giusto perché questo è uno degli aspetti che ha un significato enorme per quanto riguarda la vita delle nostre comunità.

Non che io sia contro Ragusa Ibla, che considero un grande momento di bellezza straordinaria, ma chiedo al Governo di impegnarsi sin d'ora in quest'Aula, non con il solito impegno – non la considerate una critica scriteriata – che si assume quando bisogna superare un piccolo ostacolo, perché ognuno di noi può rappresentare un piccolo ostacolo, è inutile illudersi, ed è inutile l'atteggiamento di onnipotenza.

Il Governo dunque si impegni a proporre, mettendo assieme i testi dei disegni di legge, che singoli deputati o addirittura interi Gruppi hanno depositato nel corso di questi mesi, per affrontare una discussione organica, con un disegno di legge unitario, su cosa è possibile fare dei nostri meravigliosi centri storici e senza scadere.

Mi è stato detto, anche se non espressamente, che il mio riferimento è ad Erice, ma io non ho problemi nel citare Erice e altri centri famosi. Non è questo il mio timore.

Il mio timore è che noi continuiamo, con un effetto automatico, a dare quello che è giusto dare ma nel contempo a non porci il problema di cosa possono rappresentare per noi, per il nostro patrimonio. Non voglio essere ipocrita, nel nostro cuore spesso ci sono singole località a cui siamo affezionati e sappiamo quanta valenza può avere anche una semplice pietra.

Spesso ci si scandalizza per questo.

Dietro questo sforzo può esserci un impegno del Governo a fare in modo di contenere questo intervento dal punto di vista finanziario?

Onorevole Incardona, la legge dei più forti, dei più furbi, dei più abili rispetto alla gestione del potere, non solo nell'attività parlamentare e nella tattica parlamentare non è vero che – alla fine – dà ragione a coloro che vorrebbero norme realmente generali e astratte e dare la possibilità a tante realtà, perché a queste ci si deve riferire e non alle singole realtà, di vedere migliorato quello che è uno dei punti strategici della nostra impostazione di crescita economica, culturale e politica.

Se cresciamo un po' di più, senza essere retorici, non è male!

Gradirei, signor Presidente, che il Governo da questo punto di vista parlasse un linguaggio chiaro e assumesse, questa sera, un impegno. Non importa se il limite è uno o due mesi, non è questo il punto. L'impegno che può assumere il Governo è quello di assicurare di intervenire con ragionevolezza e con strategia, e non solo così, come purtroppo siamo abituati a fare.

ANTINORO, *assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*. Chiedo di parlare sul merito.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTINORO, *assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'accurato appello dell'onorevole Oddo che è, non per ipocrisia né per formalismo, del tutto condivisibile, credo che apra un ragionamento rispetto a tutto questo tema, di come si interviene sui nostri centri storici, dello scrigno che può essere oggi Ragusa Ibla, domani Erice, posdomani Sciacca, poi Caltabellotta, ci possono essere mille e mille comuni, credo che i comuni siciliani sono quattrocento e di essi almeno trecentocinquanta si possono considerare scrigni.

Non vorrei essere banale, la legge che finanziava Ibla era una legge di qualche anno fa, forse quando la cultura del recupero dei centri storici non era ancora iniziata, anzi il recupero di quella cultura non vi era affatto per la semplice ragione che i centri storici spesso venivano devastati, violentati, piuttosto che recuperati negli anni '94, '95 e '96. Oggi credo che la Regione stia manifestando la voglia del recupero; lo stesso POR 2001-0006, a dispetto di ciò che si dice, non è

vero che non è stato speso; certo poteva essere speso completamente e non lo sarà purtroppo, ma ci sono state una serie di manchevolezze amministrative e più per voi che per la politica, perché la politica voleva portarlo avanti. Certo è che, se molti dei nostri beni culturali sono stati recuperati, lo dobbiamo proprio a quei fondi.

Vorrei ricordare all'Aula, e mi rivolgo in particolare alla Presidenza dell'Assemblea e ai Presidenti dei Gruppi parlamentari, che è già stata esitata dalla Commissione Bilancio e inviata anche a Bruxelles la legge sugli aiuti di Stato, che al suo interno contiene una serie di capacità economiche che possono far intervenire non solo il pubblico, ma soprattutto il privato nell'ambito del recupero dei centri storici. Vorrei ricordare all'onorevole Oddo, se non lo sa già, che nella parte che riguarda la rubrica beni culturali del testo di legge sugli aiuti di Stato, pronto ormai per l'Aula - e mi auguro che dopo l'approvazione della finanziaria e del bilancio si possa arrivare immediatamente ad esitarla per predisporre i bandi o altri tecnicismi dell'Amministrazione, per poterli spendere velocemente - sono previsti circa 170, 180 milioni di euro, che potranno essere spesi nell'ambito dei centri storici soprattutto da privati che vorranno investire all'interno di quei centri storici per recuperare, non solo piccoli monumenti, ma soprattutto abitazioni la cui capacità finanziaria del privato da solo non riesce a sostenere.

Ragusa Ibla ha le sue tantissime buone ragioni, e quindi chiaramente bisogna andare avanti; ma anche gli altri centri storici hanno le loro buone ragioni, e io credo che con la legge sugli aiuti di Stato si potranno trovare le risposte concrete e non di filosofia.

Non mi esprimo su un eventuale accantonamento dell'articolo; io ho dato una risposta all'onorevole Oddo rispetto ad una corretta lamentela, e credo che da parte mia fosse doveroso anche indicare la strada maestra per le soluzioni. Mi auguro che l'Assemblea approvi quella legge in poche settimane, perché se si vuole la si può approvare in poche settimane.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in riferimento all'articolo 54, che ritengo sia un articolo molto importante per dare seguito ad un percorso legislativo che ha visto già questa Assemblea pronunciarsi nel tempo, ritengo che sia il caso di manifestare, oltre che il pieno apprezzamento per questo testo, anche gli emendamenti 54.11 e 54.10, che sono collegati sempre a leggi esistenti e che recuperano soldi da risorse non regionali.

Condivido pienamente quanto detto dall'onorevole Oddo e voglio ribadire come è necessario potere intraprendere questa iniziativa nell'ambito dei centri storici siciliani, tenendo conto che oggi nei fondi per le aree sotto utilizzate una misura è dedicata esclusivamente a questo tipo di interventi. L'Assemblea avrà quindi l'opportunità, nel momento in cui si creeranno le condizioni per avere un testo organico, di potere operare direttamente per i centri storici siciliani con quelle risorse che non sono altro che spese per investimenti.

LEANZA NICOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che l'argomento sia molto importante e chiedo quindi all'assessore Cimino di evitare strade difficili.

In Commissione bilancio abbiamo approvato questo articolo su Ragusa Ibla e, poiché sono assolutamente d'accordo con quanto detto dall'onorevole Oddo e anche dall'assessore Cimino, non è pensabile che stasera si pensi di aggregare Ibla ad altri centri storici improvvisati perché, nel giro di

pochi minuti, ognuno inserirebbe il proprio centro storico. L'onorevole Di Guardo ed io, per esempio, avremmo un centro storico straordinario, Misterbianco, o anche Maletto.

E considerato che dobbiamo evitare polemiche inutili, e stiamo esaminando la finanziaria, propongo di fermarci a Ibla. Successivamente l'assessore Cimino, con la misura che c'è nel POR, potrà trovare indicazioni rispetto ai centri storici di privilegio, consultandosi con chi di dovere e approvando, alla fine, una legge corretta sia dal punto di vista formale che sostanziale.

Non mi sembra il caso di aggiungere altro, diversamente infatti ci sarebbe molto da aggiungere; vorrei ricordare che Catania così come Palazzolo, Caltagirone, Militello e tanti altri, sono stati dichiarati dall'Unesco patrimonio dell'umanità. Qua non ci sono i figli di un dio minore, quindi, se dobbiamo pensare a Ibla, come abbiamo fatto in Commissione, facciamolo e mi auguro che sia l'ultimo intervento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, informo l'Aula che la Presidenza è orientata a dichiarare improponibili tutti i subemendamenti presentati all'articolo 54 che prevedono l'inserimento di nuovi centri storici per due ragioni: la prima perché Ibla è il rifinanziamento di una legge già esistente, quindi si va a trattare una norma esistente, la seconda perché non hanno la necessaria copertura finanziaria.

FARAONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FARAONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se lei dichiara improponibili tutti i subemendamenti sugli altri centri storici, preannuncio che chiederò la votazione per scrutinio segreto sull'articolo 54 che riguarda il centro storico di Ibla. E questo lo dico perché non c'è alcun astio da parte di chi ha presentato subemendamenti e nessuna ritrosia a votare l'articolo che riguarda il centro storico di Ibla.

Ciò che è sbagliato, signor Presidente, riguarda il fatto che, come è avvenuto in materia di personale, per evitare che vi fossero delle condizioni di privilegio in casi paritari, com'è il caso dei centri storici della Sicilia che hanno, penso, tutti una condizione di pregio.

La filosofia di intervento nei centri storici, signor Presidente, è una filosofia di intervento pubblico e di agevolazione ai privati fino a quando non si acquisisce la consapevolezza che il recupero diventa un patrimonio collettivo; l'intervento pubblico deve essere mirato solo a questa finalità.

Quando si è intervenuti con finanziamenti pubblici nei centri storici, lo si è fatto perché era in discussione il mantenimento del centro storico ovvero raderlo al suolo per fare nuovi edifici.

Oggi, nel 2010, per fortuna, la filosofia di tutti noi è quella del mantenimento e del recupero dei centri storici; dopo venti anni i finanziamenti devono cambiare questa filosofia e non mantenerla. Siccome, io credo che su Ibla, così come su tutti i centri storici, si è intervenuto favorendo gli interventi dei privati, e non diversamente Ibla da Artiglia, da Palermo, da Catania e quanto altro, credo che sia sbagliato fare un intervento, pure essendoci presente una legge *ad hoc*, un finanziamento. Credo che sia sbagliato, così come è avvenuto per il personale, pensare di realizzare interventi per condizioni *ad hoc*, altrimenti dovremmo motivare per quale ragione in altri centri storici non si è fatto.

Quindi, signor Presidente, o si fa una rivalutazione organica su come finanziamo i risanamenti dei centri storici complessivamente, e non credo sia questo il momento, oppure io le preannuncio che se lei decide di fare votare solo il centro storico di Ibla chiederò il voto segreto, perché reputo un errore fomentare il particolarismo, seppur condivido il fatto che debbano essere agevolati i recuperi dei centri storici di Ragusa Ibla come di tutti i centri della Sicilia.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per consentire l'armonia dei lavori chiedo l'accantonamento dell'articolo 54.

LEONTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, aderisco alla proposta di accantonamento. Però, vorrei precisare che non ci sono qui delle concorrenze a potenziare i centri storici, perché i centri storici di tutti i comuni sono suscettibili di valorizzazione, di restauro e di ripristino.

Noi siamo di fronte ad un patrimonio dell'Unesco che in Sicilia è unico. Il marchio Unesco non è stato assegnato a tutti i centri storici; Ragusa Ibla è patrimonio dell'umanità, cioè è patrimonio UNESCO, perché questa legge che ha favorito il riconoscimento da parte dell'Unesco si è interrotta. Questa iniziativa è un'iniziativa finalizzata al ripristino di una legge che altrimenti rimarrebbe lettera morta, quindi non è un intervento *ex novo*, prima non c'erano i siti Unesco.

Questo sito è stato già destinatario di questa legge che è scaduta e, nel 2006, è stata ripristinata per un triennio.

Quella attuale sarebbe stata una iniziativa finalizzata a riprenderla per un altro triennio in considerazione del fatto che si ritiene un obbligo rifinanziarla da parte di chi vuole rivalorizzare e continuare la valorizzazione. Successivamente gli altri centri storici potranno essere inseriti in una legge organica, ma questa norma fa riferimento ad una legge speciale, tanto è vero che, come diceva il Presidente, non possono essere aggiunti altri emendamenti all'articolo 54, sarebbero dichiarati improponibili perché la sede è impropria, perché il capitolo riguarda una legge speciale alla quale non si possono aggiungere altri siti.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, dispongo l'accantonamento dell'articolo 54.

Si passa, pertanto, all'articolo 55. Ne do lettura:

#### «Articolo 55

#### *Adeguamento e messa in sicurezza di edifici scolastici*

1. L'Assessore regionale per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione è autorizzato a predisporre e a finanziare un programma di interventi per l'adeguamento alle normative in materia di sicurezza e alle normative antisismiche di edifici scolastici di ogni ordine e grado di pertinenza dei comuni e delle province regionali, tenendo conto della ripartizione territoriale della spesa.

2. Possono essere ammessi a finanziamento anche gli interventi di manutenzione straordinaria tesi al recupero di agibilità e/o abitabilità e/o alla piena fruizione degli edifici scolastici come individuati al comma 1.

3. Ai fini della predisposizione del programma di cui al comma 1, i comuni e le province regionali, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, inoltrano istanza di finanziamento al competente assessorato regionale, che provvede alla redazione del programma di interventi, avuto riguardo ai seguenti interventi prioritari:

- a) intervento dotato di progetto esecutivo, cantierabile;
- b) completezza dell'intervento ai fini dell'adeguamento a norme;
- c) percentuale di cofinanziamento da parte dell'ente locale proponente.

4. Gli interventi possono essere finanziati nei limiti delle seguenti percentuali:

- a) interventi presentati dalle province regionali, sino alla percentuale massima del 20 per cento;
- b) interventi presentati dai comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti, fino alla percentuale massima del 40 per cento;
- c) interventi presentati dai comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, fino alla percentuale massima del 70 per cento;
- d) interventi presentati dai comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti, fino alla percentuale massima dell'80 per cento».

Comunico che all'articolo 55 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole De Luca:

emendamento 55.4:

«Sopprimere l'articolo»;

- dall'onorevole Cracolici:

emendamento 55.5:

«Sopprimere l'articolo»;

emendamento 55.6:

« Il comma 1 dell'articolo è soppresso»;

emendamento 55.7

« Il comma 2 dell'articolo è soppresso»;

emendamento 55.8:

« Il comma 3 dell'articolo è soppresso»;

emendamento 55.9:

« Il comma 4 dell'articolo è soppresso»;

emendamento 55.11:

«Al comma 3 sostituire le parole "trenta giorni" con "sessanta giorni";

- Alla lettera a) del comma 3 premettere la seguente lettera: "Inserimento nella graduatoria di rischio redatta dal Dipartimento della Protezione Civile";

*Aggiungere i seguenti commi:*

“5. L’Assessore regionale competente per l’edilizia scolastica entro 90 giorni dall’ entrata in vigore della presente legge, presenta il programma di cui al comma 1 all’Assemblea regionale siciliana per l’esame da parte delle commissioni legislative competenti per il merito e per i profili finanziari.

6. Per le finalità del presente articolo è autorizzata una spesa di 25.000 migliaia di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010, 2011. All’onere di 75.000 migliaia di euro si fa fronte mediante utilizzo delle risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) a titolarità regionale per il periodo 2007/2013”.»;

emendamento 55.10:

*«All’ultimo comma aggiungere:*

“Per le finalità del presente articolo sono destinate le risorse FAS 2007-2013 a titolarità regionale inserite nel Piano attuativo della Regione”. »;

- dagli onorevoli Pogliese, Formica e Vinciullo:

emendamento 55.3:

*«Sostituire il comma 1 con il seguente:*

“1. Fermo restando quanto previsto dall’articolo 5 della legge regionale 9 agosto 1988, n. 15 e fatti salvi i procedimenti avviati sulla base di norme pregresse, l’Assessore regionale per i lavori pubblici, è autorizzato a predisporre e a finanziare un programma di interventi per l’adeguamento alle normative antisismiche di edifici scolastici di ogni ordine e grado di pertinenza dei comuni e delle province regionali, tenendo conto della ripartizione territoriale della spesa”.»;

- dagli onorevoli Romano, D’Antoni e Colianni:

emendamento 55.2:

*«Aggiungere il seguente comma:*

“I comuni destinatari del contributo speciale di cui alla legge regionale 18 agosto 1978, n. 38 possono utilizzare le somme residue non impegnate per le finalità già individuate all’articolo 4 della suddetta legge e per l’adeguamento ai fini sismici degli immobili strategici e rilevanti ricadenti nel comune e l’eventuale acquisizione di fabbricati privati ai fini del loro adeguamento alla normativa antisismica”».

Comunico, altresì, che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dagli onorevoli De Luca, Corona, Panepinto e altri: subemendamento 55.11.1.

L’emendamento 55.4 è dichiarato inammissibile.

L’Assemblea ne prende atto.

Si passa all’emendamento 55.5.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L’Assemblea ne prende atto.

Gli emendamenti 55.6, 55.9 e 55.10 sono ritirati.

L’Assemblea ne prende atto. Si passa all’emendamento 55.3.



LEANZA NICOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, tre anni fa, quando non si parlava di terremoto o di emergenza sismica, questo Parlamento destinò 130 milioni di euro per la messa in sicurezza nelle scuole. Allora l'Assessorato della pubblica istruzione predispose un piano che fino al 2009 ha fatto sì che circa 400 scuole sono state messe in sicurezza.

Personalmente ritengo che sarebbe meglio non spostare la competenza dall'Assessorato alla pubblica istruzione all'Assessorato ai lavori pubblici e, considerato anche che in questo momento ci sono tantissimi progetti presentati e che quindi si può scorrere la graduatoria, si possono anticipare velocemente i tempi. Penso che sarebbe meglio continuare su questa strada, considerato che si è lavorato molto bene, con riconoscimenti a livello nazionale, comunale e provinciale.

Pertanto, invito i presentatori a ritirare l'emendamento 55.3.

POGLIESE. Dichiaro di ritirare l'emendamento 55.3.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 55.7 dell'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirare l'emendamento 55.7 ed anche l'emendamento 55.8.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che è stato presentato il subemendamento 55.11.1 che è inammissibile.

Si passa all'emendamento 55.11 (al comma 3) dell'onorevole Cracolici.

APPRENDI. Dichiaro di voler apporre la firma all'emendamento 55.11.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

ARDIZZONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prima di procedere ritengo sia opportuno un chiarimento sull'articolo, su come è formulato in ordine alla necessaria copertura finanziaria e alla graduatoria.

Mi si dice, se leggo bene l'articolo, che i comuni, entro trenta giorni dalla pubblicazione della legge, debbono presentare progetti esecutivi, ma altri emendamenti fanno riferimento ad un piano della Protezione civile. Dovremmo quindi accertare quali effettivamente siano le scuole soggette a rischio sismico. Al riguardo, infatti, e non stiamo scherzando, si rileva una certa incongruenza nel testo dell'articolo.

Ripeto, l'apprezzamento sull'intero articolo è positivo, a maggior ragione – come diceva l'onorevole Cracolici – che la destinazione finanziaria è notevole, ma non riesco a comprendere come fare i comuni in fase di attuazione, considerato che si fa riferimento a progetti esecutivi cantierabili entro trenta giorni da quando si esitano i progetti, a meno che non facciamo riferimento a progetti dei quali non siamo a conoscenza e per i quali i comuni si sono già predisposti.

C'è questa incongruenza fra l'accertamento che si dovrebbe fare unitamente alla Protezione civile e i progetti che dovrebbero essere allo stato cantierabili. Pertanto, chiedo che l'articolo venga accantonato al fine di consentire un approfondimento tecnico.

### **Saluto a docenti e studenti di scuola media**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, porgiamo un saluto ai docenti e agli studenti di una Scuola media di Gela (CL) e di una scuola media di Palermo, accompagnati dai rappresentanti del Rotary Club di Gela e del Parco delle Madonie.

### **Riprende la discussione del disegno di legge numero 250/A**

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevole Assessore, onorevoli colleghi, stiamo iniziando a parlare di un fatto importante e la presenza in Aula di tanti ragazzi ci deve fare riflettere maggiormente su questo argomento.

L'onorevole Ardizzone ha ragione quando dice che ci sono in giro troppe graduatorie per quanto riguarda la messa in sicurezza delle scuole e siccome credo di capire ancora qualcosa di scuola, voglio aggiornare l'Assemblea.

Attualmente ci sono tre graduatorie aperte: una presso il Dipartimento regionale della Protezione civile, intervenuta con vari fondi per mettere in sicurezza scuole soggette a rischio sismico; una seconda graduatoria, anzi due, presso l'Assessorato regionale della pubblica istruzione, una con la legge 23 e l'altra con una legge finanziata dal CIPE; una terza graduatoria del 2005 presso l'Assessorato regionale dei lavori pubblici.

Tutti i comuni hanno parchi di progetti già approvati. Condivido la richiesta avanzata dall'onorevole Ardizzone di accantonare questo articolo e stabilire insieme da quale graduatoria attingere. Anche perché, ripeto, ci sono già i progetti immediatamente esecutivi.

I comuni, a partire dal 2004, hanno predisposto i progetti esecutivi e hanno sostenuto somme importanti per pagare i progettisti. Non disperdiamo questo parco di progetti importanti, depositati presso i tre rami della Regione! Cerchiamo, invece, di unificare questi tre rami, cerchiamo di dare una risposta unitaria, dimostriamo ancora una volta alla Sicilia, ai nostri figli che ci guardano, che amiamo questa Terra e che l'unico obiettivo che abbiamo in questo momento non è quello di dividerci, come sembra emergere dal dialogo e dai ragionamenti che sono stati fatti prima, ma l'unico obiettivo che abbiamo è quello di guardare ai nostri figli e alla loro sicurezza!

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che stiamo vivendo un momento particolare, specialmente, relativamente alla sicurezza degli edifici pubblici e, in particolar modo, delle scuole.

Intanto, credo che l'intento debba essere quello di intervenire sugli edifici che hanno accertamenti della Protezione civile e che sono dichiarati carenti o non adeguati alle norme antisismiche.

Le graduatorie del 2000, 2003 e 2005 non sono adeguate agli interessi attuali, in questo momento, degli edifici.

Allora, relativamente all'emendamento dell'onorevole Cracolici che diceva *'secondo le priorità della Protezione civile'*, vorrei dire che non sono priorità soggettive di ognuno rispetto a quelle che possono essere le esigenze territoriali, ma sono esigenze obiettive che vengono acclamate da accertamenti rigorosi della Protezione civile. Solo in questo senso si possono mettere in sicurezza alcuni edifici scolastici che oggi rischiano parecchio.

A mio avviso, lasciando la territorialità, onorevole Vinciullo, e quindi la distribuzione territoriale adeguata a quelle che sono le esigenze delle province, bisogna pure attenersi ad un nuovo piano, prevedendo gli accertamenti della Protezione civile.

Se dobbiamo fare leggi per i nostri figli e per la sicurezza delle nostre popolazioni in un territorio regionale che ha problemi di rischio sismico, dobbiamo improntare al rigore anche la programmazione della nostra legge rispetto a quelle che possono essere le *eventuali somme*, perché questo piano è finanziato sempre con fondi FAS, che dobbiamo vedere e, quindi, penso che sia giusto lasciare l'impostazione rispetto ad un parco progetti che sia suffragato dagli accertamenti della Protezione civile, perché quello è un esame obiettivo della situazione.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 55.13:

*«I commi 3 e 4 sono cassati».*

ROMANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in parte il problema è risolto, però mi sembra opportuno precisare che la legge, l'intero testo, dovrebbe dare in qualche modo un'indicazione. L'osservazione dell'onorevole Laccoto è corretta fino al punto da dire che alcuni edifici sono stati controllati ai sensi dell'OPCM a un livello 1-2; altri edifici sono stati verificati a livello 0 dello stesso OPCM.

Sostanzialmente, è una verifica solo visiva dello stato di vulnerabilità dell'edificio; il che significa che si pone il problema per noi, per la Regione, come fare domani le graduatorie.

Per cui, il problema esiste, e cassare l'articolo 3 non lo risolve totalmente.

La vulnerabilità degli edifici è codificata da un'OPCM, un'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri che codifica i livelli di vulnerabilità degli edifici.

Alcuni hanno fatto questa verifica di livello 1 e 2; sono opere cantierabili, i comuni non avevano risorse e hanno fatto una verifica di livello 0.

Con quale criterio la Regione, domani, adeguerà sismicamente gli edifici, se non troviamo assieme un criterio?

ANTINORO, *assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTINORO, *assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non vorrei soffocare il dibattito perché mi rendo conto perfettamente dell'importanza di questo articolo che si rivolge ad un tema fondamentale quale le scuole, i nostri ragazzi, i nostri figli. E i fatti tragici accaduti purtroppo in Abruzzo, ormai quasi 15 giorni fa, credo ci rievochino ciò che mai avremmo pensato potesse accadere. E cioè che in una regione come

l'Abruzzo edifici che sono rappresentativi dello Stato - come le scuole, l'università e altri - sono crollati.

Quindi, questo è un articolo fondamentale e peraltro l'assessore Cimino sta presentando un emendamento per consentire la copertura con 25 milioni di euro a valere sul PAR; e vorrei ricordare a tutti noi che quei soldi non sono soldi fantasma, ma soldi che nessuno ci deve concedere, né tanto meno ce li deve concedere Roma, sono soldi già nostri, sono soldi già della Regione siciliana.

Quando sui giornali si enfatizza l'idea che i fondi FAS non si sa se arriveranno o meno è una esagerazione. Infatti, sappiamo tutti che quei 4 miliardi e 70-80 milioni di lire sono soldi che già erano e sono della Regione siciliana, occorre solo un passaggio procedurale, viziato dal turbine della politica di queste ultime settimane che certamente troverà soluzione presumibilmente dopo le elezioni europee.

Credo che sia opportuno riuscire ad approvare questo testo così com'è, evitando confusioni, perché c'è un assessorato alla pubblica istruzione che è già in condizione di portare avanti le graduatorie, che ha dimostrato di saperci fare, che ha uffici competenti, che ha messo in campo una serie di risorse professionali, di energie e di capacità che hanno dimostrato la voglia di lavorare, tant'è vero che già nel passato le cose si sono fatte. Pertanto, credo sia opportuno continuare a mantenere una serie di emendamenti in quanto sono tutti certamente animati dalla buona volontà di risolvere i problemi, ma potremmo avere un articolo pasticciato se passassero pezzi di emendamento, perché si tratta di una materia molto vasta.

Allora, come Governo ritengo opportuno eliminare il comma 3 perché è assolutamente ultroneo - e qualche deputato ha presentato un emendamento in tal senso -, visto che poi diciamo che gli interventi possono essere finanziati dalle province regionali sino alla percentuale del 20 per cento. Facciamo una norma più snella.

Per quanto riguarda il comma 4, personalmente, mi sembra opportuno; quanto meno, infatti, fissa dei paletti rispetto alle scuole di competenza provinciale, a quelle di competenza comunale ed all'interno dei comuni fissa anche il limite degli abitanti per fare in modo che si abbia più attenzione a tutto il territorio.

Dopo di che, siccome è una norma fatta, tutto sommato, nella migliore maniera possibile, credo sia opportuno mantenerla così com'è, evitando il comma 3 ed evitando di ripetere ciò che si è già detto nel comma 4, procedendo comunque più speditamente.

ODDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ODDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, a primo impatto direi che cassarli è una cosa, a mio avviso, seria. Ma mi permetto di porre al Governo un problema: ha intenzione di agire per quanto concerne la norma indicando sempre un ordine di priorità?

Volere stabilire un ordine di priorità significa cantierabili...

ANTINORO, *assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*. Certo che lo vuole stabilire.

ODDO. Bene, lo vuole stabilire.

ANTINORO, *assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*. Sì, lo stabiliremo.

ODDO. Vorrei essere rassicurato su una cosa. E' prioritario un progetto di completamento di un edificio scolastico che è stato dichiarato inagibile? E' evidente che nello strutturare la norma e togliendo i commi come avete proposto, bisogna tenere conto di questo aspetto.

Da questo punto di vista credo che facciamo una cosa funzionale e sana, perché è chiaro che se c'è un completamento in corso, ovviamente, con progetto già pronto, mi pare ovvio che quello ha un ordine di priorità assoluta, perché si apre una scuola che è stata dichiarata inagibile.

Signor Presidente, ho concluso. Gradirei che il Governo rispondesse a tale quesito.

ANTINORO, *assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*. Nel momento in cui avremo progetti cantierabili, saremo nelle condizioni di fare finanziamenti, ove non ve ne saranno non saremo in condizione di finanziarli. Mi pare assolutamente importante ed opportuno precisare ciò e sono d'accordo con l'onorevole Oddo, però mi pare assolutamente influente rispetto al fatto di finanziare il progetto medesimo, a meno che non si tratti di stati, oserei dire, di calamità in cui c'è addirittura un'ordinanza della Protezione Civile sulla agibilità; allora, siccome in quel caso intervengono altri meccanismi previsti già dalla legge diventa priorità di per sé proprio perché ci sarà parziale inagibilità.

Ritengo di avere risposto a sufficienza e sarebbe opportuno votare l'emendamento ed anche il testo definitivo.

### **Congedo**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Fagone ha chiesto congedo per la seduta odierna. L'Assemblea ne prende atto.

### **Riprende la discussione del disegno di legge numero 250/A**

LEANZA NICOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per un chiarimento. Vorrei che si eviti di parlare di argomenti ormai noti. Sono peraltro assolutamente convinto che quella di cui stiamo discutendo possa essere una legge molto importante, in quanto ritengo che la prima dimensione del diritto allo studio sia la sicurezza delle scuole.

Vorrei ribadire che ogni 31 dicembre, il 31 dicembre 2007 o 2008, si redige l'anagrafe dell'edilizia scolastica; in quella occasione ogni scuola viene passata al setaccio e si tiene conto di tutte le priorità, compresi i rischi sismici; cioè, è previsto tutto. Pertanto, le perplessità manifestate dall'onorevole Oddo sono superate dall'anagrafe dell'edilizia scolastica, che viene poi inoltrata all'Assessorato della pubblica istruzione che ne fa l'uso più opportuno. Su questa materia ci sono almeno mille progetti pronti per essere finanziati.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo per fare una precisazione sul comma 2. Il termine "*abitabilità*" dovrebbe essere escluso dal testo, dal momento che le scuole nella migliore delle ipotesi non aspireranno mai ad essere abitate; ritengo che parlare di "*agibilità*" sia più che sufficiente.

PRESIDENTE. Si prende atto della sua osservazione.

Pongo in votazione l'emendamento 55.13, del Governo, che cassa i commi 3 e 4.

Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Comunico che è stato presentato, dal Governo, l'emendamento 55.12. Si tratta di un emendamento di copertura finanziaria. Ne do lettura:

«*Aggiungere il seguente comma:*

“Per le finalità del presente articolo è autorizzata per il triennio 2009-2011 la spesa annua di 25.000 migliaia di euro cui si provvede mediante utilizzo delle risorse del Fondo Aree sotto utilizzate (FAS) a titolarità regionale per il periodo 2007-2013 programmate con il relativo Programma Attuativo Regionale 2007-2013.”»

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 55.2, a firma degli onorevoli Romano, D'Antoni, Colianni.

Lo dichiaro improponibile perché i firmatari devono essere almeno quattro.

LACCOTO. Dichiaro di apporre la firma all'emendamento 55.2.

PRESIDENTE. Non si può fare. Abbiamo utilizzato un metodo che se non vale per tutti non siamo più credibili, onorevoli colleghi. Pertanto, ribadisco che l'emendamento 55.2 è improponibile, così come l'emendamento 55.2.1.

Si passa all'emendamento 55.11, a firma dell'onorevole Cracolici. Lo pongo in votazione, relativamente alla prima parte.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, inserendo un ulteriore parere della Commissione di merito, si rischia di allungare la tempistica. Comunque, sono favorevole ma vorrei suggerire di abbreviare il termine di 90 giorni.

CRACOLICI. “*Entro 90 giorni*”; “*entro*” vuol dire anche entro uno, due, tre giorni fino a novanta!

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Facciamo entro 45 giorni.

Va bene, signor Presidente, il parere del Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Ribadisco che lo pongo in votazione soltanto per la prima parte. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 55, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si riprende l'esame dell'articolo 57 e dei relativi emendamenti 57.2 (soppressivo dell'articolo), 57.3, a firma dell'onorevole Cracolici; 57.4, a firma degli onorevoli Cracolici ed Apprendi; 57.1, a firma dell'onorevole Caputo; 57.5, a firma degli onorevoli Cracolici, Marinello e Raia, in precedenza accantonati.

### **Sull'ordine dei lavori**

LACCOTO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'interpretazione che è stata fatta in questa Finanziaria, ossia che gli emendamenti presentati prima della scadenza del termine debbano essere sottoscritti da quattro deputati, lede il diritto previsto nel Regolamento di poter, ogni singolo deputato, presentare emendamenti.

Questo perché ci troviamo in una fattispecie diversa da quella prevista al secondo comma durante la discussione generale.

Si era fissato un termine, a priori, al di là della discussione generale, secondo il Regolamento, che può essere riletto - non contesto, ormai è andata così - per le fasi successive ogni singolo deputato ha diritto a presentare l'emendamento.

Ciò può essere interpretato come il secondo comma perché dice 'altresì'; 'altresì' significa che è già stata data la possibilità ai singoli deputati di presentare l'emendamento.

*(Assume la Presidenza il vicepresidente FORMICA)*

### **Riprende l'esame del disegno di legge numero 250/A**

PRESIDENTE. Siamo all'articolo 57.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirare gli emendamenti 57.2, 57.3 e 57.4.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 57.1, a firma dell'onorevole Caputo. Lo dichiaro improponibile.

Si passa all'emendamento 57.5, degli onorevoli Cracolici, Marinello e Raia. Ne do lettura:

«Aggiungere il seguente articolo:

“Art....

*Definizione agevolata delle violazioni commesse in materia di tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi*

1. Le violazioni riguardanti il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi di cui all'articolo 2 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, commesse dall'1 febbraio 2003 al 31 dicembre 2008, attinenti agli obblighi di dichiarazione, di versamento e di registrazione delle operazioni di conferimento in discarica, non adempiuti o irregolarmente adempiuti, possono essere definite senza irrogazione di sanzioni e senza applicazione di interessi.

2. La definizione avviene mediante la presentazione delle dichiarazioni omesse e la regolarizzazione di quelle infedeli entro il 31 dicembre 2009.

3. Nello stesso termine di cui al comma 2, devono essere sanate le irregolarità e le omissioni di versamento del tributo.

4. Salvo quanto disposto ai commi 2 e 3, gli avvisi di accertamento e di liquidazione notificati entro la data di entrata in vigore della presente legge, ancorché divenuti definitivi per omessa impugnazione nei termini e non seguiti dal pagamento delle somme accertate o liquidate, possono essere definiti con il pagamento del tributo, con abbuono degli interessi e delle sanzioni.

5. Se l'accertamento concerne l'omessa o l'infedele dichiarazione, esso può essere definito con il pagamento dell'imposta o della maggiore imposta accertata e con abbuono degli interessi e delle sanzioni.

6. Il pagamento del tributo definito ai sensi dei commi 4 e 5 deve avvenire entro il 30 giugno 2009. Nello stesso termine il contribuente deve presentare o spedire alla provincia un'istanza di definizione dell'atto d'imposizione, indicando gli estremi di quest'ultimo e quelli del versamento.

7. La presentazione dell'istanza di cui al comma 6 comporta la sospensione del procedimento giurisdizionale, in qualunque stato e grado questo sia eventualmente pendente, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

8. A tal fine, il contribuente deve presentare al giudice presso il quale pende il procedimento una domanda di sospensione, corredata della fotocopia dell'istanza di cui al comma 6 e della relativa ricevuta di presentazione.

9. Il procedimento è sospeso per la durata di due anni.

10. Conclusasi la durata della sospensione, la provincia comunica al giudice l'estinzione della lite per cessata materia del contendere, ovvero la ripresa d'ufficio del processo sospeso.

11. Sulla base delle istanze prodotte ai sensi del comma 6, entro dodici mesi la provincia dispone lo sgravio delle somme eventualmente già iscritte a ruolo. Lo sgravio è preceduto da un provvedimento di sospensione degli atti esecutivi. da trasmettere al concessionario entro trenta giorni dalla presentazione delle istanze».

MARINELLO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Onorevole Marinello, la informo che sarà presentato dal Governo un emendamento di parziale riscrittura.

MARINELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, abbiamo predisposto questo emendamento che ripropone quanto già fatto negli anni passati, in occasione di una precedente legge finanziaria, in materia di tributo speciale.



Il tributo speciale è quello pagato dai comuni alle autorità d'ambito che, a loro volta, lo versano alla provincia regionale di appartenenza, per quanto riguarda il deposito in discarica dei rifiuti solidi.

Il tema dei rifiuti è un tema molto delicato e spesso gli enti locali, i comuni in particolare, versano questo tributo con ritardo alle autorità d'ambito e, a loro volta, questo ritardo si ripercuote nei confronti delle autorità d'ambito che presentano le dichiarazioni circa i rifiuti conferiti in discarica, ma, dall'altro lato, per quanto riguarda l'esborso economico in favore delle province di competenza, lo versano in ritardo. Aggiungo che in merito a questo emendamento non c'è neanche il problema della copertura finanziaria.

L'emendamento è chiaro e preciso e lo rimetto alla vostra valutazione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 57.5. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

GALVAGNO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Il tributo va alla Provincia, la minore entrata per la Regione non esiste.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 57, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si riprende l'esame dell'articolo 58 e dei relativi emendamenti 58.2 (soppressivo dell'articolo), 58.3, 58.4, 58.5, a firma dell'onorevole Cracolici e 58.1, a firma dell'onorevole Laccoto.

Comunico che è stato presentato, dal Governo, l'emendamento 58.6, di riscrittura dell'articolo 58. Ne do lettura:

#### «Articolo 58

##### *Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica*

1. Fino all'emanazione della normativa regionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), la Giunta regionale con propria deliberazione definisce il modello metodologico procedurale della valutazione di piani e programmi ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale).

2. La deliberazione di cui al comma 1 costituisce specificazione degli indirizzi generali formulati dalla vigente normativa nazionale in materia ed è adottata dalla Giunta regionale entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

3. Non sono assoggettati all'applicazione delle disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica contenute nel decreto legislativo di cui al comma 1 i piani e i programmi e le loro varianti, individuati nell'articolo 6, commi 2, 3 e 3 bis del decreto legislativo medesimo, che:

a) siano stati adottati prima del 31 luglio 2007;

b) siano stati adottati dopo il 31 luglio 2007 ed entro il 12 febbraio 2008 e sui quali siano state rese, alla data di entrata in vigore della presente legge, le determinazioni propedeutiche all'approvazione da parte della Regione a norma della vigente legislazione in materia.

4. Relativamente ai piani regolatori generali e alle loro revisioni o varianti generali adottati dopo il 31 luglio 2007 ed entro il 12 febbraio 2008, nonché alle varianti agli strumenti urbanistici comunali, sovracomunali e di settore adottate nel suddetto periodo e sui quali, alla data di entrata in vigore della presente legge, non siano ancora state rese le determinazioni da parte dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente a norma della vigente legislazione in materia, lo stesso Assessorato effettua la verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 152/2006, sulla base delle modalità individuate con la deliberazione di cui al medesimo comma 1».

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che il sub emendamento distribuito dal Governo, l'emendamento di riscrittura, possa essere accettato a due condizioni e intanto di snellimento delle procedure. Che una delibera di Giunta si debba fare, infatti, entro sessanta giorni, con l'aria che tira e con la Giunta che praticamente non si riunisce per mesi, credo che non sia opportuno. Pertanto, siccome vi sono molte pendenze presso l'Assessorato al territorio, e ci sono varianti bloccate, piani regolatori bloccati, tutto questo si può semplificare - vorrei che il Governo mi seguisse, assessore Cimino - e si può semplificare con un decreto emanato entro trenta giorni dall'approvazione della presente legge che snellisce la procedura e sblocca le pratiche che sono bloccate. Non mi sembra opportuno creare ulteriori complicazioni; in atto stiamo facendo la complicazione di tutte le leggi che porta a ulteriori pastoie burocratiche. Non so se mi sta seguendo, assessore Cimino! Così parlo al vuoto...

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, mentre intervengono i colleghi deputati, lasciate che il Governo sia libero di ascoltare, altrimenti poi non può rispondere.

LACCOTO. Ripeto, Assessore, il Governo deve avere una sola voce, e ne abbiamo visto quattro o cinque.

Voglio rappresentare che, in linea di principio, l'emendamento di riscrittura di questo articolo di legge mi trova d'accordo a due condizioni: uno, che non mettiamo "*delibera di giunta*" ma mettiamo "*con decreto dell'assessorato al territorio*" il quale ha gli strumenti tecnici e legislativi per potere contemperare quelle che sono le compatibilità con il decreto nazionale; due, perché se aspettiamo sessanta giorni in queste condizioni blocchiamo tutta l'attività edilizia in Sicilia (varianti, piccole varianti, piani regolatori, piani particolareggiati e quant'altro, che sono già fermi da quattro mesi), aggiungiamo altri sei mesi e bloccheremo la Sicilia.

Allora, la mia proposta è che tutto questo venga fatto con il decreto dell'assessore per il territorio e l'ambiente entro trenta giorni.

SORBELLO, assessore per il territorio e l'ambiente. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SORBELLO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli deputati, per quanto riguarda l'osservazione fatta dall'onorevole Laccoto, posso assicurare che la delibera della Giunta è stata depositata; in occasione della prima riunione utile della Giunta si procederà all'approvazione della stessa. Ciò vuol dire che, nell'interesse dei siciliani, nell'emendamento di riscrittura si riporta proprio la data di emanazione del febbraio 2008 e non si va oltre il limite di quella data. Pertanto, tutti quei piani regolatori o varianti approvati dai rispettivi consigli comunali entrerebbero in questa specifica norma.

PRESIDENTE. Assessore Cimino, da questo punto di vista potremmo andare incontro alla richiesta dell'onorevole Laccoto portando i giorni, anziché a 60, a 30. Se è pronta la delibera di Giunta riduciamo i giorni a trenta. Se non ci sono altre obiezioni.

RINALDI. L'emendamento A498, signor Presidente?

PRESIDENTE. L'emendamento A498 è improponibile, onorevole Rinaldi, perché tratta di personale ed è improponibile per decisione presa ieri dalla Presidenza.

Quindi, se non ci sono altre osservazioni, con il parere favorevole del Governo e della Commissione, io sottoporrei all'approvazione dell'Aula la riformulazione dell'articolo con la precisazione che i giorni sono trenta anziché sessanta.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'esame dell'articolo 60. Ne do lettura:

«Articolo 60

*Misure di contenimento dell'emergenza ambientale*

1. La Regione, per il tramite dell'Agenzia delle Acque e dei Rifiuti, provvede, entro 10 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, alla nomina di commissari ad acta presso le Società d'ambito per la gestione integrata dei rifiuti. I commissari ad acta individuano ed attuano le operazioni necessarie per monetizzare i crediti vantati dai singoli ATO alla data del 31 dicembre 2008, facendo ricorso ad operazioni finanziarie assistite, anche mediante il supporto della Regione, la quale può avvalersi di uno o più advisor. I commissari ad acta procedono altresì alla totale liquidazione dei debiti anche attraverso procedure transattive.

2. La Regione provvede, con le modalità di cui all'articolo 3 della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 6, ad individuare le istituzioni finanziarie per le finalità di cui al comma 1.

3. Sono fatti salvi gli atti di determinazione della tariffa per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni ed adottati dalle società d'ambito per la gestione integrata dei rifiuti in esecuzione dell'ordinanza del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della Protezione civile, n. 2983 del 31 maggio 1999, come successivamente modificata ed integrata, nonché dell'ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza dei rifiuti e la tutela delle acque della Sicilia dell'8 agosto 2003, n. 885, anche in assenza dell'adozione del regolamento previsto dall'articolo 238, sesto comma, del predetto decreto legislativo.

4. Nelle more dell'adozione del regolamento di cui al comma 3 la tariffa per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti è determinata ed approvata dalle Autorità d'ambito ottimale territoriale ai sensi dell'ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Sicilia n. 885/2003 ed è applicata e riscossa dai soggetti affidatari del servizio di gestione integrata.

5. Con decreto dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze, su proposta del Ragioniere generale della regione, sono disciplinate le procedure attuative dei commi 1 e 2 del presente articolo.

6. Gli ATO rifiuti non possono procedere ad assunzioni di personale amministrativo appartenente a qualunque categoria, né espletare procedure concorsuali, fino alla definizione dei nuovi ambiti territoriali di cui all'articolo 45 della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2. Le procedure concorsuali in itinere debbono essere revocate.'».

PRESIDENTE. Comunico che all'articolo 60 sono stati presentati alcuni emendamenti, tra cui quello a firma dell'onorevole Cracolici.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, chiedo l'accantonamento dell'articolo.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, resta stabilito che l'articolo 60 è accantonato. Si passa all'esame dell'articolo 61. Ne do lettura:

«Articolo 61

*Disposizioni sul personale dei consorzi idrici tra comuni.  
Interpretazione autentica.*

1. All'articolo 4 della legge regionale 20 dicembre 2008, n. 20, la parola "assumono" va intesa come "transitano"».

Onorevoli colleghi, comunico che all'articolo 61 è stato presentato l'emendamento 61.3.1 che, come mi si dice, potrebbe mettere d'accordo e sostituire tutti gli emendamenti che sono stati presentati. Se così è, si intendono ritirati tutti gli altri emendamenti.

L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 61.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, lei non ha emendamenti, parlerà dopo, intanto metto in votazione l'emendamento 61.3.1.

LACCOTO. Signor Presidente, ho chiesto di parlare prima della votazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, lei parla sull'articolo.

LACCOTO. Signor Presidente, non si può negare la parola. Io ho chiesto di parlare sull'emendamento. L'emendamento è improponibile perché lede gli interessi degli operai.

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, nessuno toglie la prerogativa al parlamentare di intervenire. Ha facoltà di parlare.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, scusatemi, ma vorrei far capire quello che noi stiamo scrivendo su questo emendamento e cioè che il personale operaio in esubero può essere comandato presso il soggetto gestore.

Scusatemi, io avevo capito 'trasferito', 'comandato' può anche andare bene, ma ciò sempre secondo i protocolli già stabiliti a livello regionale. Avevo capito 'trasferito', 'comandato' mi può stare bene.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 61.3.1. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 61 nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'esame dell'articolo 62. Ne do lettura:

«Articolo 62

*Misure per la salvaguardia del patrimonio edilizio e  
l'attuazione del piano colore*

1. Al fine di salvaguardare il patrimonio edilizio esistente, dare attuazione al Piano di riqualificazione del territorio, tutelare il decoro del territorio e rilanciarne l'immagine in chiave paesaggistica e turistica, la Regione promuove azioni volte ad orientare la qualità degli interventi sui paesaggi naturali, seminaturali ed antropizzati, attraverso la conservazione programmata dei manufatti e del loro contesto, limitatamente agli interventi sulle parti esterne degli edifici, ivi compresa la copertura.

2. Per gli interventi di cui al comma 1, i comuni della Regione possono disporre la redazione del Piano di riqualificazione del proprio territorio comunale in coerenza alle Linee guida e agli Indirizzi tecnici di attuazione regionali, approvate con decreto dell'Assessore regionale per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione, di concerto con l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente. Tale Piano di riqualificazione può riguardare l'intero territorio o solo parte di esso, sulla base delle priorità indicate dal consiglio comunale.

3. Con decreto dell'Assessore regionale per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione, di concerto con l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, sono stabilite le linee guida del Piano di riqualificazione del territorio e sono individuati i comuni nei quali sono realizzati

progetti pilota del Piano, rappresentativi del sistema di salvaguardia, valorizzazione e fruizione sostenibile del territorio.

4. Il Piano di riqualificazione del territorio è adottato dal consiglio comunale, previa istruttoria dell'ufficio tecnico comunale, e previa attestazione del progettista incaricato di conformità del Piano stesso alle linee guida. Entro e non oltre dieci giorni dalla data di adozione, il Piano è depositato per venti giorni consecutivi presso la segreteria comunale.

5. Nelle aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi degli articoli 136 e 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, approvato con decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, il Piano di riqualificazione del territorio, ferma restando la conformità alle linee guida e al regolamento regionali, deve essere sottoposto all'approvazione della soprintendenza competente per territorio.

6. La redazione del Piano di riqualificazione del territorio è di competenza dell'ufficio tecnico comunale.

7. I piani di riqualificazione del territorio previsti dal presente articolo integrano le norme dello strumento urbanistico vigente e del regolamento edilizio dei comuni interessati.

8. Entro e non oltre 30 giorni dalla loro adozione, i piani di riqualificazione del territorio sono trasmessi all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, dipartimento regionale urbanistica, che, entro 90 giorni dalla data della ricezione degli elaborati, deve pronunciarsi previo parere espresso dal competente servizio dello stesso dipartimento. Decorso infruttuosamente tale termine, il parere si intende acquisito favorevolmente.

9. Lo schema tipo di regolamento per l'attuazione del Piano di riqualificazione del territorio è approvato con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione d'intesa con l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

10. I comuni devono conformare il proprio regolamento per l'attuazione del Piano a quello tipo previsto al comma 9.

11. Il regolamento è adottato con delibera del consiglio comunale. Entro 10 giorni dalla data di adozione, esso viene depositato presso la segreteria comunale per quindici giorni consecutivi.

12. Per gli interventi di cui al comma 1, l'Assessorato regionale dei lavori pubblici, concede ai titolari degli immobili il beneficio dell'abbattimento integrale degli interessi sui mutui, di durata massima quindicennale, accessi presso gli istituti di credito convenzionati di cui al comma 13.

13. L'Assessore regionale per i lavori pubblici fissa con proprio decreto le modalità e le procedure per la concessione dei contributi ai privati e provvede, previa intesa con la Ragioneria Generale della Regione, alla selezione, con procedure di evidenza pubblica, di uno o più istituti di credito con cui stipulare apposite convenzioni per l'accensione dei mutui finalizzati agli interventi di cui al comma 1.

14. Nei bandi predisposti ai fini dell'assegnazione di contributi per interventi riguardanti il recupero urbanistico ed edilizio e l'arredo urbano, è prevista l'assegnazione di un punteggio

aggiuntivo in favore dei progetti che prevedano la realizzazione degli interventi sulla base del Piano di riqualificazione del territorio già adottato dall'amministrazione comunale.

15. Per le finalità del presente articolo possono essere altresì destinate le risorse FAS 2007-2013 a titolarità regionale inserite nel Piano attuativo della Regione».

Comunico che all'articolo 62 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

- dall'onorevole Cracolici:
  - emendamento 62.7: *«Sopprimere l'articolo»;*
  - emendamento 62.8: *«Sopprimere il comma 1»;*
  - emendamento 62.9: *«Sopprimere il comma 2»;*
  - emendamento 62.10: *«Sopprimere il comma 3»;*
  - emendamento 62.11: *«Sopprimere il comma 4»;*
  - emendamento 62.12: *«Sopprimere il comma 5»;*
  - emendamento 62.13: *«Sopprimere il comma 6»;*
  - emendamento 62.14: *«Sopprimere il comma 7»;*
  - emendamento 62.15: *«Sopprimere il comma 8»;*
  - emendamento 62.16: *«Sopprimere il comma 9»;*
  - emendamento 62.17: *«Sopprimere il comma 10»;*
  - emendamento 62.18: *«Sopprimere il comma 11»;*
  - emendamento 62.19: *«Sopprimere il comma 12»;*
  - emendamento 62.20: *«Sopprimere il comma 13»;*
  - emendamento 62.21: *«Sopprimere il comma 14»;*
  - emendamento 62.22: *«Sopprimere il comma 15»;*

emendamento 62.23:

*«Dopo il comma 10 aggiungere:*

*“10 bis. 1. I comuni provvedono ad integrare il regolamento edilizio con disposizioni che, in relazione alla classificazione del territorio in zone omogenee:*

- a) definiscano le caratteristiche estetiche degli impianti di microgenerazione energetica al fine di incentivarne l'installazione;*
- b) prevedano la realizzazione di reti idriche duali;*
- c) favoriscano la collocazione del verde sui tetti.*

2. Le linee guida saranno dettate con lo schema di tipo di regolamento di cui al precedente comma 9 e per la loro redazione il Presidente della Regione potrà avvalersi dell'ARPA Sicilia".»;

- dall'onorevole Formica:

emendamento 62.2:

*«Al primo rigo cassare “di cui al comma 1”, e aggiungere “riguardanti la salvaguardia del patrimonio edilizio, il recupero urbanistico e l'arredo urbano”»;*

- dall'onorevole De Luca:

emendamento 62.4:

*«Al comma 2 dopo le parole “i comuni della Regione” aggiungere le parole: “in forma singola o associata”;*

*Al comma 4 dopo le parole:*

- “dal consiglio comunale” *aggiungere le parole “o dal consiglio dell'Unione”;*

- “dell'Ufficio tecnico comunale” *aggiungere le parole “o dall'Ufficio tecnico comunale dell'unione, se istituito, a condizione che sia composto da idonee figure professionali”;*

emendamento 62.3:

*«Al comma 15 dopo la parola “articolo” sostituire le parole “possono essere altresì destinate” con le parole “saranno utilizzate”;*

- dal Governo:

emendamento 62.6:

*«Al comma 2:*

- *sostituire le parole “approvate con decreto dell'Assessore” con “proposte dall'Assessore”;*

- *dopo le parole “l'ambiente” aggiungere “e approvate dalla Giunta regionale”;*

*Al comma 6 dopo le parole “dell'ufficio tecnico comunale” aggiungere le parole “o dall'ufficio tecnico comunale dell'Unione se istituito, a condizione che sia composto da idonee figure professionali. Nel caso di assenze di idonee figure professionali nell'ambito degli uffici tecnici, le amministrazioni interessate potranno affidare a figure professionali esterne la redazione del piano di riqualificazione del territorio”;*

*Al comma 11 dopo le parole:*

- *“del consiglio comunale” aggiungere le parole “o dal consiglio dell'Unione”*

- *“segreteria comunale” aggiungere le parole “e dell'Unione”.*

- dagli onorevoli Di Benedetto e Cracolici:

emendamento 62.24:

*«Al comma tre cassare “e sono individuati i comuni nei quali sono realizzati progetti pilota del Piano rappresentativi del sistema di salvaguardia”.»*

emendamento 62.25:

*«Alla fine del comma 13 aggiungere “almeno il 10 per cento delle risorse disponibili sono destinati agli interventi sui fabbricati rurali”;*

emendamento 62.26:

*«Alla fine del comma 14, dopo la parola “comunale” aggiungere “e sui fabbricati rurali”*

- dagli onorevoli Pugliese, Formica, Vinciullo, Buzzanca, Correnti, Falcone, Marrocco, Aricò, Scilla e Caputo:



- emendamento 62.1:

«Sopprimere il comma 12; Sopprimere il comma 13; Sopprimere il comma 14; Sopprimere il comma 15;

*Dopo l'articolo 62 aggiungere il seguente:*

“Articolo 62 bis

1. Per gli interventi volti alla salvaguardia del patrimonio edilizio esistente, l'Assessorato regionale dei lavori pubblici, concede ai titolari degli immobili il beneficio dell'abbattimento integrale degli interessi sui mutui, di durata massima quindicennale, accessi presso gli istituti di credito convenzionati di cui al successivo comma.

2. L'Assessore regionale per i lavori pubblici fissa con proprio decreto le modalità e le procedure per la concessione dei contributi ai privati e provvede, previa intesa con la Ragioneria generale della Regione, alla selezione, con procedure di evidenza pubblica, di uno o più istituti di credito con cui stipulare apposite convenzioni per l'accensione dei mutui finalizzati agli interventi di cui al comma 1.

3. Nei bandi predisposti ai fini dell'assegnazione di contributi per interventi riguardanti il recupero urbanistico ed edilizio e l'arredo urbano, è prevista l'assegnazione di un punteggio aggiuntivo in favore dei progetti che prevedano la realizzazione degli interventi sulla base del Piano di riqualificazione del territorio già adottato dall'Amministrazione comunale.

4. Per le finalità del presente articolo e del precedente articolo 62 possono essere altresì destinate le risorse FAS 2007/2013 a titolarità regionale inserite nel Piano attuativo della Regione”».

Comunico, altresì, che è stato presentato dal Governo l'emendamento 62.27, di riscrittura dell'articolo 62. Ne do lettura:

«Articolo 62

*Misure per la salvaguardia del patrimonio edilizio e  
l'attuazione del piano colore*

1. Al fine di salvaguardare il patrimonio edilizio esistente, dare attuazione al Piano di riqualificazione del territorio, tutelare il decoro del territorio e rilanciarne l'immagine in chiave paesaggistica e turistica, la Regione promuove azioni volte ad orientare la qualità degli interventi sui paesaggi naturali, seminaturali ed antropizzati, attraverso la conservazione programmata dei manufatti e del loro contesto, limitatamente agli interventi sulle parti esterne degli edifici, ivi compresa la copertura.

2. Il Piano ha come obiettivi principali la tutela, la valorizzazione e la riqualificazione dei territori comunali della regione siciliana, dei manufatti, del contesto e del paesaggio, del decoro urbano, della continuità storico-temporale dei colori, delle tecniche costruttive e dei materiali; lo stimolo nella collettività all'apprezzamento dei valori di appartenenza e di identità culturale, estetica, etica e di decoro, dei manufatti, dei colori, delle finiture del contesto e del paesaggio. Il Piano ha come obiettivi strategici combattere il degrado urbanistico e sociale riqualificando la pianificazione e la progettazione per l'uso migliore del patrimonio ambientale e paesaggistico siciliano; individuare il territorio e il paesaggio come “risorsa” di sviluppo sostenibile; tutelare il valore culturale dei materiali, dei colori delle regole dell'arte e degli interventi dell'uomo sul territorio; coinvolgere gli enti locali nell'attività di controllo e di indirizzo relativi agli interventi sui colori, sui materiali e sulle tecniche dei manufatti in ambito urbano ed extraurbano; agli interventi di decoro e di arredo

urbano; agli interventi legati all'utilizzo specifico del territorio; agli interventi sui colori, sui materiali e sui tipi di colture che influenzano il paesaggio in ambito urbano ed extraurbano.

Il piano si attua nel rispetto delle direttive contenute nel regolamento.

3. Il Regolamento disciplina, nell'ambito del territorio comunale, tutti gli interventi di conservazione programmata, ordinaria e straordinaria dei prospetti e delle coperture dei manufatti, del contesto, di decoro urbano, di trasformazione del paesaggio, di utilizzazione e sistemazione del suolo e del sottosuolo e i relativi controlli sull'esecuzione e la destinazione d'uso. Gli enti locali dovranno uniformare il regolamento adottato o da adottare a livello comunale alle disposizioni contenute nel regolamento disciplinato dal successivo comma 4.

4. Con decreto dell'Assessore regionale per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione, di concerto con l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, sono stabilite le linee guida del Piano di riqualificazione del territorio e sono individuati i comuni nei quali sono realizzati progetti pilota del Piano, rappresentativi del sistema di salvaguardia, valorizzazione e fruizione sostenibile del territorio.

5. Il Piano di riqualificazione del territorio è adottato dal consiglio comunale, previa istruttoria dell'ufficio tecnico comunale, e previa attestazione del progettista incaricato di conformità del Piano stesso alle linee guida. Entro e non oltre dieci giorni dalla data di adozione, il Piano è depositato per venti giorni consecutivi presso la segreteria comunale.

6. Nelle aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi degli articoli 136 e 142 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, approvato con decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, e s.m.i., il Piano di riqualificazione del territorio, ferma restando la conformità alle linee guida e al regolamento regionali, deve essere sottoposto all'approvazione della soprintendenza competente per territorio.

7. I piani di riqualificazione del territorio previsti dal presente articolo integrano le norme dello strumento urbanistico vigente e del regolamento edilizio dei comuni interessati.

8. Entro e non oltre 30 giorni dalla loro adozione, i piani di riqualificazione del territorio sono trasmessi all'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, dipartimento regionale urbanistica, che, entro 90 giorni dalla data della ricezione degli elaborati, deve pronunciarsi previo parere espresso dal competente servizio dello stesso dipartimento. Decorso infruttuosamente tale termine, il parere si intende acquisito favorevolmente.

9. Lo schema tipo di regolamento per l'attuazione del Piano di riqualificazione del territorio è approvato con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione d'intesa con l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente.

10. I comuni devono conformare il proprio regolamento per l'attuazione del Piano a quello tipo previsto al comma 9.

11. Gli Uffici tecnici comunali, anche tramite gli Uffici del "colore" eventualmente istituiti dai Comuni che adottano il Piano di riqualificazione del territorio esercitano le funzioni di indirizzo e di controllo sulle iniziative poste in essere, per assicurare la continuità la qualità e la coerenza degli interventi e degli obiettivi fissati.

12. Le sanzioni, nella misura che sarà stabilita dal consiglio comunale, saranno comminate in base alla normativa vigente e in proporzione alla gravità dell'abuso.

Saranno oggetto di sanzione le opere eseguite in difformità anche parziale delle previsioni del Piano di riqualificazione del territorio.

Al Sindaco del Comune interessato competono i poteri di vigilanza e il potere di irrogare le sanzioni nella misura stabilita dal consiglio comunale.

13. Per gli interventi di cui al comma 1, l'Assessorato regionale dei lavori pubblici concede ai titolari degli immobili il beneficio dell'abbattimento integrale degli interessi sui mutui, della durata massima quindicennale, accesi presso gli istituti di credito convenzionati di cui al comma 13.

14. L'Assessore regionale per i lavori pubblici fissa con proprio decreto le modalità e le procedure per la concessione dei contributi ai privati e provvede, previa intesa con la Ragioneria Generale della Regione, alla selezione, con procedure di evidenza pubblica, di uno o più istituti di credito con cui stipulare apposite convenzioni per l'accensione dei mutui finalizzati agli interventi di cui al comma 1.

15. Nei bandi predisposti ai fini dell'assegnazione di contributi per interventi riguardanti il recupero urbanistico ed edilizio e l'arredo urbano, è prevista l'assegnazione di un punteggio aggiuntivo in favore dei progetti che prevedano la realizzazione degli interventi sulla base del Piano di riqualificazione del territorio già adottato dall'amministrazione comunale.

16. Per le finalità del presente articolo possono essere altresì destinate le risorse FAS 2007-2013 a titolarità regionale inserite nel Piano attuativo della Regione».

Comunico, inoltre, che sono stati presentati i seguenti subemendamenti all'emendamento 62.27 del Governo:

dall'onorevole De Luca:

emendamento 62.27.1:

«Al comma 4 cassare dalle parole “e sono individuati” fino alle parole “sostenibile del territorio”»;

dagli onorevoli Di Benedetto e Cracolici:

emendamento 62.27.2:

«Al comma 4 sopprimere le parole “e sono individuati i comuni nei quali sono realizzati progetti pilota del piano”

Sostituire le parole “rappresentativi” con “rappresentative” »;

emendamento 62.27.3:

«Alla fine del comma 12 aggiungere “E' fatto obbligo di ripristino delle opere realizzate in difformità con oneri a carico del soggetto realizzatore”»;

emendamento 62.27.4:

«Alla fine del comma 13 aggiungere “almeno il 10 per cento delle risorse disponibili sono destinate ad interventi sui fabbricati rurali”»;

dagli onorevoli Aricò, Vinciullo ed altri, l'emendamento 62.27.5.1 che dichiaro inammissibile.

Ribadisco che con l'approvazione dell'emendamento 62.27 decadono tutti gli altri emendamenti presentati all'articolo 62. Si procede con l'esame dei subemendamenti.

CRACOLICI. I miei emendamenti, tranne quelli che cassano il testo, diventano subemendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, se lei vuole presentare un subemendamento lo predisponga e lo presenti.

Pongo in votazione l'emendamento 62.27.1, dell'onorevole De Luca. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

L'emendamento 62.27.2 è precluso.

Si passa all'emendamento 62.27.3. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ANTINORO, *assessore per i beni culturali ed ambientali e la pubblica istruzione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 62.27.4, degli onorevoli Di Benedetto e Cracolici.

DI BENEDETTO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 62.27.5.1 che è inammissibile.

Si passa all'emendamento 62.27 che è di riscrittura.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, al comma 3 è scritto che il regolamento disciplina una serie di cose nello spirito della legge, poi dice “*tutti gli interventi di conservazione programmata ordinaria e straordinaria dei prospetti delle coperture, dei manufatti, del contesto di decoro urbano*” e poi dice “*di trasformazione del paesaggio e di utilizzazione e sistemazione del suolo e del sottosuolo*”.

Capisco l'invenzione "piano del colore" che non è inerente a ciò di cui stiamo parlando, ma addirittura pensare che con questa cosa, che è assolutamente estranea all'argomento, ci debba entrare il suolo e il sottosuolo, mi pare che siamo al ridicolo.

Quindi, sto proponendo un emendamento abrogativo di questa simpatica variazione sul tema.

ANTINORO, *assessore per i beni culturali ed ambientali per la pubblica istruzione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTINORO, *assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei subito chiarire una cosa considerata la confusione degli ultimi minuti. Quello che stiamo esaminando è un testo di riscrittura, migliorato sotto il profilo tecnico, non nei contenuti, rispetto a quello esaminato in Commissione Bilancio e dalla medesima Commissione approvato.

Suoli e sottosuoli io non ho idea del perché ci stiano, ma l'hanno scritto i tecnici in quel momento. E' probabile che, vado a lume di naso e con un minimo di buon senso, nel momento in cui si fa un piano di riqualificazione complessivo sul colore ci potrebbe essere in un'abitazione il suolo e il sottosuolo della stessa da riqualificare; capisco che sembra una cosa fuori dalla grazia di Dio, io non sono ingegnere, ma le parlo come ingegnere e non più come deputato. Per quanto mi riguarda, possiamo anche eliminarlo, ma ove non fossimo esaustivi nell'intervento rispetto all'intero fabbricato e ciò che ci sta sotto, perché manca questa parola, finisce come con la 'legge del buco' che abbiamo dovuto fare un'altra legge per poter aiutare lo sviluppo del turismo.

Pertanto, se non ci sono obiezioni particolari lasciamola, perché potrebbe essere un momento di necessità, tanto se serve la utilizzeremo e ove non dovesse servire, con il concerto dell'assessore per il territorio e l'ambiente, dell'assessore per i beni culturali, non mi pare si corrano chissà quali rischi.

Faremo un decreto concertato tra l'Assessorato dei beni culturali e l'Assessorato territorio e l'ambiente, che chiarirà ai comuni come si devono muovere. Quindi non è che su questa legge i comuni si muoveranno, avremo tempo nel decreto che approveremo in Giunta, perché così c'è scritto nella legge, di specificare, migliorare, 'palettare', lasciatemi passare il termine, rispetto ai temi tutta questa vicenda.

DE BENEDICTIS. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, questo per una antologia futura potrebbe essere il caso che dimostra come legiferiamo male. Un articolo di questo genere, che in realtà è una legge, che andrebbe quindi argomentata e discussa, trova la perplessità dell'Aula di fronte ad una regolamentazione che riguarda addirittura la trasformazione del paesaggio; c'è scritto "*la trasformazione del paesaggio*", cioè che cosa non è contenuto in questo piano del colore? Argomentazione in risposta dell'Assessore che dice quello che può dire, non sapendo giustamente che cosa deve dire, lo ha detto perché si immagina che alcuni abbiano pensato una cosa ...

ANTINORO, *assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*. Di che cosa sta parlando? Non le consento di dire che io 'dico quello che posso dire'!

DE BENEDICTIS. Ha ragione, ha ragione, capisco è giusto...

PRESIDENTE. Onorevole De Benedictis, Assessore, non è consentito che l'oratore dialoghi personalmente con il Governo e viceversa. L'oratore si rivolga alla Presidenza e all'Aula.

DE BENEDICTIS. Signor Presidente, insisto. Con questo intervento non voglio tornare sulle cose già dette, ma dire che se vogliamo c'è il modo di formulare molto meglio questa disposizione mentre stiamo rischiando di fare male perché troppo precipitosamente. Ho voluto fare un esempio, ma altri ne potremmo trovare.

PRESIDENTE. Onorevole Beninati, c'è un emendamento a firma degli onorevoli Cracolici e De Benedictis, il 62.27.27 che prevede di cassare il comma 3.

CRACOLICI e DE BENEDICTIS. Non prevede di cassare il comma 3, ma solo una parte!

PRESIDENTE. Sì, solo una parte.

ANTINORO, *assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTINORO, *assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, lungi da me la polemica, ci mancherebbe altro, probabilmente la buona intenzione dell'onorevole De Benedictis era diversa da quella che è riuscito ad esprimere, quindi non entro nel merito di ciò che ha detto.

Mi riferisco, invece, all'emendamento a firma degli onorevoli Cracolici e De Benedictis e anche un po' alle cose che ha detto l'onorevole De Benedictis. Leggo testualmente il comma 3: *"Il Regolamento disciplina nell'ambito del territorio comunale tutti gli interventi di conservazione programmata, ordinaria e straordinaria dei prospetti e delle coperture dei manufatti nel contesto di decoro urbano, di trasformazione del paesaggio, di utilizzazione e sistema del suolo e del sottosuolo e dei relativi controlli sulla esecuzione e destinazioni d'uso"*.

Allora, sulla vicenda suolo e sottosuolo mi sono già espresso e per quanto mi riguarda non ho alcuna difficoltà ad eliminare. Ho difficoltà, quando parliamo di trasformazione del paesaggio, perché vorrei ricordare che se il Piano del colore non potrà, come dire, collimare con i piani paesaggistici, e quindi di trasformazione del paesaggio, piani paesaggistici che non significano trasformazione del paesaggio, tutto o nulla, i piani paesaggistici contengono delle funzioni ben precise, se questo – anche se non oggi - non lo dovessimo inserire in questa norma, rischieremmo di avere un Piano del colore che non terrà conto della trasformazione del paesaggio e rischieremmo di fare una legge che non serve a nulla.

Vorrei ricordare che i piani paesaggistici sono sovraordinati finanche ai piani regolatori, essendo gli stessi di rango superiore rispetto alla famosa legge Urbani. Con questo mi auguro, anzi, che prima o poi con l'assessore per il territorio e l'ambiente si trovi il tempo di riformulare una norma di altro tipo, quando l'Assemblea vorrà legiferare sul piano urbanistico.

Spesso, infatti, le conflittualità con la Soprintendenza nascono su questo punto di vista.

Esorto gli onorevoli Cracolici e De Benedictis a presentare un subemendamento al loro emendamento in cui eliminiamo le parole *"suolo e sottosuolo"*, lasciando *"la trasformazione del paesaggio"* perché rischiamo di rendere monca una legge importante.

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la ringrazio ed invito anche l'assessore per il territorio e l'ambiente ad ascoltare perché l'argomento è molto importante e devo dire che condivido una buona parte dei contenuti della proposta.

Tuttavia, non posso non dirlo, viene spontaneo doverlo sostenere, rischiamo. Con questa proposta che secondo me va bene, Assessore, non facciamo un'ulteriore pianificazione sui territori, ma abbiamo una pianificazione urbanistica che è già complicata. I Comuni nel territorio della Sicilia nascono e muoiono su piani regolatori generali perché durano dieci, dodici, quindici e vent'anni e non si fanno. Ora, stiamo facendo un'ulteriore pianificazione del piano del colore, inserendo paesaggio, paesaggistica, c'è di tutto.

Sono d'accordo ma, al più, si trovi una formula per inserire questo passaggio con il piano regolatore, non certamente con un ulteriore piano che lavora per conto suo, che poi confliggerebbe con il piano regolatore del territorio; quindi, creeremmo una complicazione.

E' un'idea bellissima, ma obiettivamente così descritta è un ulteriore piano; oltretutto, non so chi pagherebbe tutto ciò. I comuni sarebbero appesantiti da ulteriori costi ma non vedo i soldi; già non si riescono a pagare i piani regolatori generali e ora facciamo i piani regolatori di questa fattispecie!

Vediamo se i due assessorati si fermano per trovare nei piani regolatori un insieme di direttive a queste norme. E' molto più semplice e insieme potete farlo, altrimenti faremo un'altra normativa complicatissima da applicare. Oltretutto, quando si parla di regolamenti, forse molti non lo ricordano, bisogna tenere presente che per fare un regolamento ci vogliono almeno due anni perché deve andare al CGA, all'Ufficio legale; è una cosa di una complicazione mai vista.

Un articolato del genere dovrebbe avere almeno un minimo di parere della Commissione di merito, almeno questo; stiamo parlando di un piano, di una cosa di quattro pagine.

Questa norma mi sembra una buona cosa, ma in questo contesto forse è meglio fermarsi un attimo. L'assessore per i beni culturali fa bene a proporre questo; valuti con l'assessore per il territorio e l'ambiente di trovare una sinergia nei piani regolatori.

RINALDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINALDI. Signor Presidente, Assessore, concordo con quanto esposto dall'onorevole Beninati e aggiungo che questo piano del colore in alcuni comuni potrebbe entrare anche in contrasto con le norme di salvaguardia della Soprintendenza, quindi, complicherebbe ancora di più un settore che in questo momento è mortificato, cioè quello dell'edilizia.

Chiederei, così come ha detto chi mi ha preceduto, di accantonarlo, se possibile, e di riscriverlo in quella che è la pianificazione dei piani territoriali del piano regolatore e che soprattutto lo facciano i Comuni, altrimenti entra in contrasto con i piani della Sovrintendenza che già sono stati approvati nel territorio.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sentiti i pareri, ritengo sia opportuno stralciarlo e mandarlo in misura anticrisi per avere il tempo di poterlo studiare e vedere come aggiustarlo.

ANTINORO, *assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTINORO, *assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si tratta di una norma che questa Assemblea immaginava di fare da diversi anni. Ci sono anche soldi che immaginiamo di potere concedere. Pertanto, chiedo alla Presidenza di accantonarlo.

Siccome avremo ancora da lavorare, lo potremmo fare come ultimo articolo dopo esserci consultati con i nostri tecnici insieme con l'assessore regionale per il territorio e, alla fine, prima ancora di chiudere tutte cose, ne riparlamo; se riusciamo a sistemarlo in termini di convincimento per tutti e di buon senso soprattutto per la norma affinché funzioni, evidentemente, lo rimandiamo ad altro disegno di legge.

Al contrario, sarebbe una scommessa; vale la pena di tentare e arrivare fino all'ultimo.

PRESIDENTE. Viene accantonato con la raccomandazione al Governo di tenere conto, nella riscrittura, degli emendamenti emersi in sede di dibattito.

Onorevoli colleghi, si riprende l'esame dell'articolo 64 e dei relativi emendamenti, in precedenza accantonati. Ne do lettura:

«Art. 64.

*Istituzione del Parco dei Monti Sicani*

1. Al fine di pervenire all'istituzione del Parco dei Monti Sicani, con la partecipazione della popolazione locale e la collaborazione degli enti e delle associazioni interessate e presenti nel territorio, è costituito un comitato avente il compito di sottoporre alla Regione, ai sensi della legge regionale 6 maggio 1981, n. 98, come modificata dalla legge regionale 9 agosto 1988, n. 14, una proposta che contenga:

a) la descrizione analitica dei luoghi, con particolare riguardo ai valori naturalistici, nonché ai valori espressi dalle trasformazioni del territorio conseguenti all'esercizio delle attività umane tradizionali della zona;

b) la precisa individuazione del territorio da destinare a parco, con le zonizzazioni previste dall'articolo 8 e che devono includere le riserve naturali istituite e tutta l'area relativa ai fiumi Magazzolo, Platani e Sosio;

c) l'indicazione e la disciplina di massima delle attività esercitabili in ciascuna parte del territorio così delimitato, in funzione degli obiettivi che si intendono perseguire;

d) le indicazioni tecniche e finanziarie riguardanti la conservazione e il restauro ambientale;

e) la previsione delle attività e delle iniziative agricole, silvo-culturali, zootecniche, artigianali, industriali, turistiche, da promuovere o incentivare.

2. Il comitato ha altresì la facoltà di assumere iniziative tendenti a diffondere la conoscenza dei valori ambientali del territorio in oggetto e a promuovere il turismo naturalistico e l'agriturismo.

3. Il comitato istituisce un apposito servizio per fornire agli interessati le informazioni relative alle finalità del parco e all'andamento dei lavori del comitato stesso.

4. Al fine di agevolare l'elaborazione delle proposte, l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente fornisce la documentazione in suo possesso e concede al comitato un contributo a titolo di concorso nelle spese relative all'espletamento degli incarichi affidati.



5. Il comitato è nominato entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente legge con decreto dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente ed è composto da:

- a) tre rappresentanti per ciascuno degli interessati, eletti dai rispettivi consigli comunali di cui uno in rappresentanza delle minoranze;
- b) tre esperti designati dall'Università di Palermo;
- c) quattro esperti designati dall'associazione 'Italia nostra', dall'associazione italiana per il World Wildlife Fund, dal Club Alpino Italiano e dalla Lega dell'ambiente;
- d) un rappresentante dell'Azienda regionale delle foreste demaniali;
- e) un rappresentante delle associazioni naturalistiche presenti nel territorio, ove esistano;
- f) un rappresentante dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura competente per territorio;
- g) un rappresentante dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente.

6. Il comitato elegge nel proprio seno un presidente, un vice presidente ed un segretario.

7. In caso di mancanza di designazioni dei membri entro 30 giorni dalla richiesta, il comitato è costituito con quelli designati purché in numero non inferiore a sei.

8. La proposta di cui al comma 1 è presentata dal Comitato all'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente entro 12 mesi dalla loro costituzione. Trascorso detto termine, l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, nel caso di mancato invio della proposta, nomina un commissario ad acta, per l'esercizio in via sostitutiva, delle funzioni attribuite al Comitato.

9. Tenuto conto della proposta formulata dal Comitato, o in via sostitutiva dal commissario ad acta, il Presidente della Regione, previa delibera della Giunta regionale, su iniziativa dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, sentita la competente commissione dell'Assemblea regionale, emana il decreto di istituzione del parco.

10. La sede legale provvisoria dell'Ente Parco dei Monti Sicani è stabilita nella sede del polo universitario naturalistico di Bivona.

11. Per le finalità di cui al presente articolo, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2009, la spesa complessiva di 50 migliaia di euro cui si fa fronte con parte delle disponibilità dell'U.P.B. 11.2.1.3.3 – capitolo 442525».

Comunico che sono stati presentati i seguenti subemendamenti:

- dall'onorevole Maira: subemendamento 64.3.1;
- dagli onorevoli Savona, Dina e Cordaro: 64.7.1.

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Panepinto, Apprendi e Oddo l'emendamento 64.21, di riscrittura dell'articolo 64:

«Art. 64

#### Istituzione del Parco dei Monti Sicani

1. Al fine di pervenire alla istituzione del Parco dei Monti Sicani, con la partecipazione della popolazione locale e la collaborazione degli enti e delle associazioni interessate e presenti nel territorio, è costituito un Comitato avente il compito di sottoporre alla Regione, ai sensi della legge

regionale 6 maggio 1981, n. 98 come modificata dalla legge regionale 9 agosto 1988, n. 14, una proposta che contenga:

a) la descrizione analitica dei luoghi, con particolare riguardo ai valori naturalistici, nonché ai valori espressi dalle trasformazioni del territorio conseguenti all'esercizio delle attività umane tradizionali della zona;

b) la precisa individuazione del territorio da destinare a parco, con le zonizzazioni previste dal comma 8 e che devono includere le riserve naturali già istituite.

2. Il Comitato ha la facoltà di assumere iniziative tendenti a diffondere la conoscenza dei valori ambientali del territorio in oggetto e a promuovere il turismo naturalistico e l'agriturismo.

3. Il Comitato garantisce le informazioni relative alle finalità del parco e all'andamento dei lavori del Comitato stesso.

4. Al fine di agevolare l'elaborazione delle proposte, l'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente fornisce la documentazione in suo possesso e la necessaria assistenza finalizzata alla realizzazione del Parco.

5. Il Comitato è nominato con decreto dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente ed è composto da:

a) provvisoriamente dai sindaci dei comuni interessati alle riserve già istituite;

b) un rappresentante dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente;

c) un rappresentante dell'Azienda regionale delle foreste demaniali;

d) un rappresentante rispettivamente dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Palermo e di Agrigento;

e) sei esperti designati dalle associazioni ambientaliste più rappresentative in ambito ambientale e paesaggistico.

6. Il Comitato elegge nel proprio seno un presidente, un vice presidente ed un segretario.

7. In caso di mancanza di designazioni dei membri entro 30 giorni dalla richiesta, il Comitato è costituito con quelli designati purché in numero non inferiore a sei.

8. La proposta di cui al comma 1 è presentata dal Comitato all'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente entro 180 giorni dalla sua costituzione. Trascorso detto termine, l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, nel caso di mancato invio della proposta, nomina un commissario ad acta, per l'esercizio, in via sostitutiva, delle funzioni attribuite al Comitato.

9. Tenuto conto della proposta formulata dal Comitato, o in via sostitutiva dal commissario ad acta, l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, sentita la competente Commissione dell'Assemblea regionale, emana il decreto di istituzione del Parco.

10. La sede legale e gli uffici dell'Ente Parco dei Monti Sicani sono stabiliti presso i comuni di Bivona e Palazzo Adriano.

11. Per le finalità di cui al presente articolo, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2009, la spesa complessiva di 50 migliaia di euro cui si fa fronte con parte delle disponibilità dell'UPB 11.2.1.3.3 – capitolo 442525».

L'emendamento 64.21 è inammissibile.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Il Governo lo fa proprio.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'emendamento 64.21. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Tutti gli altri emendamenti presentati al testo decadono.

Si riprende l'esame dell'articolo 65 e dei relativi emendamenti, in precedenza accantonati.

Ne do lettura:

«Art. 65.

*Abrogazione e modifiche di norme*

1. Al comma 1 dell'articolo 89 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, le parole 'con decreto dell'Assessore regionale per la presidenza' sono sostituite dalle parole 'con decreto dell'Assessore regionale per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione'.

2. Il comma 2 dell'articolo 89 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, è abrogato.

3. Al comma 3 dell'articolo 88 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, le parole 'Dipartimento Segreteria generale' sono soppresse.

4. La lettera 'a' del comma 3 dell'articolo 88 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, è così sostituita:

'a) partecipazione e acquisizione, costituzione di organismi, enti pubblici o privati comunque denominati o società, nonché per la liquidazione e la ricapitalizzazione di società a partecipazione regionale'.

5. Al comma 4 dell'articolo 66 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole 'frequentanti corsi di laurea o corsi di studi universitari gestiti da ciascun consorzio universitario o, solamente per l'esercizio finanziario in corso', sono sostituite dalle parole 'iscritti ai corsi di laurea con almeno venti iscritti o corsi di studi universitari gestiti da ciascun consorzio universitario o,';

b) la cifra '70' è sostituito con la cifra '50';

c) alla fine aggiungere le seguenti parole 'e il 20 per cento ai consorzi cui afferiscono corsi di studio di area medico-sanitaria.'.

6. Dopo il comma 6 dell'articolo 66 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni, è inserito il seguente:

'6 bis. Il consiglio di amministrazione dei consorzi universitari destinatari del contributo di cui al comma 1 è integrato da un componente in rappresentanza della Regione siciliana designato dall'Assessore regionale per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione.'.

7. Al comma 1 dell'articolo 8 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 16, dopo le parole 'enti parco' sono aggiunte le parole 'e il Museo archeologico regionale di Centuripe'. A decorrere dall'esercizio finanziario 2009, per le finalità del presente comma il Fondo unico per il precariato, di

cui all'articolo 71 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, è incrementato di 200 migliaia di euro.

8. Al comma 1 bis dell'articolo 15 della legge regionale 9 ottobre 1998, n. 26, sopprimere le parole 'la provincia regionale di Enna per l'istituzione del' e dopo le parole 'siciliano' inserire 'di Enna'.

9. Al comma 24 dell'articolo 1 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

- a) le parole 'dal 1 gennaio 2009' sono sostituite dalle parole 'dal 1 gennaio 2011';
- b) le parole 'entro l'esercizio 2007' sono sostituite dalle parole 'entro l'esercizio 2009'.

10. Al comma 1 dell'articolo 44 della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2, sostituire la cifra '1.000' con la cifra '3.000' e sopprimere le parole 'attivazione dell'.

11. Al comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 6 febbraio 2006, n. 8, dopo '2008' inserire 'nonché 2009 e 2010' e sostituire la cifra '3.000' con la cifra '4.000'.

12. L'articolo 15 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 è abrogato.

13. L'articolo 2 della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 è abrogato.

14. La lettera d) del comma 2 dell'articolo 14 della legge regionale 15 maggio 1991, n. 27 come sostituito dall'articolo 24, comma 25 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19 è abrogata».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

emendamento 65.9:

*Aggiungere il seguente comma:*

“Al comma 1 dell'articolo 66 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni sostituire le parole 'dalla provincia regionale siciliana di riferimento ed altri enti pubblici' con le parole 'dalla provincia regionale siciliana di riferimento o da altri enti pubblici'”.

emendamento 65.10:

*Aggiungere il seguente comma:*

“Al comma 2 dell'articolo 66 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni sostituire le parole 'a favore di un solo consorzio per ciascun ambito provinciale' con le parole 'a favore dei consorzi per ciascun ambito provinciale'”.

emendamento 65.28:

Al comma 7 la cifra “200” è sostituita con “600”.

emendamento A. 295:

*Aggiungere il seguente comma:*

«Le disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 10 della legge regionale 5 marzo 1979, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni si applicano altresì a soggetti giuridici dotati di adeguata capacità tecnico-organizzativa»;

emendamento 65.29:

«Il comma 2 dell'articolo 18 della legge regionale n. 36 del 1990 è abrogato».

emendamenti 65.32 e 65.30:

«1. Gli enti locali, loro società e consorzi e le AUSL certificano alle cooperative sociali entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta, se i crediti da loro vantati siano liquidi ed esigibili.

2. La certificazione di cui al comma 1 può essere utilizzata per cessioni di credito pro soluto».

emendamento A. 206:

«*Aggiungere il seguente comma:*

“All'articolo 8, comma 3, della legge regionale 30 gennaio 2006, n. 6 sostituire le parole ‘2006-2008’ con ‘2009-2011’».

MINARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINARDO. Signor Presidente, chiedo che l'emendamento 65.3.1, a mia firma, possa essere inserito fra gli articoli aggiuntivi.

PRESIDENTE. L'articolo 65 e i relativi emendamenti sono ulteriormente accantonati.

Si riprende l'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti in precedenza accantonati.

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 3.20:

«*Dopo il comma 7 aggiungere:* “Entro la terza rata trimestrale in favore degli enti locali per le assegnazioni previste dal presente articolo, gli enti locali dovranno certificare il rispetto dell'obbligo di cui al comma 6 dell'articolo 6 della legge regionale n. 7 del 2008 e successive modifiche e integrazioni. La violazione degli obblighi previsti dal comma 6 dell'articolo 6 della legge regionale n. 7 del 2008 e successive modifiche e integrazioni comporterà una riduzione della quarta rata trimestrale in misura determinata dalla Conferenza delle autonomie locali”».

*(Riassume la Presidenza il Presidente CASCIO)*

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, accetto la riscrittura del Governo e non ne parliamo più per fare prima.

PRESIDENTE. Anche se c'è un errore da correggere perché il Governo fa riferimento al comma 6 dell'articolo 76 della legge regionale 2/2002 e invece si tratta dell'articolo 6 comma 6 della legge regionale 1/2008.

CRACOLICI. C'era soltanto una questione. Avevo detto, nella prima parte della giornata, che c'erano 5 emendamenti di cui uno all'articolo 3, in particolare un emendamento che recepisce una legge nazionale sugli enti locali ovvero la possibilità di ridurre a uno il collegio dei revisori per i comuni sotto i 15 mila abitanti. E' una norma di risparmio che chiedono i comuni perché oggi i comuni sotto i 15 mila abitanti hanno il collegio dei revisori di tre componenti e la norma nazionale ha già previsto di portarli a uno; c'era un mio emendamento.

PRESIDENTE. La interrompo. Ho appena visto il suo emendamento, è tra quelli aggiuntivi già dichiarati ammissibili dalla Presidenza; sono 50 in tutto. Se possiamo ripescarlo lo togliamo da quel bozzone e lo inseriamo adesso. Dato che tratta di materia aggiuntiva, sarà esaminato tra un'ora con quelli già dichiarati ammissibili.

Pongo in votazione l'emendamento 3.20, con la sostituzione delle parole 'comma 6, articolo 66, l.r. 02/02' con le seguenti: 'articolo 6, comma 6, l.r. 01/08'. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è un emendamento di cui si erano fatti carico l'assessore Cimino e l'assessore Scoma perché era stato dimenticato il trasporto degli alunni che nell'ambito del fondo delle autonomie locali era una proroga di una legge che scadeva nel 2008; se, per favore, si può prendere; dovrebbe essere presso gli Uffici.

E' un emendamento che ha presentato l'assessore Cimino sul trasporto degli alunni delle scuole superiori che era nel fondo dei comuni e che praticamente prevede la proroga di una norma dal 2008 al 2011.

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, l'emendamento cui lei fa riferimento è stato presentato come emendamento agli articoli aggiuntivi; l'ho già visto ed è tra quelli ammissibili, per cui sarà trattato con gli emendamenti aggiuntivi ammissibili.

LACCOTO. Signor Presidente, a me interessa il fine; siccome si tratta di Fondo delle autonomie ed è solo una proroga perché è una svista, potremmo metterlo qui.

PRESIDENTE. Siamo in grado di estrapolarlo?

Onorevole Laccoto, sarà trattato tra i pochi aggiuntivi ammissibili, stia tranquillo.

Pongo in votazione l'articolo 3, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

*Regia unica della promozione siciliana*

1. Al fine di sostenere, nel quadro di un programma unitario regionale, le manifestazioni o gli eventi che fruiscono della promozione della Regione, con o senza oneri per l'Amministrazione

regionale, la Giunta regionale predispone un programma unitario regionale quale strumento per il coordinamento delle attività relative agli interventi di propaganda e promozione patrocinata dalla Regione. Le iniziative direttamente promosse possono essere destinatarie di un unico intervento ed esclusivamente da parte di un solo assessorato regionale.

2. Gli interventi di cui al comma 1 devono prevedere uno spazio di comunicazione, specificatamente destinato a fornire informazioni utili per l'immagine della Sicilia.

3. Al fine di promuovere il proprio territorio sotto il profilo turistico, culturale, architettonico, paesaggistico ed enogastronomico, la Regione siciliana incentiva le attività di produzione televisiva e cinematografica ambientate in Sicilia, mettendo a disposizione i propri siti.

4. Per le finalità del presente articolo è istituito presso l'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti un apposito 'Fondo', nel quale confluiscono parte delle dotazioni finanziarie dei singoli interventi precedentemente finanziati con legge di bilancio o con apposita norma autorizzativa. La relativa spesa, valutata in 10.000 migliaia di euro, per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011, è finalizzata alla realizzazione del programma unitario regionale».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

dall'onorevole Cracolici:  
emendamento 4.6:

«L'articolo 4 è soppresso»;

emendamenti 4.7, 4.8, 4.10 e 4.9;

dagli onorevoli Cracolici e De Benedictis: emendamenti 4.11, 4.12 e 4.13;

dagli onorevoli Maira, Cordaro, De Benedictis: emendamenti 4.4 (al comma1), 4.4 (al comma2), 4.4 (al comma 4);

dagli onorevoli Caronia, Leontini, Galvagno e Currenti: emendamento 4.5;

dall'onorevole Fagone: emendamento 4.2;

dall'onorevole De Luca: emendamento 4.1.

Assessore Cimino, il Governo aveva preso l'impegno ieri o stamattina, adesso non ricordo più quando, che avrebbe riscritto l'articolo 4, cioè quello relativo alla regia unica della promozione siciliana.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, sull'articolo 4 c'è un emendamento, a mia firma, che chiarisce alcune situazioni relativamente alla istruttoria delle pratiche. Il Governo continua a sostenere la necessità di questo articolo perché di fatto pone un risparmio per le casse della Regione siciliana, tant'è che voglio ribadire come questo fondo sia scaturito da un forte ridimensionamento delle risorse date agli altri assessorati.

La Giunta di Governo potrà in questo senso pianificare e programmare una programmazione per la promozione siciliana e nello stesso tempo avere, quindi, una immagine unitaria delle iniziative che si intendono portare avanti.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 4.6, dell'onorevole Cracolici, interamente soppressivo dell'articolo 4.

CRACOLICI. Signor Presidente, chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

*(Gli onorevoli Ammatuna, Bonomo, Di Benedetto, Di Guardo, Donegani, Faraone, Ferrara e Gucciardi si associano alla richiesta)*

#### **Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 4.6**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 4.6.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

*Prendono parte alla votazione:* Adamo, Ammatuna, Antinoro, Apprendi, Ardizzone, Arena, Aricò, Beninati, Bonomo, Bosco, Buzzanca, Campagna, Caputo, Caronia, Cascio Salvatore, Cimino, Cordaro, Corona, Cracolici, Cristaudo, Currenti, D'Antoni, D'Asero, De Benedictis, De Luca Cateno, Di Benedetto, Digiacomo, Di Guardo, Dina, Donegani, Falcone, Fagone, Faraone, Federico, Formica, Galvagno, Gentile, Gianni, Greco, Incardona, Gucciardi, Laccoto, Leanza Nicola, Lentini, Leontini, Limoli, Lo Giudice, Lupo, Maira, Mancuso, Marinello, Marinese, Marrocco, Marziano, Mattarella, Minardo, Mineo, Musotto, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Pogliese, Ragusa, Raia, Rinaldi, Romano, Ruggirello, Savona, Scammacca, Scilla, Speciale, Termine, Torregrossa, Vinciullo, Vitrano.

*Sono in congedo:* Colianni, Fagone.

Dichiaro chiusa la votazione.

#### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	77
Votanti	76
Maggioranza	39
Favorevoli	54
Contrari	22

*(E' approvato)*

L'articolo 4 è, pertanto, soppresso.

Onorevoli colleghi, sospendo brevemente la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 19.01, è ripresa alle ore 19.26)*



La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si riprende l'esame dell'articolo 34 e degli emendamenti accantonati.

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento di riscrittura 34.19.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Comunico che è stato presentato dal Governo il subemendamento all'emendamento 34.4, che fa riferimento al parere delle Commissioni legislative e aggiunge le parole 'da rendersi entro 15 giorni dall'assegnazione'. Lo pongo in votazione.

Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'emendamento 34.4, come subemendato. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 34.9 del Governo. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 34.11, dell'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 34.6, dell'onorevole Gucciardi ed altri.  
Lo pongo in votazione in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

Gli emendamenti 34.7.1 e 34.7 sono inammissibili.  
Si passa all'emendamento 34.5 (aggiuntivo dopo la lettera e), dell'onorevole Pogliese ed altri.

POGLIESE. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.  
Si passa all'emendamento 34.12, dell'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.  
Gli emendamenti 34.5 (sostitutivo del comma 3), 34.13 e 34.16 sono ritirati.  
L'Assemblea ne prende atto.

Sulla copertura finanziaria è stato presentato l'emendamento 34.17, a firma del Governo:  
*«Al comma 4 dell'articolo 34 dopo le parole 'al presente articolo' sono inserite le parole 'ed entro il limite di spesa di 80.000 migliaia di euro' e sostituire le parole 'utilizzo delle economie rinvenienti' con le parole 'dalle risorse disponibili sui'».*  
Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

L'emendamento a firma dell'onorevole Cracolici risulta superato e quello a firma dell'onorevole Caputo, inammissibile.  
Pongo in votazione l'articolo 34, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si torna all'esame dell'articolo 38. Ne do lettura:

«Art. 38.  
*Provvedimenti per assicurare lo svolgimento*

*delle attività formative per l'anno 2009*

1. Al fine del contenimento dei costi ricadenti sul bilancio della Regione e della garanzia delle tutele, di cui all'articolo 2 della legge regionale 1 settembre 1993, n. 25, del personale in servizio alla data del 31 dicembre 2008, per l'anno formativo 2009 l'Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione è autorizzato a prorogare le attività finanziate a valere del Piano regionale dell'offerta formativa dell'anno 2008 apportando le variazioni necessarie secondo quanto previsto dall'ultimo comma dell'articolo 6 della legge regionale 6 marzo 1976, n. 24.»

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 38.10, soppressivo dell'intero articolo. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

L'articolo 38 è, pertanto, soppresso. Si torna all'esame dell'articolo 39. Ne do lettura:

«Art. 39

*Misure urgenti di sostegno alla disoccupazione*

1. Al fine di consentire la tempestiva attivazione degli investimenti previsti nel Piano attuativo regionale (P.A.R.) della Regione siciliana 2007-2013, è autorizzata, sino al 31 dicembre 2011, l'utilizzazione dei soggetti di cui ai commi 1, 2, 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2008, n. 25.

2. Per le medesime finalità del comma 1 è, altresì, consentita, sino al 31 dicembre 2011, l'utilizzazione delle 22 unità di personale contrattualizzato dal Ministero dello Sviluppo economico – PON ATAS 2000 – 2006 che ha prestato servizio presso l'Amministrazione regionale sino al 31 ottobre 2008.

3. Per far fronte agli oneri discendenti dall'attuazione dei commi 1 e 2, è autorizzata la spesa di 73.342 migliaia di euro per l'anno 2009 e in 109.988 migliaia di euro per ciascuno degli anni 2010 e 2011.

4. Per le finalità dell'articolo 6 della legge regionale 11 maggio 1993 n. 15, è autorizzata fino al 31 dicembre 2011 la prosecuzione dei contratti di lavoro in essere vigenti alla data del 31 dicembre 2008. Per le finalità del presente comma è autorizzata, per gli esercizi finanziari 2009-2011, la spesa annua di 50 migliaia di euro.

5. Il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, di cui all'articolo 26, comma 12, della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4 e successive modifiche ed integrazioni, che alla data di entrata in vigore della presente legge presta servizio presso l'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze, è inquadrato a domanda, da presentarsi da parte degli interessati entro sessanta giorni dalla data dell'entrata in vigore della presente legge e previo consenso dell'Amministrazione di appartenenza, nel ruolo organico regionale di cui all'articolo 5 della legge regionale 15 maggio

2000, n. 10, mantenendo l'anzianità e la posizione giuridica possedute, al momento del passaggio, nell'Amministrazione di provenienza. Il trattamento di fine rapporto, maturato presso l'amministrazione di provenienza dai dipendenti che abbiano presentato la domanda di cui al presente comma, è acquisito in entrata nel bilancio regionale. Alla spesa derivante dall'applicazione del presente comma si fa fronte con parte delle risorse disponibili previste per gli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 26, comma 12, della legge regionale 16 aprile 2003 n. 4.

6. Al fine del contenimento della spesa, il personale dell'Amministrazione regionale, previo consenso dell'interessato, può essere temporaneamente assegnato dai competenti dipartimenti, a qualsiasi titolo e per funzioni da concordare in protocolli d'intesa, con oneri a carico dell'Ente o società destinatarie, fermo restando il trattamento previdenziale a carico della Regione e le salvaguardie previste dal vigente contratto collettivo di lavoro, presso amministrazioni dello Stato, società a totale capitale pubblico, enti pubblici anche economici, organi istituzionali ed apparati serventi di organi legislativi, nonché presso enti soggetti a controllo e/o vigilanza della Regione.

7. Il Ragioniere Generale della Regione è autorizzato ad apportare al bilancio della Regione le necessarie variazioni discendenti dall'applicazione del presente articolo.

8. L'Assessore regionale con delega alla protezione civile è autorizzato a rinnovare i contratti di diritto privato a tempo determinato, per un periodo triennale, con i soggetti di cui al comma 8 dell'articolo 4 della legge regionale 14 aprile 2006 n. 16. Per le finalità del presente comma è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2009, la spesa di 1.300 migliaia di euro. Per gli esercizi finanziari 2010 e 2011 è altresì autorizzata la spesa annua di 2.100 migliaia di euro.

9. Al fine di valorizzare le professionalità già utilizzate dagli Enti Parco in progetti finalizzati alla valorizzazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile, anche attraverso la formazione di specifiche professionalità, per la realizzazione di ulteriori progetti di recupero e valorizzazione del territorio, finanziati nell'ambito del PAR o con risorse ordinarie, gli Enti Parco procedono a rinnovare, fino al 31 dicembre 2011, i contratti con tale personale, sempre che la loro contrattualizzazione sia avvenuta a seguito di specifiche procedure selettive nell'ambito del progetto "Formazione occupazione ambiente Sicilia". Per le finalità del presente comma è autorizzata per l'esercizio finanziario 2009 la spesa di 776 migliaia di euro e per gli esercizi finanziari 2010 e 2011 la spesa, per ciascun anno, di 1.260 migliaia di euro.

10. Per le finalità progettuali legate all'internazionalizzazione delle imprese, i contratti stipulati dall'IRCAC ai sensi della legge regionale 1 marzo 1995 n. 17, sono rinnovati per il triennio successivo dalla data della loro naturale scadenza. Gli oneri finanziari di cui al presente comma sono a carico del bilancio dell'IRCAC.

11. Per le finalità connesse alla prevenzione ed alla salvaguardia delle popolazioni e del territorio, i comuni possono prorogare, per un periodo di tre anni, il personale assunto a tempo determinato, ai sensi degli articoli 14, comma 14 e 23-quater del decreto legge 30 gennaio 1998 n. 6 convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 1998, n. 61 e che abbia prestato servizio per almeno due anni, anche interrotti, negli ultimi cinque anni. Per le finalità di cui al presente comma è autorizzata, per l'anno 2009 la spesa di 500 migliaia di euro. Per gli anni 2010 e 2011 è altresì autorizzata la spesa di 900 migliaia di euro per ciascun anno.

12. L'ARPA è autorizzata a rinnovare, per il periodo di un anno, i contratti di cui all'art. 25 della legge regionale 29 dicembre 2003 n. 21. Per le finalità del presente comma è autorizzata per l'esercizio finanziario 2009 la spesa di 3.000 migliaia di euro.

13. All'art. 5 comma 2 della legge regionale 14 aprile 2006 n. 16, dopo le parole "articolo 2" sono aggiunte le seguenti parole "nonché dei soggetti che abbiano partecipato, anteriormente al 31 dicembre 1995, per periodi non inferiori a centoottanta giorni alla realizzazione dei progetti di utilità collettiva disciplinati dall'art. 23 della legge regionale 11 marzo 1988 n. 67, e successive modifiche ed integrazioni, che non abbiano beneficiato di misure di fuoriuscita e che versino in stato di inoccupazione o disoccupazione da almeno 24 mesi". In sede di emanazione delle direttive di cui all'art. 5 comma 4 della legge regionale 14 aprile 2006 n. 16, ai soggetti destinatari delle previsioni di cui al presente comma, nell'ambito della riserva complessiva già determinata in forza delle disposizioni vigenti, è destinata una riserva pari al 5% delle assunzioni riservate o dei posti riservati messi a concorso. Per le finalità della spesa relativa al presente comma è autorizzata per l'anno finanziario 2009 la spesa di 100 migliaia di euro.»

CRACOLICI. Signor Presidente, chiedo un ulteriore accantonamento.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni resta così stabilito.

Si torna all'esame dell'articolo 45. Onorevoli colleghi, sono stati presentati dal Governo l'emendamento di riscrittura A496 e i seguenti subemendamenti:

subemendamento A. 496.1:

«Sostituire la parola "industrie" con "imprese»;

subemendamento A. 496.2:

«I commissari straordinari in carica da più di dodici mesi dalla data di pubblicazione della presente legge decadono con effetto immediato»;

subemendamento A. 496.3:

«E' fatto divieto ai Consorzi di ripopolamento ittico di procedere all'assunzione di personale»;

subemendamento A. 496.4:

«Al comma 3 sostituire "50" con "40»;

emendamento A. 496:

«L'articolo 45 è sostituito dal seguente:

“Art. 45

*Consorzi di ripopolamento ittico*

1. Al fine di procedere ad una razionalizzazione della spesa pubblica, entro 90 giorni dall'entrata in vigore della predetta legge, l'Assessore regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca è autorizzato a procedere, con proprio decreto, ad una riorganizzazione dei comuni costituenti i consorzi di ripopolamento ittico, fermo restando i consigli di amministrazione oggi in carica previsti dalla legge regionale 1 agosto 1974, n. 31 nonché di quelli costituiti ai sensi dell'articolo 172 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Dei consorzi di ripopolamento ittico di cui al comma 1 non possono fare parte i comuni il cui territorio non confina con il mare o che non abbiano nel proprio territorio industrie di conservazione o trasformazione di prodotti ittici.

3. Il compenso da corrispondere ai presidenti e vice presidenti dei consorzi è pari al 50 per cento dell'attuale.

4. Sono autorizzati, previa convenzione con l'Assessorato della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca, negli ambiti territoriali di loro competenza, a svolgere i servizi previsti dagli articoli nn. 175, 176, 177, 178, 179 e 180 della predetta legge, nonché indagini biologiche delle acque ed il monitoraggio degli ambienti marino-costieri".»

Si passa al subemendamento A128. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

*(Gli onorevoli Adamo, Ammatuna, Bonomo, Buzzanca, Di Guardo, Faraone, Ferrara e Gennuso appoggiano la richiesta )*

### **Votazione per scrutinio segreto del subemendamento A128**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto del subemendamento A128, dell'onorevole Cracolici, su cui il Governo e la Commissione hanno dato parere contrario. Quindi il Governo e la Commissione chiedono che si voti rosso.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

*Prendono parte alla votazione:* Adamo, Ammatuna, Apprendi, Ardizzone, Arena, Aricò, Beninati, Bonomo, Bosco, Bufardecì, Buzzanca, Campagna, Caputo, Caronia, Cascio Salvatore, Cimino, Cordaro, Corona, Cracolici, Cristaudo, Currenti, D'Antoni, D'Asero, De Benedictis, De Luca Cateno, Di Benedetto, Digiacomo, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Donegani, Falcone, Faraone, Federico, Ferrara, Formica, Galvagno, Gennuso, Gentile, Gianni, Greco, Gucciardi, Leanza Lino, Lentini, Leontini, Limoli, Lo Giudice, Lupo, Maira, Mancuso, Marinello, Marinese, Marrocco, Marziano, Mattarella, Minardo, Mineo, Musotto, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Pogliese, Ragusa, Raia, Rinaldi, Romano, Ruggirello, Savona, Scammacca, Scilla, Scoma, Speciale, Termine, Torregrossa, Vinciullo, Vitrano.

*Sono in congedo:* Colianni, Fagone.

Dichiaro chiusa la votazione.

**Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti.....	78
Votanti .....	77
Maggioranza .....	39
Favorevoli .....	35
Contrari .....	42

*(Non è approvato)*

Si passa all'esame dell'emendamento A496 del Governo.  
Comunico che sono stati presentati i seguenti subemendamenti.

- dal Governo: A496.1 e A496.2;
- dagli onorevoli Marrocco e altri: A496.4;
- dall'onorevole Cracolici e altri: A496.3.

Si passa all'emendamento A496.1 a firma del Governo. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto, chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento A496.2, a firma del Governo:  
«I commissari straordinari in carica da più di 12 mesi dalla data di pubblicazione della presente legge decadono con effetto immediato».  
Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento A496.3 dell'onorevole Cracolici. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento A496.4 a firma degli onorevoli Marrocco ed altri. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'emendamento A496, nel testo risultante.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Tutti gli altri emendamenti all'articolo decadono.

Pongo in votazione l'articolo 45, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si torna all'esame dell'articolo 54. Ne do lettura:

«Art. 54.

*Risanamento e recupero del centro storico di Ragusa Ibla*

1. Per la realizzazione delle opere di risanamento e recupero del centro storico di Ragusa Ibla e delle zone adiacenti di cui all'articolo 7 della legge regionale 11 aprile 1981, n. 61 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata la spesa di 2.000 migliaia di euro per ciascuno degli anni del triennio 2009-2010-2011».

Ricordo che erano stati presentati i seguenti emendamenti:

- 54.2 dell'onorevole Leontini e 54.1 dell'onorevole Minardo.

Comunico che sono stati presentati dagli onorevoli Di Benedetto, Bosco, Cascio Salvatore e Panepinto i subemendamenti 54.1.1 e 54.1.2.

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 54.12, di riscrittura dell'articolo:

«L'articolo 54 è così sostituito:

“Art. 54

1. Per il triennio 2009-2011 continua ad applicarsi, aumentata fino a 5.000 migliaia di euro per ciascuno dei tre anni, la disposizione di cui all'articolo 45, comma 15, della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni.



2. Agli oneri discendenti dal presente articolo si provvede, per gli anni 2009-2011, mediante riduzione di pari importo delle disponibilità dell'UPB 4.2.1.5.2 - capitolo 215704, accantonamento 1001 del bilancio della Regione".»

Lo pongo in votazione.

DE BENEDICTIS. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

*(Gli onorevoli Bonomo, Di Guardo, Donegani, Faraone, Ferrara, Lupo, Marinello e Marziano appoggiano la richiesta)*

### **Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 54.12**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 54.12.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

A maggiore chiarimento: questo è un emendamento che proviene dal Presidente della Regione e dall'Assessore per il bilancio e le finanze. Quindi, chi è d'accordo con il Governo vota verde, chi è contrario vota rosso.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

*Prendono parte alla votazione:* Adamo, Ammatuna, Apprendi, Ardizzone, Arena, Aricò, Beninati, Bonomo, Bosco, Buzzanca, Campagna, Caputo, Caronia, Cascio Salvatore, Cimino, Cordaro, Corona, Cracolici, Cristaudo, Currenti, D'Antoni, D'Asero, De Benedictis, De Luca Cateno, Di Benedetto, Digiacomo, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Donegani, Falcone, Faraone, Federico, Ferrara, Formica, Galvagno, Gennuso, Gentile, Gianni, Greco, Gucciardi, Laccoto, Leanza Edoardo, Leanza Nicola, Lentini, Leontini, Limoli, Lo Giudice, Lupo, Maira, Mancuso, Marinello, Marinese, Marrocco, Marziano, Mattarella, Minardo, Mineo, Musotto, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Pogliese, Ragusa, Raia, Rinaldi, Romano, Ruggirello, Savona, Scammacca, Scilla, Scoma, Speciale, Termine, Torregrossa, Vinciullo, Vitrano.

*Sono in congedo:* Colianni, Fagone.

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti .....	79
Votanti .....	78
Maggioranza .....	40
Favorevoli .....	44
Contrari .....	34

(E' approvato)

Tutti gli altri emendamenti decadono.

Onorevoli colleghi, essendo l'emendamento 54.12 di riscrittura, con questo voto è stato approvato anche l'articolo 54.

Si ritorna all'articolo 60, precedentemente accantonato. Ne do lettura:

«Art. 60.

*Misure di contenimento dell'emergenza ambientale*

1. La Regione, per il tramite dell'Agenzia delle Acque e dei Rifiuti, provvede, entro 10 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, alla nomina di commissari ad acta presso le Società d'ambito per la gestione integrata dei rifiuti. I commissari ad acta individuano ed attuano le operazioni necessarie per monetizzare i crediti vantati dai singoli ATO alla data del 31 dicembre 2008, facendo ricorso ad operazioni finanziarie assistite, anche mediante il supporto della Regione, la quale può avvalersi di uno o più advisor. I commissari ad acta procedono altresì alla totale liquidazione dei debiti anche attraverso procedure transattive.

2. La Regione provvede, con le modalità di cui all'articolo 3 della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 6, ad individuare le istituzioni finanziarie per le finalità di cui al comma 1.

3. Sono fatti salvi gli atti di determinazione della tariffa per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni ed adottati dalle società d'ambito per la gestione integrata dei rifiuti in esecuzione dell'ordinanza del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della Protezione civile, n. 2983 del 31 maggio 1999, come successivamente modificata ed integrata, nonché dell'ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza dei rifiuti e la tutela delle acque della Sicilia dell'8 agosto 2003, n. 885, anche in assenza dell'adozione del regolamento previsto dall'articolo 238, sesto comma, del predetto decreto legislativo.

4. Nelle more dell'adozione del regolamento di cui al comma 3 la tariffa per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti è determinata ed approvata dalle Autorità d'ambito ottimale territoriale ai sensi dell'ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Sicilia n. 885/2003 ed è applicata e riscossa dai soggetti affidatari del servizio di gestione integrata.

5. Con decreto dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze, su proposta del Ragioniere generale della regione, sono disciplinate le procedure attuative dei commi 1 e 2 del presente articolo.

6. Gli ATO rifiuti non possono procedere ad assunzioni di personale amministrativo appartenente a qualunque categoria, né espletare procedure concorsuali, fino alla definizione dei nuovi ambiti territoriali di cui all'articolo 45 della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2. Le procedure concorsuali in itinere debbono essere revocate».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

dall'onorevole Cracolici: 60.7 (soppressivo dell'articolo), 60.8, 60.9, 60.10, 60.11, 60.12, 60.13;

dagli onorevoli Apprendi e Cracolici: 60.16;

dall'onorevole De Luca: 60.4;

dall'onorevole Raia: 60.17;

dagli onorevoli Maira e Cordaro: 60.6;

dall'onorevole Galvagno: 60.14;  
dall'onorevole Caputo: 60.12;  
dall'onorevole Caronia: 60.5;  
dal Governo: 60.1;  
dall'onorevole Laccoto: 60.3;  
dagli onorevoli Di Benedetto e Cracolici. 60.15.

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento 60.19, di riscrittura dell'articolo:

«Art. 60

*Misure di contenimento dell'emergenza ambientale*

1. La Regione, per il tramite dell'Agenzia delle acque e dei rifiuti, provvede ove indifferibilmente necessario, entro 10 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, alla nomina di commissari ad acta presso i comuni e le società d'ambito con l'incarico di individuare ed attuare le operazioni necessarie per monetizzare i crediti legittimamente vantati dai singoli ATO alla data del 31 dicembre 2008, facendo ricorso ad operazioni finanziarie assistite, anche mediante il supporto della Regione, la quale può avvalersi di uno o più advisor. I commissari ad acta procedono altresì alla totale liquidazione dei debiti anche attraverso procedure transattive.

2. La Regione provvede, con le modalità di cui all'articolo 3 della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 6, ad individuare le istituzioni finanziarie per le finalità di cui al comma 1.

3. Sono fatti salvi gli atti di determinazione della tariffa per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni ed adottati dalle società d'ambito per la gestione integrata dei rifiuti in esecuzione dell'ordinanza del Ministro dell'Interno delegato per il coordinamento della Protezione civile, n. 2983 del 31 maggio 1999, come successivamente modificata ed integrata, nonché dell'ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza dei rifiuti e la tutela delle acque della Sicilia dell'8 agosto 2003, n. 885, anche in assenza dell'adozione del regolamento previsto dall'articolo 238, sesto comma, del predetto decreto legislativo.

4. Nelle more dell'adozione del regolamento di cui al comma 3, la tariffa per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti è determinata ed approvata dalle Autorità d'ambito ottimale territoriale ai sensi dell'ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Sicilia n. 885/2003 ed è applicata e riscossa dai soggetti affidatari del servizio di gestione integrata.

5. Gli ATO rifiuti non possono procedere ad assunzioni di personale amministrativo appartenente a qualunque categoria comprese quelle protette, né espletare procedure concorsuali, fino alla definizione dei nuovi ambiti territoriali di cui all'articolo 45 della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2. Le procedure concorsuali in itinere debbono essere revocate».

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Di Benedetto il subemendamento 60.18.1.

GALVAGNO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALVAGNO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io credo che stasera, con l'esame di questo articolo, affrontiamo uno dei problemi più seri che riguardano l'emergenza ambientale in Sicilia per tutto quello che sta succedendo nella nostra Regione. Chiederei, se possibile, un attimo di attenzione.

Non entro nel merito della riscrittura - perché mi pare che sia tale e tanta la fiducia che c'è nel Governo - con il quale si prevede che per nominare i commissari il Presidente della Regione ha bisogno di una designazione con delibera di Giunta regionale.

Io credo che il problema vero, signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, assessore Cimino, è quello di definire, una volta per tutte, il problema delle tariffe, perché con questa riscrittura incidiamo, e non credo in maniera molto incisiva, sul problema dei debiti degli ATO ma non risolviamo il problema.

Mi piace fare un esempio: l'ATO di Enna che è tra le più piccole della Sicilia ha un contratto affidato per 22 milioni di euro l'anno, alle ore 24.00 di stasera il debito dell'ATO di Enna è già aumentato di 62 mila euro e così ogni giorno perché non c'è certezza per quanto riguarda le tariffe.

Pertanto, noi stasera dobbiamo fare una cosa molto semplice, dobbiamo fare chiarezza e dare la possibilità di mettere in riscossione il tributo che i cittadini debbono pagare ma qui è l'inghippo, nel senso che manca il regolamento di attuazione del decreto legislativo n. 152, c'è incertezza per cui molti ATO hanno applicato la TIA altri la TARSU.

Su questo problema ci sono anche dei giudizi pendenti ancora in corso. Noi dobbiamo salvare l'impianto che è stato fatto nel momento in cui il Presidente della Regione è stato nominato Commissario straordinario per l'emergenza rifiuti, e, con ordinanza, ha stabilito che nel territorio della Regione siciliana si applica la TIA anche nelle more dell'emanazione del decreto attuativo del decreto legislativo n. 152. Per cui io chiederei al Governo che i commi 3 e 4 del testo originario vengano fatti propri dal Governo stesso e inclusi in calce all'emendamento di riscrittura e precisamente all'emendamento 60.18. Questa è una richiesta formale che, una volta per tutte, farebbe chiarezza.

DI BENEDETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel testo originario esitato dalla Commissione era previsto anche il blocco delle assunzioni di personale da parte degli ATO. Quello che sta succedendo è che mentre noi discutiamo come riformare il settore dei rifiuti, come accorpare gli ATO, come ridurli, gli ATO continuano a fare assunzioni di personale e parliamo non di personale operaio, ma molto spesso, anzi quasi sempre, di personale amministrativo. Non a caso, se consultate la Gazzetta Ufficiale del 30 marzo, ci sono bandi di concorso di almeno tre ATO siciliani per l'assunzione di personale. Nel testo originario era introdotto un comma che prevedeva, nelle more della applicazione dell'art. 45 della legge regionale 8 febbraio 2007 n. 2, il blocco delle assunzioni e la revoca delle procedure concorsuali in atto.

Non lo vedo riscritto nel testo del Governo!

Penso che possa essere solo una semplice dimenticanza e che non ci sia invece la volontà di consentire nuove assunzioni da parte degli ATO. A tal proposito chiedo che questo sia reinserito come subemendamento nel testo del Governo.

Ho presentato un subemendamento e chiedo che il Governo dia un parere favorevole in tal senso.

MAIRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Cimino, vorrei dichiarare con forza, per evitare equivoci, che sono personalmente convinto - come lo è il Gruppo UDC - che la situazione complessiva del sistema rifiuti in Sicilia è di una estrema gravità. Si sta rilevando un buco nelle finanze della Regione e mi rendo conto che bisogna prendere delle misure straordinarie. Però, la strada individuata dal Governo, sia nel testo dell'articolato che nell'emendamento di riscrittura, mi lascia molto perplesso sotto l'aspetto giuridico e vorrei che su questo punto, così come ho fatto con gli Uffici sino a poco fa, ci fosse un momento di approfondimento serio e non strumentale.

Qual è il nodo giuridico? Se noi sbagliamo la strada l'iter amministrativo per risolvere questo problema, noi corriamo il rischio di aggravarlo ancora di più.

Gli ATO sono delle società per azioni. Sono fermamente convinto che l'Amministrazione regionale non possa intervenire con propri commissari in una società per azioni che è sottoposta alle regole della legislazione ordinaria e principalmente del nuovo diritto societario.

Noi possiamo nominare i commissari - li nomini chi vuole, il Presidente della Regione, la Giunta regionale, non ha nessuna importanza - che intervengono sui comuni che sono soci degli ATO. Ma non possono essere nominati per intervenire sulle attività di gestione di una società per azioni qual è l'ATO. Noi commettiamo un errore, secondo me, grave. Che poi si siano interpellati, in via preventiva, degli illustri colleghi avvocati specialisti in diritto ambientale, non ha nessuna influenza. Perché qua noi dovremmo interpellare professionisti specializzati in diritto societario non in diritto ambientale. Perché sotto l'aspetto ambientale siamo tutti d'accordo che bisogna procedere a regolarizzare la gestione degli ATO.

Cosa ci può proporre? Ci può proporre che intanto vengono nominati dei commissari per i comuni facenti parte dei singoli ATO affinché nella inadempienza dei consigli di amministrazione e dei presidenti degli ATO possono attivare quelle attività di recupero dei crediti e di transazione dei debiti affinché si possono raggiungere gli stessi risultati che si vogliono raggiungere con i commissari *ad acta*. Oppure, altra formulazione, 'Fermo restando che per la trasformazione della struttura giuridica degli ATO ...' secondo me dobbiamo seguire la stessa strada che abbiamo seguito per la riforma sanitaria. Cioè gli attuali organi di amministrazione degli ATO debbono restare in carica fino al 30 settembre 2009, l'ultimo comma della riscrittura che è intelligente, cioè fino al momento in cui entrerà in vigore la nuova struttura giuridica degli ATO, senza soluzione di continuità. Se no, noi andremo ad imbrogliare tutte le carte da questo punto di vista. Quello che secondo me è impossibile che qualunque organo dell'Amministrazione regionale possa nominare commissari in una società per azioni. Questa è una assurdità giuridica! Perché se introduciamo questo filone, possiamo nominare commissari nell'ambito dell'attività imprenditoriale regolata dal diritto societario. E' una abnormità giuridica! Suspendiamo per un momento questo articolato; approfondiamolo visto che ci sarà una sospensione. Seguiamo delle strade legittime o quanto meno le più legittime possibili. Ma questo è certamente sbagliato e vorrei che i singoli gruppi si possano esprimere sotto l'aspetto squisitamente giuridico perché in questa fase noi siamo legislatori, non siamo di passaggio, non possiamo scrivere e legiferare delle castronerie giuridiche.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non condividiamo la riscrittura effettuata dal Governo, intanto perché modifica profondamente il testo che era stato esitato dalla Commissione e che aveva due finalità. Diciamoci le cose come stanno: il Governo era arrivato con un'idea assolutamente velleitaria di nominare commissari liquidatori decidendo per legge lo scioglimento di società per azioni di cui non è socio.

Dopo di che, alla luce di una palese contraddizione tra le ambizioni e le norme - il codice civile, in particolare - il Governo ha chiesto di essere messo nelle condizioni di nominare comunque dei commissari *ad acta* per fare atti che sono già in capo all'Agenzia dei rifiuti e delle acque che in forza della norma costitutiva esercita i poteri di vigilanza e controllo.

I commissari *ad acta* - cosa che non è stata fatta fino ad oggi ed è una delle ragioni di negligenza di questa struttura che fortunatamente sarà superata dal primo gennaio 2010 - non sono mai stati nominati ma ripeto oggi, in forza delle disposizioni vigenti, possono essere già nominati senza bisogno di norma.

Non mi pare che questa norma renda semplice il percorso di approvazione fra qualche minuto.

Si diceva che la necessità che ci fosse una norma era legata al fatto che siccome bisogna fare delle operazioni finanziarie gli istituti di credito, se non hanno alle spalle la Regione, potrebbero non accettare la cessione dei crediti da parte degli ATO rifiuti.

Ma questa che avete riscritto è una norma in cui, siccome non vi fidate l'uno dell'altro, avete deciso di far diventare un provvedimento amministrativo provvedimento politico scrivendo 'previa designazione della Giunta regionale'. Ma cosa c'entra la Giunta?

O è una vicenda finanziaria, ed è in capo all'Assessorato del bilancio, ma se è in capo alla Giunta allora è una decisione politica.

C'è forse una lottizzazione dei funzionari della Regione che possono essere nominati commissari *ad acta*? E' come se, quando si scioglie un comune, l'assessore per gli enti locali, invece di nominare un commissario, aspetti la convocazione della Giunta per la nomina. Quindi, c'è una contraddizione di un principio giuridico.

Andiamo al terzo comma. Intendiamoci, noi siamo stati tra coloro che hanno voluto l'articolo 45 della legge 2 del 2007, perché consideriamo l'obiettivo di riduzione degli ATO un obiettivo da perseguire. Chiedo che ritirate il terzo comma: la disposizione legislativa c'è ed è vigente e c'è un testo esitato dalla Commissione, che forse non vi piacerà per come è stato esitato, ma non è che potete decidere che alcune cose vi piacciono e le portate qui sotto forma di riscrittura e altre no.

In quel testo c'era un nuovo piano dei rifiuti e mi pare che la stessa decisione abbia assunto il Governo quando ha parlato di rivalutare il dimensionamento dei termovalorizzatori con conseguenze che sono a tutti note, secondo un nuovo piano delle discariche in Sicilia, visto che rischiamo di avere un'emergenza da qui a qualche mese.

Se si devono sciogliere gli ATO rifiuti il 30 settembre 2009 perché non dobbiamo approvare la legge e stabilire cosa ci sarà dopo? Perché delle due l'una: o l'articolo 45 non l'avete applicato e siete stati omissivi o non potete poi interpretarlo allo luce dello scioglimento al 30 settembre.

Allora, se dovete riscriverlo, così come avevamo definito in Commissione, oltre i temi posti dall'onorevole Galvagno, sono d'accordo, ma così come è stato riscritto, il primo e il terzo comma sono inaccettabili.

Gli ATO rifiuti vanno sciolti; va stabilito cosa c'è dopo ma vanno sciolti con una legge chiara a tutti non con provvedimenti poco chiari.

E' stato esitato un testo in Commissione; allora si porti quello in Aula e si discuta in maniera trasparente. Il Parlamento decida di mettere fine al disastro provocato dal piano rifiuti voluto dall'ex Presidente - nonché commissario - della Regione, onorevole Cuffaro.

Ereditiamo un disastro di cui pagheremo non so per quanti anni le conseguenze; non possiamo passare però da un disastro ad un altro, quindi, un disastro alla volta.

SORBELLO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SORBELLO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, così come hanno suggerito l'onorevole Maira e l'onorevole Galvagno, il Governo sta provvedendo ad effettuare una riscrittura del testo. Pertanto, chiedo un ulteriore accantonamento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, su richiesta del Governo, l'articolo 60 viene ulteriormente accantonato in attesa della riscrittura.

Si riprende l'esame dell'articolo 39, precedentemente accantonato.

Suspendo la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 20.10, è ripresa alle ore 20.50)*

La seduta è ripresa.

### **Missione**

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Gennuso è in missione, per ragioni del suo ufficio, i giorni 29 e 30 aprile 2009.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Riprende la discussione del disegno di legge numero 250/A**

PRESIDENTE. Si riprende l'esame dell'articolo 60.

Si riprende dall'esame dell'emendamento 60.19 del Governo, di riscrittura dell'intero articolo.

SORBELLO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SORBELLO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sostanzialmente, riprendiamo il comma 1 dell'emendamento presentato dall'onorevole Maira, con la nomina dei commissari *ad acta* da parte dell'Agenzia. Riprendiamo i commi 2, 3, 4 e 5 del testo originario dell'articolo 60 e proponiamo questo articolo 60 composto da 5 commi, di cui il primo emendato da parte dell'onorevole Maira e gli altri 4 che erano nel testo originario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, penso che bisognerebbe aggiungere una sola parola 'legittimamente' vantati perché ci sono una serie di situazioni bloccate nei diversi ATO della Sicilia e ci potrebbero essere dei problemi.

PRESIDENTE. Onorevole Laccoto, dove vorrebbe aggiungere questa parola?

LACCOTO. Al comma 1 dove dice per 'monetizzare i crediti vantati', esattamente al quinto rigo.

PRESIDENTE. Per monetizzare i crediti vantati dai singoli ATO? Diventerebbe, quindi: 'I crediti legittimamente vantati'? Potrebbe essere superfluo perché se sono crediti vantati, ovviamente sono legittimi.

LACCOTO. Al terzo comma dove dice: "sono fatti salvi gli atti di determinazione della verifica per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, numero 152 e successive modifiche ed integrazioni, è adottata la società d'ambito per la gestione integrata dei rifiuti in esecuzione dell'ordinanza del Ministro dell'interno delegato..., come successivamente modificata ..., anche in assenza dell'adozione del Regolamento previsto dall'articolo 238, comma VI, del predetto decreto legislativo".

So bene cosa è. Ci sono, già, le sentenze del TAR e del CGA che hanno dichiarato illegittime alcune TIA che non erano fatte secondo il Regolamento che deve attuare il Ministero dell'ambiente.

Penso che per l'avvenire sia giusto che si dica che si possono fare anche senza Regolamento, però non possiamo andare a sanare con questa norma delle illegittimità facendo salve quelle tariffe che sono in contrasto ed illegittime, perché emanate prima del Regolamento del Ministero dell'ambiente.

Credo che questa norma non possa essere portata avanti. Le sto preannunciando, quindi, un subemendamento soppressivo del comma 3.

Sono d'accordo sul fatto che si faccia d'ora in avanti ma non è possibile per le questioni illegittime.

GALVAGNO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei spiegare all'onorevole Laccoto che l'ordinanza del Presidente della Regione ha dato la possibilità agli ATO di adottare le tariffe anche in assenza del Regolamento previsto dall'articolo 238.

L'onorevole Laccoto dovrebbe anche sapere che, dove ci sono sentenze passate in giudicato, la legge non può intervenire; caso mai interviene sui procedimenti in itinere.

Il comma 3, così come formulato, è perfetto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 60.19, di riscrittura dell'articolo 60. Il parere della Commissione?

GALVAGNO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, tutti gli altri emendamenti decadono.

GALVAGNO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALVAGNO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'articolo 238 prevede l'emanazione di un Regolamento di attuazione, cosa che a distanza di tanti anni ancora oggi non è stata fatta.

In Sicilia abbiamo due fattispecie: alcuni ATO che hanno adottato la TIA; altri che hanno invece la TARSU.



Il Presidente della Regione intervenendo con i poteri di Commissario straordinario stabilisce che in Sicilia, anche in assenza di regolamento, si può adottare la TIA, come ha fatto il Presidente della Regione con propria ordinanza. Su questo problema c'è un giudicato del TAR che era favorevole al fatto che si può determinare la TIA anche in assenza del regolamento.

C'è anche una sentenza del Consiglio di giustizia amministrativa, appellata per vizi di forma che ancora non è esecutiva, che sostiene esattamente il contrario.

Qui si va a rendere valida un'ordinanza del Presidente della Regione. Il problema dei rifiuti passa attraverso la riscossione delle tariffe. Non ci saranno mai abbastanza soldi per togliere i debiti se non si mette in moto il meccanismo virtuoso della tariffazione.

Inviterei il Parlamento ad approvare la riscrittura, così come è stata formulata.

PRESIDENTE. Onorevole Galvagno, il Parlamento ha già approvato l'emendamento. Se poi ci sono delle modifiche per renderlo ancora più efficace, lo faremo certamente in sede di coordinamento formale.

Si riprende l'esame dell'articolo 65 e dei relativi emendamenti, in precedenza accantonati.

Ne do lettura:

«Art. 65

*Abrogazione e modifiche di norme*

1. Al comma 1 dell'articolo 89 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, le parole 'con decreto dell'Assessore regionale per la presidenza' sono sostituite dalle parole 'con decreto dell'Assessore regionale per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione'.

2. Il comma 2 dell'articolo 89 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, è abrogato.

3. Al comma 3 dell'articolo 88 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, le parole 'Dipartimento Segreteria generale' sono soppresse.

4. La lettera 'a' del comma 3 dell'articolo 88 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, è così sostituita:

'a) partecipazione e acquisizione, costituzione di organismi, enti pubblici o privati comunque denominati o società, nonché per la liquidazione e la ricapitalizzazione di società a partecipazione regionale'.

5. Al comma 4 dell'articolo 66 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) le parole 'frequentanti corsi di laurea o corsi di studi universitari gestiti da ciascun consorzio universitario o, solamente per l'esercizio finanziario in corso', sono sostituite dalle parole 'iscritti ai corsi di laurea con almeno venti iscritti o corsi di studi universitari gestiti da ciascun consorzio universitario o,';

b) la cifra '70' è sostituito con la cifra '50';

c) alla fine aggiungere le seguenti parole 'e il 20 per cento ai consorzi cui afferiscono corsi di studio di area medico-sanitaria.'.

6. Dopo il comma 6 dell'articolo 66 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni, è inserito il seguente:

‘6 bis. Il consiglio di amministrazione dei consorzi universitari destinatari del contributo di cui al comma 1 è integrato da un componente in rappresentanza della Regione siciliana designato dall’Assessore regionale per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione.’.

7. Al comma 1 dell’articolo 8 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 16, dopo le parole ‘enti parco’ sono aggiunte le parole ‘e il Museo archeologico regionale di Centuripe’. A decorrere dall’esercizio finanziario 2009, per le finalità del presente comma il Fondo unico per il precariato, di cui all’articolo 71 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17, è incrementato di 200 migliaia di euro.

8. Al comma 1 bis dell’articolo 15 della legge regionale 9 ottobre 1998, n. 26, sopprimere le parole ‘la provincia regionale di Enna per l’istituzione del’ e dopo le parole ‘siciliano’ inserire ‘di Enna’.

9. Al comma 24 dell’articolo 1 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

- a) le parole ‘dal 1 gennaio 2009’ sono sostituite dalle parole ‘dal 1 gennaio 2011’;
- b) le parole ‘entro l’esercizio 2007’ sono sostituite dalle parole ‘entro l’esercizio 2009’.

10. Al comma 1 dell’articolo 44 della legge regionale 8 febbraio 2007, n. 2, sostituire la cifra ‘1.000’ con la cifra ‘3.000’ e sopprimere le parole ‘attivazione dell’.

11. Al comma 1 dell’articolo 4 della legge regionale 6 febbraio 2006, n. 8, dopo ‘2008’ inserire ‘nonché 2009 e 2010’ e sostituire la cifra ‘3.000’ con la cifra ‘4.000’.

12. L’articolo 15 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 è abrogato.

13. L’articolo 2 della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 è abrogato.

14. La lettera d) del comma 2 dell’articolo 14 della legge regionale 15 maggio 1991, n. 27 come sostituito dall’articolo 24, comma 25 della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19 è abrogata».

Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

dal Governo: 65.27, 65.28, 65.29, 65.32;  
dalla Commissione: A 295;  
dall’onorevole Laccoto: A 206;

emendamento 65.9:

*Aggiungere il seguente comma:*

“Al comma 1 dell’articolo 66 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni sostituire le parole ‘dalla provincia regionale siciliana di riferimento ed altri enti pubblici’ con le parole ‘dalla provincia regionale siciliana di riferimento o da altri enti pubblici’”;

emendamento 65.10:

*Aggiungere il seguente comma:*

“Al comma 2 dell’articolo 66 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni sostituire le parole ‘a favore di un solo consorzio per ciascun ambito provinciale’ con le parole ‘a favore dei consorzi per ciascun ambito provinciale’”;

emendamento 65.28:

Al comma 7 la cifra “200” è sostituita con “600”.

emendamento A. 295:

«*Aggiungere il seguente comma:*

“Le disposizioni di cui al comma 2 dell’articolo 10 della legge regionale 5 marzo 1979, n. 16 e successive modifiche ed integrazioni si applicano altresì a soggetti giuridici dotati di adeguata capacità tecnico-organizzativa»;

emendamento 65.29:

«Il comma 2 dell’articolo 18 della legge regionale n. 36 del 1990 è abrogato»;

emendamenti 65.32 e 65.30:

«*Aggiungere i seguenti commi:*

1. Gli enti locali, loro società e consorzi e le AUSL certificano alle cooperative sociali entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta, se i crediti da loro vantati siano liquidi ed esigibili.

2. La certificazione di cui al comma 1 può essere utilizzata per cessioni di credito pro soluto».

emendamento A. 206:

«*All’articolo 8, comma 3, della legge regionale 30 gennaio 2006, n. 6 sostituire le parole ‘2006-2008’ con ‘2009-2011’.*».

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, stiamo approvando dei provvedimenti troppo importanti per la Sicilia e non si approvano in questa confusione.

Credo che questo modo di procedere poco ordinato che non consente nemmeno ai deputati di far capire quello che approvano sia veramente inaudito.

Non voglio ritornare sull’argomento. Il problema è che si affrontano le questioni con troppa superficialità; qui si cerca di sanare una situazione illegittima. Parlo di questo anche per l’avvenire e credo che ci vorrebbe un poco più di ordine per capire quello che si fa.

E’ chiaro che su questo ci sarà l’impugnativa, su questo comma. Allora per quelle questioni che andiamo ad affrontare per lo meno facciamolo con un po’ di ordine per far capire a tutti i componenti quello che andiamo ad affrontare. E’ una confusione enorme.

PRESIDENTE. Si passa all’emendamento 65.11, dell’onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirare gli emendamenti 65.11, 65.12, 65.13, 65.14, 65.15 e 65.16, a mia firma.

PRESIDENTE. L’Assemblea ne prende atto.

L’emendamenti A 76 è inammissibile.

L’emendamento 65.9 è ritirato.

L’Assemblea ne prende atto.

MAIRA. Dichiaro di farlo mio.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

GALVAGNO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

L'emendamento 65.10 è ritirato.

MAIRA. Chiedo di farlo mio.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

GALVAGNO, *vicepresidente della Commissione e relatore di minoranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

L'emendamento 65.17 è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento A 348 è inammissibile.

Si passa all'emendamento 65.18.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirare gli emendamenti 65.18, 65.19, 65.20, 65.21, 65.22, 65.23, 65.24, 65.25, a mia firma.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 65.28, del Governo. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

XV LEGISLATURA

88ª SEDUTA

29-30 Aprile 2009

Si passa all'emendamento A 295, a firma della Commissione.  
Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVONA, *presidente della commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, lo considererei un aggiustamento tecnico. Se vedete, è copiato da quello del turismo. E' per effettuare delle iniziative anche per entità ed enti privati, associazioni, che in altro modo non si potrebbero fare ai beni culturali. Stiamo riportando la stessa procedura dei beni culturali per iniziative direttamente promosse.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 65.29, a firma del Governo:  
«Il comma 2 dell'articolo 18 della legge regionale n. 36/90 è abrogato».

LENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si tratta dell'abrogazione del comma 2 dell'articolo 18 della legge regionale n. 36/90 perché, al Collocamento non funzionano più, sono state soppresse e, nello stesso tempo, anche le liste di collocamento. Quindi non ha più valenza.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 65.29. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 65.32, a firma del Governo:

«1. Gli enti locali, loro società e consorzi e le ASL certificano alle cooperative sociali, entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta, se i crediti da loro vantati sono liquidi ed esigibili.  
2. La certificazione di cui al comma 1 può essere utilizzata per cessioni di crediti pro soluto».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento A 206, a firma dell'onorevole Laccoto.  
Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 65.27, a firma del Governo.

DI MAURO, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per illustrare l'emendamento. Il punto 15 riguarda l'abrogazione di una norma del 1966, che riguardava la promozione di competenza dell'assessorato regionale della cooperazione e se ne chiede l'abrogazione.

CRACOLICI.. Vorrei fare una domanda di fondo: questi emendamenti, quando sono stati presentati? Come procediamo? Di cosa stiamo parlando?

PRESIDENTE. Sono emendamenti del Governo, onorevole Cracolici.

DI MAURO, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per quanto riguarda associazioni cooperative di consumo, interventi sperimentali di promozione di cooperative di consumatori nell'ambito delle diverse comunità locali di cooperative di dettaglianti mediante partnership, una norma che da tanti anni non è utilizzata; la terza è la modifica per quanto riguarda il riconoscimento dei distretti. E la variazione riguarda la questione delle ditte e il numero dei dipendenti che vi lavorano - da cinquanta viene portato a cento, di cui l'80 per cento dovrà svolgere attività riconducibile al settore produttivo del distretto - per evitare che ci siano doppi, tripli distretti che riguardano la stessa attività produttiva o lo stesso prodotto per capirci; l'altra riguarda il fatto che i lavoratori impegnati nel distretto da 150 diventano 300.

Questa norma serve a dare credibilità al tema dei distretti in Sicilia, per cui ai 23 già esistenti credo sia opportuno avviare una fase di aggregazione per rendere i distretti sempre più credibili al cospetto non solo del Governo regionale ma anche del Governo nazione e delle relazioni internazionali che i distretti devono avere.

Credo siano tre norme di buon senso che agevolano l'attività legislativa della Regione siciliana.

D'ASERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, nel condividere l'impostazione che prevede una razionalizzazione dell'intervento su questa particolare importante tematica dei distretti produttivi, voglio semplicemente sottolineare, ove lo ritenga importante in questo contesto normativo, assessore Di Mauro, inserire una norma che consenta ai distretti già esistenti di tener conto di nuove richieste che possono poter aggregare alla realtà giuridica già esistente.

Se, infatti, la norma che tende a razionalizzare chiede e non dà la possibilità ad altri soggetti di intervenire, di fatto, significa creare una condizione chiusa, stagnante ove è preclusa la possibilità ad ogni altro soggetto, ad ogni altra realtà territoriale di poter pensare ai distretti.

Faccio dunque un formale invito e una formale richiesta all'Assessore di prevedere anche questo aspetto nella parte normativa.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo una sospensione della seduta, ma anche che si raccolgano gli emendamenti presentati e che si diano i riferimenti normativi ai deputati per poi procedere alla discussione e alla relativa votazione.

Mi rifiuto di continuare a votare sulle spiegazioni gentili e garbate dei singoli assessori.

Signor Presidente, se erano così importanti, perchè queste norme non sono state inserite nella finanziaria nel momento in cui essa è stata predisposta? Questi emendamenti arrivano all'ultimo minuto e prevedono l'abrogazione di leggi che sono in vigore da 45 anni.

Sono certo che sia necessario abrogare questa legge, fondamentale per la Sicilia, tutto quello che vogliamo. Una legge che esiste da 45 anni non può essere abrogata in un secondo!

Signor Presidente, le chiedo di fermarsi, di dirci quali sono gli emendamenti abrogativi all'articolo 65; ci dia i riferimenti normativi e procediamo, altrimenti, così non possiamo andare avanti.

Questi sono i momenti peggiori della vita dell'Assemblea: quando si fanno le cose in piedi.

Le chiedo, cortesemente, di procedere con ordine, mettendo i deputati nelle condizioni di esercitare il loro mandato con scienza e coscienza.

LEANZA NICOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA. Onorevoli colleghi, mi dispiace ma ancora una volta sono d'accordo con l'onorevole Cracolici. Lei non mi ha dato la parola prima; mi ha preceduto l'onorevole Cracolici.

Signor Presidente, non le chiedo di sospendere la seduta ma di rendere inammissibile la stragrande maggioranza degli emendamenti, considerato che non sono di riscrittura da parte del Governo ma si tratta di nuovi emendamenti presentati fuori tempo rispetto a quanto previsto dal nostro Regolamento.

Pertanto, signor Presidente, visto che siamo molto stanchi e soprattutto che lei ha condotto insieme al Presidente Formica i lavori delle varie sedute che si sono svolte, le chiedo di finire in bellezza, nel senso di evitare che ci sia proprio nelle abrogazioni di leggi, che sono il momento più delicato, momenti di confusione. Purtroppo, sono passaggi meno visibili, meno comprensibili e se non ci sono i riferimenti normativi, è difficile potersi districare.

Mi appello, dunque, alla sua solerzia. Utilizzi tutte le sue prerogative, soprattutto, li dichiari inammissibili laddove è necessario. Questo Parlamento gliene sarà grato.

DI MAURO, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO, *assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca*. Vorrei chiarire all'Aula ciò che stiamo facendo...

CRACOLICI. Prego l'onorevole Di Mauro di sedersi. Qui c'è l'assessore per il bilancio che rappresenta il Governo e c'è anche il Presidente della Regione; sono qui tutti e due. Gli altri sono semplici deputati. Mi sono stancato di questa gestione personale dell'Aula.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, appena avrà finito di parlare l'assessore Di Mauro la Presidenza comunicherà le sue determinazioni.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Onorevole Cracolici, come lei ben sa, la mia presenza è stata costante nel corso di questi lavori, pur tuttavia, ritengo che l'emendamento dell'onorevole Di Mauro trattando di abrogazione di norme e considerando che l'emendamento in questione non prevede alcun onere finanziario mi è sembrato più corretto che l'onorevole Di Mauro fornisse dei chiarimenti all'Assemblea, dandogli l'opportunità di illustrarlo.

Chiedo pertanto alla Presidenza, se è possibile, subito dopo questo articolo, di fermare i lavori d'Aula al fine di raccordarci sul percorso che ci vogliamo dare. Ne chiedo quindi l'accantonamento.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, ci fermiamo immediatamente, nel senso che porrò in votazione l'articolo 65 fino al punto in cui siamo arrivati. Tutti gli altri emendamenti che mi sono arrivati - e sono tantissimi - non saranno da me posti in votazione.

Dopo di che, sosponderò la seduta per decidere il percorso da fare.

Dichiaro inammissibili tutti gli altri emendamenti all'articolo 65.

Pongo in votazione l'articolo 65, nel testo risultante. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si riprende l'esame dell'articolo 39 e degli emendamenti accantonati. Ne do lettura:

«Art. 39.

*Misure urgenti di sostegno all'occupazione*

1. Al fine di consentire la tempestiva attivazione degli investimenti previsti nel Piano attuativo regionale (P.A.R.) della Regione siciliana 2007-2013, è autorizzata, sino al 31 dicembre 2011, l'utilizzazione dei soggetti di cui ai commi 1, 2, 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2008, n. 25.



2. Per le medesime finalità del comma 1 è, altresì, consentita, sino al 31 dicembre 2011, l'utilizzazione delle 22 unità di personale contrattualizzato dal Ministero dello Sviluppo economico - PON ATAS 2000 - 2006 che ha prestato servizio presso l'Amministrazione regionale sino al 31 ottobre 2008.

3. Per far fronte agli oneri discendenti dall'attuazione dei commi 1 e 2, è autorizzata la spesa di 73.342 migliaia di euro per l'anno 2009 e in 109.988 migliaia di euro per ciascuno degli anni 2010 e 2011.

4. Per le finalità dell'articolo 6 della legge regionale 15 maggio 1993 n. 15, è autorizzata fino al 31 dicembre 2011 la prosecuzione dei contratti di lavoro in essere vigenti alla data del 31 dicembre 2008. Per le finalità del presente comma è autorizzata, per gli esercizi finanziari 2009-2011, la spesa annua di 50 migliaia di euro.

5. Il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, di cui all'articolo 26, comma 12, della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4 e successive modifiche ed integrazioni, che alla data di entrata in vigore della presente legge presta servizio presso l'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze, è inquadrato a domanda, da presentarsi da parte degli interessati entro sessanta giorni dalla data dell'entrata in vigore della presente legge e previo consenso dell'Amministrazione di appartenenza, nel ruolo organico regionale di cui all'articolo 5 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, mantenendo l'anzianità e la posizione giuridica possedute, al momento del passaggio, nell'Amministrazione di provenienza. Il trattamento di fine rapporto, maturato presso l'amministrazione di provenienza dai dipendenti che abbiano presentato la domanda di cui al presente comma, è acquisito in entrata nel bilancio regionale. Alla spesa derivante dall'applicazione del presente comma si fa fronte con parte delle risorse disponibili previste per gli oneri derivanti dall'applicazione dell'articolo 26, comma 12, della legge regionale 16 aprile 2003 n. 4.

6. Al fine del contenimento della spesa, il personale dell'Amministrazione regionale, previo consenso dell'interessato, può essere temporaneamente assegnato dai competenti dipartimenti, a qualsiasi titolo e per funzioni da concordare in protocolli d'intesa, con oneri a carico dell'Ente o società destinatarie, fermo restando il trattamento previdenziale a carico della Regione e le salvaguardie previste dal vigente contratto collettivo di lavoro, presso amministrazioni dello Stato, società a totale capitale pubblico, enti pubblici anche economici, organi istituzionali ed apparati serventi di organi legislativi, nonché presso enti soggetti a controllo e/o vigilanza della Regione.

7. Il Ragioniere Generale della Regione è autorizzato ad apportare al bilancio della Regione le necessarie variazioni discendenti dall'applicazione del presente articolo.

8. L'Assessore regionale con delega alla protezione civile è autorizzato a rinnovare i contratti di diritto privato a tempo determinato, per un periodo triennale, con i soggetti di cui al comma 8 dell'articolo 4 della legge regionale 14 aprile 2006 n. 16. Per le finalità del presente comma è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2009, la spesa di 1.300 migliaia di euro. Per gli esercizi finanziari 2010 e 2011 è altresì autorizzata la spesa annua di 2.100 migliaia di euro.

9. Al fine di valorizzare le professionalità già utilizzate dagli Enti Parco in progetti finalizzati alla valorizzazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile, anche attraverso la formazione di specifiche professionalità, per la realizzazione di ulteriori progetti di recupero e valorizzazione del territorio, finanziati nell'ambito del PAR o con risorse ordinarie, gli Enti Parco procedono a rinnovare, fino al

31 dicembre 2011, i contratti con tale personale, sempre che la loro contrattualizzazione sia avvenuta a seguito di specifiche procedure selettive nell'ambito del progetto "Formazione occupazione ambiente Sicilia". Per le finalità del presente comma è autorizzata per l'esercizio finanziario 2009 la spesa di 776 migliaia di euro e per gli esercizi finanziari 2010 e 2011 la spesa, per ciascun anno, di 1.260 migliaia di euro.

10. Per le finalità progettuali legate all'internazionalizzazione delle imprese, i contratti stipulati dall'IRCAC ai sensi della legge regionale 1 marzo 1995 n. 17, sono rinnovati per il triennio successivo dalla data della loro naturale scadenza. Gli oneri finanziari di cui al presente comma sono a carico del bilancio dell'IRCAC.

11. Per le finalità connesse alla prevenzione ed alla salvaguardia delle popolazioni e del territorio, i comuni possono prorogare, per un periodo di tre anni, il personale assunto a tempo determinato, ai sensi degli articoli 14, comma 14 e 23-quater della legge 31 marzo 1998, n. 61 e che abbia prestato servizio per almeno due anni, anche interrotti, negli ultimi cinque anni. Per le finalità di cui al presente comma è autorizzata, per l'anno 2009 la spesa di 500 migliaia di euro. Per gli anni 2010 e 2011 è altresì autorizzata la spesa di 900 migliaia di euro per ciascun anno.

12. L'ARPA è autorizzata a rinnovare, per il periodo di un anno, i contratti di cui all'art. 25 della legge regionale 29 dicembre 2003 n. 21. Per le finalità del presente comma è autorizzata per l'esercizio finanziario 2009 la spesa di 3.000 migliaia di euro.

13. All'art. 5 comma 2 della legge regionale 14 aprile 2006 n. 16, dopo le parole "articolo 2" sono aggiunte le seguenti parole "nonché dei soggetti che abbiano partecipato, anteriormente al 31 dicembre 1995, per periodi non inferiori a centoottanta giorni alla realizzazione dei progetti di utilità collettiva disciplinati dall'art. 23 della legge regionale 11 marzo 1988 n. 67, e successive modifiche ed integrazioni, che non abbiano beneficiato di misure di fuoriuscita e che versino in stato di inoccupazione o disoccupazione da almeno 24 mesi". In sede di emanazione delle direttive di cui all'art. 5 comma 4 della legge regionale 14 aprile 2006 n. 16, ai soggetti destinatari delle previsioni di cui al presente comma, nell'ambito della riserva complessiva già determinata in forza delle disposizioni vigenti, è destinata una riserva pari al 5% delle assunzioni riservate o dei posti riservati messi a concorso. Per le finalità della spesa relativa al presente comma è autorizzata per l'anno finanziario 2009 la spesa di 100 migliaia di euro".

Comunico che sono stati presentati, dal Governo l'emendamento 39.38 di riscrittura dell'intero articolo e l'emendamento 39.39 concernente proroghe.

Per consentire agli uffici la sistemazione degli emendamenti ancora da esaminare, sospendo la seduta, avvertendo che riprenderà alle ore 23.00.

*(La seduta, sospesa alle ore 21.34, è ripresa alle ore 23.45)*

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Si riprende l'esame dell'articolo 39.

Il Governo aveva presentato due emendamenti di riscrittura: uno sulle proroghe ed uno sui rinnovi, il 39.39 ed il 39.38. A questi due emendamenti sono stati presentati alcuni subemendamenti.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei ribadire, per quanto riguarda l'emendamento 39.39, che il Governo ritira i commi 4, 6 e 7, lasciando in vita, quindi, i commi 1, 2, 3, 5 e 8.

Relativamente all'emendamento 39.38, dichiaro di ritirarlo interamente, anche perché si ritiene che si possa procedere in riferimento a questo testo con atto amministrativo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Pertanto, onorevoli colleghi, rimane in vita soltanto l'emendamento 39.39 del Governo con i commi 1, 2, 3, 5 e 8. I subemendamenti che fanno riferimento a questi commi possono essere esaminati, tutti gli altri decadono.

Ne do lettura:

emendamento 39.39.4:

«Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

“2 bis. Per assicurare la continuità dell'azione istituzionale del Centro per la formazione permanente e l'aggiornamento del personale del servizio sanitario - CEFPAS - possono essere prorogati sino al 31 dicembre 2009 i contratti di lavoro del personale del Centro, selezionato con procedure di evidenza pubblica, nei limiti della copertura finanziaria di cui lo stesso Ente è dotato, ai sensi dell'articolo 25, comma 17, della legge regionale 22 dicembre 2005, n. 19”»

emendamento 39.39.1:

«Al comma 5, dopo le parole “il personale regionale dell'Amministrazione regionale” aggiungere le seguenti “e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10”; dopo le parole “dai competenti dipartimenti” aggiungere le parole “o relativi enti”»;

emendamento 39.39, di riscrittura dell'articolo:

«Art. 39

Proroghe

1. Al fine di consentire la tempestiva attivazione degli investimenti previsti nel Piano attuativo regionale (P.A.R.) della Regione siciliana 2007-2013, è autorizzata, sino al 31 dicembre 2009, l'utilizzazione dei soggetti di cui ai commi 1, 2, 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2008, n. 25.

2. Per far fronte agli oneri discendenti dall'attuazione del precedente comma 1, è autorizzata la spesa di 72.936 migliaia di euro per l'anno 2009.

3. Al comma 5 dell'articolo 1 della legge regionale 29 dicembre 2008, n. 25 e successive modifiche ed integrazioni, le parole “quale quota per i primi quattro mesi” sono soppresse e la cifra “13.000” è sostituita con la cifra “36.000”.

4. Al fine del contenimento della spesa, il personale dell'Amministrazione regionale, previo consenso dell'interessato, può essere temporaneamente assegnato dai competenti dipartimenti, a qualsiasi titolo e per funzioni da concordare in protocolli d'intesa, con oneri a carico dell'Ente o società destinatarie, fermo restando il trattamento previdenziale a carico della Regione e le salvaguardie previste dal vigente contratto collettivo di lavoro, presso amministrazioni dello Stato, società a totale capitale pubblico, enti pubblici anche economici, organi istituzionali, nonché presso enti soggetti a controllo e/o vigilanza della Regione.

5. Il Ragioniere Generale della Regione è autorizzato ad apportare al bilancio della Regione le necessarie variazioni discendenti dall'applicazione del presente articolo».

Si passa al subemendamento 39.39.4, degli onorevoli Torregrossa, Marinese, Corona, Limoli, Leontini ed altri.

DONEGANI. Dichiaro di apporre la firma all'emendamento 39.39.4.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

CRACOLICI. Signor Presidente, è una proroga!

PRESIDENTE. Sì, è una proroga. Non comporta spesa perché fa riferimento alla copertura finanziaria del CEFPAS. E' chiarissimo, onorevole Maira. E' proroga di contratti e non ha copertura di spesa.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. E' attinente al testo che riguarda proprio la proroga del personale.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento 39 39.4. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa al subemendamento 39.39.1, a firma degli onorevoli Faraone, Cracolici, Apprendi, Di Benedetto, Digiaco, Donegani, Marinello, Raia e Termine.

FARAONE. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FARAONE. Signor Presidente, onorevole Assessore, onorevoli colleghi, poiché stiamo facendo riferimento a personale, mi riferisco agli enti parco, IACP, comunque enti che nella legge numero 10 sono equiparati come contratto ai dipendenti regionali, la inviterei ad una univocità di giudizio.

Se va bene l'articolo votato dalla Commissione 'Bilancio', va bene anche questo. Nella legge 15 maggio 2000, numero 10, all'articolo 1 diciamo: "Il presente contratto collettivo regionale si applica al personale dipendente della Regione siciliana e degli altri enti di cui all'articolo 1 della legge regionale..."; gli altri enti sarebbero gli enti parco, gli IACP, comunque tutti gli enti che sono direttamente controllati dalla Regione che nel contratto da noi approvato sono direttamente equiparati.

Se questa possibilità è data ai dipendenti regionali, credo che debba essere data anche a professionalità che sono acquisite in altri enti, ma direttamente collegati alla Regione.

XV LEGISLATURA

88ª SEDUTA

29-30 Aprile 2009

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 39.39.1, a firma dell'onorevole Faraone. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Tutti gli altri subemendamenti all'emendamento 39.39 sono inammissibili perché non riguardano proroghe, necessitano di copertura finanziaria e non sono attinenti al testo che stiamo trattando.

Pongo in votazione l'emendamento 39.39, di riscrittura dell'articolo 39, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Onorevoli colleghi, a questo punto, considerato che ci aspetta tanto lavoro, sospendo la seduta per mezz'ora e convoco la Conferenza dei Capigruppo - e soltanto i Capigruppo - nella mia stanza.

*(La seduta, sospesa alle ore 23.58, è ripresa alle ore 2.53 di giovedì 30 aprile 2009)*

*(Assume la Presidenza il Vicepresidente FORMICA)*

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per illustrare il lavoro fatto sugli emendamenti aggiuntivi gli uffici hanno preso in esame i mille e più emendamenti che erano stati presentati, usando dei criteri. I criteri sono i seguenti: sono stati preliminarmente riscontrati gli emendamenti, articoli aggiuntivi al disegno di legge numero 250/A che siano stati in precedenza presentati in Commissione 'Bilancio', in occasione dell'esame della Finanziaria e che siano stati, in tale sede, votati, ovvero ritirati dal proponente escludendo, pertanto, gli emendamenti dichiarati improponibili o stralciati dalla Commissione.

Dal corpo degli emendamenti individuati sulla base del sopradescritto criterio, sono stati ulteriormente espunti gli emendamenti che comportano maggiori spese o minori entrate, nonché quelli riguardanti il personale sia regionale sia degli enti locali, escluse le proroghe, i concorsi, l'istituzione di uffici e le norme concernenti gli amministratori di enti e società a partecipazione regionale, la sanità, l'urbanistica, il demanio; sono stati esclusi anche gli emendamenti fuori termine.

Pertanto, sulla base di questi criteri, gli emendamenti rimasti sono i seguenti: A 330, A 393, A 270, A 266, A 58 contenuti nel fascicolo che è stato distribuito.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, lei ha dato comunicazione che la Presidenza ha operato secondo un criterio oggettivo. Ne prendo atto. Le ricordo che il criterio oggettivo non può essere derogato. Non possono, quindi, arrivare in Aula emendamenti che comportano spese; non possono arrivare in Aula emendamenti che attengono a materie per le quali la Presidenza ha operato una dichiarazione di improponibilità.

Le ricordo che questa è una affermazione fatta dalla Presidenza e la Presidenza dovrà operare coerentemente con questa impostazione. E' evidente, che se dovessero esserci deroghe, mi permetto di dire che la dichiarazione di improponibilità verrebbe meno, in quanto si tratterebbe di una fattispecie diversa nel momento in cui la Presidenza derogherebbe per alcuni e non per altri.

La dichiarazione di improponibilità, quindi, è tale se è coerente come metodo di valutazione. Mi premeva sottolinearlo in questa fase - vedremo in corso d'opera - ma ribadisco che questo principio non può che essere rispettato dalla Presidenza.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti aggiuntivi:

- dal Governo: A330;
- dagli onorevoli Dina, Cordaro e altri: A393;
- dall'onorevole Leontini: A270; A266;
- dagli onorevoli Cracolici e Speciale: A58.

Ne do lettura:

emendamenti A.330, A.393, A. 270 (comma 1):

«L'articolo 9 della legge regionale 5 novembre 2004, n. 15 è abrogato».

emendamento A. 270 (comma 2):

«2. La Chiesa dei Santi Elena e Costantino, di proprietà della Regione siciliana, è assegnata in uso perenne all'Assemblea regionale siciliana per lo svolgimento delle sue funzioni istituzionali».

Si passa all'emendamento A330, di identico contenuto all'emendamento A393.

FARAONE. Signor Presidente, vorrei che il Governo lo illustrasse.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, si tratta dell'assegnazione di Villa Belmonte alla Regione siciliana.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, se non si fa silenzio non è possibile ascoltare le spiegazioni che si chiedono al Governo.

La Presidenza, su oltre 1.000 emendamenti presentati, ha operato con dei criteri una scelta che ha portato a meno di 40 emendamenti. Ritengo che i 40 emendamenti sono stati scelti con un criterio che non può essere messo in discussione, in quanto è stato un criterio trasparente e assolutamente rispettoso. Lei chiedi al Governo di illustrare l'emendamento. Se l'Aula fa silenzio, sarà in grado di ascoltare le spiegazioni.

Pongo congiuntamente in votazione gli emendamenti A330 e A393. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(Sono approvati)*

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento A270. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio*. Favorevole

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

FARAONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FARAONE. Signor Presidente, mi scusi, forse mi sono distratto ma oltre a sentire l'opinione del Governo, visto che il lavoro di scrematura sugli emendamenti è stato compiuto dalla Presidenza, vorrei spiegato ancor meglio il criterio che ha tenuto per alcuni di questi emendamenti mentre ne ha escluso altri, anche per capire quando li affronteremo individualmente. Infatti, c'erano parecchi emendamenti che non comportavano alcun impegno di spesa.

Faccio un esempio, citando quello riguardante la questione degli addetti alla raccolta del ferro che avevamo concordato con il Presidente dell'ARS Cascio, assente lei, onorevole Formica, che veniva inserito nel maxiemendamento perché non c'era alcun impegno di spesa.

Si tratta di un tema che riguarda una emergenza sociale registrata in tutte le province e qui dentro non c'è. Non mi interessa questo emendamento ma, in particolar modo, a me interessa capire qual è il criterio; considerato che lei ha spiegato che non rientra nella selezione che è stata fatta, vorrei che lo spiegasse in maniera più approfondita e dopo ogni singolo emendamento capire perché uno magari è stato escluso e qualche altro no.

PRESIDENTE. Onorevole Faraone, le rileggo nuovamente i criteri che sono stati adottati visto che lei non ha ascoltato. Sono stati preliminarmente riscontrati gli emendamenti, articoli aggiuntivi al disegno di legge numero 250/A che siano stati in precedenza presentati in Commissione Bilancio, in occasione dell'esame della finanziaria e che siano stati in quella sede votati ovvero ritirati dal proponente, escludendo pertanto gli emendamenti dichiarati improponibili o stralciati dalla Commissione. Dal corpo degli emendamenti individuati sulla base del sopradetto criterio sono stati ulteriormente tolti gli emendamenti che comportano maggiori spese o minori entrate, nonché quelli riguardanti il personale sia regionale che degli enti locali, escluse le proroghe, e anche il personale precario, i concorsi, l'istituzione di uffici e le norme concernenti gli amministratori di enti e società a partecipazione regionale, la sanità, l'urbanistica, il demanio. Sono stati esclusi anche gli emendamenti fuori termine.

Questi sono stati i criteri, dopodiché, è pure possibile che se lei ha concordato un emendamento con il Presidente Cascio lo potrà trovare, se ci sarà un maxiemendamento, dopo. Sono stato chiaro?

Onorevole Faraone, le dico di più. Le decisioni della Presidenza sono insindacabili: questi sono quelli ammessi, questi sono quelli improponibili.

### **Sull'ordine dei lavori**

FARAONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FARAONE. Signor Presidente, visto che è insindacabile quello che ha deciso la Presidenza, e questo è indubbio, vorrei sapere - come penso tutti i miei colleghi - a quest'ora, cosa ci aspetta d'ora in avanti, nel senso che, visto che lei ha appena detto che oltre a questi ci sarà un maxiemendamento, considerato che la Presidenza ha dichiarato improponibili tutti gli emendamenti oltre questi cinquanta, vorrei capire se nel criterio che utilizzerà la Presidenza saranno invece dichiarati proponibili emendamenti già scartati e se, magari, saranno inseriti nel maxiemendamento.

Questo vorrei saperlo fin da adesso. E' necessario, signor Presidente, che ci comunichi quello che si deve votare, fin da adesso, in modo da avere chiaro il percorso per decidere di determinarsi in un modo o nell'altro.

PRESIDENTE. Onorevole Faraone, non può comunque fare un processo alle intenzioni se mi chiede cosa accadrà domani. Il lavoro prodotto è questo. Lavoriamo su questi emendamenti.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, preliminarmente, vorrei sapere dall'Assessore per il bilancio, che ha preso formale impegno in quest'Aula, se sono state previste - al di là delle spese della Fondazione Federico II, una vergogna, e al di là del fatto che ci avete lasciati per quattro ore bloccati in quest'Aula - quelle somme indispensabili per la sopravvivenza di intere popolazioni colpite da eventi calamitosi.

Lo chiederei, pregiudizialmente, anche per comprendere il mio comportamento in quest'Aula rispetto ad un modo di operare che non ha nulla a che vedere con quello che deve essere un modo sereno, obiettivo e costruttivo.

Preliminarmente, dunque, chiedo all'Assessore per il bilancio se quell'impegno assunto formalmente in quest'Aula - non con me, ma con diversi deputati e sindaci - è stato mantenuto in questo momento, prima di discutere di altre vicende.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. L'impegno preso con l'Aula è un impegno che il Governo vuole garantire. Nell'ambito di un provvedimento che si sta definendo molto circoscritto, infatti, c'è anche il finanziamento dell'emendamento già firmato dagli onorevoli Laccoto e altri.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.



PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo dimostra che la Presidenza non può operare la scelta fatta perché se c'è un emendamento di spesa – come questo si appresta ad essere – c'è una valutazione della Presidenza altalenante che fa venire meno l'autorevolezza della scelta. Delle due, l'una.

O tutti gli emendamenti di spesa - al di là delle scelte urbanistiche che per quanto mi riguarda sono confermate fin dall'inizio come ad esempio personale ecc - rientrano nell'esame del Parlamento oppure non possono esserci emendamenti di spesa del Governo, a prescindere dagli emendamenti dell'Aula. O si procede con un metodo o con un altro. Non c'è una prerogativa per alcuni ed una prerogativa per altri.

Signor Presidente, sono sicuro che fra poco porrà in discussione un emendamento che comporta spesa.

Non voglio neanche stabilire se è più o meno giusto ma le ricordo che ha appena dichiarato che gli emendamenti che comportano spesa sono improponibili.

Ci dica, pertanto, come si deve operare. Non ci si può servire della notte per impazzire con le procedure. Se ci sono emendamenti di spesa dichiarati improponibili dalla Presidenza, tutti gli emendamenti di spesa sono improponibili, e non alcuni a seconda del firmatario, come quelli del Governo.

Il Governo in Aula ha la possibilità di riscrivere gli emendamenti, non di fare quello che gli pare.

RAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, se ho capito bene, la filosofia del Governo era quella di non proporre degli emendamenti che comportano spesa. Ne era stato presentato uno per la proroga delle cooperative di edilizia agevolata e questo non comporta nessuna spesa, al massimo, porta occupazione che non sarà creata dalla pubblica amministrazione ma la creeranno le aziende che andranno a costruire case. Quelle aziende occuperanno manovali, carpentieri, muratori e forse saranno occupate anche le case da parte delle giovani coppie che hanno bisogno di una casa.

Signor Presidente, quindi, ritengo che debba essere inserita la proroga per le cooperative per l'edilizia agevolata perché sarebbe un torto che facciamo ai cittadini che aspettano dalle imprese, che aspettano perché fra non molto le cooperative cui è stato assegnato il fondo economico scadranno. Pertanto, poiché non so se è inserito in quello che verrà dopo, qualora non ci fosse, la pregherei di verificare, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'emendamento A266 é accantonato.

CRACOLICI. Onorevole Presidente, comporta spesa.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, è stato fatto un lavoro da parte degli uffici che hanno comunicato alla Presidenza.

Onorevoli colleghi, sono le 3.15, pertanto, questo è il lavoro che è stato fatto dagli uffici e la Presidenza ha detto che questo è il risultato. Ora effettueremo la votazione. Sui singoli emendamenti che avete trovato nel fascicolo, l'Aula si determinerà.

L'emendamento A266 è accantonato.

PANARELLO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

CRACOLICI. Sì, abbiamo chiesto il voto segreto.

PRESIDENTE. Dov'è? Non vedo schede, onorevole Cracolici.

MARINELLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINELLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è vero che sono le ore 3 del mattino ma è pur vero che questa è un'Aula parlamentare e quindi quando si stabiliscono dei criteri non si può pensare che ci sono i figli del Dio maggiore e i figli del Dio minore. E' quello che la Presidenza in questo momento sta facendo con i criteri che ha stabilito a priori rispetto ai quali poi fa delle cose diverse riguardo ai singoli emendamenti.

Ciò non è rispettoso nei confronti di ogni singolo parlamentare e dell'istituzione Parlamento siciliano. Questo non è un Consiglio comunale; è un Parlamento, quindi, se si stabiliscono dei criteri, il Governo e la Presidenza si devono assumere la responsabilità di criteri che devono essere più obiettivi.

Qui ognuno di noi deve svolgere il cosiddetto mandato operativo. Non difendiamo l'interesse di un singolo provvedimento, di un singolo emendamento o subemendamento ma il rispetto dell'intero Parlamento e di ogni singolo parlamentare e, allora, se ci sono dei criteri generali che la Presidenza ha sancito, allora, la Presidenza deve rispondere. Non può dire "sono gli Uffici che hanno fatto questo lavoro!" perché così non è. E' contraddittorio perché alcuni emendamenti rispetto ai criteri oggettivi ed obiettivi e vorrei dire obiettivi tra virgolette - non so se "obiettivi" lo sono tanto - ha stabilito dei criteri. Questi criteri poi si nascondono dietro gli Uffici. Sono stati gli Uffici a dire quello che si può fare e quello che non si può fare. Se da un punto di vista tecnico per ogni singolo emendamento ci sono delle cose, vanno dette e, nel caso in specie, signor Presidente, lei quale garante di questa istituzione, di questo Parlamento, deve farle rispettare. Non è possibile che ci siano figli di un Dio minore: gli emendamenti di serie A o di serie B a seconda da chi li ha presentati.

Se sono emendamenti aggiuntivi e sono emendamenti aggiuntivi di pari dignità di ogni singolo parlamentare, sia esso di maggioranza sia esso di opposizione. E' pur vero che sono le tre di notte. Ciò non significa che sono le tre di notte e dobbiamo fare un'ammucchiata e dobbiamo decidere così. Qui noi andiamo ad approvare una norma o delle 'norme' che riguardano questa norma finanziaria e poi non voglio esprimere qui alcuna considerazione. Se poi è una norma tanto per farla che, come si dice nei corridoi, non ci sono le risorse finanziarie per coprire... E' un bilancio fittizio o un bilancio oserei dire fausto perché mancano all'appello qualcosa come 750 milioni di euro. Non so se corrisponde al vero oppure no. Allora, se dobbiamo evitare interventi di spesa, gli interventi di spesa si evitano a 360 gradi e non ci deve essere nessuna norma di spesa. Così non è perché dall'esame di qualche emendamento che la Presidenza con un suo criterio, non si capisce come, dice di un lavoro fatto dagli Uffici. Quali Uffici?

La segreteria generale, i consiglieri parlamentari!

Qui non rispondono gli Uffici; rispondono il Presidente del Parlamento ed il Governo per la parte di responsabilità del Governo e lei, nella qualità di Presidente del Parlamento, non può essere il Presidente di una parte o di un Governo ma è il Presidente di un Parlamento dove c'è una maggioranza e dove c'è una minoranza. E' costituito da 90 parlamentari. Ce ne siamo 29 dell'opposizione e le minoranze vanno tutelate tanto quanto la maggioranza e alla stessa stregua dello stesso Governo. Dopodiché, se c'è un criterio, il criterio deve valere per tutti.

Signor Presidente, non è possibile perché diversamente per ogni singolo emendamento lo deve spiegare lei o deve farselo spiegare dagli Uffici il criterio rispetto al metodo generale che questa Presidenza si è data perché deve essere coerente. La coerenza sta nel rispetto di un mandato che è il mandato imperativo nel rispetto di tutti perché ognuno di noi risponde ad un mandato imperativo e non ad un mandato che gli è pervenuto dall'eletto perché nel momento in cui viene eletto qui deve rappresentare i siciliani e gli interessi di essi anche del Governo, dopodiché, il criterio ed il metodo lo vogliamo sapere su ogni singolo emendamento.

Diversamente, lo dico quale parlamentare, ma penso di parlare anche a nome dei miei colleghi del gruppo della minoranza di questo Parlamento, chiederemo voto per voto, emendamento per emendamento, criteri e oggettività rispetto a quello che è stato dato in questo Parlamento.

*(Applausi dai banchi del centro e della sinistra)*

Per evitare di nasconderci dietro il dito. E, allora, se emendamenti non se ne possono approvare il Governo abbia la dignità di ritirare questi emendamenti. Se così non dovesse essere, vogliamo sapere, e me lo deve dire lei, signor Presidente, il criterio adottato per ogni singolo emendamento. Questo lo dico e non bisogna neanche dire che sono le tre di notte. Siamo qui e possiamo stare anche fino a domani, a dopodomani; è un nostro dovere, un nostro compito, ma bisogna dare la possibilità ad ognuno, ad ogni parlamentare, ad ognuno di noi, di poter capire che cosa votiamo rispetto ad un criterio generale che la Presidenza si è data e un attimo prima nega rispetto alle cose che si devono fare stasera. Sono queste le considerazioni che volevo fare; sono considerazioni di ordine generale ma si deve avere rispetto di questa Istituzione e di questo Parlamento.

*(Applausi dai banchi di sinistra)*

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero intervenire perché è bene che in quest'Aula non si facciano illazioni che offendono il Parlamento della Regione.

Il bilancio della Regione siciliana è un bilancio veritiero che viene fatto sulle risorse che la Regione siciliana può accertare e sulle spese che vengono definite dei lavori parlamentari.

Il bilancio è un bilancio di previsione e quindi, in tal senso, si lavora e si porta avanti l'obiettivo che ci siamo dati con grande attenzione; abbiamo lavorato cercando di esitare i provvedimenti di maggiore emergenza ed adesso ho fatto distribuire l'emendamento A529 che tende proprio al monitoraggio della spesa e all'equilibrio del nostro bilancio tra entrate ed uscite.

Prego, quindi, gli onorevoli parlamentari di dare seguito a questa norma che da certezza ai nostri lavori e deve togliere qualsiasi dubbio sulla veridicità e sul buon lavoro che stiamo portando avanti.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevoli componenti del Governo, l'emendamento che è stato distribuito in questo momento dal Governo sta a significare che il bilancio, al di là di quello che si dice, è sotto osservazione. Stiamo prorogando i dodicesimi per un

intero anno! Significa che ogni mese si possono effettuare tante spese quante sono le entrate accertate.

Partendo da questo emendamento, propongo alla Presidenza, per atto di responsabilità, di ritirare qualsiasi altro emendamento di spesa che non avrebbe significato in questo momento, al fine di evitare ulteriori complicazioni.

Questo emendamento, infatti, dimostra che siamo alla frutta. E allora, perché la frutta maturi naturalmente e perché oltre ad un esercizio provvisorio prolungato per dodici mesi non si arrivi ad un altro disastro, consiglieri - ed è questo l'intendimento, cioè avere il Parlamento all'unisono ma specialmente la Presidenza dell'Assemblea - di ritirare qualsiasi emendamento di spesa e, subito dopo, accertare le eventuali entrate, arrivare ad approvare qualsiasi norma di spesa.

Con questo, signor Presidente e onorevole assessore per il bilancio, ritengo che se si attuasse questa e non si volesse fare qualche prevaricazione - che comunque non faremmo passare - riusciremmo ad approvare bilancio e finanziaria immediatamente e rimanderemmo a dopo, quando voi avrete la certezza delle entrate, qualsiasi altra spesa e credo che questo sarebbe un atto di responsabilità verso il Parlamento, verso la Regione tutta e verso il popolo siciliano.

Di fronte a questo emendamento, onorevole assessore, signor Presidente dell'Assemblea, continuare a fingere di non capire non è solo ipocrisia, ma diventerebbe responsabilità. Tutti i deputati di qualsiasi parte politica non potranno accettare da questo momento qualsiasi centesimo di spesa.

*(Riassume la Presidenza il Presidente CASCIO)*

Dico tutto ciò nell'interesse della Regione; qui siamo sotto tutela; questo è il problema.

Abbiamo rinviato per quattro mesi un bilancio di previsione che è diventato non un bilancio di previsione ma è diventato solamente un esercizio provvisorio per 12 mesi, con l'aggravante che mentre sui dodicesimi nel bilancio dell'anno scorso non c'era l'obbligo della verifica delle entrate, su questo c'è un obbligo di verifica delle entrate.

Non voglio entrare nel merito perché è stato fatto obbligatoriamente questo emendamento ma questo impone che da questo momento nessun centesimo di spesa potrà essere fatto. Si rinvierà ad altro momento qualsiasi esigenza di legge di spesa; si potrà allora pensare ad una legge *omnibus* quando con le spese che voi volete stabilire ora, ci sarà la certezza delle entrate e quando saranno superati questi momenti di difficoltà.

Penso che sarebbe ipocrita non capire in che momento ci stiamo trovando; non si può da una parte presentare questo emendamento come Governo e dall'altra tentare di forzare e di portare leggi di spesa all'approvazione di questo Parlamento.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, preliminarmente vorrei sapere se stiamo trattando l'emendamento A529 perché parlavamo dell'emendamento A266.

PRESIDENTE. E' stato accantonato, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Se ho capito bene è stato distribuito perché si vuole trattare in questo momento però al di là del fatto formale voglio finalmente, anche se ero a conoscenza, ero stato informato da parte del Governo, dall'assessore in particolare, della esigenza di presentare questo tipo di emendamento all'Aula dopo la dichiarazione che ieri, anzi l'altro ieri, sono state fatte in quest'Aula e che

apparivano particolarmente severe, preoccupate; è stata usata la parola “Titanic”; l’assessore ha parlato di una situazione delicatissima e adesso vediamo la traduzione. E la traduzione, e sento un’aria simile, pur con le diverse condizioni, sia del Parlamento ma per gli effetti che questo ha, di un anno fa, una notte di un anno fa, quando l’Aula fu informata di una situazione drammatica che si stava determinando da lì a qualche ora.

No, ho fatto le dovute differenze, ma certo consiglieri all’assessore Bufardecì di mettere le mani sul tavolo e non preoccuparsi di dove mettere le mani per la semplice ragione che quest’emendamento dice che ‘il re è nudo’ ed è nudo all’inizio di una legislatura che si preannunzia difficoltosa e difficile.

Diceva giustamente il collega Laccoto stiamo approvando un bilancio con una norma finanziaria che stabilisce che l’esercizio provvisorio è prorogato per dodici mesi.

Stiamo sostanzialmente dicendo ora, al di là delle dichiarazioni anche lì di intenti dell’assessore per il bilancio, che il bilancio è veritiero fino a prova contraria e comunque, visto che la prova contraria non è certa, per prudenza facciamo delle norme che ci garantiscano sul fatto che potrebbe non essere veritiero.

Stiamo facendo un bilancio dove molte delle poste finanziarie che stiamo mettendo in bilancio non è detto che determineranno conseguenze finanziarie e quindi obblighi nei confronti di terzi, perché si sta stabilendo che al massimo ogni dirigente sulla base di questa norma potrà operare la spesa in dodicesimi salvo disposizioni contrarie nel senso restrittivo da parte dell’Assessore per il bilancio o del Presidente della regione.

Quindi, stiamo stabilendo che il bilancio è in una condizione di drammatica sofferenza.

Devo dire che trovo a questo punto altro che Titanic perché se il Titanic c’è e qualcuno continua a ballare, malgrado stiamo affondando, siamo in mano ad una manica di pazzi.

Se è vero che la situazione è questa e siamo costretti a fare questa norma, per davvero non si capisce per quale ragione dovremmo varare norme che gravano ulteriormente non sul bilancio; vede il problema a questo punto non è più neanche quanti soldi ulteriormente prevediamo di spendere, ma quale tipo di obbligazioni rischiamo di determinare, perché le poste finanziarie determinano obbligazioni.

Il Governo, qualche minuto fa, ha ritirato un emendamento, il 39.38 o il 39.39, adesso non mi ricordo qual era dei due, che erano i cosiddetti rinnovi e non le proroghe, perché le proroghe operano in un regime di continuità, i rinnovi, seppur anch’essi nel pieno della discrezionalità, operano in un regime di maggiore discrezione, in ogni caso laddove l’appostamento finanziario poteva essere riferito a norme ed a risorse che sarebbero dovute entrare o forse entreranno nel corso dell’esercizio finanziario 2009, il fatto che noi scriviamo con norma che sono rinnovati i contratti a prescindere dal fatto del come li copriamo, determina un’obbligazione e quindi come tale un rapporto verso i terzi che in qualunque giudice ordinario può fare valere.

Noi non possiamo pensare che, di fronte a questa norma, si presentano emendamenti come se nulla fosse; lo dico al Presidente dell’Assemblea che è entrato adesso a presiedere, lo abbiamo appena detto al suo vicepresidente, al vicepresidente di quest’Aula che le scelte fatte dalla Presidenza possono essere discusse, discutibili, possono piacere non piacere, prendiamo atto che sono le scelte di un metodo che si è data la Presidenza.

Ma il metodo non può essere a zig zag. Se ci sono norme che sono state stralciate dall’esame dell’Aula perché comportano maggiori oneri e maggiori spese, non possono entrare emendamenti che comportano maggiori spese, perché delle due l’una, se entrano maggiori spese con emendamenti accolti dalla Presidenza devono essere accolti, quindi rimessi in discussione tutti gli emendamenti che comportino maggiori spese.

Perché il metodo deve essere uno!

Non ce ne possono essere diversi a seconda di quello che serve. Tanto più di fronte a questa norma che state presentando è evidente che siamo in una situazione in cui bisogna prendere atto della

drammaticità, fermarsi, chiudere la finanziaria al punto in cui si è, giusto, sbagliato, al punto in cui si è perché la chiusura della finanziaria e il fatto che non si continui a ballare sul Titanic mentre stiamo affondando è un atto di gravissima irresponsabilità.

Ecco perché a questo punto le chiedo formalmente, Presidente, che tutti quegli emendamenti che lei ha considerato accoglibili per l'Aula vengano rivalutati alla luce delle maggiori spese che possano comportare a partire da quello che è stato accantonato qualche minuto fa e quelli che potranno arrivare fra qualche minuto.

Credo a questo punto che saggezza voglia che il Governo si faccia esso propositore della volontà di mettere un punto alla finanziaria, di dare a questo punto la certezza che siamo in grado di dare al bilancio, inserendo questa norma e sperando che quella veridicità che auspichiamo possa essere contenuta nel bilancio alla fine ci sia, perché non oso immaginare cosa sarà un bilancio, comunque, che con norma stabiliamo che spendiamo in dodicesimi ma dove abbiamo una serie di spese seppur non obbligatorie ma sappiamo tutti molto obbligate, mi riferisco a lavoratori, a rapporti con la problematicità di questa Regione e l'eredità che tutti noi raccogliamo da questa Regione, dal bilancio così come si è determinato.

Non posso che dire che questo è un emendamento pesante, non credo sia mai entrato nella legislazione della Regione siciliana, non è mai successo. In genere questi provvedimenti si fanno quando siamo sull'orlo di una bancarotta di uno Stato, forse lo ha fatto lo Stato dell'Argentina quando ha avuto la situazione che si è determinata da lì a qualche mese dopo. Non è mai entrata nella legislazione finanziaria una norma che stabilisce che il bilancio non si spende perché si spende mese per mese.

Quindi fermiamoci, assumiamoci tutti la responsabilità della drammatica condizione in cui siamo e diamo comunque certezza allo Stato in cui siamo, ai siciliani che, comunque, c'è una classe dirigente che prova a far risalire la china a questa Regione.

Siamo sull'orlo del baratro, abbiamo il dovere di fare risalire la china e non continuare a galleggiare o a ballare portando a fondo la nave non di questo Governo ma il rischio è che portiamo a fondo la nave di tutti i siciliani, di destra, di sinistra, bianchi, rossi, neri, di tutti i siciliani. Per questo faccio un appello a fermarsi, fermarsi! Perché il fermarsi in questo momento è un gesto di grandissima responsabilità.

Mi auguro che il Governo senta fino in fondo la tensione di questo momento e non lo chiuda in una vicenda alla quattro meno venti del mattino come una questione, una quisquiglia procedurale a partire dal Presidente della Regione che inviterei a rivolgere egli l'appello che sto facendo al suo Governo, di rivolgere questo appello a tutto il Parlamento perché ci si fermi al punto in cui siamo dando certezza delle norme del bilancio ai siciliani al punto in cui siamo arrivati.

### **Riprende la discussione del disegno di legge numero 250/A**

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento A529, del Governo:

«Art. ...

#### **Controllo e monitoraggio della spesa**

1. Per l'esercizio finanziario 2009, i centri di responsabilità amministrativa dell'Amministrazione regionale assumono mensilmente impegni di spesa per importi non superiori ad un dodicesimo degli stanziamenti previsti nei capitoli istituiti secondo la ripartizione effettuata ai sensi dell'articolo 1, comma 18, della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni, con esclusione delle spese per stipendi, retribuzioni, pensioni ed altre spese fisse o aventi natura obbligatoria, nonché per interessi, poste correttive e compensative delle entrate, comprese le regolazioni contabili, obblighi derivanti dalla normativa comunitaria o da accordi di programma stipulati con lo Stato, annualità relative ai limiti di impegno e rate di ammortamento mutui ed ogni altra spesa non frazionabile.

2. Ai fini di un efficace controllo e monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica, qualora si accerti un rilevante scostamento dagli obiettivi di finanza pubblica, rispetto ai risultati differenziali determinati con l'approvazione dei documenti contabili – bilancio di previsione e disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009 – approvati dall'Assemblea regionale siciliana, il Presidente della Regione, su proposta dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze, dispone con proprio decreto la limitazione all'assunzione di impegni di spesa, anche se autorizzati in forza di leggi regionali, e all'emissione di titoli di pagamento a carico del bilancio della Regione, con esclusione delle spese individuate al comma precedente. Per effettive motivate e documentate esigenze l'Assessore regionale per il bilancio e le finanze può proporre al Presidente della Regione, su segnalazione delle competenti Amministrazioni, l'esclusione di altre spese dalla predetta limitazione all'assunzione di impegni di spesa o all'emissione di titoli di pagamento.

3. Le disposizioni previste al comma 1 si applicano altresì agli istituti, aziende, agenzie, consorzi, esclusi quelli costituiti unicamente tra enti locali, organismi ed enti regionali comunque denominati, che usufruiscono di trasferimenti diretti o indiretti da parte della Regione. Le disposizioni del presente comma non si applicano alle aziende unità sanitarie locali e alle aziende ospedaliere e agli enti del settore".»

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi

(E' approvato)

Si passa all'emendamento A58 a firma dell'onorevole Speziale. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

SPEZIALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE . Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevole Presidente della Regione, onorevole Cracolici, ho condiviso gran parte delle cose che lei ha detto, però ho la vaga impressione che ci troviamo di fronte a un governo che agisce mantenendo la soglia della spesa e che tende a razionalizzare i controlli sulla spesa.

Un governo che non si interroga su come drasticamente ridurre la spesa e, quindi, se questo è il modello della manovra, debbo dire che le condizioni di baratro continueranno malgrado l'emendamento che responsabilmente l'Aula ha testé approvato.

Che significa interventi strutturali della spesa? Significa, per esempio, tagliare gli uffici di gabinetto, significa modificare la legge n. 10, significa fare interventi strutturali sulle spese non solo del personale, significa rivedere l'impianto della formazione, significa rivedere l'impianto della forestazione, significa eliminare tutti quei segmenti di sprechi consistenti che ci sono nell'ambito del bilancio della Regione per costruire un modello di Regione che sia più snella, più agile, meno pesante e che possa permettere, quindi, di rilanciare quella speranza di cui poco fa parlava il collega Cracolici.

Noi siamo di fronte a una sfida e io sono convinto che questo Governo non è in grado di potere vincere la sfida, non è all'altezza perché è un Governo sul quale pesano molti compromessi del passato, che è fortemente condizionato da logiche lobbistiche che condizionano l'attività di governo e quindi rischia, malgrado tentativi di razionalizzazione, di non produrre quegli effetti che noi vorremmo in termini di drastica riduzione della spesa.

E' questa la ragione, onorevole presidente della Regione, che mi ha spinto – so di parlare ad un'Aula che potrebbe essere insensibile rispetto a questo argomento – a muovere nei suoi confronti e nei confronti del centrodestra una sfida. L'emendamento da me presentato permette di sopprimere le province regionali.

Le province regionali costano un miliardo e duecentomilioni di euro, le province regionali costano alle famiglie siciliane mille euro all'anno, le province regionali sono una struttura che non incide sui tassi di possibilità di interventi di carattere economico e sono una possibilità che noi abbiamo, perché si potrebbe osservare che le province nazionali sono state costituzionalizzate, le province regionali possono essere soppresse ridando vita a quanto prevede l'articolo 15 dello Statuto attraverso la formazione dei liberi consorzi dei comuni.

Nel dibattito nazionale - assessore Scoma, è un tema che la riguarda - l'onorevole Casini si è pronunciato per sopprimere le province, l'onorevole D'Alema si è pronunciato per sopprimere le province, la Confindustria italiana, qualche giorno fa, attraverso la Marcegaglia, ha dichiarato che vuole sopprimere le province. Nel dibattito sollecitato dal giornale 'Libero', che non ha certamente simpatia per il centrosinistra la stragrande maggioranza degli uomini politici del centrodestra, aderendo a quella campagna, hanno dichiarato che vogliono sopprimere le province. C'è quindi dibattito nel Paese.

La Sicilia, rispetto al dibattito del Paese, può arrivare, come tante volte è avvenuto, in anticipo. E può segnare una svolta epocale. Ci sono precedenti nella nostra storia, onorevole presidente della Regione. Lei era assessore agli enti locali, o qualche mese prima, quando la regione siciliana parlando all'intero paese si è dotata dell'elezione diretta del sindaco, partendo la Sicilia con un carattere fortemente innovativo e dalla Sicilia dando un messaggio di assoluta novità al resto del Paese. Questa di stasera alle quattro del mattino, potrebbe essere un'opportunità che viene offerta alla Sicilia di parlare al resto del Paese perché davvero vogliamo fare sul serio sul fronte della drastica riduzione della spesa altrimenti mi pare che stiamo giocando perché riduzioni di spese non ne vedo, anzi la tendenza in ogni momento in tutti gli emendamenti è quella di fare lievitare la spesa e la competizione interna al Governo tra un Assessore e l'altro è quella di chi tenta di più a fare lievitare la spesa e, quindi, c'è una specie di giungla interna che determina poi il clima che ha creato e che costringe il capogruppo e l'opposizione a fare un richiamo alla responsabilità, giustamente, mosso come è da un senso di responsabilità generale perché noi abbiamo a cuore, se pure nella nostra funzione di opposizione l'interesse generale della Sicilia.

Accetti la sfida, onorevole Presidente della Regione. C'è un subemendamento, a firma del collega Cracolici, che sopprime le Province.

Un emendamento sul quale ho concordato. Approviamo il subemendamento all'emendamento e poi accetti la sfida, altrimenti non mi si venga in questa Aula a fare la retorica della logica del rigore e del risparmio perché quando c'è da risparmiare davvero, invece, si sfugge di fronte alle responsabilità. L'emendamento è stasera, è alla sua attenzione e all'attenzione dei colleghi parlamentari. Mi auguro che, da parte del Parlamento, in questa serata ci sia, come dicevo inizialmente, una risposta adeguata al resto del Paese e che dalla Sicilia parta una assoluta novità in grado di parlare al resto del Paese e di condizionare le scelte che saranno fatte a livello nazionale.

MARZIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARZIANO. Signor Presidente, io sono un uomo di vecchia scuola di partito e non amo intervenire in difformità del mio Presidente di Gruppo ma in questo caso, siccome considero un errore clamoroso questo emendamento nella logica della razionalizzazione della spesa, caro Presidente e cari colleghi, se avessimo coraggio dovremmo abolire tutti quegli organismi intermedi,



non elettivi, che sono il vero costo degli apparati burocratici di questo Paese e che non rispondono agli elettori. Se facciamo veramente i conti e stabiliamo di abolire, io metto la firma e faccio una battaglia politica per questo, gli Ato idrici, gli Ato dei rifiuti, i consorzi ASI.

Quanti sono i cittadini siciliani che conoscono i Presidenti dei Consorzi ASI e quanti sono i Presidenti dei Consorzi ASI che rispondono poi del loro operato ai cittadini. Mentre penso che i nove Presidenti di Provincia li conoscono tutti i cittadini. Cioè voglio dire se si vuole semplificare l'impianto istituzionale del Paese non si deve partire da uno di quei livelli riconosciuti costituzionalmente ma da tutti quei livelli intermedi che sono le superfetazioni della politica che non rispondono agli elettori e che sono poi la vera moltiplicazione dei costi della politica. Si determinerebbe inoltre, non lo dico per difesa di un mio vecchio incarico, io il Presidente della Provincia non l'avrei potuto fare più e non ho intenzione di farlo nel futuro, ma anche in Sicilia la società è organizzata a livello provinciale dagli INPS, alle sedi degli Uffici periferici dello Stato.

Avremmo il capolavoro di avere come unico livello non organizzato quello istituzionale e della politica. Mi fa un poco ridere la signora Marcegaglia quando parla della semplificazione dei costi della politica perché deve sapere caro Presidente che le ultime inutili 19 nuove province quelle costituite e quelle da costituire avevano i comitati promotori nelle sedi della Confindustria. Allora la signora Marcegaglia si deve mettere d'accordo, o costituisce nelle sue sedi provinciali i nuclei promotori delle nuove province, o decide di proporre l'abolizione.

Veda, in questo campo, quello delle province, sono per seguire un suggerimento che ci diede nel corso di un incontro il Presidente Napolitano che a proposito delle province disse "crescite e non moltiplicatevi", crescete come funzioni, crescete come capacità di fare fronte a quei problemi di area vasta ai quali nessun altro ente può far fronte ma non moltiplicatevi perché la moltiplicazione fa perdere autorevolezza e capacità di direzione politica. Allora penso che se coraggio vero dobbiamo avere non bisogna fare alle 4 del mattino l'abolizione di uno dei livelli dell'impianto istituzionale del Paese, ma metterci di buzzo buono e abolire, cancellare, avere il coraggio di ridurre e semplificare l'impianto istituzionale intanto della nostra Regione attraverso l'eliminazione delle super federazioni della politica.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato dall'onorevole Cracolici il subemendamento A58.1 che introdurrebbe l'abolizione delle province a far data dalla prossima consiliatura.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

DONEGANI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONEGANI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo in merito all'emendamento ma anche per fare alcune riflessioni, perché non vorrei che stasera passasse l'idea, lo diceva bene il capogruppo del partito democratico, il grido di allarme che il Governo ha prodotto sulle preoccupazioni del bilancio della Regione e il regime che la stessa Regione siciliana vada in dodicesimi per i prossimi mesi, Assessore al bilancio, penso insieme ai colleghi parlamentari, nella fase di costruzione e di preparazione della finanziaria e del bilancio, ci aspettavamo tutti un'idea di riforma della Sicilia nella finanziaria. Una finanziaria ed un bilancio che dessero la sensazione di avvicinarsi ad un'azione di riformismo vero per i siciliani sulle tematiche fondamentali della Sicilia, il lavoro, i precari, settori fondamentali come la scuola, la sanità, le imprese. Oggi assistiamo ad una pantomima di questo, perché al Governo io dico che è responsabile di quello che fino ad oggi e fino alle 4 meno 5 ha prodotto in quest'Aula per poi tradurlo in un emendamento che è una

preoccupazione. Abbiamo tutti ascoltato il capogruppo del MPA onorevole Leanza nel pomeriggio, quando faceva riferimento a una nave che stava affondando, ad un Titanic.

Quindi il Governo già sapeva le preoccupazioni che c'erano e le disponibilità di questa Assemblea e della Regione.

Non vorrei che i siciliani si convincessero, domani mattina, che votando un emendamento quale quello della soppressione delle province, avremmo risparmiato e risolto i problemi drastici, nefasti che la Regione ed il Governo oggi ci rappresentano, in tarda nottata - anche questa sarebbe un'idea come stravolgimento della realtà.

Non dobbiamo fare azioni pleonastiche e demagogiche, dobbiamo essere onesti fino in fondo.

Presidente della Regione, nell'alto del suo autonomismo, nell'alto della sua autorevole carica non ha accolto l'invito del Capogruppo del Partito democratico ad assumersi la responsabilità nei confronti del Parlamento siciliano - lo fa il Capogruppo e lo sa l'opposizione e di questo i siciliani saranno informati domani mattina attraverso la stampa - ma dovranno anche sapere che avete dato un diritto di prelazione, durante l'esame degli emendamenti, a 15 milioni di euro per quanto riguarda Ibla o altre cose; avete dato priorità ad aspetti secondari; non avete rinnovato i contratti a tempo determinato di alcuni lavoratori ai quali, domani, il Governo dovrà spiegare perché ha dato priorità ad altro.

Tutto questo non si può tradurre con un voto di emendamento attraverso un singola questione rispetto alla riforma della Regione siciliana sulla finanziaria.

Mi convince l'onorevole Marziano e su questo, con molta correttezza ed umiltà, vorrei far riflettere il Capogruppo del Partito democratico sull'emendamento che noi stiamo facendo.

In Sicilia, nelle nove province, abbiamo dei bravi amministratori e consiglieri provinciali che si sottopongono al voto popolare e sono convinto che si debba rispetto a chi si candida e prende consensi.

Le amministrazioni provinciali, se messe nelle condizioni dal Governo regionale di avere risorse per produrre, saranno efficienti anche nella esternalizzazione dei servizi.

Mi convince che partiamo dalla riduzione dei sottogoverni inutili, di chi ha voluto gli ATO ed ancora non li riduce ed elimina: sono questi gli aspetti che interessano la Sicilia ed i siciliani.

Tutto il resto è lana caprina!

Domani mattina avrete una grande responsabilità: quella di spiegare ai siciliani l'emendamento che noi abbiamo votato, il senso di responsabilità dell'opposizione e la vostra consapevole conoscenza del disastro economico, in cui oggi versa la Regione, e non averlo comunicato in tempo utile, avendo sottoposto i parlamentari alla presentazione di emendamenti, che sapevate essere, inammissibili o quanto meno privi di copertura finanziaria.

All'assessore Incardona, vorrei dire domani come spiegherà al mondo della formazione che non c'è più una lira!

All'assessore alla cooperazione, cosa faremo con le cooperative edilizie e di tutto il resto che la Sicilia oggi aspetta con attenzione?

Avete mortificato la dignità dei siciliani e l'emendamento al Capogruppo del Partito Democratico sull'abolizione delle province, non è un emendamento che risolve il buco finanziario della Sicilia e che, domani, avranno i siciliani.

LOMBARDO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO. *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dagli interventi che ho potuto seguire, da parte di varie esponenti di forze politiche rappresentate in questa Assemblea, si è compiuta la consapevolezza della difficoltà di questo momento politico e

finanziario, una difficoltà che, per la verità, con un'iniziativa che non può non essere apprezzata per trasparenza e lealtà, si desume sarà un fatto nuovo, sarà un fatto eccezionale, ma è una scelta precisa da questo emendamento, da questa norma che l'Assemblea ha approvato, credo all'unanimità, con la quale - sarà la prima volta, ma era indilazionabile che questa decisione si assumesse - questo Governo si prefigge una volta per tutte di riportare rigorosamente e responsabilmente la spesa con l'entrata.

Come ben si sa, il Governo non ne ha fatto assolutamente argomento di conversazioni riservate, ma con grande lealtà ne ha parlato anche nell'incontro da Lei presieduto, signor Presidente, con i Presidenti di Gruppi parlamentari; questa necessità indilazionabile è emersa da un esame del nostro bilancio, se volete dei nostri conti onorevoli colleghi, che non potevano non tener conto che non si poteva andare avanti se non procedendo verso l'iceberg contro il quale quel famoso transatlantico più volte richiamato si è infranto, se si fosse consentito, se avessimo voluto forzare la mano, impostando il bilancio su entrate ipotetiche difficilmente concretizzabili rispetto a spese che puntualmente noi comunque avremmo effettuato.

Andando avanti di questo passo inevitabilmente ci saremmo trovati a non poter fronteggiare neppure la spesa cosiddetta obbligatoria. Credo che questo, se lo si vuole esaminare e valutare per quello che è, sarà uno dei tanti segnali di grande senso di responsabilità che il Governo e l'Assemblea regionale siciliana stanno dando a se stessi e al popolo siciliano. Anche questo emendamento che abbiamo approvato all'unanimità comporta delle conseguenze - lo sappiamo perfettamente, lo sapete voi, lo sa anche questo Governo, ramo per ramo dell'amministrazione - in ordine alle reali disponibilità di spesa che noi avremo; ma d'altronde, se non avessimo assunto questa determinazione con grande senso di responsabilità, prima o poi saremmo arrivati al capolinea.

Onorevoli colleghi, non voglio assolutamente richiamare - come è stato fatto credo da qualcuno che mi ha preceduto, forse dall'onorevole Cracolici - eredità, non sono solito farlo e ritengo che sarebbe una fuga dalle mie attuali responsabilità e da quelle di tutti noi.

Ci ritroviamo in una condizione che è quella che è, poi verrà la recessione, la riduzione delle entrate tributarie, certi comportamenti per i quali, parliamoci con molta onestà, possiamo poi dar luogo a tutti i discorsi e alle espressioni dei migliori intenti.

Però, parlare di proroghe vuol dire decidere delle sorti di decina di migliaia di persone, delle loro famiglie, delle speranze che attorno a questi fatti noi stessi, magari dieci anni fa, ma sempre noi stessi, classe politica e classe dirigente, abbiamo acceso.

L'emendamento è stato approvato mezz'ora fa ma, se permettete, questo Governo si sforza, tra mille difficoltà, e la difficoltà più grossa è l'incomprensione di noi stessi rispetto alle nostre azioni, sospettate di essere condizionati talvolta da interessi elettorali definiti, più o meno impropriamente, se posso permettermi, "*shopping*", quando qua di popolare, di elettorale, di strettamente connesso con la raccolta del consenso c'è poco e niente.

Credo che tutte le azioni di questo Governo, compreso questo emendamento, così come la politica della sanità - che non è stata molto popolare, almeno per alcune delle scelte precise che abbiamo assunto -, l'istituzione dopo tanti anni di scomparsa dai capitoli di bilancio, credo che ci sia di questo Fondo di quiescenza per il personale, la politica, permettetemi, anche della formazione; quello che abbiamo voluto fare, senza entrare nel merito di una riforma che è indispensabile e che quest'Assemblea deve costruire, deve elaborare, ma intanto dando un taglio preciso, fermandoci a quella che era la previsione di copertura finanziaria che, poi, avremmo trovato puntualmente nel bilancio.

Il tentativo, credo che finalmente si stia trovando una risposta temporanea e parziale, a proposito di ATO che riguardano la raccolta dei rifiuti e anche la grande responsabilità che questo Governo e questa Giunta di Governo ha espresso nell'approccio alla politica dell'incenerimento e della termovalorizzazione dei rifiuti, le leggi che riguardano gli enti locali, sono tutti provvedimenti legislativi, o d'iniziativa del Governo che - se ci fate caso - hanno prodotto dovunque, in tutti gli

ambiti che sono stati toccati, quanto meno reazioni negative nei confronti di scelte, ripeto, tutte impopolari ma credo tutte improntate al massimo senso di responsabilità.

Le proroghe e i rinnovi, lasciamo perdere se si tratta di discrezionalità, di cogliere fior da fiore, si inseriscono nel contesto delle spese che vanno avanti per continuità: per i rinnovi c'è, consentitemi questa affermazione, "da riattaccare la spina!". E, quindi, anche per questo bilancio che andiamo a costruire insieme, si tratta di nuova spesa che oggi assolutamente non possiamo permetterci il lusso di attivare, né di attivarne il collegamento, per carità, con i prossimi venturi fondi per le aree sotto utilizzate, perché credo che sarebbe comunque un aggancio sul quale molto si avrebbe da ridire.

Avete rivolto un appello al Governo, giustamente all'insegna e secondo lo spirito di questo emendamento che è stato approvato, circa il prosieguo dei lavori di questa Assemblea a proposito del completamento di questa nostra finanziaria. Credo che sia un appello che, semmai ci fossimo distratti, va tenuto nel giusto conto e va valorizzato, perché non c'è dubbio che, se adottiamo questo emendamento, non possiamo che essere consequenziali, non abbiamo molte alternative. Ripeto, costi quel che costi, non possiamo che essere consequenziali nel prosieguo dei lavori che non so, signor Presidente, mi scusi ma non è colpa mia se continuerà nei prossimi minuti, nelle prossime ore, se intendiamo fermarci a ragionare, ma a ragionare senza perdere tempo perché non c'è da perder tempo. Credo che questo vada fatto con la partecipazione e con il grande senso di responsabilità che non può non caratterizzare tutte le parti politiche, in un momento così difficile per il popolo siciliano, che è l'unica *lobby* - altro che politica lobbistica - alla quale noi rispondiamo giorno per giorno, perché è questo il nostro dovere.

Vediamo di approvare questa finanziaria, evitiamo di ricorrere - non voglio definirli negativamente - a rimedi che sarebbero peggiori del male. Quale caos amministrativo si produrrebbe nell'ente intermedio se abolissimo i comuni, o le province per assecondare l'emotività del momento? Allora, votiamo per scrutinio segreto e così chiudiamo noi le province: ne abbiamo nove da quando frequentavo le scuole elementari e sono rimaste nove. Sono tornato in Sardegna dopo quindici anni e da quattro sono diventate otto e così dovunque, nonostante i Governi da sempre dicono che devono ridurle e abolirle. L'onorevole Marziano lo ha fatto perché c'è stato, e ci sono stato anch'io.

Ritengo che le funzioni di ente intermedio, di programmazione, di promotore dello sviluppo della provincia sia fondamentale ed io credo che una classe politica responsabile non possa farsi prendere la mano dall'emotività, in questo momento di grande difficoltà, mettendosi a chiudere e tagliare. Riformiamo le cose, affrontiamo la materia degli enti locali, vogliamo riorganizzarli, parliamo di ASI o di quant'altro ma non pensiamo di farlo alle cinque di mattina a dodici, quindici, diciotto ore dalla scadenza di questo faticoso quarto mese dopo la fine dell'anno scorso e l'inizio di quest'anno.

Il pensiero ed il parere del Governo non è contrario, perché viene da una parte la proposta e dall'altra parte non si può che dire il contrario. Il parere del Governo è contrario perché faremmo un errore enorme, quello sì che non ci verrebbe perdonato! Io non vi chiedo di revocare voti segreti, palesi, o quant'altro, vi chiedo, e chiedo a me stesso, di esprimere un voto responsabile, di andare avanti per definire questi documenti finanziari nel più breve tempo possibile e poi, se è vero come è vero, credo che questa Assemblea, non mi importa se per iniziativa del Governo, ha approvato circa trentacinque leggi importanti, significative, le gran parti delle quali, anzi tutte, costruite con la collaborazione e la partecipazione di tutti.

Riprendiamo il cammino, a cominciare dall'affrontare le emergenze più drammatiche, quella relativa agli ATO, alla raccolta dei rifiuti, e tutte le altre che non sto qui a citare!

C'è un lavoro infinito che dovrà vederci tutti partecipi di questa svolta che dobbiamo darci, perché qui la situazione è difficile, ma io lo dico sempre quando si parla di crisi e di recessione, forse si tratta di una grande opportunità che ci consente di non finire come i croceristi di quella grande nave che affonda, ma ci consente di andare incontro ad una grande difficoltà, e dobbiamo mutare la rotta per riprendere il mare aperto e per aiutare rendendo un doveroso servizio al nostro popolo.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, considero quest'Aula un luogo importante, anche se l'ora è tarda e io sono stanco come tutti voi, però voglio esercitare la funzione, il mandato, nel massimo dell'autorevolezza che questa istituzione ha, cercando anche di stare il più possibile su un livello di confronto che possa dare valore alle parole ed ai comportamenti.

Qualche minuto fa mi ero permesso di fare un appello, avevo detto "fermiamoci". "Fermiamoci" perché la situazione - non voglio utilizzare una categoria dell'allarme - la considero veramente grave, non è un momento congiunturale di qualche giorno. "Fermiamoci" perché, diciamoci la verità, il bilancio che è entrato in questo Parlamento è entrato con una previsione da parte degli uffici che prevedeva per il 2009 un disavanzo di due miliardi di euro. Di fronte a questo dato occorre una finanziaria di lacrime e sangue, siamo riusciti a fare una finanziaria con un disavanzo di tre miliardi di euro coperti sostanzialmente con tre voci: 1 miliardo e 300 milioni di avanzo applicato dei risparmi degli scorsi esercizi a causa della sanità; 650 milioni di euro di mutuo per l'anno 2009, più 400 milioni per il 2010 e 2011; 950 milioni di valorizzazione degli immobili che, per il terzo anno consecutivo, iscriviamo nel nostro bilancio.

L'epilogo di questo dato, è questa norma! Noi avremmo voluto, al di là delle province, come sappiamo sono temi che spaccano, perché, chi ha vissuto l'esperienza la difende, chi magari ha un'altra opinione, io sono dell'idea che dobbiamo avere il coraggio di innovare. Noi siamo figli di un meccanismo istituzionale molto novecentesco.

Abbiamo il dovere di pensare a istituzioni moderne ridotte - lo dico anche perché quando si dice 'riduciamo il numero dei deputati' qualcuno si offende -, ma siamo consapevoli che il problema dell'efficienza riguarda anche la quantità. Comunque sono questioni assai complesse.

In ogni caso, in questa finanziaria, diciamocelo con molta onestà, non siamo riusciti, e non c'è stata nessuna misura reale e battaglia di riforme. So bene che è faticoso riformare e le riforme spaccano, spaccano anche gli schieramenti, ma si potevano fare alcune cose, e non si è riusciti a farle. Il rischio è che da un lato non si fanno le riforme che possano determinare - per esempio, ridurre le 24 società partecipate dalla Regione che da mesi giace sul tavolo del Presidente della Regione - un programma di ristrutturazione delle società e di cancellazione di alcune di esse, ad esempio la cancellazione dell'ESA, ente inutile, o lo scioglimento dell'Istituto autonomo case popolari, l'abolizione della legge 24 sulla formazione professionale che ci ha portato al disastro di queste settimane.

Bisognava avere il coraggio di affrontarle queste cose, capisco che non è semplice ma noi, non solo non siamo riusciti a farlo, ma stiamo rischiando di fare un'altra cosa, perché c'è una politica che pensa che si può continuare come le cicale: a spendere, a chiedere, 1 milione lì, 10 milioni lì, 20 milioni lì, capisco che poi la politica deve portare qualcosa a casa, nel proprio territorio, tra i propri elettori e, con tutto questo si misurano contraddizioni stringenti.

Signor Presidente, le rinnovo il mio appello: noi siamo pronti anche a sospendere questa discussione sulla vicenda delle province, per chiedere, dopo l'approvazione della finanziaria, una sessione del Parlamento per capire quali riforme si debbano fare in Sicilia, anche al fine di contenere la spesa. Ma le chiedo con altrettanta nettezza: si fermi pure lei, fermi la sua maggioranza che da qui a qualche ora si appresterà ad utilizzare il bilancio della Regione all'antica, come un bottino da spartirsi. Fermiamoci tutti!

Fermiamo le lancette al punto in cui siamo, perché la situazione è drammatica. E noi porteremo avanti la sfida sulle riforme. Vogliamo confrontarci seriamente per cambiare questa Regione; voi accettate questa sfida dimostrando di voler per davvero aprire la fase del cambiamento altrimenti, le parole restano solo parole e, come bolle di sapone si sciolgono dopo qualche secondo.

Se il Governo intende fermare il saccheggio che da qui a qualche minuto si può determinare in quest'Aula, noi siamo pronti a ritirare tutti gli emendamenti. La sfida è tutta qui. Sta a lei, onorevole Presidente della Regione, lei che è il capo del Governo, dimostri anche di essere il capo della sua maggioranza.

SPEZIALE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono dell'avviso che in qualche modo se c'era una prova del nove stasera l'abbiamo ricevuta.

Il Governo, sollecitato dall'onorevole Cracolici a stabilire un modo di confronto serio sulla sfida delle riforme, con l'opposizione, sta in assoluto silenzio.

Io sono stato fra quelli che ho sostenuto e sostengo che è necessario dare una drastica riforma della Regione, che porti a una drastica riduzione delle spese. Sostengo che noi abbiamo bisogno di una Regione che sia snella, che aiuti soprattutto i settori produttivi.

C'è un problema che riguarda il giudizio sul Governo, che stasera poteva cogliere un'opportunità che veniva offerta stabilendo, il giorno dopo l'approvazione della finanziaria, un dibattito d'Aula alla presenza del Presidente della Regione per potere stabilire il modello di Regione che vogliamo.

A noi veniva più facile alzare le barricate sulla sanità, sulla riforma dell'amministrazione regionale, sarebbe stato più facile soprattutto in vista degli appuntamenti regionali, invece siamo stati mossi dall'interesse di anteporre gli interessi della Sicilia rispetto a calcoli meschini di parte.

Signor Presidente della Regione, se lei accetta la sfida del Parlamento, di portare avanti in tempi brevissimi una riforma complessiva dell'impianto della spesa regionale, che permetta davvero alla Regione di fare un passo in avanti, allora io sono disposto a ritirare l'emendamento, ivi compreso una discussione che riguarda il modello di Regione.

Se sul piano di economie di scale è più conveniente per la Regione avere le province o avere i liberi consorzi dei comuni, se è più conveniente un modello organizzativo piuttosto che un altro, e su questo accettiamo la sfida in quest'Aula.

Se invece il Presidente della Regione non dovesse addivenire alle considerazioni fatte da noi in quest'Aula, e non accettare un confronto di merito attorno alle riforme che abbiamo annunciato e che vogliamo promuovere, allora è chiaro che c'è un problema che riguarda il giudizio su questo Governo, e un comportamento consequenziale del gruppo del PD nei confronti del Governo; del gruppo del PD, perché fino adesso molte cose sono fatte col nostro sostegno e col nostro voto, ma se il Governo si trincerava dietro l'atteggiamento che è di finta riforma, ovviamente, noi non possiamo che mutare il nostro comportamento.

Signor Presidente della Regione, vorrei sapere se accetta il quadro di confronto che noi le abbiamo proposto, in modo che il Presidente dell'Assemblea, nella Conferenza dei presidenti di Gruppi parlamentari, stabilisce le riunioni d'Aula e, in quelle riunioni, affrontiamo le tre, quattro questioni che riguardano il modello della Regione che noi vogliamo nei prossimi anni in Sicilia, altrimenti, ovviamente, io mantengo per intero il mio emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento A 58.1. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

SPEZIALE. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio palese nominale.

*(La richiesta risulta appoggiata a termini di Regolamento)*

**Votazione per scrutinio nominale del subemendamento A 58.1**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio nominale del subemendamento A 58.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

*Votano sì:* Cracolici, De Benedictis, Di Benedetto, Di Guardo, Faraone, Ferrara, Lentini, Lupo, Marinello, Panarello, Panepinto, Rinaldi, Speziale.

*Votano no:* Adamo, Antinoro, Ardizzone, Arena, Aricò, Beninati, Bufardeci, Buzzanca, Campagna, Caputo, Caronia, Cascio Salvatore, Cimino, Cordaro, Corona, Cristaudo, Currenti, D'Agostino, D'Antoni, D'Asero, Digiaco, Di Mauro, Dina, Donegani, Falcone, Federico, Formica, Gentile, Greco, Incardona, Gucciardi, Leanza Edoardo, Leanza Lino, Leontini, Limoli, Lombardo, Maira, Mancuso, Marinese, Marrocco, Marziano, Minardo, Mineo, Musotto, Pogliese, Ragusa, Raia, Ruggirello, Savona, Scilla, Scoma, Torregrossa, Vinciullo.

*Si astengono:* Galvagno, Termine.

*Sono in congedo:* Colianni, Fagone, Gennuso.

Dichiaro chiusa la votazione.

**Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti .....	70
Votanti .....	69
Maggioranza .....	35
Favorevoli .....	13
Contrari .....	54
Astenuti .....	2

*(Non è approvato)*

Pongo in votazione l'emendamento A58. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

Si passa all'emendamento A55 dell'onorevole Cracolici.

SPEZIALE. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Presidente della Regione lei era distratto, volevo leggerle questo emendamento: *'E' fatto obbligo alle società costituite o partecipate dalla Regione, dalle Province e dai Comuni il cui capitale risulti a maggioranza pubblica, il rispetto delle procedure di evidenza pubblica imposte agli enti locali per l'assunzione del personale'*. E' una norma di buon senso che stabilisce che negli enti partecipati dalla Regione si procede con la stessa modalità con le quali si procede alle assunzioni in tutte le pubbliche amministrazioni. Mi aspetto da parte del Presidente della Regione un orientamento e un parere favorevole, perché avrebbe il sapore dello scandalo pensare che una ovvia normativa, che rende trasparente le procedure di reclutamento dove c'è denaro pubblico, possa invece avere un voto contrario da parte del Governo e dall'Aula.

Ho sentito prima l'Assessore per il bilancio e le finanze dire, un po' frettolosamente, che avrebbe espresso parere contrario, inviterei, pertanto, il Presidente della Regione a dare una propria valutazione sulla norma che permetterebbe una maggiore trasparenza nelle modalità di reclutamento del personale. Altrimenti, tutto ciò che è stato detto, che vogliamo trasparenza, che vogliamo razionalizzare, che vogliamo avere un rigore politico e morale, si traduce col fatto che invece, in realtà, vogliamo continuare così come abbiamo fatto negli anni passati.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, su questa legge già il Governo è intervenuto con provvedimento di blocco delle assunzioni nei provvedimenti precedenti ed anche con circolari a firma del Presidente della Regione per le società e per le strutture vigilate dalla Regione Siciliana. Proprio su questo argomento, ricordo, che già in passato abbiamo avuto modo di confrontarci con l'onorevole Speciale e per questo noi manteniamo il nostro parere contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto;

*(Non è approvato)*

Si passa all'emendamento A413 dell'onorevole Cracolici.



CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento è abbastanza chiaro nella sua evidenza. Sostanzialmente dice una cosa, e il Governo dice che anche su questo è contrario. Signor Presidente della Regione, questo emendamento fa divieto alle società di costituire altre società. Insomma di assistere al sistema delle scatole cinesi che si è prodotto nella nostra Regione. Perché, vede onorevole Presidente, noi non abbiamo soltanto ventiquattro società partecipate dalla Regione, ma in ognuna di queste società sono nate altre società di scopo e per funzioni che hanno costruito e moltiplicato, come pani e pesci, il sistema delle partecipate.

Mi auguro che in coerenza alla lotta agli sprechi questa norma venga approvata e si ponga fine al sistema delle scatole cinesi che si è prodotto in Sicilia.

Voglio sentire qual è il parere del Governo.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento A163.1 della rubrica Agricoltura. Ne do lettura:

«Al comma 1, lettera e) dell'articolo 4 della legge regionale n. 19 del 2005, sostituire le parole '9.000 migliaia di euro' con le parole '500 migliaia di euro';

al comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale n. 19 del 2005, dopo la lettera h) aggiungere le seguenti:

- i) 8.000 migliaia di euro da destinare a sostegno delle aziende vitivinicole che hanno subito, nell'anno 2007, un calo della produzione di almeno del 30 per cento a causa di attacchi della peronospora della vite, attraverso l'erogazione di un aiuto, a compensazione del mancato reddito;
- l) 500 migliaia di euro da destinare al pagamento degli indennizzi pregressi previsti dalla normativa vigente nei confronti degli agricoltori aventi diritto;».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Gli onorevoli Scilla e Caputo dichiarano di voler apporre la firma all'emendamento.

Si passa all'emendamento A203, a firma degli onorevoli Adamo ed altri. Ne do lettura:

«Al comma 1, lettera b) dell'articolo 4 della legge regionale n. 19 del 2005, sostituire le parole "25.000 migliaia di euro" con le parole "10.000 migliaia di euro";

al comma 1, dell'articolo 4 della legge regionale n. 19 del 2005, dopo la lettera h) aggiungere:

“i) 15.000 migliaia di euro per le finalità previste dalla legge 185/92, articolo 3, comma 2, lettera c), in favore dei viticoltori danneggiati dalla siccità 2002.».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento A208 e 199 che sono assorbiti.

Si passa all'emendamento A125. Ne do lettura:

«All'articolo 25 della legge regionale 33/97 e successive modifiche ed integrazioni aggiungere il seguente comma:

“2 bis. In caso di ripermimetrazione di aziende già esistenti per la trasformazione in due o più aziende faunistico-venatorie contigue la superficie minima di ciascuna non deve essere inferiore a 140 ettari. Il decreto iniziale di riconoscimento dell'azienda al momento della ripermimetrazione, resta valido fino all'emissione dei nuovi decreti di riconoscimento per le aziende che chiedono la nuova perimetrazione, fermo restando la contiguità delle stesse, gli impegni assunti, i programmi, i piani, le tasse e l'obbligo della tabellazione previsti dal decreto iniziale, dietro singole dichiarazioni dei nuovi concessionari. Per quanto previsto dal presente comma provvede direttamente il Servizio XI Faunistico-venatorio presso il Dipartimento interventi strutturali dell'Assessorato dell'agricoltura e delle foreste».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 3.7, a firma degli onorevoli Galvagno e Termine, in precedenza comunicato. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento A408.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, volevo spiegare soltanto che questa norma è stata inserita dal Governo da lei sostenuto razionalmente.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. No.

CRACOLICI. Voleva dire che non c'è bisogno. Quindi quale è il parere? Favorevole?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. No.

CRACOLICI. La norma nazionale prevede che sotto i 15 mila abitanti il collegio dei revisori contabili è composto da un solo componente. E' una riduzione dei costi. Siete una Repubblica a parte, altro che autonomia!

D'ASERO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ASERO. Signor Presidente, io intervengo per dire che al di là delle rispettabili considerazioni che ognuno di noi in questo Parlamento può rappresentare, io ritengo invece che questa sia una norma da difendere perché l'organismo di controllo rappresentato così come oggi è di fatto esistito rappresenta un vero baluardo a quella che deve essere l'attività di controllo e di razionalizzazione negli enti locali. Io ritengo che la semplicistica considerazione che con questo momento di grande suggestione, come ha detto il nostro Presidente della Regione, che ci porti agli onori della cronaca per dire che stiamo per smantellare tutto, sicuramente non va nella direzione di portare un servizio.

Quindi ritengo che vada mantenuta la posizione così come fino ad oggi c'era perché di fatto rappresenta una difesa di quella che è l'azione di controllo che invece negli enti locali deve esserci.

CRACOLICI. Signor Presidente, chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

*(Gli onorevoli Apprendi, Bonomo, D'Antoni, De Benedictis, Di Benedetto, Digiacomo, Donegani e Faraone appoggiano la richiesta)*

### **Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento A 408**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento A 408.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

*Prendono parte alla votazione:* Adamo, Ammatuna, Apprendi, Ardizzone, Arena, Aricò, Beninati, Bonomo, Bosco, Bufardeci, Buzzanca, Campagna, Caputo, Caronia, Cascio Salvatore, Cimino, Cordaro, Corona, Cracolici, Cristaudo, Currenti, D'Agostino, D'Antoni, D'Asero, De Benedictis, De Luca Cateno, Di Benedetto, Digiacomo, Di Guardo, Di Mauro, Dina, Donegani, Falcone, Faraone, Federico, Ferrara, Formica, Galvagno, Gentile, Greco, Gucciardi, Incardona, Laccoto, Leanza Edoardo, Leanza Lino, Lentini, Leontini, Limoli, Lo Giudice, Lombardo, Lupo, Maira, Mancuso, Marinello, Marinese, Marrocco, Marziano, Mattarella, Minardo, Mineo, Musotto, Oddo, Panarello, Panepinto, Picciolo, Pogliese, Ragusa, Raia, Rinaldi, Romano, Ruggirello, Savona, Scilla, Scoma, Speciale, Termine, Torregrossa, Vinciullo, Vitrano.

*Sono in congedo:* Colianni, Fagone, Gennuso.

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti.....	80
Votanti .....	79
Maggioranza .....	40
Favorevoli .....	39
Contrari .....	40

*(Non è approvato)*

Si passa all'emendamento A 51 dell'onorevole Speciale.

SPEZIALE. Chiedo di illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPEZIALE. Signor Presidente, giustamente i colleghi mi fanno osservare una cosa che può sembrare assurda. Mi dicono c'è acqua non potabile nelle condotte. La domanda è questa: se è possibile distribuire acqua non potabile. Esiste un comune che è quello della mia città dove c'è

un'ordinanza sindacale che da un anno e mezzo dichiara l'acqua non potabile e la classificazione di acqua non potabile avviene sulla base della certificazione attraverso le ASL.

Le ASL hanno dichiarato l'acqua non potabile e il sindaco della città per non interrompere il servizio la distribuisce anche se non è potabile con la ordinanza di acqua non potabile.

La domanda è: i cittadini in presenza di acqua non potabile possono avere applicata la tariffa e pagarla come acqua potabile? Siccome mi rendo conto che anche a me sembrava sorprendente che potesse essere distribuita acqua non potabile, vi posso assicurare che si tratta di questa fattispecie. Quindi, penso che sia giusto che i cittadini che non usufruiscono di acqua potabile possano avere una riduzione della tariffa. Ecco perché abbiamo presentato l'emendamento, la questione riguarda in modo particolare la città di Gela dove fra l'altro il problema della potabilità dell'acqua è di difficile soluzione perché essendo acqua proveniente dal dissalatore ad una temperatura molto alta corrode le tubazioni e non giunge come acqua potabile alla destinazione. E' già un problema che va affrontato a poco a poco, ma nel frattempo non possiamo chiedere ai cittadini di pagare lo stesso prezzo che pagano tutti gli altri che invece hanno e possono utilizzare acqua potabile.

FEDERICO. Chiedo di apporre la firma all'emendamento A 51.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Mi rimetto all'Aula.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.  
(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento 32.11. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento 65.5, a firma dell'onorevole Ruggirello. Ne do lettura:

«All'articolo 2 della legge regionale 5 febbraio 1992, n. 1, aggiungere:

“2. I comuni e gli istituti autonomi per le case popolari annualmente provvederanno, ai soli fini del monitoraggio del fenomeno, all'aggiornamento dei dati del censimento con le stesse modalità di cui all'articolo 2 della legge regionale 5 febbraio 1992, n. 1, successivamente riproposte dall'articolo 1 della legge regionale 9 agosto 2002, n. 11.

I dati annuali del censimento saranno trasmessi all'Assessorato regionale dei lavori pubblici entro il successivo mese di marzo».

Comunico che è stato presentato il subemendamento 65.5.1. Ne do lettura:

«All'emendamento 65.1 eliminare le parole "ai soli fini del monitoraggio del fenomeno; dopo le parole "9 agosto 2002, n. 11." aggiungere "I comuni e gli istituti autonomi case popolari possono regolarizzare la posizione dei detentori senza titolo degli alloggi previo pagamento delle mensilità del canone dovuto».

Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'emendamento 65.5, come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Comunico che è stato presentato dal Governo il seguente emendamento A 350.1.1:

«Al fine della ristrutturazione e riqualificazione del trasporto merci di cui all'articolo 134 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è istituito presso la Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane siciliane (CRIAS), previa la stipula di apposita convenzione con il Dipartimento dei trasporti contenente i criteri e le tipologie di intervento, un fondo a gestione separata per agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese di autotrasporto che abbiano sede o un'unità operativa nel territorio regionale.

Il fondo è costituito con le risorse derivanti dalle economie dello stanziamento previsto per il sistema di aiuti di cui alla legge regionale 5 luglio 2004, n. 11, denominato 'bonus ambientale'».

Comunico che è stato presentato il subemendamento A350.1:

«Le somme destinate all'attuazione di quanto previsto dall'articolo 60 della legge regionale 32/2000 e successive modifiche ed integrazioni, sono versate su un apposito conto corrente aperto presso la società o ente aggiudicatario intestato alla Regione siciliana, Assessorato regionale per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca».

DI BENEDETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Signor Presidente, solo per comprendere come sono stati presentati due subemendamenti, A350.1.1 e A350.1 senza che sia stato dichiarato ammissibile l'emendamento A350 a cui si appoggiano. Vorrei capire il criterio che è stato utilizzato nella fattispecie.

PRESIDENTE. L'emendamento A350 è stato dichiarato improponibile. Questi emendamenti si reggono da soli, indipendentemente dal destino dell'emendamento A350.

DI BENEDETTO. Signor Presidente per la presentazione degli emendamenti è stato dato tempo fino alle 13.00 del 25 aprile. I subemendamenti si giustificano in quanto emendamenti agli emendamenti. Se l'emendamento non è ammissibile, conseguentemente non vi si possono appoggiare i sub emendamenti. Se i subemendamenti, sebbene si reggano, non sono pertinenti alla materia dell'emendamento proposto, non sono ammissibili.

PRESIDENTE. I subemendamenti sono comunque aderenti all'emendamento A350 ma si reggono da soli. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento A350.1.1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione il subemendamento A350.1, nel testo risultante. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento A41.1. Ne do lettura:

«1. Al fine di pervenire alla soppressione delle Aziende autonome di soggiorno e turismo della Sicilia, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10, la definizione delle operazioni della liquidazione già poste in essere è affidata al Dipartimento regionale bilancio e tesoro dell'Assessorato bilancio e finanze, Servizio patrimonio, partecipazioni e liquidazioni.

2. Detto Ufficio, acquisiti i bilanci di liquidazione adottati dai commissari liquidatori delle Aziende autonome, provvederà ad assumere tutte le iniziative connesse al perfezionamento dell'iter previsto dal secondo comma dell'articolo 4 della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10.

3. Il parere reso dall'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze, ai sensi del comma 2 dell'articolo 4 della legge 10/2005 assorbe il parere del collegio dei revisori dell'Azienda in liquidazione.

4. La rappresentanza anche in giudizio delle Aziende in liquidazione è assunta dal ragioniere generale che può delegarla, anche con provvedimento generale, al servizio competente.

5. per le vertenze delle aziende in liquidazione il ragioniere generale si avvale del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato.

6. Definiti i contenziosi pendenti ed esaurite le iniziative occorrenti per far fronte agli eventuali saldi negativi, il Servizio competente, previa acquisizione dell'approvazione da parte della Giunta regionale dei bilanci finali di liquidazione ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 10/05, dichiara, con propri decreti, chiusa la liquidazione delle Aziende, la cui estinzione verrà successivamente dichiarata con decreto dell'Assessore per il bilancio e le finanze di concerto con l'Assessore per il turismo».

Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento A41, a firma dell'onorevole Speciale:

«Art....

*Incentivi in favore del Bed and Breakfast*

Al fine dell'incremento della microricettività nei comuni con una popolazione residente al di sotto dei 10.000 abitanti, ai soggetti residenti in tali ambiti territoriali, sono concessi i contributi previsti dall'articolo 88 della legge n. 32 del 2000 maggiorati del 50 per cento».

Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa al subemendamento A. 104.1. Ne do lettura:

«Al comma 1 dell'articolo 15 della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10, le parole 'brevi stagionali' sono sostituite con 'non inferiori a sette giorni'».

MARINELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINELLO. Chiedo al Governo cosa si intende nel testo dell'emendamento dove si dice 'brevi stagionali' sono sostituite dalle parole 'non inferiori a sette giorni'.



BUFARDECI, *assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUFARDECI, assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti. Leggo all'onorevole Marinello e a tutta l'Aula, la nota di relazione di accompagnamento: 'Si è ritenuto opportuno modificare l'articolo 15 della legge 10 modificando il primo comma ed eliminando il terzo al fine di non ingenerare confusione tra le competenze delle agenzie immobiliari turistiche, imprese prettamente di intermediazione, che prima avevano questa dizione, non inferiore a sette giorni con invece le competenze proprie dell'agenzie di viaggio di turismo, imprese commerciali previste dalla normativa nazionale diventa invece agenzie immobiliari turistiche quelle che hanno almeno brevi periodi e non inferiori a sette giorni è solo una precisazione per evitare confusione con le agenzie di viaggio.

MARINELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINELLO. Signor Presidente, eventi successivi che qui si prevede abrogazione di norme in particolare del comma II e III dell'articolo 15 sempre della legge 10 è collegato all'emendamento.

BUFARDECI. E' riferito sempre all'articolo 15 'agenzie immobiliari turistiche' sia il secondo che il terzo comma.

MARINELLO. E il 104.3 cosa significa?

BUFARDECI. Il 104.3 è quello relativo alle guide turistiche nelle quali si determina anche l'effetto sanzionatorio di altri corpi di polizia laddove svolgano una funzione senza licenza e senza patentino.

MARINELLO. Sostanzialmente un adeguamento alla normativa nazionale.

BUFARDECI. Esatto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il subemendamento 104.1. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa subemendamento A. 104.2: «I commi 2 e 3 dell'articolo 15 della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 sono abrogati».

Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa al subemendamento 104.3. Ne do lettura:

«Al comma 3 dell'articolo 11 della l.r. 3 maggio 2004, n. 8 sono aggiunte le seguenti parole:

“pertanto spetta agli stessi soggetti e a tutti gli altri organi di polizia, relativamente alle violazioni accertate dagli stessi, il consequenziale potere sanzionatorio previsto dagli articoli 17 e 18 della legge 24 novembre 1981, n. 684».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

PRESIDENTE. Si passa al subemendamento 104.4. Ne do lettura:

«All'articolo 18 della legge regionale 15 settembre 2005, n. 10 sono eliminate le parole ‘sentito il Consiglio regionale per il turismo’ e ‘delle professioni turistiche’».

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 104.5.

MARINELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINELLO. Signor Presidente, poco fa lei non c'era e presiedeva la seduta il Vicepresidente Formica, lei a detta dell'onorevole Formica e su consiglio da parte degli uffici, che hanno fatto questa scremata di questi emendamenti, è stato sancito che tutte le normative che comportavano spesa, così era il deliberato della Presidenza dell'Assemblea, andavano stralciati.

Questo emendamento comporta spese e, quindi, le chiedo di avere un unico peso e non un peso con due misure. Chiedo, pertanto, al Governo di ritirare l'emendamento, diversamente mi appello al Presidente perché dichiari inammissibile, o meglio improcedibile, l'emendamento nel rispetto di quanto deliberato.

PRESIDENTE. Assessore Cimino, questo emendamento comporta spese?

CIMINO. *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, è vero che l'emendamento comporta 100 mila euro di spese ma per attivare le guide turistiche in una regione come la Sicilia non volere attivare le guide turistiche, significa fare un torto a questa nostra regione, quindi insisterei sull'emendamento.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente io chiedo alla Presidenza e non sto ridendo perché è poco seria la cosa di cui parlo, è molto seria, attiene ad una questione procedurale, Presidente lei ha dichiarato improponibili gli emendamenti che comportano spesa. Mi dispiace per l'onorevole Bufardecì che nel merito, tra l'altro la vicenda personalmente la condivido.

Assessore Cimino, non faccia il tifoso! Lei deve fare l'uomo di Governo. Signor Presidente, le chiedo, così come ha fatto il Vicepresidente, onorevole Formica, anche se non me ne ero accorto, di accantonare questo emendamento in quanto comporta spese. Nulla di più e nulla di meno.

PRESIDENTE. Accantoniamo questo emendamento e verifichiamo.

MARINELLO. Chiedo il rispetto del Regolamento!

PRESIDENTE. Onorevole Marinello, lei questa sera sta utilizzando un tono che non è suo costume utilizzare! Lei deve stare tranquillo. L'onorevole Formica riportava una determinazione della Presidenza per cui era, ovviamente, in linea con quello che abbiamo deciso. Questo emendamento, a stretto rigore, è un emendamento che non comporta spese perché prende 100 mila euro da una Rubrica quasi interamente finanziato capitolo 215704.

CRACOLICI. Signor Presidente, è prelevato dal Fondo di Riserva.

MARINELLO. Non esiste!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, lo accantoniamo e vediamo se riusciamo a riscriverlo. Onorevole Marinello lei ha un atteggiamento un po' esagerato.

MARINELLO. Non esiste, anche per il rispetto del Parlamento! Si devono rispettare le regole!

PRESIDENTE. Lei rispetti questa Istituzione con un comportamento adeguato.

Si passa all'emendamento A 104 a firma dell'onorevole Ammatuna che è accantonato.

Si passa all'emendamento A 457.1 del Governo, che è collegato all'emendamento A 457:

emendamento A. 457.1:

«1. L'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni e i trasporti è autorizzato a concedere ai distretti turistici di cui all'articolo 6 della legge regionale 10/2005, anche strutturati come associazioni temporanee di scopo fra soggetti pubblici e privati, contributi finalizzati alla realizzazione di progetti di valorizzazione e promozione turistica del territorio di riferimento, secondo le modalità previste dalle linee di intervento previste dal PO Fesr Sicilia 2007/2013.

2. La percentuale massima del contributo concedibile è pari al 50 per cento delle spese di progetto ammissibili».

emendamento A. 457:

«Le agevolazioni alle imprese concesse ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 23 e le direttive emanate in data 9 febbraio 2009 per la concessione e l'erogazione delle suddette agevolazioni, sono estese alle imprese turistico-alberghiere così come sono definite dalla vigente legislazione regionale».

Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Panepinto il subemendamento A 457.1.1.

«Sono riconosciuti come distretti turistici i territori oggetto di investimenti nel comparto turistico recettivo finanziati da patti territoriali e piani integrati territoriali se il distretto turistico coincide con i comuni che costituiscono il soggetto responsabile ai sensi del D.M. del Ministero del tesoro e sviluppo economico n. 300 del 2000».

Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa alla votazione dell'emendamento A.457, come modificato, al quale appone la firma l'onorevole De Benedictis. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si riprende l'esame dell'emendamento A266 che riguarda la Fondazione Federico II.

Comunico che è stato presentato dall'onorevole Leontini l'emendamento 266.1, sostitutivo dell'emendamento A266. Ne do lettura:

«L'emendamento A. 266 è sostituito dal seguente:

“Il contributo di cui all'articolo 5 della legge regionale 9 dicembre 1996, n. 44 può essere destinato ad incrementare il fondo patrimoniale fino alla concorrenza del 50 per cento del suo importo”.»

Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento A266, nel testo risultante. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si riprende l'esame dell'emendamento A.104.5, precedentemente accantonato.

Lo pongo in votazione. Il parere del Governo.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'emendamento A.104, nel testo risultante. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta

*(La seduta, sospesa alle ore 05.05, è ripresa alle ore 06.50)*

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE Comunico che è stato presentato da parte del Governo l'emendamento A531.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE Ne fa facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, vedo che il Presidente della Regione non è rientrato in Aula. Non voglio commentare. Le chiedo formalmente di garantire i diritti dei parlamentari, di conoscere l'emendamento e di consentire la presentazione di subemendamenti.

Pertanto, le chiedo il rinvio della seduta di ventiquattro ore.

PRESIDENTE Onorevole Cracolici, come lei sa, le 24 ore non sono normate in nessun articolo di questo Regolamento. Preferirei una soluzione intermedia; preferirei dare ai deputati tutti i riferimenti normativi e dare il tempo che serve loro per avere chiarezza sul maximendamento.

CRACOLICI. Signor Presidente, lei ritiene, considerato che questa norma che è il doppio della finanziaria che era stata proposta all'Aula, il doppio, e che abbiamo impiegato un paio, anzi cinque mesi, perché si è fatto un esercizio provvisorio dopo che era stato predisposto un atto a fine ottobre circa, che possiamo fare tutto in qualche ora?

Non voglio poi commentare quello che è avvenuto, signor Presidente. Devo dirle, con grande rispetto, perché ho grande rispetto delle funzioni che ognuno di noi assolve - lei è il Presidente e io il Capogruppo dell'opposizione - e ognuno di noi svolge un ruolo, però, signor Presidente, mi permetta di dire che il Presidente dell'Assemblea, più di altri, ha il dovere di garantire procedure che garantiscono tutti.

Lei ha dichiarato improponibili emendamenti perché comportavano spese.

Signor Presidente, lei si sta facendo garante di una gravissima violazione regolamentare delle sue prerogative che ha usato fino a qualche ora fa. A questo punto devo dire che le ha usate contro i deputati dell'opposizione. Questo mette in discussione anche la qualità del rapporto democratico in quest'Aula. Intanto, le chiedo di garantire le condizioni perché i deputati possano svolgere intanto la conoscenza dell'atto e, il secondo atto, è la possibilità di presentare subemendamenti.

Siccome, da una prima lettura delle cinque pagine fitte anche questa categoria senza precedenti perché si può pure scrivere un testo di un unico articolo ma dove in un unico articolo ci sono diversi commi.

Qui si è persino usata la furbizia di trasformare i commi in capoversi. Ma questo, come lei sa, nulla toglie perché ci saranno emendamenti su ogni rigo e ogni aggettivo di questo emendamento e le chiedo la garanzia che l'Aula venga riconvocata quantomeno domani, visto che siamo qui da oltre venti ore, lavoriamo ininterrottamente e non siamo nelle condizioni né fisiche né mentali di poter fare il lavoro come ogni deputato deve poter fare.

Le chiedo, signor Presidente, di garantire, almeno questo, in questo momento.

LEANZA NICOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEANZA NICOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che il Presidente dell'Assemblea regionale abbia garantito fino ad adesso, in maniera imparziale e sempre con grande senso di responsabilità, quest'Aula e soprattutto i parlamentari: Mi sembra eccessivo, quindi, dire al Presidente Cascio, mi sembra ingeneroso e quindi a nome degli altri parlamentari o di tutti i parlamentari le posso assicurare che il Presidente Cascio si è comportato sempre in maniera puntuale e attenta. Non voglio prendere le difese del Presidente Cascio - non ce n'è bisogno - ma soltanto per sottolinearlo.

Non c'è nessuna *'captatio benevolentia'*; c'è soltanto il significare in maniera chiara il comportamento della Presidenza che sia con il Presidente Formica che con il Presidente Cascio ha garantito i lavori di una finanziaria difficile e molto dura.

Sono assolutamente convinto che questo maxiemendamento non sia una buona presentazione né certamente la soluzione che tutti i parlamentari cercavano. Quindi, poiché è entrato in Aula, chiedo al Presidente della Regione, se lo riteniamo, una piccola pausa di riflessione oppure considerato che per molti versi quello che abbiamo letto può essere superato soltanto da un gesto del Governo che possa ritirare questo atto e ovviamente salvaguardando in altri momenti, lo utilizzeremo come un promemoria puntuale e importante per altri momenti che ci vedranno impegnati a livello legislativo. Non ci possiamo permettere altro.

Onorevole Cracolici, penso che debba essere lei a rispettare le prerogative. Ci siamo assolutamente stancati di farci dare lezioni da lei o dai colleghi del suo Gruppo perché questa finanziaria, fino a questo momento, onorevole Cracolici, è stata condivisa da tutti ed è stata condivisa sapendo perfettamente il lavoro che abbiamo fatto fino ad adesso che, fino a prova contraria, è un ottimo lavoro.

Il lavoro di una finanziaria seria, rigorosa, che ha previsto le misure anticrisi e che, passo passo, dalla Commissione Bilancio fino ad oggi ha consentito a tutti compreso l'opposizione, nonostante una forte maggioranza di potere recepisce molti emendamenti che erano anche importanti, che erano anche costruttivi, che erano anche positivi. Lezioni però da parte di nessuno; poi lo vedremo in altri casi.

Considerato che sono convinto che questa Assemblea dovrà avere un momento riformatore molto importante, una stagione delle riforme deve avvenire, soprattutto, una stagione in cui tutti quanti, in maniera molto chiara ed esplicita, chiariremo le nostre intenzioni nel rispetto dei siciliani.

Tutti quanti siamo stati chiamati qua a rappresentarli in maniera degna; dobbiamo onorare il voto che ci hanno dato e lo possiamo onorare con il nostro impegno, con la nostra correttezza e con la nostra intelligenza.

Ritengo che questo maxiemendamento, signor Presidente e assessore Cimino, sia ingeneroso rispetto al lavoro straordinario che hanno fatto l'assessore Cimino e il Governo fino a questo momento. E' ingeneroso nei vostri confronti; è ingeneroso rispetto al lavoro che avete fatto; è ingeneroso rispetto ai tanti passi indietro che ogni deputato ha fatto in questa Aula e che ogni assessore ha dovuto fare in questa Aula.

Questo maxiemendamento - lo ribadisco - prendiamolo come promemoria, lo rimandiamo alle varie Commissioni. Sono tutti argomenti assolutamente accettabili, tutti argomenti assolutamente puntuali che possono certamente trovare in altro momento la soluzione di questi problemi.

Se poi dovessimo trovare, Presidente Cascio, due o tre casi particolari possiamo anche votarli separatamente, due o tre casi particolari. Non ci possiamo permettere altro.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo avere ascoltato gli interventi dell'onorevole Cracolici e dell'onorevole Leanza Nicola, chiedo alla Presidenza se è possibile sospendere la seduta per un quarto d'ora. E questo non per violentare l'intelligenza di quanti, giustamente, vogliono poter studiare il testo, ma potere un attimo approfondire le possibilità che il Governo può definire e anche cercare di concordare.

Se poi dobbiamo prendere più tempo, e seguire l'ipotesi segnalata dall'onorevole Cracolici o dall'onorevole Leanza, diamoci la possibilità comunque di un minimo di collaborazione, anche per mezz'ora, per potersi incontrare e discutere della problematica insieme.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Governo si prenda il quarto d'ora richiesto, non è questo in discussione.

Io ribadisco le questioni che ho posto e aggiungo che oggi è il 30 aprile, il 27° anniversario dell'assassinio di Pio La Torre, ed io e i deputati appartenenti al mio Gruppo parlamentare dovremmo partecipare alle ore 9.00 alla cerimonia commemorativa che si terrà sul luogo dell'assassinio.

Non vorrei che con la sospensione di un quarto d'ora rimaniamo qui bloccati, come siamo rimasti tutta la notte seduti tra i banchi. Vi chiedo soltanto rispetto per le persone.

Prendetevi pure il quarto d'ora che vi serve ma ribadisco le ragioni e i tempi, perché oltretutto non c'è solo la stanchezza ma un evento che, per quanto ci riguarda, non possiamo non presenziare.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sospendo la seduta avvertendo che è immediatamente convocata la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari in Sala lettura.

*(La seduta, sospesa alle ore 07.04, è ripresa alle ore 08.03)*



La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Suspendo ulteriormente la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 8.12, è ripresa alle ore 8.33)*

La seduta è ripresa.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vista la difficoltà del testo in esame, il Governo ritirerà l'emendamento A531.

Chiedo, però, che questo maxiemendamento, stralciato dalla Finanziaria, sia trattato la prossima settimana, in Aula, prima delle elezioni europee, in modo tale da trattare le tematiche aventi carattere di urgenza ed emergenza sociale in esso contenute.

PRESIDENTE L'assessore Cimino è stato abbastanza chiaro. Volendo essere ancora più chiari: il Governo chiede un impegno a tenere una sessione del Parlamento prima delle elezioni europee, prima della campagna elettorale, in cui si possano approvare, dopo avere esaminato, oggettivamente e senza pregiudizi spero, tutte le norme che il Parlamento riterrà opportuno approvare, che rivestono carattere di urgenza e di emergenza sociale, e in questo maxiemendamento, vi assicuro, ce ne sono parecchie.

Dobbiamo, quindi, assumerci l'impegno di poter aprire questa finestra entro un paio di settimane, col percorso, dal punto di vista parlamentare, più corretto, quindi, riunire le Commissioni di merito e l'Aula, al fine di approvare, prima delle elezioni europee, le norme urgenti che hanno caratteristica di emergenza sociale.

Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Onorevoli colleghi, intanto, comunico che l'articolo 62, che era accantonato, su proposta dell'Assessore, è stato stralciato dalla legge finanziaria per essere inserito nel prossimo disegno di legge all'esame dell'Aula nelle prossime settimane, per intenderci il 'Piano colore'.

Si riprende l'esame dell'articolo 66 e dei relativi emendamenti, in precedenza accantonati.

Si passa all'emendamento 66.3, a firma dell'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 66.4, a firma dell'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'esame dell'emendamento 66.5, a firma dell'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Dichiaro di mantenerlo.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

L'emendamento 66.2 è inammissibile.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 66.6, a firma dell'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Dichiaro di mantenerlo.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Gli emendamenti 66.1 e 66.9 sono superati.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 66.7, a firma dell'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 66.8, a firma dell'onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore di maggioranza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desideravo fosse chiaro che, all'interno della manovra di bilancio, sono state spalmate tutte quelle voci che rientravano nella tabella H.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 66, con le tabelle allegate, così come risultante dalla modifica della soppressione della Tabella H.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 67. Ricordo che gli emendamenti erano già stati ritirati.

Si passa all'esame delle Tabelle allegate all'articolo 67, che si trovano alla pagina 188: Tabella A, B, C, D, E e F.

Si passa alla Tabella A.

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvata)*

Si passa alla Tabella B.

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvata)*

Si passa alla Tabella C.

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvata)*

Si passa alla Tabella D.

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvata)*

Si passa alla Tabella E.

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvata)*

Si passa alla Tabella F.

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvata)*

Si passa alla Tabella G.

Comunico che è stato presentato dal Governo l'emendamento Tab. G4, sostitutivo della Tabella G.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Tutti gli altri emendamenti alla Tabella G decadono.

Si passa alla Tabella I.

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvata)*

Si passa alla Tabella L.

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvata)*

Pongo in votazione l'articolo 67, come emendato.  
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Do lettura dell'articolo 68 - Effetti della manovra e copertura finanziaria - con il relativo prospetto allegato:

«Articolo 68  
*Effetti della manovra e copertura finanziaria*

1. Gli effetti della manovra finanziaria e la relativa copertura derivanti dalla presente legge sono indicati nel prospetto allegato al presente articolo.

2. Le disposizioni della presente legge si applicano con decorrenza dall'1 gennaio 2009».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 69. Ne do lettura:

«Articolo 69  
*Entrata in vigore*

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009» (250/A).

CRACOLICI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo di aver detto ampiamente, a nome del Gruppo PD, in tutta questa lunga maratona, le ragioni che ci porteranno a votare contro perché, lo ribadisco, serviva una Finanziaria che fosse una terapia d'urto. Alcune delle norme che servono a dare un pizzico di ossigeno all'economia sono entrate grazie alla battaglia del PD, soprattutto nelle

Commissioni di merito; rimane però una Finanziaria fortemente lacunosa sia sul terreno degli aiuti all'economia sia soprattutto sul terreno del risanamento. E' un'occasione persa, comunque, vi aspettiamo al varco.

PRESIDENTE. Riprende il seguito dell'esame del disegno di legge n. 250/A.

Si procede all'esame degli emendamenti presentati ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno. Comunico che sono stati presentati i seguenti emendamenti:

dagli onorevoli Cordaro e Maira: 117.1;  
dagli onorevoli Maira, Leontini, Vinciullo, Minardo ed altri: 117.2;  
dal Governo: 117.3, 117.5;  
dalla Commissione: 117.4;  
dagli onorevoli Cracolici e Oddo: 117.6.

Ne do lettura:

emendamento 117.1:

«All'emendamento articolo 22.10 al primo rigo la parola "locali" è sostituita dalle parole "pubblici territoriali e non"».

emendamento 117.2:

«I trasferimenti a carico del bilancio regionale ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 16 del 2006 e le somme previste nei bilanci degli enti locali finalizzate al finanziamento delle misure di stabilizzazione dei precari ex LSU previste dalle leggi regionali n. 85 del 1995 e n. 16 del 2006 non sono considerati fra le spese correnti soggette al vincolo del patto di stabilità e ai fini della determinazione della base di calcolo delle spese di personale».

emendamento 117.3:

«Le modifiche apportate dal subemendamento 22.6 all'emendamento 22.10 si intendono estese alle parole "a far data dalla predetta certificazione, tenendo luogo questa ad ogni altra comunicazione di assenza o di diniego espressa o tacita". (art. 22, comma 2, ddl n. 250)»

emendamento 117.4:

«All'articolo 44, comma 3, sostituire le parole "commi 2 e 3" con le parole "commi 1 e 2 dell'articolo 2"».

emendamento 117.5:

«All'articolo 60 cassare il comma 2».

emendamento 117.6:

«All'emendamento aggiuntivo A. 413, al comma 3 sono soppresse le parole "societari o"; alla fine del comma 3 sono aggiunte le parole "o la revoca dei rappresentanti della Regione nelle società";

al comma 1, dopo la parola "interamente" sono aggiunte le parole "o a maggioranza" ed è soppressa la parola "misto"».

Dopo gli emendamenti presentati ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, si passerà agli ordini del giorno ed infine esprimeremo il voto finale.

In seguito, sosponderò l'Aula, per riunire la Giunta; si approverà la nota di variazione e l'Aula riprenderà per la votazione finale del bilancio.

ARICO'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARICO'. All'articolo 12 della legge, c'è la dizione 'A.N.C.A., che è un acronimo. Volevo fare soltanto questa precisazione.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 117.6, a firma degli onorevoli Cracolici e Oddo. All'emendamento 413, al comma III, è soppressa la parola 'societario'. Alla fine del comma III sono aggiunte le parole 'o la revoca dei rappresentanti della Regione nelle società'. Al comma I dopo le parole 'interamente' aggiungere 'o a maggioranza' e sopprimere la parola 'misto'.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 117.1, a firma degli onorevoli Cordaro e Maira. All'emendamento articolo 22.10 al primo rigo la parola 'locali' è sostituita dalle parole 'pubblici, territoriali e non'.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 117.2, a firma degli onorevoli Maira, De Luca, Minardo e altri.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 117.3, del Governo. Le modifiche portate al subemendamento 22.6 e all'emendamento 22.7 si intendono estese alle parole 'a far data dalla predetta certificazione tenendo luogo questa ad ogni altra comunicazione di assenza o diniego espressa o tacita'.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 117.4, a firma dell'onorevole Savona. All'articolo 44, comma III sostituire le parole 'commi II e III' con le parole 'commi I e II dell'articolo 2'.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'emendamento 117.5, del Governo. 'All'articolo 60, comma 2 cassare il comma 2 dell'articolo 117 del Regolamento'.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

### **Annunzio di presentazione di ordini del giorno**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

numero 126 “Iniziative urgenti allo scopo di garantire gli adeguati stanziamenti ai consorzi universitari provinciali”, a firma degli onorevoli Digiacomo ed altri;

numero 131 “Iniziative per evitare il declassamento degli ambulatori di patologia clinica del Messinese”, a firma dell’onorevole Formica;

numero 132 “Sistema regionale dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale per i minori in obbligo di istruzione in Sicilia”, a firma degli onorevoli D’Antoni ed altri;

numero 133 “Notizie sulle presunte assunzioni effettuate dall’AUSL n. 6 di Palermo”, a firma degli onorevoli Lupo ed altri;

numero 134 “Tutela occupazionale del personale in servizio presso l’ITALTEL di Carini (PA)”, a firma degli onorevoli Lupo ed altri;

numero 135 “Modifiche al trattamento del personale regionale in quiescenza”, a firma dell’onorevole Cracolici;

numero 136 “Iniziative urgenti atte a definire il contratto di servizio del trasporto regionale di Trenitalia”, a firma dell’onorevole Cracolici;

numero 137 “Iniziative urgenti per contrastare le scelte adottate dal gruppo FS circa l’organizzazione del settore ferroviario in Sicilia”, a firma dell’onorevole Cracolici;

numero 138 “Istituzione di una Commissione di inchiesta per verificare l’impatto sulla salute dei cittadini della prevista installazione del sistema ‘Wind Shear’ ”, a firma dell’onorevole Apprendi;

numero 140 “ Dichiarazione dello stato di calamità naturale nel settore viticolo ed interventi di trattamento per via aerea contro la peronospora”, a firma degli onorevoli Caputo ed altri;

numero 141 “Misure relative alla convenzione tra l’Orchestra sinfonica siciliana ed il centro di produzione televisivo ‘Onda Blu’ società cooperativa”, a firma degli onorevoli Savona ed altri;

numero 142 “Proposta di introdurre i ‘giochi dei parchi siciliani’ tra le iniziative turistico-sportive della Regione”, a firma dell’onorevole Apprendi;

numero 143 “Istituzione di un ‘numero verde’ sulla prevenzione delle infezioni osteo-articolari nella città di Palermo”, a firma dell’onorevole Apprendi;

numero 144 “Mantenimento del ‘Telefono giallo’ per la prevenzione dei suicidi nella città di Palermo”, a firma dell’onorevole Apprendi;

numero 145 “Stabilizzazione dei professori della fondazione ‘Orchestra sinfonica siciliana’”, a firma dell’onorevole Apprendi;

numero 146 “Inserimento della Frazione di San Martino delle Scale, del comune di Monreale (PA), nei piani di intervento per le aree ad alto rischio, al fine di fronteggiare l'emergenza idrogeologica”, a firma degli onorevoli Caputo e Pogliese;

numero 147 “Precisazione dei criteri di individuazione di cui all’art. 36 del disegno di legge finanziaria 2009 in materia di formazione del personale marittimo”, a firma degli onorevoli Ammatuna ed altri;

numero 148 “Interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza dell’immobile che ospita la scuola elementare di Collesano (PA)”, a firma degli onorevoli Caputo ed altri;

numero 149 “Misure per il rilancio della presenza della FIAT in Sicilia”, a firma dell’onorevole Cracolici;

numero 150 “Proroga dei contratti del personale precario in servizio nell’Amministrazione regionale”, a firma degli onorevoli Panarello ed altri;

numero 151 “Consolidamento del costone soprastante la strada statale 113, località Capo Skino (ME)”, a firma dell’onorevole Panarello;

numero 152 “Interventi a sostegno dei minori sbarcati clandestinamente in Sicilia”, a firma dell’onorevole Apprendi;

numero 153 “Iniziative affinché i proventi dei beni confiscati alla mafia in Sicilia siano impiegati nella Regione”, a firma degli onorevoli Adamo ed altri;

numero 154 “Risorse per le zone degradate della città di Messina”, a firma degli onorevoli Beninati ed altri;

numero 155 “Predisposizioni locali per accogliere la Venere di Morgantina”, a firma degli onorevoli Galvagno ed altri;

numero 156 “Reinserimento dei lavoratori di cui al decreto legislativo n. 237 del 1998 tra i beneficiari di cui alla legge regionale n. 5 del 2005”, a firma dell’onorevole Donegani;

numero 157 “Aumento del monte ore settimanale del personale PUC”, a firma dell’onorevole Donegani;

numero 158 “Iniziative per nove lavoratori del Polo tessile di Riesi (CL)”, degli onorevoli Maira ed altri;

numero 159 “Provvedimenti per assicurare lo svolgimento delle attività formative per l’anno 2009”, degli onorevoli Leontini ed altri;

numero 160 “Iniziative per non ostacolare l’ingresso del Fondo europeo degli investimenti in Cape Sicilia Spa”, dell’onorevole Ardizzone;

numero 161 “Iniziative per stabilire l’adeguamento statutario del CRES (Centro per la ricerca elettronica in Sicilia) e le modalità e i tempi di intervento a favore delle imprese private e degli enti pubblici”, degli onorevoli Caputo e Faraone.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che l'art 66 della legge regionale n. 2 del 2002 ha stabilito l'assegnazione di contributi ai consorzi universitari costituiti in ambito provinciale da destinare alla gestione dei corsi;

RILEVATO che lo stanziamento assegnato per il 2008 è stato di 4.800.000,00 euro per tutti i consorzi universitari avviati nelle province siciliane, e che lo stesso si è dimostrato insufficiente, in particolar modo in alcuni territori come Ragusa;

RITENUTO che occorre procedere concretamente a sostegno dell'intero sistema universitario isolano che non può e non deve essere penalizzato e contestualmente operare scelte radicali di contenimento della spesa in settori come quello della formazione professionale,

impegna il Governo della Regione

a destinare, in previsione dell'approvazione dei documenti finanziari prossimi, maggiori risorse ai consorzi universitari siciliani attivati nelle province siciliane». (126)

«L'Assemblea regionale siciliana

CONSIDERATO che, con il decreto dell'Assessore per la sanità, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 8 del 20 febbraio 2009, concernente il piano regionale di riorganizzazione della rete di strutture pubbliche di laboratorio, si prevede, fra l'altro, il ridimensionamento degli ambulatori di patologia clinica dei poliambulatori di Capo d'Orlando, S. Alessio Siculo e Messina, via del Vespro, con declassamento a semplice punto di prelievo;

RITENUTO che i dati presi a riferimento dall'Assessorato della sanità sono relativi all'attività svolta dai poliambulatori nel 2007 (33.809 prestazioni), mentre non si è tenuto conto del numero di prestazioni erogate nel 2008, pari a oltre 50.000, con un incremento di circa il 70% rispetto all'anno precedente;



VALUTATA la particolare importanza sanitaria assicurata dai laboratori dei poliambulatori di Capo d'Orlando, S. Alessio Siculo e Messina, via del Vespro, con elevata qualità di prestazioni, grazie anche alla professionalità degli operatori in servizio, e valutato che tali strutture di analisi sono diventate punto di riferimento dei comprensori di pertinenza, con rilevante utilità per le aspettative dell'utenza, soprattutto nei momenti in cui i laboratori convenzionati esterni, avendo raggiunto il tetto del budget loro assegnato, non hanno più erogato prestazioni in regime di convenzione;

RITENUTO inoltre che presso tali laboratori di analisi non si registra alcuna lista d'attesa e che gli stessi sono diventati punto di riferimento esclusivo per i pazienti cronici in terapia con anticoagulanti orali, per i malati terminali, nonché per particolari esami non eseguiti da alcuna struttura dei comprensori, come citologia urinaria, spermioγραμμα, analisi dei calcoli urinari, particolari esami microbiologici ed esami a fini medico-legali, evitando all'utenza inutili disagi;

TENUTO CONTO che il declassamento dei laboratori a semplice punto prelievo, qualora si riscontrassero valori patologici, non consentirebbe la necessaria e tempestiva consegna dei referti anche nella stessa mattinata, e che dal punto di vista economico non si otterrà alcun risparmio, bensì un aggravio della spesa perché, essendo incompressibile quella per il personale e restando pressoché identica quella per i reagenti (in quanto ovunque si eseguano gli esami, ne verrà consumata la stessa quantità), si avrà invece una spesa aggiuntiva per l'istituzione di un punto di prelievo, per il trasporto giornaliero dei prelievi presso gli ospedali e per la maggiore indennità chilometrica da corrispondere agli specialisti convenzionati. Inoltre, il disagio dell'utenza nell'ottenere risposte immediate alle loro richieste, si tradurrà in un maggiore utilizzo delle strutture convenzionate esterne, con ulteriore aumento della spesa;

CONSIDERATO inoltre che la richiesta di non declassare i laboratori di Capo d'Orlando, S. Alessio Siculo e Messina, via del Vespro, a semplice punto di prelievo è condivisa da tutti i sindaci dei relativi distretti socio - sanitari,

impegna l'Assessore per la sanità

a rivedere la disposizione contenuta nel decreto relativo al piano regionale di riorganizzazione della rete di strutture pubbliche di laboratorio, in guisa tale da non declassare gli ambulatori di patologia clinica dei poliambulatori di Capo d'Orlando, S. Alessio Siculo e Messina, via del Vespro». (131)

«L'Assemblea regionale siciliana

TENUTO PRESENTE che:

la legge delega n. 53 del 2003 ed i relativi decreti legislativi numeri 76 e 226 del 2005 hanno definito l'assetto del complessivo sistema educativo di istruzione e formazione nel quale i giovani sono tenuti ad assolvere al diritto-dovere di istruzione e formazione almeno fino al conseguimento di una qualifica professionale entro il 18° anno di età, e che tale qualifica si consegue presso le strutture formative accreditate dalle Regioni nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni di cui al Capo III del d.lgs. n. 226 del 2005;

la legge n. 133 del 2008, che definisce l'assetto del secondo ciclo di istruzione e formazione, costituito dal sistema dell'istruzione secondaria superiore - articolato nei licei, negli istituti tecnici e negli istituti professionali - e dal sistema di istruzione e formazione professionale nel quale i giovani assolvono all'obbligo di istruzione fino al 16° anno di età (art. 1, comma 622, della legge n. 296 del 2006 e art. 64, comma 4 bis, della legge n. 133 del 2008) e al diritto-dovere di istruzione e formazione fino al 18° anno di età (decreti legislativi nn. 76 e 226 del 2005);

i giovani di 14-16 anni possono assolvere all'obbligo di istruzione anche nei percorsi triennali sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 28 del d.lgs. n. 226 del 2005, come confermato anche dal richiamato art. 64, comma 4-bis, della legge n. 133 del 2008;

#### CONSIDERATO che:

è necessario definire le linee guida regionali per un sistema stabile di formazione professionale iniziale per l'assolvimento del diritto-dovere e dell'obbligo di istruzione, a completa titolarità degli enti di formazione accreditati e nel pieno riconoscimento del loro ruolo (Accordi Stato - Regioni del 2003 e del 2008);

è necessario garantire in Sicilia un'offerta formativa organica e continuativa che preveda:

1) i percorsi sperimentali triennali per l'acquisizione di una qualifica professionale almeno di 2° livello europeo che comporti anche l'assolvimento dell'obbligo di istruzione;

2) il successivo quarto anno per l'acquisizione del diploma professionale;

la formazione professionale dei minori in obbligo di istruzione rientra nella competenza legislativa della Regione ed è un servizio di interesse pubblico che non può essere interrotto;

è necessario assegnare, con un apposito capitolo, al Dipartimento Pubblica istruzione dell'Assessorato regionale dei beni culturali e ambientali e della pubblica istruzione, le risorse finanziarie regionali, annuali e pluriennali, per i percorsi sperimentali triennali di formazione professionale ad integrazione delle risorse messe a disposizione dallo Stato,

impegna il Governo della Regione  
e per esso l'Assessore per i beni culturali e ambientali  
e per la pubblica istruzione

ad istituire apposito capitolo di bilancio annuale e pluriennale per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione dei minori nei percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale per l'anno 2009-2010 e seguenti;

a definire, di concerto con gli enti accreditati e le organizzazioni sindacali, le linee guida regionali per un sistema stabile di formazione professionale iniziale per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione, a completa titolarità degli enti di formazione accreditati e nel pieno riconoscimento del loro ruolo;

ad emanare una circolare con le disposizioni amministrative regionali entro maggio 2009 e, in riferimento all'Accordo interministeriale del 15 gennaio 2008, garantire l'avvio delle attività 2009-

2010 entro il mese di ottobre 2009 per i percorsi sperimentali triennali, a completa titolarità degli enti di formazione professionale accreditati per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione nella formazione professionale;

a creare una struttura permanente di coordinamento del sistema di OIF per i minori in obbligo, con il compito di sostegno allo sviluppo dell'offerta formativa, di monitoraggio e valutazione, di supporto alle azioni innovative e sperimentali». (132)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

da notizie di stampa (La Repubblica - Cronaca di Palermo - pag. VII del 22 aprile 2009) si apprende che il Direttore generale dell'AUSL 6 di Palermo avrebbe adottato alcune delibere aventi ad oggetto l'immissione in servizio di nuove unità di personale;

in particolare sarebbe stata disposta l'immissione in servizio per un anno di 3 dirigenti medici di medicina del lavoro e di 11 tecnici della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, l'assunzione a tempo indeterminato di due dirigenti architetti esperti in sicurezza nei luoghi di lavoro, ed infine la richiesta per la stabilizzazione di 37 infermieri e 3 tecnici di laboratorio;

inoltre sarebbe stato deliberato il conferimento di un incarico di consulenza ad un professionista esterno con un impegno di spesa di 15 mila euro;

CONSIDERATO che:

con nota prot. n. 4293 del 17 aprile 2009, avente ad oggetto direttive sull'applicazione dell'art. 33 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, l'Assessore per la sanità ha fornito agli organi delle aziende sanitarie le indicazioni relative alla gestione del periodo di transizione tra l'entrata in vigore della legge e il 1° settembre 2009, data in cui le aziende esistenti decadranno e diventeranno operative le costituite nuove aziende;

nella nota, in particolare, si raccomanda agli organi delle attuali aziende di finalizzare le proprie attività all'avvio e all'operatività della riforma e di astenersi dal porre in essere atti che possano incidere sulla riorganizzazione aziendale e sull'attuazione delle misure strutturali contenute nella legge di riforma;

in conseguenza di ciò, le aziende sono autorizzate alla gestione ordinaria riferita agli adempimenti di funzionamento e per spese obbligatorie, con l'obbligo di verificare che tali atti siano in armonia con il piano di rientro e riqualificazione del sistema sanitario regionale, mentre dovranno astenersi dall'adozione di atti di straordinaria amministrazione, tranne che urgenti ed indifferibili, con data successiva al 1° settembre 2009;

nel decreto assessoriale n. 0705 del 2009, contenente il riparto fra le aziende delle risorse per l'anno 2009, l'Assessore per la sanità ribadisce precise disposizioni circa gli atti di gestione del personale;

in particolare, nel decreto suddetto, si sottolinea il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato, nel rispetto delle misure del piano di rientro e riqualificazione del sistema sanitario; il divieto di

conferimento di incarichi in strutture dirigenziali semplici, complesse e dipartimentali, la necessità del contenimento dei costi delle consulenze e delle collaborazioni esterne entro il limite massimo del 30% della spesa sostenuta per tali voci nel 2004,

impegna il Governo della Regione

ad accertare se le suddette notizie di stampa siano rispondenti al vero e, in tal caso, ad intraprendere ogni utile iniziativa al fine di garantire il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza dell'Amministrazione regionale, nonché il rispetto della su richiamata normativa vigente nel settore sanitario della Regione siciliana;

a garantire che gli atti adottati dai direttori delle aziende, nelle more dell'attuazione della legge di riforma del servizio sanitario regionale, siano esclusivamente di mera ordinaria amministrazione, assicurando comunque la migliore qualità dei servizi sanitari erogati;

a garantire che non siano utilizzati mezzi, locali, risorse e strutture dell'Amministrazione regionale per finalità elettorali». (133)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la società Italtel è l'unica azienda rimasta in Italia nel settore delle telecomunicazioni ad avere un laboratorio di ricerca che sviluppa soluzioni per le reti di TLC;

i principali azionisti sono le società di investimento americane CLAYTON e CISCO, e TELECOM Italia;

Italtel ha attualmente 2.319 unità di personale, di cui 230 nel sito di Carini (PA), con la quasi totalità dei dipendenti (circa il 90%) impegnati nel laboratorio di ricerca e sviluppo;

nell'ultimo trimestre del 2008, a causa di una crisi congiunturale, l'azienda, in accordo con le organizzazioni sindacali, ha disposto il fermo produttivo per 3 settimane utilizzando la cassa integrazione guadagni per 1.500 lavoratori, di cui 180 nel sito di Carini;

il 16 aprile u.s. in un'incontro tra la Direzione aziendale Italtel, le OO.SS. nazionali e il coordinamento nazionale della rappresentanza sindacale unitaria (R.S.U.) del gruppo Italtel, è stato illustrato il piano strategico 2009 - 2011 che prevede eccedenze nell'organico pari a 450 unità;

CONSIDERATO che:

il piano strategico non appare convincente in quanto gli elementi di novità sembrano costituire più una scommessa sul futuro che obiettivi realizzabili;

il rischio reale è che si avvii un processo che, partendo dal potenziamento della ricerca, comporti, per lo stabilimento di Carini, un disimpegno di Italtel e la conseguente dismissione del laboratorio di ricerca;

le competenze e le professionalità acquisite dai lavoratori del laboratorio di ricerca del comprensorio di Carini costituiscono un patrimonio che deve essere tutelato;

il Ministero per lo sviluppo economico ha convocato le organizzazioni sindacali per il 30 aprile al fine di aprire un tavolo di discussione con la Direzione Italtel,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire nei confronti del Ministero dello Sviluppo economico e dell'Italtel al fine di scongiurare ogni rischio di ridimensionamento della missione del laboratorio di ricerca e sviluppo presso la sede di Carini, e per la tutela delle professionalità nonché dei livelli occupazionali esistenti». (134)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che il personale regionale in quiescenza e le relative famiglie hanno diritto ad avere assicurato un trattamento che assicuri un'esistenza libera e dignitosa, informato ai principi introdotti dall'articolo 36 della Costituzione;

CONSIDERATO che, a tal fine, è necessario intervenire sui criteri fondamentali per il trattamento pensionistico del personale regionale in quiescenza, come previsto dall'articolo 36 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, introducendo correttivi e prescrizioni a regime finalizzati a contenere il divario economico-sociale che, per effetto della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, si è evidenziato rispetto al trattamento economico del personale regionale in servizio;

RITENUTO che:

si debba consentire una progressiva riduzione del predetto divario, con riguardo alla corrispondenza delle qualifiche, divario che, a decorrere dal 1° gennaio 2012, non deve superare il 30 per cento;

in prima attuazione, per l'anno 2010, l'Assessore regionale per il bilancio e le finanze, a parziale riequilibrio del trattamento pensionistico in godimento per il personale regionale collocato in quiescenza entro la data del 30 ottobre 2001, debba appostare nella legge di bilancio le risorse necessarie per i seguenti incrementi del trattamento medesimo:

a) per il personale cessato dal servizio anteriormente al 1° gennaio 1997:

- 1) 10 per cento per gli ex livelli 1°, 2°, 3° e 4°;
- 2) 10 per cento per gli ex livelli 5°, 6° e 7°;
- 3) 40 per cento per gli ex dirigenti, dirigenti superiori, direttori regionali, segretari generali e qualifiche equiparate;

b) per il personale cessato dal servizio nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1997 ed il 31 dicembre 1998:

- 1) 8 per cento per gli ex livelli 1°, 2°, 3° e 4°;
- 2) 8 per cento per gli ex livelli 5°, 6° e 7°;
- 3) 36 per cento per gli ex dirigenti, dirigenti superiori, direttori regionali, segretari generali e qualifiche equiparate;

c) per il personale cessato dal servizio nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1999 e il 30 settembre 2001:

- 1) 6 per cento per gli ex livelli 1°, 2°, 3° e 4°;
- 2) 6 per cento per gli ex livelli 5°, 6° e 7°;
- 3) 32 per cento per gli ex dirigenti, dirigenti superiori, direttori regionali, segretari generali e qualifiche equiparate;

RITENUTO ancora che, a tal fine, entro il 30 settembre del 2009, il Dipartimento regionale del personale debba comunicare al Dipartimento regionale del bilancio i rispettivi trattamenti pensionistici in godimento, relativi alle superiori classificazioni da considerare quali base di calcolo per le percentuali sopra segnate;

RITENUTO infine che:

ferme restando le disposizioni dell'articolo 36 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, con cadenza biennale coeva alla definizione dei contratti collettivi regionali relativi ai bienni economici, sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative, con legge finanziaria debbano essere stabiliti ulteriori incrementi del trattamento pensionistico in godimento come sopra rideterminato, in misura non inferiore al 60 per cento e non superiore all'80 per cento degli aumenti percentuali contrattualizzati per il personale in servizio, i cui oneri saranno determinati ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 15 maggio 2000, n.10 e successive modifiche ed integrazioni;

laddove, al termine fissato, tali interventi non permettano il raggiungimento del limite ivi stabilito, il legislatore regionale debba provvedere in tal senso con l'adozione di misure speciali ad hoc;

le disposizioni di cui sopra debbano applicarsi, con le stesse decorrenze e percentuali, anche ai titolari di pensioni indirette, di reversibilità ed assegni vitalizi,

impegna il Governo della Regione

ad adottare le necessarie iniziative perchè nell'esercizio finanziario 2010 siano messe concretamente in atto tutte le indicazioni sopra esposte». (135)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la legge n. 185 del 2008 ha messo a disposizione 480 milioni di euro per la stipula dei contratti del servizio di trasporto regionale di Trenitalia, in favore delle Regioni a Statuto speciale e delle Province autonome;

da oltre due mesi è in corso un confronto tra l'Assessorato e la Direzione passeggeri regionale di Trenitalia per la definizione del contratto di servizio, confronto che, oltre un mese addietro, ha visto esitare una bozza che attende un pronunciamento dell'Esecutivo;

la sopra citata legge n. 185 prevede un meccanismo di impegno delle risorse messe a disposizione fino ad esaurimento, che vincola alla stipula del contratto di servizio l'erogazione delle somme necessarie al finanziamento del contratto stesso;

dilazionare la stipula definitiva può determinare la perdita delle risorse che consentono ad oggi la totale copertura dei servizi di trasporto regionale 'Ferrovie dello Stato' attualmente svolti;

si tratta di 426 treni giornalieri feriali per un totale di circa 11.000.000 km/treno, che vede un traffico di 45.000 passeggeri giornalieri;

nelle aree metropolitane di Palermo, Catania e Messina, FS svolge un rilevante servizio suburbano e, nelle città di Agrigento e Trapani, rappresenta un valido - anche se molto migliorabile con gli interventi infrastrutturali in corso - sistema per la mobilità interprovinciale e provinciale;

la rilevante struttura industriale, che impegna circa 1.100 ferrovieri oltre ai lavoratori degli appalti, rappresenta un nucleo importante di professioni, tecnologia, conoscenza, essenziali alla ricchezza della nostra Regione, e per il quale occorrerebbe chiedere al Governo nazionale ed al gruppo industriale ulteriori investimenti per la dotazione di materiale più all'avanguardia e più avanzati sistemi di sicurezza e automazione,

impegna il Governo della Regione

a predisporre rapidamente tutte le iniziative volte alla definizione del contratto quale base per lo sviluppo del sistema ferroviario della Regione». (136)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

con l'ultima legge finanziaria sono stati tagliati i fondi previsti dal piano 2007-2011 di 'Ferrovie dello Stato' per i servizi universali del gruppo Trenitalia e per il mantenimento in efficienza della rete ferroviaria italiana (RFI);

calcolando i minori trasferimenti di conto del 2008, unitamente a quelli previsti per il 2009, il taglio è del 58% per il servizio passeggeri e del 38% per il settore merci (un totale di -256 milioni di euro) in conto Trenitalia, mentre per la rete è del 26% (-317 milioni di euro) in conto RFI;

il piano del Gruppo per fronteggiare questa situazione prevede:

#### 1) TRENITALIA

il taglio, che oscilla tra -8% e -20% del totale di servizi passeggeri universale, si concentra però nel sud Italia e in Sicilia in modo particolare;

il ridimensionamento del servizio merci combinato, diffuso e tradizionale (-27% del totale), che rappresenta l'80% della produzione servizi merci siciliana;

il ridimensionamento del servizio di traghettamento treni sullo Stretto di Messina;

#### 2) RFI

riduzione, dal 2010, della disponibilità (manutenzione e tenuta in esercizio) delle linee sulle quali transitano meno di 40 treni al giorno, cioè il 70% delle linee siciliane;

CONSIDERATO che in questi giorni Trenitalia ha proceduto alla chiusura dell'"Officina Grandi Riparazioni" di Catania, ha messo fuori attività una nave traghetto in servizio sullo Stretto, inibito il servizio merci in Sicilia per il diffuso, il tradizionale e il combinato;

RILEVATO che, in questa prospettiva, si prevede, così come rappresentato dai sindacati, la messa in mobilità di 1700-1800 ferrovieri e di circa 350 lavoratori degli appalti;

CONSIDERATO infine che:

il sistema ferroviario rappresenta uno degli elementi strutturali nelle economie avanzate ed è anche una delle basi per lo sviluppo civile e sostenibile di tutte le realtà europee e nazionali;

le decisioni di 'Ferrovie dello Stato' viceversa, rappresentano la premessa di un ridimensionamento tale da isolare il sistema regionale dal resto del Paese e dell'Europa, lasciandolo senza prospettive di ammodernamento e di riqualificazione;

conseguentemente si riversano sui cittadini, sui lavoratori, sulle imprese e sul turismo di questa Regione disagi e costi che aggraveranno le già difficili condizioni dell'economia regionale, sulla quale si riflette, in modo più drammatico, la crisi che investe il Paese;

una dimensione economica, dell'ordine di 450/500 milioni di euro annui, che gravita intorno al settore ferroviario della Regione siciliana, sulla voce infrastrutture e servizi, muove un sistema diretto e indiretto di imprese;

13 milioni di persone, del trasporto locale e di medio-lungo raggio, si avvalgono dei servizi e circa 1 milione sono le tonnellate di merci trasportate e, ciò nonostante, tutto questo viene messo fortemente in discussione dalle scelte di FS,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere ogni iniziativa utile presso il Governo nazionale allo scopo di sospendere le iniziative avviate da 'Ferrovie dello Stato' e aprire un confronto sulle prospettive del sistema ferroviario finalizzate a garantire il diritto alla mobilità, agli obblighi costituzionali sulla continuità territoriale, che non possono essere delegati all'azienda FS». (137)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che nell'ex sede della Marina militare, sita nel comune di Isola delle Femmine (PA), è prevista l'installazione di un sistema radar meglio denominato 'Antenna Wind Shear';

VISTO che tale installazione e messa in opera non esclude danni alla salute degli abitanti delle vicinanze e, più precisamente, dei comuni di Isola delle Femmine, Capaci, Carini e della frazione del comune di Palermo di Sferracavallo;



NEL QUADRO della tutela dei cittadini a fronte di installazioni di antenne nel territorio regionale e al fine di coniugare il corretto insediamento degli impianti con la necessità di minimizzare l'esposizione ai campi elettromagnetici,

impegna il Governo della Regione

ad istituire una commissione di inchiesta al fine di stabilire se il luogo dove sarà posto il sistema radar meglio denominato 'Antenna Wind Shear' sia da considerarsi area sensibile secondo la definizione delle normative vigenti in materia, in quanto area con servizi collettivi dedicati alla popolazione, valutando se, pertanto, l'installazione dell'impianto possa essere riconsiderata;

ad acquisire il parere tecnico dell'ARPA in merito alla compatibilità del progetto con i limiti di esposizione, e a renderlo pubblico». (138)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

l'eccessiva piovosità, che ha caratterizzato questa stagione, ha creato gravi danni agli agricoltori siciliani, in particolar modo a quelli della provincia di Trapani, che risulta essere stata fortemente colpita da un'incessante e forte pioggia;

le predette condizioni climatiche hanno reso e rendono inaccessibili i terreni tanto da impedire agli agricoltori l'esecuzione dei trattamenti necessari per sopperire ai danni derivanti dalla peronospora, con l'ovvia conseguenza del riproporsi del fenomeno;

CONSIDERATO che:

gli agricoltori della provincia di Trapani si trovano impossibilitati, per cause indipendenti dalla loro volontà e legate ai recenti fenomeni atmosferici, ad eseguire il trattamento contro la peronospora;

si rende necessario il trattamento per via aerea, onde evitare ulteriori danni al raccolto, per il diffondersi della peronospora;

RITENUTO che:

tale situazione determina grave ed irreparabile danno all'economia, regionale e locale, nonché agli agricoltori ed alle loro famiglie, che potrebbero trovarsi in gravissime difficoltà finanziarie, difficilmente superabili, stante anche l'attuale momento di crisi economica del settore;

deve essere pertanto dichiarato con immediatezza lo stato di calamità naturale dell'intera zona colpita,

impegna il Governo della Regione

ad attivare tutte le iniziative finalizzate a dichiarare lo stato di calamità naturale dell'intera area colpita, nonché ad individuare ogni ulteriore e consequenziale provvedimento finalizzato alla tutela dell'agricoltura siciliana e degli agricoltori della provincia di Trapani». (140)

*«L'Assemblea regionale siciliana*

PREMESSO che la divulgazione dell'arte, nell'ottica della diffusione della cultura, con particolare riferimento all'ambito musicale, debba essere privilegiata in maniera innovativa attraverso nuovi sistemi di comunicazione;

RITENUTO che la Televisione, alla pari di Internet, sia uno strumento mediatico indispensabile per l'informazione e la diffusione di qualunque messaggio;

CONSIDERATO che la fondazione 'Orchestra sinfonica siciliana' è tra le più importanti istituzioni culturali operanti in Sicilia, con uno storico ed indiscutibile passato di alto livello artistico, tanto da essere protagonista e ambasciatrice nel mondo della cultura e della musica isolana. Nonostante ciò, purtroppo, non esiste testimonianza documentaria audiovisiva, se non alcune registrazioni audio amatoriali;

CONSIDERATO infine che il centro di produzione televisiva 'Onda Blu', società cooperativa, ha un'esperienza trentennale nel settore, nonché nella realizzazione di archivi audiovisivi per conto delle istituzioni,

impegna il Governo della Regione

ad attivare ogni possibile iniziativa politico-parlamentare affinché si addivenga ad una fattiva collaborazione, a partire dalla convenzione tra la fondazione 'Orchestra sinfonica siciliana' e il centro di produzione televisiva 'Onda Blu', società cooperativa, per la realizzazione e la gestione di un archivio audiovisivo in esclusiva per conto della fondazione 'Orchestra sinfonica siciliana', degli eventi musicali». (141)

*«L'Assemblea regionale siciliana*

AL FINE di favorire una più efficiente fruizione delle risorse naturalistiche regionali siciliane,

impegna il Governo della Regione

a mettere in calendario, fra le iniziative turistico-sportive, quella dei 'giochi dei parchi siciliani'» (142).

*«L'Assemblea regionale siciliana*

CONSIDERATO che le infezioni osteo-articolari costituiscono causa invalidante per un numero elevato di soggetti, soprattutto anziani, e che in Sicilia è alta l'incidenza di questi casi al punto da avere determinato la nascita nella nostra Regione di associazioni nazionali per la cura dei malati e per l'assistenza alle famiglie,

impegna il Governo della Regione

ad autorizzare l'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali ad istituire, con proprie risorse, un 'numero verde' sulla prevenzione e l'informazione sulla patologia delle infezioni osteoarticolari con sede nazionale nella città di Palermo». (143)

«L'Assemblea regionale siciliana

RICORDATO come nelle società moderne il numero dei suicidi abbia dimensione superiore a quella degli omicidi e come, in tempi di crisi e di ridefinizione dei valori, siano particolarmente soggette a rischio le fasce deboli della popolazione, soprattutto i giovani,

impegna il Governo della Regione

ad autorizzare l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e delle autonomie locali al mantenimento, con proprie risorse, nella città di Palermo, del 'Telefono Giallo' per la prevenzione del suicidio». (144)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che i professori d'orchestra, al momento con contratto a tempo determinato, sono entrati a far parte dell'Orchestra sinfonica siciliana' dopo avere sostenuto pubbliche audizioni. Sono professionisti altamente qualificati con curricula maturati in più teatri;

RITENUTO che hanno investito tanti anni della loro vita nell'Orchestra sinfonica, perdendo contatti lavorativi con le altre realtà musicali;

CONSIDERATO che i 34 professori d'orchestra costano alla fondazione una cifra intorno a un milione e 400 mila euro annui. La suddetta cifra non è aggiuntiva rispetto al contributo di 13 milioni di euro erogato fino ad ora dalla Regione siciliana, dato che non si chiede di inserire nuovo personale artistico, bensì di stabilizzare i professori che lavorano in orchestra dai 6 ai 12 anni e che hanno maturato i diritti legali per questo passaggio;

CONSIDERATO infine che, a causa di una situazione economica deficitaria, viene messo in dubbio il loro futuro con il mancato rinnovo dei contratti scaduti,

impegna il Governo della Regione

ad attivare ogni possibile iniziativa a livello politico-parlamentare perché si proceda alla stabilizzazione dei professori della fondazione 'Orchestra sinfonica siciliana' e siano garantite e tutelate le professionalità che, rimanendo in Sicilia, alimentano il patrimonio artistico isolano». (145)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la frazione di San Martino delle Scale nel comune di Monreale (PA), a seguito degli incendi, subisce un altissimo rischio di frane e dissesti idrogeologici;

il Dipartimento regionale della Protezione civile ha accertato il livello di rischio, identificato nella categoria R.4;

l'Assessorato regionale Territorio e ambiente sta predisponendo il piano antincendio (PAI), finalizzato a identificare le aree ad alto rischio,

impegna il Governo della Regione  
e per esso l'Assessore per il territorio e l'ambiente

ad inserire il Comune di Monreale (PA), e segnatamente il territorio di San Martino delle Scale, nelle aree riconducibili a R.4 e quindi nei piani di intervento». (146)

«L'Assemblea regionale siciliana

VISTO l'art. 36 del disegno di legge finanziaria 2009 in materia di interventi per la formazione professionale della gente di mare;

VISTO che la lettera a) del comma 1 stabilisce i criteri di individuazione, da parte dell'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, attraverso bandi di gara a evidenza pubblica, degli enti o istituti tra quelli riconosciuti ed autorizzati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Dipartimento navigazione marittima e acque interne, come certificazione ai fini della formazione del personale marittimo,

impegna il Governo della Regione

perchè l'apposito atto di indirizzo per la definizione dei criteri di individuazione degli enti o istituti citati in premessa, prescriva che questi ultimi siano accreditati presso la Regione siciliana, al fine di consentire ai marittimi di svolgere i corsi nella propria provincia». (147)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

il Sindaco del Comune di Collesano (PA) ha segnalato al Dipartimento regionale della Protezione civile le condizioni di pericolo strutturale di alcuni immobili pubblici destinati ad edifici scolastici;

un immobile destinato a scuola elementare risulta strutturalmente a rischio e pertanto necessitano interventi urgenti;

CONSIDERATO che i tecnici del Dipartimento regionale della Protezione civile hanno effettuato i dovuti sopralluoghi,

impegna il Governo della Regione e per esso l'Assessore alla Presidenza

ad assicurare interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza dell'immobile descritto in premessa». (148)

«L'Assemblea regionale siciliana

CONSIDERATO che:

il gruppo FIAT, unico produttore automobilistico italiano, ha trovato maggiori difficoltà sul mercato italiano di quante non ne abbia incontrate su quelli europei dove, piuttosto, è riuscito ad

aumentare considerevolmente la propria quota di mercato, grazie soprattutto ai modelli dotati di motori alimentati a GPL o a metano;

il calo della produzione ha colpito in particolare alcuni stabilimenti del Sud, come Pomigliano d'Arco, dove è in atto una profonda ristrutturazione produttiva, e Termini Imerese, dove le maestranze hanno subito lunghi periodi di cassa integrazione e dove è stato annunciato in questi giorni dalla Fiat il rinvio al 2011 della data di inizio della produzione della Nuova Lancia Ypsilon che, stando alle intese precedentemente raggiunte, avrebbe dovuto rappresentare il nuovo modello di vettura attribuito a Termini Imerese a partire dal luglio 2009;

il polo produttivo FIAT di Termini Imerese, costituito dallo stabilimento madre e da alcune fabbriche dell'indotto, rappresenta una delle poche realtà produttive siciliane in cui opera un grande gruppo industriale privato e quindi, oltre al valore occupazionale rappresentato dai circa tremila lavoratori, esprime una grande valenza anche per quanto riguarda il 'know-how' tecnologico e territoriale, frutto di un accordo siglato con il Governo nazionale, che prevedeva la realizzazione a Termini Imerese di un polo di eccellenza della produzione automobilistica dopo una lunga mobilitazione del territorio di fronte alla ventilata ipotesi di chiusura nel 2002;

il concetto di polo produttivo allargato era al centro della proposta di contratto di programma che la FIAT ha presentato nel 2007 al Governo nazionale, che individuava un piano A per Termini Imerese consistente nel trasferimento in Sicilia di nuove attività produttive di base come le presse, che avrebbero richiesto la realizzazione di nuovi impianti e capannoni industriali e l'ampliamento dell'occupazione fino a 5.000 unità, con l'assegnazione allo stabilimento anche di quote di produzione di altri modelli come la 500;

alla realizzazione del contratto di programma avrebbero dovuto concorrere tanto lo Stato che la Regione siciliana, che si era impegnata a mettere a disposizione le aree necessarie ed i capannoni per le nuove fabbriche, per un costo stimato di 150 milioni di euro, nonché ad approvare una misura legislativa che desse incentivi alle aziende per trasformare i contratti di apprendistato dei giovani assunti in contratti a tempo indeterminato;

il mancato adempimento da parte della Regione siciliana ha spinto la FIAT a denunciare l'ipotesi di contratto di programma e a spostare il proprio interesse verso la Serbia, dove in effetti ha raggiunto un accordo per un investimento di circa 800 milioni di euro, nel silenzio e nel disinteresse del Governo italiano, mentre per Termini Imerese si è passati al cosiddetto piano B, che prevedeva un impegno di gran lunga minore, un'occupazione aggiuntiva di sole 250 unità e l'avvio della produzione della nuova Lancia Y a luglio 2009;

RITENUTO che:

i nuovi scenari che si aprono per la FIAT, con le ipotesi di creazione di nuovi grandi gruppi mondiali sia attraverso l'acquisizione di quote di proprietà della Chrysler, sia attraverso 'joint venture' con la Opel, non debbano penalizzare gli stabilimenti italiani, in particolare quelli meridionali di Pomigliano d'Arco e di Termini Imerese, che, se opportunamente potenziati, sarebbero in grado di reggere la sfida della produttività e della concorrenza internazionale;

è inaccettabile che, proprio mentre si afferma nel mondo il know how della FIAT, i lavoratori italiani, che quel know how hanno contribuito a creare, siano quelli destinati a pagare il prezzo della ristrutturazione del settore auto in Europa e nel resto del mondo;

ancor più inaccettabile è l'ipotesi che, mentre tutte le case automobilistiche usufruiscono degli incentivi per l'acquisto da parte dei cittadini di auto ecologiche, la FIAT, che sul mercato italiano è sicuramente la massima beneficiaria dei contributi pubblici, ipotizzi un abbandono della sua presenza in Sicilia;

VALUTATO che:

assai grave è il totale disinteresse manifestato dal Governo nazionale verso il destino dello stabilimento FIAT di Termini Imerese sia dopo l'abbandono da parte della FIAT della proposta di contratto di programma, sia in questo momento di difficoltà, aggravato dal mancato assolvimento dell'impegno assunto nel 2002 di contribuire a fare di Termini Imerese un polo di eccellenza;

gravissime sono le responsabilità del Governo regionale, il cui comportamento ha determinato l'abbandono da parte della FIAT del piano A, collegato al contratto di programma, mentre sarebbe indispensabile un rinnovato impegno della Regione per intervenire sul contesto infrastrutturale e normativo in modo da determinare le condizioni che possano portare ad una nuova intesa con la FIAT,

impegna il Governo della Regione

a mettere rapidamente a punto, previa attività di concertazione con le realtà istituzionali e sociali del territorio, un' ipotesi di piano di interventi per il rilancio della presenza FIAT in Sicilia, che faccia perno sulle opere da realizzare per migliorare decisamente il contesto infrastrutturale su cui insiste il polo produttivo FIAT, quali il porto e l'interporto; sulle opportunità e sulle risorse da predisporre per favorire, insieme alla Università ed agli enti di ricerca, la realizzazione di iniziative volte alla ricerca ed all'innovazione tecnologica legate all'automobile ma anche ad altre produzioni di interesse FIAT; sulle misure atte ad una migliore professionalizzazione dei lavoratori ed a favorire la loro assunzione a tempo indeterminato;

ad intervenire nei confronti del Governo nazionale perché assuma la vicenda di Termini Imerese come una delle questioni prioritarie, non solo per la nostra Isola, ma per l'intero Mezzogiorno, aprendo un tavolo di confronto con le parti interessate;

a sollecitare in maniera diretta la FIAT, ma anche altri operatori industriali collegati alla produzione FIAT, a valutare le proposte della Regione, rivolte non soltanto al polo produttivo di Termini Imerese, ma anche ad ampliare le potenzialità di mercato, soprattutto nel settore energetico e delle fonti rinnovabili». (149)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

la congiuntura economica negativa, in atto in tutto il Paese e in particolare nel Mezzogiorno, ha investito oltre ai settori produttivi tradizionali, anche il personale con contratto precario in servizio nelle numerose aziende ed enti sottoposti a controllo e vigilanza della Regione;

la Regione ha provveduto, con il disegno di legge finanziaria in discussione, alla proroga dei rapporti di lavoro del personale impiegato in alcuni servizi allocati negli assessorati regionali,

impegna il Governo della Regione

a prorogare tutti i contratti al personale precario in servizio presso tutti i rami dell'Amministrazione regionale, compresi gli enti e le aziende sottoposte a controllo e vigilanza della Regione». (150)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che gli eventi alluvionali del 2008 e del 2009 hanno aggravato le condizioni di dissesto idrogeologico della zona tirrenica della provincia di Messina;

CONSIDERATO che:

i predetti eventi hanno provocato un imponente movimento franoso in località Capo Skino di Gioiosa Marea (ME), che mette a rischio le abitazioni soprastanti ed impedisce la circolazione nella strada statale 113;

l'interruzione dell'arteria, in corso da oltre quattro mesi, determina una condizione di gravissima difficoltà per i residenti e rischia di pregiudicare la stagione turistica, con gravissime ripercussioni sul piano economico e sociale,

impegna il Governo della Regione

a sollecitare il Dipartimento della Protezione civile e l'Assessorato Territorio ed ambiente a dare priorità, nell'ambito dei finanziamenti programmati per fronteggiare i danni della predetta alluvione, al consolidamento del costone soprastante la strada statale 113, località Capo Skino di Gioiosa Marea, per assicurare la rapida riapertura dell'importante arteria e mettere in sicurezza le abitazioni». (151)

L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che dei 1860 minori sbarcati a Lampedusa non accompagnati, e quindi inseriti nelle comunità alloggio tra il maggio 2008 e il febbraio 2009, il sessanta per cento risulta essersene allontanato;

CONSIDERATO che questi minori sono sprovvisti di documenti di soggiorno e quindi è forte il rischio di un loro sfruttamento;

RILEVATO che, secondo un'indagine dell'organizzazione umanitaria 'Save the children', la situazione ha subito un notevole peggioramento da quando il Centro di Lampedusa ha cambiato la sua funzione, diventando Centro di identificazione e di espulsione, e molti clandestini sono stati dirottati a Porto Empedocle (AG), dove non esiste alcuna struttura in grado di identificare i minori né di offrire adeguato soccorso e accoglienza;

CONSIDERATO che le strutture di accoglienza sparse in Sicilia, a causa del sovraffollamento e delle ristrettezze finanziarie, hanno finito con l'abbassare gli standard dei servizi offerti, soprattutto nel campo dell'intermediazione culturale, che finisce col lasciare alcuni minori appartenenti a

determinati gruppi linguistici fuori da ogni coinvolgimento o informazione circa il percorso del loro inserimento;

RITENUTO quindi che le cause degli allontanamenti siano il risultato di un abbassamento del livello dell'assistenza fornita,

impegna il Governo della Regione

a predisporre gli opportuni interventi a sostegno delle comunità alloggio siciliane da destinare specificatamente all'implementazione dei servizi e dell'assistenza ai minori non accompagnati, sbarcati clandestinamente in Sicilia;

a sollecitare presso il Governo nazionale un analogo provvedimento al fine di predisporre una rete nazionale efficace per assicurare che i minori sbarcati nel nostro Paese possano essere distribuiti su tutto il territorio nazionale e seguiti nel percorso di avvicinamento ai loro familiari e/o amici;

a prendere attenta nota e predisporre le opportune correzioni in merito alla gestione dei centri di accoglienza sulla base del rapporto presentato nei giorni scorsi a Parigi dalla Rete euromediterranea dei diritti umani (REMDH), cominciando dal centro di Lampedusa e invitando il Governo nazionale ad abrogare il decreto del 26 gennaio che ha imposto la creazione del Centro di identificazione ed espulsione». (152)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

le somme di denaro sequestrate ed i proventi derivanti dai beni confiscati alla mafia in Sicilia, che confluiscono nel 'Fondo unico giustizia' istituito dall'art. 61, comma 23, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008, n. 133, devono essere utilizzate come risorsa per lo sviluppo economico e culturale delle zone che hanno subito il danno secondo una redistribuzione che tenga conto, in misura direttamente proporzionale, delle necessità delle province ove il sequestro è stato originariamente effettuato;

le risorse finanziarie devono essere destinate unicamente per lo sviluppo economico del territorio danneggiato dal sistema mafioso e quindi per il finanziamento:

- a) delle infrastrutture;
- b) della legge regionale n. 15 del 2008 'Misure di contrasto alla criminalità organizzata';
- c) dei progetti didattici per il sostegno all'istruzione;
- d) delle attività culturali;
- e) degli interventi per il sostegno delle forze dell'ordine che operano in Sicilia,

impegna il Presidente della Regione



a farsi portavoce nei confronti del Ministro dell'interno e del Governo nazionale affinché le somme di denaro confiscate e depositate nel 'Fondo unico giustizia', gestito da EQUITALIA s.p.a. ai sensi dell'articolo 2 della legge 13 novembre 2008, n. 181, e poste a disposizione del Ministero della giustizia e del Ministero dell'interno, siano reimpiegate nel territorio siciliano per le motivazioni esposte in premessa, in un'ottica risarcitoria delle comunità locali e di potenziamento delle risorse impegnate nella lotta alla criminalità organizzata». (153)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che, con la legge regionale 6 luglio 1990, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni, la Regione siciliana si è impegnata a intervenire per completare il risanamento delle zone degradate della città di Messina attraverso la costruzione e l'acquisto di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica (e.r.p.), per la spesa complessiva di 500.000 milioni delle vecchie lire;

CONSIDERATO che dal 1990 ad oggi la Regione, per tale finalità, ha già erogato circa la metà di questi fondi, utilizzati per l'acquisto e per la realizzazione da parte dell'Istituto Autonomo Case Popolari, stazione appaltante *ex lege*, di centinaia di alloggi già assegnati a nuclei familiari insediati nelle aree da risanare;

CONSIDERATO altresì che allo stato attuale sussistono nel territorio comunale di Messina numerosi edifici abitativi già progettati e in corso di realizzazione da parte dell'IACP, nonché numerosi alloggi dotati dei requisiti di cui alla legge n. 457 del 1978, per i quali è in corso la procedura di acquisto, da parte del Comune, per le finalità del risanamento; il tutto grazie all'accelerazione impressa dalla legge regionale n. 4 del 2002 che modifica ed integra la legge regionale n. 10 del 1990;

RITENUTO pertanto che sia indispensabile reperire i fondi necessari per far fronte al pagamento di tali opere già intraprese e agli impegni assunti ai sensi delle citate leggi regionali n. 10 del 1990 e n. 4 del 2002,

impegna il Governo della Regione

ad erogare, ex art. 38 dello Statuto regionale, per il corrente anno 2009, per gli interventi di risanamento delle zone degradate della città di Messina, la somma di euro 40.000.000,00». (154)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

a coronamento di annose e complesse trattative internazionali, il Paul Getty Museum di Malibu ha riconosciuto la proprietà italiana della straordinaria opera scultorea, nota come 'La Venere di Morgantina', proveniente dall'omonima città ellenistica nel territorio di Aidone (EN);

a seguito del riconoscimento dell'origine siciliana della celeberrima statua, il Getty Museum si è impegnato a restituire l'opera all'Italia nel 2010;

al ritorno in Italia la Venere di Morgantina non può che trovare la propria sede nella città di Aidone;

attesa la rilevanza artistica dell'opera, che finalmente si appresta a ritornare nel nostro Paese, è indispensabile predisporre tutte le condizioni perchè il rientro della Venere di Morgantina possa costituire, com'è giusto ritenere, occasione di straordinario richiamo turistico e culturale per l'intera Sicilia e per tutto il patrimonio artistico, monumentale e ambientale dell'Isola;

è, pertanto, urgente predisporre tutte le condizioni per un evento che avrà rilievo internazionale e attirerà l'attenzione dei maggiori tour operator del mondo;

CONSIDERATO che nel comune di Aidone risulta non utilizzata, in quanto tale, la Chiesa di San Francesco, in atto di proprietà del Ministero dell'interno e ricompresa nel Fondo FEC;

RITENUTO che la predetta struttura monumentale rappresenti un sito particolarmente idoneo ad ospitare il museo della Venere di Morgantina, fatti salvi i necessari accorgimenti espositivi e gli interventi per le misure volte alla sicurezza ed alla sistemazione dei percorsi di accesso,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere tutte le iniziative per acquisire dal Ministero dell'interno la disponibilità della Chiesa di San Francesco perché possa divenire prestigiosa sede del museo della Venere di Morgantina;

a predisporre e rendere immediatamente utilizzabili tutte le necessarie risorse per gli allestimenti interni ed esterni all'auspicata sede museale;

a curare, con tutta l'attenzione e la vigilanza possibili, che la Venere rientri nei tempi previsti in Italia e che rientri immediatamente ad Aidone, senza ritardi pretestuosi e senza soste che priverebbero la Sicilia e Aidone degli effetti iniziali straordinari che il ritorno della Venere produrrà, determinanti per conferire continuità e sviluppo agli eventi che dovranno fare necessariamente da contorno al rientro in Italia della grande opera d'arte». (155)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che il Comune di Riesi (CL) non ha fatto istanza per inserire i lavoratori negli elenchi dei beneficiari di cui alla legge regionale n. 5 del 2005, che comunque facevano parte degli elenchi di cui al decreto legislativo n. 237 del 1998,

impegna il Governo della Regione

ad applicare, per detti lavoratori, le misure di reinserimento di cui alle leggi regionali n. 5 del 2005 e n. 17 del 2008». (156)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che, con l'art. 25 della legge regionale n. 21 del 2003, gli enti (Consorzi di bonifica, Consorzi ASI e Camera di Commercio) in atto utilizzano personale PUC (Pubblica utilità collettiva) con contratto a 18 ore settimanali,

impegna il Governo della Regione

ad estendere da 18 a 24 ore settimanali il monte ore del personale di cui in premessa, in quanto, tra l'altro, gli enti citati godono, secondo l'art. 4, comma 3, lettera c, della legge regionale n. 16 del 2006, degli oneri contributivi e assistenziali a totale carico della Regione». (157)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che l'Assessorato regionale Beni culturali e ambientali e pubblica istruzione ha espresso l'esigenza di potenziare ed ampliare i servizi di custodia, di riscossione dei biglietti d'ingresso e di conservazione e fruizione dei siti monumentali e archeologici aperti, nonché di prossima apertura, nella Regione siciliana;

CONSIDERATO che:

detto potenziamento implica l'ampliamento della convenzione con la società 'Beni culturali e servizi s.p.a.', di cui alla legge regionale 4 aprile 1995, n. 26, che ha proceduto nel passato ad impegnare, per le finalità di cui sopra, anche lavoratori provenienti dal bacino di aziende manifatturiere in crisi, assorbendo prioritariamente i lavoratori in scadenza di mobilità provenienti dalle aziende ex Libero Grassi, ex Spatafora, ex Mediconf, eccetera;

la crisi del tessile ha generato la progressiva dismissione di aziende di settore che costituivano il polo tessile di Riesi (CL);

per i lavoratori dipendenti delle aziende sono in scadenza le misure di protezione sociale,

impegna il Governo della Regione

ad ampliare la convenzione stipulata tra l'Assessorato Beni culturali e la società 'Beni culturali e servizi s.p.a.', procedendo al reclutamento, presso la stessa società, in via prioritaria dei lavoratori delle aziende del polo tessile di Riesi di cui sopra e prevedendo preliminarmente per gli stessi interventi formativi idonei alla loro riqualificazione». (158)

«L'Assemblea regionale siciliana

CONSIDERATA l'improcrastinabile necessità di avviare un adeguato ed aggiornato piano dell'offerta formativa per il 2009;

CONSIDERATO che è necessario assumere i provvedimenti per assicurare lo svolgimento delle attività formative per l'anno 2009,

impegna l'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione  
professionale e l'emigrazione

onde assicurare la garanzia delle tutele occupazionali, di cui all'articolo 2 della legge regionale 1° settembre 1993, n. 25, per l'anno formativo 2009, a finanziare un piano che comprenda, entro i limiti delle rispettive disponibilità di bilancio, prioritariamente, progetti coerenti con le direttive generali dell'avviso pubblico n. 12 del 17 settembre 2008, presentati dai soggetti già inseriti nel piano regionale dell'offerta formativa dell'anno 2008;

ad apportare al piano di cui al primo punto le variazioni eventualmente necessarie, secondo quanto previsto dall'ultimo comma dell'art. 6 della legge regionale 6 marzo 1976, n. 24;

a finanziare, a valere sui fondi di cui al P.O. FSE 2007-2013, i percorsi compatibili con le misure del fondo e presentati sia dai soggetti di cui al punto primo, sia dai soggetti non inseriti nel piano regionale dell'offerta formativa dell'anno 2008 in coerenza con le direttive dello stesso punto primo;

ad assicurare che la priorità per l'avviamento del piano di cui al punto primo sia concessa agli enti formativi con personale dipendente contrattualizzato, con lavoro subordinato ed a tempo indeterminato in servizio al 31 dicembre 2008». (159)

«L'Assemblea regionale siciliana

VISTO l'emendamento n. 413 al disegno di legge n. 250/A, approvato nella seduta n. 88 del 29-30 aprile 2009;

CONSIDERATO che, con la norma introdotta attraverso tale emendamento, si è vietato a tutte le società partecipate dalla Regione di procedere alla costituzione di altre società;

RITENUTO che la Regione è socio di minoranza (45%) di CAPE Sicilia s.p.a., società di gestione di un fondo di investimento destinato ad iniziative di sviluppo per le imprese siciliane anche mediante la costituzione di società partecipate;

CONSIDERATO inoltre che il fine della norma votata nella seduta n. 88 del 29-30 aprile 2009 non era quello di impedire la costituzione di altre società da parte di società a capitale pubblico regionale aventi lo scopo tipico della CAPE Sicilia s.p.a.;

CONSIDERATO infine che, secondo quanto rappresentato dall'Assessore alla Presidenza, a giorni è in corso di definizione la procedura di ingresso nel fondo di investimento della CAPE Sicilia s.p.a. del fondo europeo degli investimenti, e che un'interpretazione letterale dell'emendamento votato potrebbe pregiudicare gravemente importanti iniziative comunitarie di particolare rilevanza strategica,

impegna il Governo della Regione

a predisporre apposita iniziativa legislativa interpretativa nel senso sopra precisato». (160)

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che la Regione, allo scopo di ottemperare agli indirizzi strategici che intende assicurare per superare l'attuale stato di crisi e rilanciare l'economia del territorio regionale, individua il CRES (Centro per la ricerca elettronica in Sicilia) quale ente strumentale per la realizzazione ed il sostegno agli interventi di innovazione, di ricerca, di trasferimento tecnologico e di internazionalizzazione a favore delle imprese private e di enti pubblici, in considerazione delle competenze espresse dall'organico del CRES e di quella pluridecennale nei settori specificatamente citati,

impegna il Governo della Regione

a stabilire, d'intesa con il CRES, entro 90 giorni dall'approvazione del bilancio e della finanziaria, le modalità ed i criteri per l'adeguamento statutario e societario del CRES (Centro per la ricerca elettronica in Sicilia) nonché i tempi e le modalità per la realizzazione delle iniziative citate in premessa». (161)

Assessore Cimino, onorevoli colleghi, se il Governo e i presentatori degli ordini del giorno sono d'accordo, propongo che tutti gli ordini del giorno siano accettati dal Governo come raccomandazione.

ILARDA, *assessore alla Presidenza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ILARDA, *assessore alla Presidenza*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero sottoporre alla vostra attenzione una problematica che risulta da uno schema di ordine del giorno che porta la firma dell'onorevole Ardizzone; mi riferisco all'ordine del giorno numero 160.

Quando abbiamo votato poco fa l'emendamento che prevede che le società partecipate dalla Regione non possano costituire altra società, non credo che l'Assemblea volesse precludere iniziative imprenditoriali di sviluppo quando si tratta di società che hanno proprio come oggetto sociale la costituzione di altre società con imprese siciliane.

Mi spiego: siamo, ad esempio, soci del Banco di Sicilia ...

CRACOLICI. Non siamo maggioranza del Banco di Sicilia!

ILARDA, *assessore alla Presidenza*. La norma che è stata votata non prevede maggioranza.

CRACOLICI. E' stato specificato con l'articolo 117.

PRESIDENTE. Assessore Ilarda, su questo argomento, abbiamo approvato, ai sensi dell'articolo 117, la norma.

ILARDA, *assessore alla Presidenza*. Se mi consentite tre secondi, anche se a maggioranza c'è la società dove siamo soci di minoranza, ma avremmo potuto essere soci di maggioranza, ad esempio, una società di gestione di un fondo di investimento, al quale parteciperà fra giorni la Banca europea degli investimenti, prima operazione di questo tipo in Italia, già deliberato, che vale per la Sicilia.

Questa Società, alla quale partecipiamo, ha lo scopo di entrare in società con imprese siciliane per avviarle, svilupparle. Non credo fosse questa la volontà. L'ordine del giorno deve essere interpretato in questo senso.

Questa è la proposta che vi sottopongo, anche se siamo soci di maggioranza, onorevole Cracolici.

CRACOLICI. Assessore Ilarda, c'è una legge approvata; se il Commissario dello Stato la riterrà sbagliata, la impugnerà.

ILARDA, *assessore alla Presidenza*. Ma che c'entra la legittimità costituzionale?

Chiedo che l'ordine del giorno numero 160 sia posto in votazione.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, questo problema è stato già superato.

FARAONE. Dichiaro di apporre la mia firma all'ordine del giorno numero 160.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

**Votazione degli ordini del giorno numeri 160 e 159**

PRESIDENTE. Per rafforzare il concetto espresso dall'assessore Ilarda, già superato dall'emendamento 117.6, pongo in votazione l'ordine del giorno numero 160, con il parere del Governo è favorevole. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'ordine del giorno numero 159. Lo pongo in votazione, col parere favorevole del Governo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Tutti gli altri ordini del giorno sono accettati dal Governo come raccomandazione.

L'Assemblea ne prende atto.

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009» (250/A)**

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009» (250/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

*Votano sì:* Adamo, Antinoro, Ardizzzone, Arena, Aricò, Beninati, Bosco, Bufardeci, Buzzanca, Campagna, Caputo, Caronia, Cascio Salvatore, Cimino, Cordaro, Corona, Cristaudo, Currenti, D'Agostino, D'Antoni, D'Asero, De Luca, Di Mauro, Dina, Falcone, Federico, Formica, Gentile, Gianni, Greco, Incardona, Leanza Lino, Lentini, Leontini, Limoli, Lo Giudice, Lombardo, Maira, Mancuso, Marinese, Marrocco, Minardo, Mineo, Musotto, Pogliese, Ragusa, Romano, Ruggirello, Savona, Scammacca, Scilla, Scoma, Torregrossa, Vinciullo.

*Votano no:* Ammatuna, Apprendi, Bonomo, Cracolici, De Benedictis, Digiacomo, Di Guardo, Donegani, Faraone, Ferrara, Fiorenza, Galvagno, Gucciardi, Laccoto, Lupo, Marinello, Marziano, Mattarella, Oddo, Panarello Panepinto, Picciolo, Raia, Rinaldi, Speciale, Vitrano.

*Si astengono:* Galvagno, Termine.

*Sono in congedo:* Colianni, Fagone, Gennuso.

Dichiaro chiusa la votazione.

**Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione :

Presenti.....	82
Votanti .....	81
Maggioranza .....	41
Favorevoli .....	54
Contrari .....	27

*(L'Assemblea approva)*

Onorevoli colleghi, comunico che per consentire alla Giunta di Governo e all'Assemblea di approvare e presentare la Nota di variazione al bilancio, conseguente all'approvazione della Legge Finanziaria, e alla Commissione Bilancio di scrivere il parere relativo, sospendo la seduta per qualche minuto.

*(La seduta, sospesa alle ore 8.58, è ripresa alle ore 9.05)*

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'onorevole Pogliese, stante che la sua presenza durante la votazione alla finanziaria non è stata rilevata dal meccanismo elettronico, dichiara di avere votato a favore del disegno di legge numero 250/A.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa alla Nota di variazioni al bilancio conseguente all'approvazione della legge finanziaria.

La pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvata)*

**Seguito della discussione del disegno di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 (249-327/A)**

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 9 del disegno di legge numeri 249-237/A. Ne do lettura:

«Art. 9.

*Entrata in vigore*

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione, con effetto dal primo gennaio 2009.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011» (249-327/A)**

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge numero 249-327/A «Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011», così come modificato dalla Nota di variazione.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

*Votano sì:* Adamo, Antinoro, Ardizzone, Arena, Aricò, Beninati, Bosco, Bufardecì, Buzzanca, Campagna, Caputo, Caronia, Cascio Salvatore, Cimino, Cordaro, Corona, Cristaudò, Currenti, D'Agostino, D'Antoni, D'Asero, De Luca, Di Mauro, Dina, Falcone, Federico, Formica, Gentile, Gianni, Greco, Incardona, Leanza Lino, Lentini, Leontini, Limoli, Lo Giudice, Lombardo, Maira, Mancuso, Marinese, Marrocco, Minardo, Mineo, Musotto, Pogliese, Ragusa, Romano, Ruggirello, Savona, Scammacca, Scilla, Scoma, Torregrossa, Vinciullo.

*Votano no:* Ammatuna, Apprendi, Bonomo, Cracolici, De Benedictis, Digiacomo, Di Guardo, Donegani, Ferrara, Fiorenza, Galvagno, Gucciardi, Laccoto, Marinello, Marziano, Mattarella, Oddo, Panarello Panepinto, Picciolo, Raia, Speciale, Vitrano.

*Sono in congedo:* Colianni, Fagone, Gennuso.

Dichiaro chiusa la votazione.

**Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti .....	77
Votanti .....	76
Maggioranza .....	39
Favorevoli .....	52
Contrari .....	24

*(L'Assemblea approva)*

Onorevoli colleghi, informo che l'assessore Incardona ha comunicato di avere votato favorevolmente il disegno di legge numeri 249-237/A ma che, per un malfunzionamento del dispositivo elettronico di voto, il suo voto non è stato rilevato.

**Ringraziamento agli Uffici e ai Gruppi parlamentari per il lavoro svolto**

PRESIDENTE. Prima di chiudere la seduta, desidero ringraziare gli uffici per la collaborazione straordinaria, anche in questa occasione, e tutti i Gruppi parlamentari, nonché la Commissione bilancio per l'ottimo lavoro svolto.



CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIMINO, *assessore per il bilancio e le finanze*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è la prima finanziaria del Governo Lombardo e desidero ringraziare i parlamentari regionali, i colleghi Assessori, il Presidente della Commissione bilancio per il lavoro svolto e lei, Presidente dell'Assemblea, per la capacità che ha avuto in queste ore difficili di trovare il momento di sintesi e consentirci di dare alla nostra Regione un bilancio ed una finanziaria che avremmo l'opportunità di poter spiegare ai siciliani per collegare al più presto sia con la legge che il Governo vuole sostenere, che era nel maxiemendamento, sia la legge di misura anticrisi a cui il Governo ha destinato le risorse vincolate per i provvedimenti che sono stati concordati anche con il mondo delle categorie produttive e dell'associazionismo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Cimino. Un ringraziamento va a tutti i funzionari e un ringraziamento è dovuto anche agli assistenti parlamentari che ci mettono nelle condizioni di avere le carte in 'tempi europei'.

Comunico che mercoledì, 6 maggio 2009, alle ore 16.00, si terrà la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì, 6 maggio, alle ore 17.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica "*Presidenza della Regione - Affari generali*".

**La seduta è tolta alle ore 9.10 di giovedì, 30 aprile 2009**

---

DAL SERVIZIO RESOCONTI

*il Direttore*

**Dott.ssa Iolanda Caroselli**

---